



ITALIAN
PORTS
ASSOCIATION

**Estratto Rassegna Stampa Assoporti
mercoledì, 22 aprile 2026**



Prime Pagine

22/04/2026	Corriere della Sera Prima pagina del 22/04/2026	9
22/04/2026	Il Fatto Quotidiano Prima pagina del 22/04/2026	10
22/04/2026	Il Foglio Prima pagina del 22/04/2026	11
22/04/2026	Il Giornale Prima pagina del 22/04/2026	12
22/04/2026	Il Giorno Prima pagina del 22/04/2026	13
22/04/2026	Il Manifesto Prima pagina del 22/04/2026	14
22/04/2026	Il Mattino Prima pagina del 22/04/2026	15
22/04/2026	Il Messaggero Prima pagina del 22/04/2026	16
22/04/2026	Il Resto del Carlino Prima pagina del 22/04/2026	17
22/04/2026	Il Secolo XIX Prima pagina del 22/04/2026	18
22/04/2026	Il Sole 24 Ore Prima pagina del 22/04/2026	19
22/04/2026	Il Tempo Prima pagina del 22/04/2026	20
22/04/2026	Italia Oggi Prima pagina del 22/04/2026	21
22/04/2026	La Nazione Prima pagina del 22/04/2026	22
22/04/2026	La Repubblica Prima pagina del 22/04/2026	23
22/04/2026	La Stampa Prima pagina del 22/04/2026	24
22/04/2026	MF Prima pagina del 22/04/2026	25

Primo Piano

21/04/2026	Agensir Porti italiani: Libera, nel 2025 registrati 131 casi di criminalità	26
------------	---	----

21/04/2026	Agenzia Impres	Aumentano del 14% le infiltrazioni criminali nei porti italiani: Livorno tra i più esposti	28
21/04/2026	Ancona Today	Traffici illeciti nei porti, Ancona tra gli scali più colpiti: le Marche maglia nera per episodi	29
21/04/2026	Ansa.it	Porti e criminalità, Gioia Tauro consolida ruolo tra gli scali più esposti	30
21/04/2026	Calabria News	La Calabria e Gioia Tauro snodo centrale per i traffici criminali: ecco il rapporto di Libera	32
21/04/2026	Cn24 Tv	Porti e mafie: la Calabria strategica per i traffici illeciti. E la coca è la regina	35
21/04/2026	Corriere Della Calabria	Gioia Tauro snodo centrale per i traffici criminali: in dieci anni oltre 54 tonnellate di cocaina sequestrate	37
21/04/2026	Dentro Salerno	Campania: Legambiente, Porti e criminalità, rapporto Diario di Bordo	39
21/04/2026	giornaledicalabria.it	Il porto di Gioia Tauro tra gli scali più esposti all'influenza della criminalità	41
21/04/2026	Il Dispaccio	Libera, "Diario di Bordo": nei porti italiani un reato ogni tre giorni, Gioia Tauro "hub italiano per il traffico internazionale di cocaina"	43
21/04/2026	Il Lametino	Porti e criminalità, Rapporto di Libera: "Gioia Tauro consolida ruolo tra gli scali più esposti"	46
21/04/2026	ilrestodelcarlino.it	Crociere, missione a Miami. Il nuovo terminal a settembre	48
21/04/2026	Infocilento	Mafie nei porti: Campania terza regione d'Italia per casi di criminalità, ecco il dossier di Libera	50
21/04/2026	Informatore Navale	ASSOPORTI: IL PRESIDENTE ROBERTO PETRI IN VISITA AL PORTO DI LIVORNO	52
21/04/2026	La Gazzetta Marittima	Crociere, quest'anno annunciati a Livorno quasi 900mila vacanzieri	54
21/04/2026	LaC News 24	'Ndrangheta, gli affari vanno in porto: la Calabria e Gioia Tauro snodo centrale per i traffici criminali	56
21/04/2026	Mediterra News	Gioia Tauro: al porto in dieci anni oltre 54 tonnellate di cocaina sequestrati	59
21/04/2026	Messaggero Marittimo	Gariglio accoglie Petri, focus sul porto di Livorno	62
21/04/2026	Messina Today	Droga e contrabbando, un giro d'affari illegali che passa anche dai porti messinesi	64
22/04/2026	Msn	Crociere, missione a Miami. Il nuovo terminal a settembre	65
21/04/2026	Port News	Assoporti, Petri promuove Livorno: "Investimenti di valori e visione chiara"	66
21/04/2026	PortoRavennaNews	Crociere, cresce l'interesse internazionale per Ravenna: al porto anche l'Oscar 2026	68
21/04/2026	Ravenna Today	Ravenna protagonista al "Seatrade" di Miami: al terminal crociere il premio Oscar dei porti 2026	69

21/04/2026	Ravenna24Ore.it	70
<hr/>		
21/04/2026	StileTV	71
<hr/>		
22/04/2026	Telecolore <i>Olga Sammauro</i>	73
<hr/>		
21/04/2026	Telemia <i>Raffaella Silvestro</i>	74
<hr/>		
21/04/2026	Travel Quotidiano	77
<hr/>		
21/04/2026	W Livorno <i>Matteo Donati, Matteo Savelli Porto, Adriano Tramonti Fondazione Lem</i>	78
<hr/>		

Venezia

21/04/2026	Informazioni Marittime	80
<hr/>		
21/04/2026	La Gazzetta Marittima	81
<hr/>		
21/04/2026	Sea Reporter	82
<hr/>		
22/04/2026	Shipping Italy	83
<hr/>		

Savona, Vado

21/04/2026	Ship Mag	84
<hr/>		

Genova, Voltri

21/04/2026	Ansa.it	86
<hr/>		
21/04/2026	FerPress	88
<hr/>		
21/04/2026	Informatore Navale	90
<hr/>		
21/04/2026	La Gazzetta Marittima	92
<hr/>		
21/04/2026	L'agenzia di Viaggi	94
<hr/>		

21/04/2026	Shipping Italy	95
Slitta il termine Antitrust sull'affare Messina - Terminal San Giorgio		

La Spezia

21/04/2026	Adnkronos.com	96
Vela d'epoca, dal 14 al 16 maggio il Trofeo Valdettaro a La Spezia		
21/04/2026	Agipress	98
"Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro", nel Golfo della Spezia Visualizzazioni: 6		
21/04/2026	Citta della Spezia	100
Torna il Trofeo Valdettaro per le vele tradizionali, tre giorni di regate nel Golfo dei Poeti		
21/04/2026	Citta della Spezia	102
Comiti a Blue Talk: "Porto resiliente ma senza infrastrutture rischiamo di perdere occasioni. Indotto lavoratori nautica va supportato con migliori condizioni di lavoro"		
21/04/2026	Citta della Spezia	105
Bettalli: "Porto, nautica e sviluppo: serve una regia condivisa per il futuro del territorio spezzino"		
21/04/2026	Citta della Spezia	106
Tartarini: "La nautica cresca pure, ma senza affondare il lavoro dei portuali"		
21/04/2026	La Gazzetta Marittima	107
Le show delle vele d'epoca regine del Golfo: ecco il trofeo Valdettaro		
21/04/2026	Messaggero Marittimo	109
La Spezia, scontro sugli spazi portuali: nautica, logistica e difesa a confronto		

Ravenna

21/04/2026	Ravenna Today	111
Traffico di armi, sit-in per la Global Sumud Flotilla a Marina: "Fermiamo container che alimentano genocidio in Palestina"		
21/04/2026	ravennawebtv.it	112
Sit-in al porto: protesta contro il traffico di armi, sostegno alla Global Sumud Flotilla		

Livorno

21/04/2026	La Gazzetta Marittima	114
S'alzi il sipario, a voi la Settimana Velica Internazionale		

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

21/04/2026	Abruzzo News	115
Pescara, al via domani il dragaggio d'urgenza del porto		
21/04/2026	Abruzzo Web	116
DRAGAGGIO PORTO PESCARA: DOMANI LAVORI AL VIA: SOSPIRI, "SCALO STRATEGICO PER LA REGIONE"		

21/04/2026	Ancona Today	117
Aggressione in via Flaminia, traffici illeciti al porto di Ancona e caso plasma a Torrette: le notizie della giornata (in un minuto)		

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

21/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	118
GDF - GUARDIA DI FINANZA * «ROMA: AL PORTO DI CIVITAVECCHIA SEQUESTRATI 8 KG DI COCAINA E 93 KG DI MARIJUANA CON L'AUSILIO DELLO SCANNER DELL'AGENZIA DELLE DOGANE. ARRESTATO AUTOTRASPORTATORE»		
21/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	119
QUESTURA DI ROMA * : «NON DISPONGO DI UN TESTO COMPLETO DA ANALIZZARE. IL TESTO FORNITO CONTIENE SOLO UN TITOLO O UN'INTESTAZIONE ("PORTO DI CIVITAVECCHIA-ARRESTATO RICERCATO PER CRIMINI DI GUERRA") SENZA CONTENUTO ARTICOLARE CHE MI PERMETTA DI ESTRARRE INFORMAZIONI SUFFICIENTI PER CREARE UN TITOLO SECONDO LE TUE SPECIFICHE.»		
21/04/2026	Ansa.it	121
Rapporto Libera, nel 2025 casi criminalità nei porti in aumento del 14%		
21/04/2026	CivOnline	122
Maxi sequestro al porto di Civitavecchia: oltre 100 kg di droga nascosti in un autoarticolato		
22/04/2026	CivOnline	123
Etruria Meridionale: al via il Piano Straordinario da 4,2 milioni. Ecco come cambierà il territorio		
21/04/2026	La Gazzetta Marittima	125
Sequestrati nel porto di Civitavecchia 8 chili di cocaina e 93 di marijuana		
21/04/2026	Messaggero Marittimo	126
Civitavecchia: sequestrati oltre 8 Kg di cocaina e 93 di marijuana		
21/04/2026	ReveNews	127
AdSP Mtcs, risultati concreti dal Seatrade di Miami 20 Aprile 2026 di adnkronos		

Napoli

21/04/2026	Sea Reporter	129
L'ombra delle mafie si allunga sui porti italiani con un'escalation di crimini senza precedenti		
21/04/2026	Shipping Italy	131
Tensione a Salerno fra Filt Cgil e Adsp Mar Tirreno centrale		

Brindisi

21/04/2026	Brindisi Report	132
"Dall'Autorità Portuale continui segnali di disattenzione nei confronti della città di Brindisi"		

Gioia Tauro Crotone Corigliano Palmi Viibo Valentia

21/04/2026	Ansa.it	133
Pescherecci del cosentino restano in porto per il caro-carburante		
21/04/2026	Corriere Della Calabria	134
Caro carburante, remi in barca per i pescherecci ormeggiati nel porto di Corigliano mentre a «Bruxelles dormono»		

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

21/04/2026	ilcittadinodimessina.it	135
UIL, Tripodi: Avv. Francesco Rizzo, Presidente Autorità Portuale; Richiesta Convocazione Tavolo Permanente Porto di Tremestieri		
21/04/2026	New Sicilia	136
Caro carburanti, armatori pronti alla protesta: possibile blocco dello Stretto di Messina		
21/04/2026	quotidianodisicilia.it	137
Il sito di Caronte & Tourist si rifà il look per ottimizzare i servizi		
21/04/2026	SiciliaNews24	139
Caro carburanti, pescatori pronti alla protesta: blocco dello Stretto il 1° maggio		
21/04/2026	Stretto Web	140
Porto di Tremestieri di Messina, la richiesta della Uil: "subito un tavolo permanente, troppi silenzi sull'opera"		
21/04/2026	Stretto Web	142
Turismo, Porto e navi da crociera. Battaglia: "no ad annunci spot per lo sviluppo di Reggio Calabria"		

Augusta

21/04/2026	Agenparl	143
AGENDA CAMERA DI DOMANI, MERCOLEDÌ 22 APRILE		
21/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	144
CAMERA DEI DEPUTATI: «IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI SICILIA ORIENTALE IN AUDIZIONE SULLA CONDIZIONE D'INSULARITÀ»		
21/04/2026	Borsa Italiana	145
Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDÌ 22 aprile		
21/04/2026	Il Nautilus	148
Pianificare le coste: a Siracusa il nodo tra ambiente, economia e sicurezza del territorio		
21/04/2026	LiveSicilia	150
Non solo caro gasolio, che cos'è l'ETS che manda 'in panne' i tir siciliani		
21/04/2026	Meteo Web	152
Clima, gestire i margini tra terra e mare: a Siracusa il vertice nazionale sulla pianificazione delle coste		
21/04/2026	Ragusa Oggi	154
Dragaggio fantasma a Pozzallo: fondi pronti ma il porto resta inutilizzabile		

Focus

22/04/2026	Agenparl	155
Riaprire lo Stretto di Hormuz: diplomazia, coalizioni e strategia per evitare una crisi globale - Editoriale		
21/04/2026	Agensir	157
Porti italiani: Libera, nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali, dal 1994 al 2024 censiti 113 clan coinvolti in attività illegali e legali		
21/04/2026	Agenzia Giornalistica Opinione	159
TASS (TELEGRAM) * «IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRANIANO ABBAS ARAGHCHI HA CONDANNATO IL BLOCCO DEI PORTI IRANIANI E IL SEQUESTRO DELLE SUE NAVI COMMERCIALI, DEFINENDOLI UNA VIOLAZIONE DEL CESSATE IL FUOCO»		

21/04/2026	Informare	160
Nel primo trimestre il traffico dei container nei terminal portuali della CMPort è cresciuto del +4,4%		
21/04/2026	Informare	161
Traffico trimestrale in crescita nel porto di Algeciras. Calo a Barcellona		
21/04/2026	Informatore Navale	163
Marina d'Arechi avvia un programma di formazione e coaching per l'ospitalità nautica ispirato alla hotellerie		
21/04/2026	Informatore Navale	164
COMMESSA A FINCANTIERI PER LA COSTRUZIONE DI 3 NUOVE NAVI "VOYAGER CLASS"		
21/04/2026	La Gazzetta Marittima	165
La "Grande Tokyo" entra nella flotta Grimaldi: può trasportare oltre 9mila auto		
21/04/2026	L'agenzia di Viaggi	167
Norwegian Aura, float out a Monfalcone: prime crociere nel 2027		
21/04/2026	Sea Reporter	169
Il ritorno di Norwegian Cruise Line rilancia il porto di Philadelphia dopo quindici anni di assenza		
21/04/2026	Shipping Italy	170
Dall'Antitrust semaforo verde a Msc per salire all'80% di Mvn		
21/04/2026	Shipping Italy	172
Venduta per 13 Mln \$ da Augusta Due la nave Rinella M		

CORRIERE DELLA SERA

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 63921
Roma, Via Campania 39-C - Tel. 06 688281



Servizio Clienti - Tel. 02 6397510
mail: servizioclienti@corriere.it

VALMORA
ACQUA MINERALE

Coppa Italia, Como ko Inter, rimonta bis E la finale è sua
di **Monica Colombo** e **Paolo Tomaselli** alle pagine 42 e 43

Ferrari Hypersail Il volo (sulle onde) del Cavallino
di **Bianca Ascenti** e **Gaia Piccardi** alle pagine 44 e 45

VALMORA
ACQUA MINERALE

L'attacco, in italiano, del conduttore Soloviev. La replica: propagandista di regime. La solidarietà di Mattarella Mosca, insulti choc in tv a Meloni

Iran, saltano i negoziati. Rinviato il viaggio di Vance a Islamabad. Trump: tregua prorogata

UN'ALTRA POLITICA

di **Goffredo Buccini**

Dunque, reagire si può. Dopo una lunga cavalcata, iniziata a metà degli anni Dieci con la Brexit e il primo mandato di Donald Trump, sovranisti e populistici iniziano a inciampare nelle loro contraddizioni. Troppo disastrose le condizioni dell'Inghilterra, ridotta alla miseria dal regime cleptocratico di Viktor Orbán, per non indurre una popolazione esausta a girare pagina. Troppo sfacciate le ingerenze russe in Romania, a favore di un fantoccio putiniano sovvenzionato in nero, per non generare un intervento della Corte costituzionale e, l'anno scorso, un ricompattamento vincente del fronte democratico. Troppo instabile e pericoloso nel suo secondo giro alla Casa Bianca il presidente americano per non precipitare nel gradimento in patria (a sei mesi dalle elezioni di midterm) e per non diventare criptonite per i suoi stessi alleati.

Il vento sta cambiando, si dice, nei circoli e nei conciliaboli dem da Washington a Roma, da Parigi a Londra. Ed è indiscutibile che ciò sia in parte vero. Che l'insondabile onda degli umori collettivi stia mutando direzione rispetto al tempo in cui il politologo Paul Taggart, vedendo montare la piena in lontananza, ci spiegava che «il populismo riempie un cuore vuoto» ovvero deluso dall'algida insensibilità contabile dei sistemi liberali.

continua a pagina 28

Duro attacco della tv russa a Meloni, con pesanti insulti in italiano del conduttore Soloviev. Solidarietà da Mattarella alla premier, che risponde: «Propagandista di regime». Intanto, sulla crisi in Medio Oriente, salta il secondo round di negoziati Usa-Iran. Vance non parte per Islamabad. Trump proroga la tregua.

da pagina 2 a pagina 9

OGGI IL DOCUMENTO DI FINANZA PUBBLICA

Il Dfp con il deficit al 3,1 Spese militari più difficili

di **Simone Canettieri** e **Enrico Marro**

Frena l'economia, più deficit, meno possibilità di spendere per la difesa. Il Cdm approverà oggi il Documento di finanza pubblica sulla base del deficit al 3,1 del Pil.

a pagina 12



La presidente del Consiglio Giorgia Meloni, 49 anni

IMMAGINI DI GESÙ Le fedi sfruttate e il Papa saggio

di **Antonio Polito**

Il presidente degli Stati Uniti che si crede Gesù. Un soldato di Israele che prende a martellate una statua di Gesù. C'è da dubitare delle comuni origini «giudaico-cristiane» dell'Occidente, ai cui valori quei due grandi Paesi pure si ispirano. Perciò per noi l'oltraggio è maggiore, e dà più dolore.

continua a pagina 6

Roma Castellitto: congregazione da demolire. Golino: ci faremo sentire



Gli attori Valeria Golino, 60 anni, e Sergio Castellitto, 72, entrambi paladini contro i tagli che hanno colpito il mondo del cinema

La protesta del cinema contro i tagli (e i David)

di **Stefania Ulivi**

Il cinema si ribella ai tagli. Sulla proposta di boicottare la cerimonia, Sergio Castellitto attacca: «Bisognerebbe demolire la congregazione dei David di Donatello». E Valeria Golino, pur contraria al sabotaggio, si dice pronta «a dare voce alla protesta».

a pagina 39

Il caso La premier: non è un pasticcio Sicurezza e rimpatri, si tratta con il Colle «Ma la norma resta»

di **Guerzoni, Piccolillo e Rossi**

«**S**ul decreto sicurezza, che non considero un pasticcio, stiamo raccogliendo i rilievi tecnici del Quirinale e degli avvocati e li trasformeremo in un provvedimento ad hoc. Non c'erano margini per correggere la norma, che rimane perché è di assoluto buon senso». Dopo l'intervento di Mattarella, Meloni dal Salone di Milano torna sul decreto contestato dalle opposizioni. La mediazione con il Colle.

alle pagine 10 e 11

L'inchiesta Coinvolti 70 atleti di serie A Calciatori con le escort, serate da 3 mila euro Una ragazza: io incinta

di **Giuseppe Guastella**

Sono per lo più calciatori di serie A, atleti di Inter, Milan, Juventus, Torino, Sassuolo, Monza e Verona, i clienti fissi del sistema di escort in locali e hotel di lusso della Milano di notte. Incontri organizzati da Emanuele Buttini e Deborah Ronchi (foto) che potevano costare oltre tremila euro. Una ragazza sarebbe rimasta incinta.



alle pagine 20 e 21

L'accusa Arbitri ad hoc, voti manipolati I pm: truccate le gare della danza sportiva Indagata la presidente

di **Marco Bonarrigo**

Ia Procura di Roma ha messo sotto inchiesta la presidente della Federazione Laura Lunetta (foto), un alto dirigente e due collaboratori, perché avrebbero truccato i risultati delle competizioni sportive, anche gli ultimi campionati assoluti di Riccione. Il sistema? Con arbitri designati ad hoc e il software per le votazioni manipolato.



a pagina 19

CARLO ROVELLI
La CATTIVA COSCIENZA dei FISICI
Ci sono atomiche sufficienti a bruciare viva l'umanità, e stiamo litigando

in libreria e in edicola

CORRIERE DELLA SERA
L'editore della sera

SOLFERINO

IL CAFFÈ di Massimo Gramellini

Ascoltando Vladimir Soloviev, strilone dello zar omonimo, mentre, all'ombra di un microfono fallico, sciorinava una serie di insulti sessisti in italiano all'indirizzo di Giorgia Meloni, ho pensato: questa voce non mi è nuova. Ho chiuso gli occhi e l'ho riconosciuta. Era identica a quella del tenente Kessler nel film *I due marescialli*, quando a metà del suo comizio nazista viene interrotto dalla celeberrima pernacchia di Totò. La stessa inflessione insolente e metallica, lo stesso disprezzo maltrattenuto di chi considera gli italiani nient'altro che una manica di traditori. L'esercizio di stile del gerarca russo insiste proprio su questo: Meloni merita una gragnuola di apprezzamenti scurrili perché ha osato voltare le spalle a Trump, «al quale aveva

La pernacchia

precedentemente giurato fedeltà». In sostanza il «tenente» Soloviev accusa la premier italiana di non avere sostenuto gli americani contro il regime iraniano sostenuto dai russi. Ma, da russo, non dovrebbe esserne contento? C'è da farsi venire il mal di testa, ad averne una. Come se il comitato d'affari di cui Trump e Putin sono gli azionisti e Soloviev un solerte funzionario, avesse ormai oltrepassato non solo i limiti della decenza, ma anche quelli della geopolitica.

Adesso ascolteremo reazioni indignate, e Salvini e Conte dovranno smettere per un po' di prendere lezioni di russo. Ma la verità è che l'unica replica all'altezza della situazione andrebbe affidata a Totò: «Signor tenente...». Quanto ci manca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAMMINI

OPERA INEDITA

IL CAMMINO DI SANTIAGO

IL 2° VOLUME. "IL CAMMINO DI SANTIAGO, LA VIA PORTOGHESE" È IN EDICOLA DAL 18 APRILE

CORRIERE DELLA SERA





La trattativa Stato-Di Foggia: Meloni interviene a gamba tesa e la n.1 di Terna rinuncia ai 7 mln d'indennità di fine rapporto, ma tratta sugli ultimi spiccioli



Donna il tuo 5 mille ALLA FONDAZIONE FRANCESCA RAVA NPH ITALIA ETS

il Fatto Quotidiano NON RICEVE ALCUN FINANZIAMENTO PUBBLICO

Metti la tua firma, cambia una vita Codice Fiscale 97264070158

Mercoledì 22 aprile 2026 - Anno 18 - n° 108

€ 2,00 - Arretrati: € 3,00 Spedizione abt. postale D.L. 353/03 (conv. in L. 29/02/2004 n. 46)

KO GLI UOMINI DI DEL DEO Indagine del Ros sulla maxiholding per intercettare

IL MARITO LA FINANZIO L'ideona di Salis: l'amica di scuola favorita al Muma



BUS, ARRIVANO I PRIVATI Sala ora ipoteca l'Atm e progetta di darla a Salini

TREGUA USA-IRAN FINITA L'Ue non annulla il patto con Israele L'Italia è decisiva

AL FLOP IN BOSNIA Abodi nel posto sbagliato e pure col volo di Stato

Lorenzo Giarelli

L'assenza a Wimbledon? Anche un ministro si riposa. Nel luglio 2025 il ministro dello Sport, Andrea Abodi, si giustificava così, allargando le braccia di fronte a chi gli chiedeva conto dell'assenza a Londra nel giorno più importante per il tennis italiano, con la vittoria di Sinner nello Slam su erba. Al contrario, a fine marzo, Abodi non ha voluto mancare alla partita di calcio Bosnia-Italia.



A PAG. 13

Mannelli



'na cosa sola dovevate capì, un'al e nun l'avete capita... faccio quer cazzo che me pare a mè! punto

SIAMO DE COCCIO

MILANO I magistrati romani in trasferta. Il "mistero" Pace Clan Senese, il pentito Amico parla di Delmastro e Fdl ai pm

L'uomo del selfie con Meloni ascoltato sulle connessioni dell'inchiesta Hydra col caso dell'ex sottosegretario (non indagato) e dei suoi ex soci. E resta insoluto il presunto suicidio del boss in carcere



BISIGLIA E MILOSA A PAG. 7

Il bombarolo

Marco Travaglio

Pochi se ne sono accorti, perché ormai la sua autorevolezza è una tacca sotto quella del nano Bagonghi del circo Barnum. Ma Carlo Calenda, radicalizzato nella cellula dormiente ucraina dei Parioli, è passato alla lotta armata, dunque alla clandestinità. Ne ha dato lui stesso notizia sui social, esaltando il più grave atto terroristico dal 1945 contro un'infrastruttura strategica europea: quello che nel 2022 distrusse i gasdotti russo-europei Nord Stream nel mar Baltico, preannunciato da Biden e messo a segno non da Putin (come sostennero gli Usa, l'Ue e i loro servi furbi), ma da un commando ucraino. Testuale: "Ho cercato di distruggere politicamente il raddoppio del NordStream per tutta la mia vita politica. Avrebbe determinato un'indebito (con l'apostrofo, ndr) vantaggio per le industrie tedesche e aumentato la dipendenza dalla Russia. Quindi hanno fatto bene". Sintesi: a farlo esplodere.

Abbiamo cercato tracce della sua strenua lotta contro la dipendenza dell'Italia dal gas russo, ma invano: da viceministro e ministro dello Sviluppo economico, il partigiano Kalendsky fece balzare gli acquisti di gas russo al 45% del fabbisogno italiano sotto Letta e al 47,8% sotto Renzi e Gentiloni, oltre ad autorizzare la vendita a Mosca di 94 blindati Lince Iveco (poi usati da Putin per invadere l'Ucraina). Nel 2016-17, dopo l'annessione russa della Crimea e le sanzioni Ue, andò in pellegrinaggio a San Pietroburgo al Forum economico di Putin per siglare accordi miliardari fra aziende italiane e russe, soprattutto Gazprom, e assicurare eterna amicizia al Cremlino. "Stiamo recuperando sull'interscambio, ma bisogna fare di più". "Quello fra Italia e Russia è un rapporto profondo da molti anni, ora dobbiamo migliorarlo". "Procedere col 'made with Italy' attraendo investimenti di società russe". "Abbiamo dato piena disponibilità al vicepremier russo a sviluppare nuovi corridoi per il gas". "La Russia è un partner insostituibile. Noi abbiamo questa posizione in Europa e la ribadiamo ai nostri amici russi". "La Russia è un partner strategico per l'energia, approfondiamo con le autorità russe i temi delle infrastrutture energetiche e la possibilità di associare imprese italiane e colossi russi", tipo l'accordo Gazprom-Edison-Depra (greca) per importare gas russo col Turk Stream-Poseidon "fondamentale per un'energia a prezzi competitivi". Nessuno sospettava che, sotto la griglia ministeriale, il bombarolo della Ztl calasse la muta da uomo-rana e la cintura coi candolotti di tritolo, pronto a far saltare alla prima occasione i gasdotti appena siglati. Se qualcuno lo vedesse aggirarsi per i Parioli vestito da palombaro, è pregato di avvertire la neurodeliri più vicina, prima che si faccia del male da solo.

GOVERNO VS COLLE IL DL SICUREZZA PASSA COSÌ, POI SI CAMBIA Incartati sull'ennesima legge scritta con i piedi UN ALTRO DECRETO MELONI DIFENDE I SOLDI AGLI AVVOCATI PER GLI AUTO-RIMPATRI E UMILIA IL PARLAMENTO. SALVINI ATTACCA MATTARELLA. RISSA LEGA-FDI SULLA "MANINA" DELLA NORMA IL LEGHISTA BORGHI SULLO SCONTRO "Il Colle va contro la Costituzione Così non può intervenire, adesso un rimpasto e Salvini al Viminale"

L'ATTORE USA È A ROMA

Ruffalo: "Hollywood è con Gaza, Trump e i suoi sono dei folli"



PONTIGGIA A PAG. 15

LE NOSTRE FIRME

- Fini Il berlusconismo è "ereditario" a pag. 11
Gomez Il libro sul "Sindacato Spa" a pag. 11
Villone Il Colle non firmi il decreto a pag. 2
Robecchi Il diritto secondo Meloni a pag. 11
Boni Tutti i danni dell'egemonia Usa a pag. 14
Delbecchi NewsRoom senza notizie a pag. 16

MILANO, LE INTERCETTAZIONI

"Tutte per il chiavaggio" Escort, coinvolti 70 calciatori di molti club

A PAG. 13

La cattiveria

Meloni: "Critiche a Trump? Il coraggio è dire quello che si pensa". Anche quando si ha tutto da guadagnare

LA PALESTRA/LUDOVICO CARTA

IL FOGLIO



ANNO XXXI NUMERO 94 DIRETTORE CLAUDIO CERASIA MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026 - € 1,80 + € 0,50 con REVIEW n. 50

Da Corona a Del Deo. Non facciamo più né auto né acciaio, ma nello spionaggio del vicino di casa siamo leader mondiali

C'è una buona notizia per chi temeva il declino industriale del paese: l'Italia produce. E lo fa con una continuità da una passione artigianale, una dedizione alla qualità che fa...

magistratura scopre che qualcuno spiava qualcun altro. La scoperta è accompagnata da almeno due elementi: primo, la dichiarazione sorniana che si tratta del più grande scandalo di spionaggio della storia repubblicana...

circolare del paese. E il bello è che i protagonisti, spesso, sono anche stesse persone. Perché in un paese dove tutti vogliono sapere tutto di tutti, quelli che sanno come scoprirlo sono...

Mezzochio. C'è Naufragio? "Naufragio" è dal Corazziere. Richiama. Non si sa più per scoprire se l'Eni ha trovato un maggioramento, quella sarebbe speculazione finanziaria, roba da...

Il ticchettio del cessate il fuoco

L'Iran controlla se Vance sale sull'aereo per Islamabad. Vuole vincere la guerra dei nervi. Roma. Ieri, a poche ore dallo scadenza del cessate il fuoco, mentre a Islamabad ordinavano i fedeli e preparavano gli alberghi per accogliere le delegazioni...

Trump fa la classifica degli alleati, la Nato sta in basso. La delusione cinese e il tempo agli scoioli. Milano. Il cessate il fuoco tra Stati Uniti e Iran scade oggi, il presidente americano, Donald Trump, un giorno dice che bisogna stringere, e il giorno dopo che lui il tempo ce l'ha, è l'Iran che farebbe bene ad affrettarsi...

La caduta dell'impero romanesco

Assediato in politica interna e in politica estera. Colpito sulle banche. Azzoppato in economia. Sgraziato anche dal Quirinale. Un mese dopo la sconfitta del referendum più che un "Meloni Bis" è nato un "Meloni Boh" sulla Cultura (vedi i due fronti sulla Biennale), si bisticcia su Milano (vedi i borbottii sull'idea di La Russa di candidare Maurizio Lupi il prossimo anno, si bisticcia sul garantismo (vedi i borbottii sulle dimissioni chieste a scoppio ritardato a Santanchè)...

Mandelson drama

Potevamo licenziarlo e chiuderla. E invece, ecco un altro atto della stravaganza nazionale inglese. Bizzarri parecchio, gli inglesi. La canzone patriottica del 1939, che doveva corrispondere a God Bless America, suona così: "There'll always be an England. Ci sarà sempre un'Inghilterra: una promessa di eternità...

L'unica Chiesa è quella di Xi

Cattolici sempre più perseguitati dopo l'Accordo con la Cina. Il rapporto di Human Rights Watch: la situazione è peggiorata dopo l'Innesa tra Pechino e la Santa Sede. Un bilancio dopo otto anni. Roma. "L'Accordo provvisorio del 2018 sulla nomina dei vescovi tra la Santa Sede e la Cina, che ha posto fine a una disputa durata decenni, ha facilitato la repressione dei cattolici" nel paese asiatico.

Trasferire l'uranio

Le riserve iraniane sono uno dei nodi del negoziato. Le operazioni del passato per recuperare. Milano. "Sarà un processo lungo e difficile", ha detto lunedì Donald Trump a proposito del recupero dell'uranio iraniano, uno degli obiettivi delle operazioni militari americane, che già lo scorso anno, con la Guerra dei dodici giorni, avevano trasformato le riserve della Repubblica islamica in quella che il presidente americano definisce "polvere nucleare"...

Le bestie di Meloni

Attaccata da tv russa (Vannacci tace) si imputa sul decreto Sicurezza. La "lealtà" di Marina B. Roma. Insieme al gas tengono riserve di conduttore. La propaganda russa, il conduttore Solovëv, attacca Meloni. Le rovescia addosso la volgarità da caverna, la accusa di aver tradito Trump, stretto accordo con Zelensky, di essere "idiotia patenterata" e "vergogna dalla razza umana"...

Legge elettorale in pausa

In commissione devono ancora selezionare chi audire. Rischio slittamento dell'iter. Roma. In commissione Affari costituzionali alla Camera, quella in cui è stato incaricato il testo della nuova legge elettorale, giocano centro e costituzionalisti a esperti di materia elettorale, sono state ammonticchiate e lasciate a bagnomaria. Motivo? L'arrivo del decreto Sicurezza alla Camera ha tolto qualsiasi urgenza. E così, come spiega il presidente della commissione, il forzista Nazario Pagano, "ne occuperà la prossima settimana".

Lei sul divano

Meloni a Milano: se la politica della destra in città rimane un "salone immobile". Screenshot. La domanda rituale l'hanno fatta, se sia più comodo il divano della Casa Bianca o quello del Salone del mobile su cui ritualmente l'hanno fatta accomodare. Lei ritualmente ha risposto "si chiama Scialoja, ho detto tutto", ed è stata l'unica cosa scialoja che abbia detto. Giorgia Meloni, in una delle sue non frequenti visite in città, ma è già la seconda volta che viene a "portare solidarietà" a una grande filiera del made in Italy.

Europa disconnessa

Non c'è una posizione unitaria su Israele. Italia e Germania contrarie alle sanzioni. Bruxelles. Gli stati membri dell'Unione europea non riescono a trovare una posizione unitaria sulla politica da tenere nei confronti di Benjamin Netanyahu. Di fronte alla richiesta della Spagna di Pedro Sánchez, i ministri degli Esteri dell'Ue non sono riusciti a trovare un accordo su potenziali sanzioni contro Israele. Niente è cambiato rispetto a un anno fa, quando Madrid aveva chiesto con grande capillarità di sospendere l'accordo di associazione Ue-Israele per la situazione a Gaza e in Cisgiordania. Non c'è unanimità per sospendere in toto, né la maggioranza qualificata necessaria a reintrodurre i dazi sui prodotti israeliani. Germania e Italia mantengono la loro linea: che sia su Gaza o il Libano, meglio il dialogo con Israele che le sanzioni. I due paesi sono decisi per mantenere una minoranza di blocco.

Andrea's Version

Semplicemente grosso. dover scoprire l'immaginabile. Venire a sapere, in quella movida notturna di Milano girano "certe ragazze", le più belle delle quali puntano a passare un'oretta con ragazzi non indigeni. Perfino calciatori dell'Inter e del Milan. Ma scalcioni che, certe di reddito a parte, volevano passarla liscia come semi pelati maschilisti debordanti ormoni. Facendola corsa: occorre per una volta ringraziare i magistrati e i giornalisti del troppo vilipeso circuito medico-giudiziario. I primi, perché stanno perseguendo a perdifiato un fenomeno sconosciuto e pericolosissimo; i secondi, perché ce ne informano entusiasti e basso ventre a terra. Entrambi perché, estranei come sono a qualsiasi invidia per quelle "certe ragazze", e se mai non fosse stato per il nostro bene, avrebbero liquidato la questione alla svelta con una mano sola.

Malago pure al cinema!

La magia della settima arte lincanta sempre. Ad esempio mai avrei pensato che Sergio Castellitto, di cui non s'è CONTRO MASTRO CUBICA mai capito se sia un uomo di sistema del cinema italiano oppure di antistesso, ma vivaddio non è esaltissimo. Javier Bardem, potesse tirare fuori una headline assassina così: "Bisognerebbe demolire la congregazione dei David di Donatello e poi riparlare". Gli è che la situazione è tragica, il fatto che a Cannes non abbiano fatto entrare nemmeno dal retro un film italiano è stato vissuto dalla "congregazione" peggio della terza eliminazione della Nazionale dai Mondiali. Infatti adesso c'è il nuovo profondo tradimento mortificante dei fiammatifidodico (poteva mancare Gassman?) che vuole bocciolarli, i David: "Un atto di sopravvivenza necessario per denunciare il tradimento dell'eccezione culturale". In realtà Castellitto, ostentando più indifferenza di fronte alla tragedia di Javier Bardem quando il killer dei fratelli Cohen, ha poi aggiunto: "Non se no nulla e sono abbastanza disinteressato". Deve essere anche questa l'eccezione culturale, bellezza. Che il cinema sia ai titoli di coda per mancanza di talento è ovvio, esattamente come per l'eccezione pedatoria del calcio, alla congregazione dei David non viene in mente. Basterebbe chiamassero Malago, per far riscoprire Castellitto più bella che pria. (Maurizio Crispa)

La biografia di Meloni e la prefazione di Vance. Un libro da non promuovere e già dimenticato

La biografia di Meloni e la prefazione di Vance. Un libro da non promuovere e già dimenticato. Roma. Doveva essere il libro dell'anno. Il passo doppio di Vance il bifido (hullibilly) e Meloni unidifido (la sfavoria). Doveva essere il vangelo dei conservatori ma è diventato un vangelo apocrifo, dimenticato, misconosciuto. Un libro di cui nessuno neppure gli editori italiani - sa più niente. La Visione di Giorgio con l'ex libro di Vance - leggi: Trump - può arrivare. E' il libro che Meloni pubblica il 29 aprile con la casa editrice Skyhorse Publishing, e con la prefazione del vicepresidente Vance. Un libro che tuttavia, da quanto risulta al Foglio, Meloni non promuoverà negli Stati Uniti (anche perché l'indice di gradimento di Trump è al 33 per cento).

Malago pure al cinema!

mai capito se sia un uomo di sistema del cinema italiano oppure di antistesso, ma vivaddio non è esaltissimo. Javier Bardem, potesse tirare fuori una headline assassina così: "Bisognerebbe demolire la congregazione dei David di Donatello e poi riparlare". Gli è che la situazione è tragica, il fatto che a Cannes non abbiano fatto entrare nemmeno dal retro un film italiano è stato vissuto dalla "congregazione" peggio della terza eliminazione della Nazionale dai Mondiali. Infatti adesso c'è il nuovo profondo tradimento mortificante dei fiammatifidodico (poteva mancare Gassman?) che vuole bocciolarli, i David: "Un atto di sopravvivenza necessario per denunciare il tradimento dell'eccezione culturale". In realtà Castellitto, ostentando più indifferenza di fronte alla tragedia di Javier Bardem quando il killer dei fratelli Cohen, ha poi aggiunto: "Non se no nulla e sono abbastanza disinteressato". Deve essere anche questa l'eccezione culturale, bellezza. Che il cinema sia ai titoli di coda per mancanza di talento è ovvio, esattamente come per l'eccezione pedatoria del calcio, alla congregazione dei David non viene in mente. Basterebbe chiamassero Malago, per far riscoprire Castellitto più bella che pria. (Maurizio Crispa)



LA VESPA COMPIE 80 ANNI: UN MITO SU DUE RUOTE ICONA DI STILE Andrea Cuomo a pagina 19



I MILLE VOLTI E LA PAURA DELLA FOLLIA DAVID BOWIE E L'OMBRA DEL FRATELLO Alessandro Gnocchi a pagina 28



CALHANOGU RIBALTA IL COMO: INTER IN FINALE DI COPPA ITALIA Gianni Visnadi a pagina 30



il Giornale



VALLEVERDE

www.ilgiornale.it



Direttore editoriale VITTORIO FELTRI

FONDATA DA INDRO MONTANELLI

Direttore responsabile TOMMASO CERNO

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026 Anno LIII - Numero 95 - 1,50 euro* - **



controcorrente
**INSICURI
E MAZZIATI**

di Tommaso Cerno

In principio fu l'Albania. La terra di Edi Rama dove il governo Meloni ha messo in funzione il primo centro per immigrati non regolari alle porte della Ue. Ci hanno fatto i viaggi come a Lourdes per spiegarci che erano soldi buttati e invece, ha spiegato al *Giornale* proprio il premier di Tirana, mezza Europa lo vuole copiare. Anche perché altrimenti quei signori con fedine penali record sarebbero per le strade. E adesso che molti cominciano a capire che forse entrare non è sempre possibile, si alza il muro contro i rimpatri. Perché tornarsene a casa propria, secondo la sinistra, non sarebbe costituzionale. Come se i nostri famosi padri ci avessero imposto per legge di far venire qui ladri e assassini a spese degli italiani. Integrazione? Macché. Basta fare due conti. Siamo uno Stato che vuole vietare incentivi per chi se ne torna a casa sua e poi spende 70 milioni all'anno per finti patrocini gratuiti agli avvocati che li tengono qui. Il record è di un'avvocata che ne ha presi 291 in un anno. Pagata per tenere un clandestino al giorno, feste comandate escluse. E così fan tutti. Senza nemmeno comparire in udienza. E mettendo in piedi siti specializzati nella raccolta di firme per affidarsi alla pratica nobile di salvare il clandestino. Ma qual è l'obiettivo? A parte riempire di soldi cooperative, associazioni, legali amici e compagnia delinquente? Sono le elezioni: favorire il caos, la violenza nelle periferie, la paura generalizzata per poi dire in campagna elettorale che la destra non ha saputo intervenire. Quando invece in questo Paese gli irregolari sono sfruttati proprio da chi li vuole trattenere. Gli stessi che vanno in piazza con quel Carc accusati dai pm di essere i nuovi brigatisti.

LA TRATTATIVA

Iran, no ai colloqui in Pakistan. Trump estende la tregua

Il regime iraniano impedisce ai propri mediatori di andare a Islamabad. Salta il viaggio di Vance e rimane il blocco dello Stretto.

servizi alle pagine 6-7



la stanza di
Visita fatta

Chi minimizza i regimi
alle pagine 24-25



VERGOGNA Il giornalista Vladimir Solovyev

ANCHE MATTARELLA E SCHLEIN INDIGNATI

Insulti alla premier sulla tv russa L'Italia si ribella

Offese volgari a Meloni «traditrice» Lei: «Noi non abbiamo padroni»

Matteo Basile e Massimiliano Scafi alle pagine 2-3

LE MALE PAROLE DEI «NOSTRI» DEMOCRATICI

Gli smemorati dell'ingiuria

Tony Damascelli a pagina 3

EMERGENZA SICUREZZA

Meloni: «Avanti con i rimpatri»

Correttivi al decreto dopo i rilievi del Colle, ma il governo non molla: «Nessun pasticcio, la norma resta»

Indagini a Napoli e Firenze

L'eversione anarchica: «I Carc come le Br»

Francesca Galici e Giulia Sorrentino alle pagine 12-13



BANDIERE Gli anarchici si preparano al 25 Aprile

IL SINDACO STUDIA IL SUO FUTURO

Sala strappa a sinistra e guarda al centro

di Giannino della Frattina a pagina 13

di Adalberto Signore

«Nessun pasticcio sul di Sicurezza, stiamo raccogliendo i rilievi tecnici ma la norma su avvocati e rimpatri rimane perché è una norma di assoluto buonsenso». Così la premier Giorgia Meloni.

con Napolitano alle pagine 4-5

IL RETROSCENA

Il campo largo sbarra la strada al dialogo e pensa alle urne

Augusto Minzolini alle pp. 4-5

DAI 55 ANCORA INSULTI

Il pm smonta Scarpinato «Inattendibile sulla mafia»

di Filippo Facci

Stragi del 1992: per la Procura di Caltanissetta Mafia-appalti era una delle chiavi, ma Scarpinato ebbe una conduzione «discutibile» delle indagini.

alle pagine 10-11

L'INCHIESTA

Escort di serie A ecco tutti i nomi dei calciatori

Bassi e Fazzo a pagina 18

IL NODO ECONOMICO

Deficit, il Paese resta appeso all'Istat fino all'ultimo

Gian Maria De Francesco

Il 3,07% dell'ultima stima Istat del deficit/Pil 2025 tiene il governo col fiato sospeso. Tutto potrebbe cambiare se venisse limato di qualche centesimo. Perché sotto il 3,05% si esce dalla procedura di infrazione.

a pagina 8

OPA DA 666 MILIONI

Vecchioni stringe la presa su BF

Camilla Conti a pagina 21

RINUNCIA ALL'INDENNITÀ

Nomine, si sblocca il caso Di Foggia

servizio a pagina 8

LE PAROLE DI LA RUSSA

Onorare anche i vinti: solo così il 25 Aprile diventa festa nazionale

Fausto Biloslavo a pagina 13

POLEMICHE A GENOVA

«Partiti cattolici omofobi» Salis in imbarazzo per la sua collaboratrice

Francesca Albergotti a pagina 13

GIÙ LA MASCHERA

di Luigi Mascheroni

IL MOMENTO NERO DI RENZI

Strano, perché sono due persone che, a parte la camicia bianca, non hanno nulla in comune. Ah beh, sì certo: entrambi fanno parte di quella tipologia di politici che prima lottano per i poveri e poi finiscono per diventare milionari.

Comunque. La notizia, a conferma che siamo passati dal teatrino della politica alla politica del teatrino, è che Matteo Renzi interpreterà Barack Obama. Il leader di Italia Viva (che avrebbe davvero voluto essere Obama, invece lo sarà per finta, ndr) vestirà infatti i panni dell'ex presidente americano nella messa in scena al Teatro Parioli di Roma, lunedì prossimo, dello spettacolo «La Storia a



Processo», un format che trasforma il palcoscenico in un'aula di tribunale, mettendo alla sbarra personaggi storici. Giornalisti e storici conducono l'accusa e la difesa, il pubblico diventa la giuria popolare e infine emette il verdetto.

E insomma ecco Renzi che, in un deprecabile caso di whitewashing, da cui prendiamo le distanze, interpreterà Obama (noi al più gli avremmo fatto fare Tajani), mentre Paola Severino, già ministro della Giustizia, avrà il ruolo di Michelle Obama. Che è un po' come se Melania Trump fosse interpretata da Rosy Bindi.

Un cast che l'Ambra Jovinelli se lo sogna proprio. Beh, dai. Per quanto riguarda Renzi, la padronanza della lingua c'è. E per il resto, la nostra prima reazione è stata di stupore. First reaction: shock. La seconda, anche. Difficilmente abbiamo visto un politico impegnarsi così tanto per perdere anche quei pochi voti che ha.

Advertisement for Sustenium Plus 77, featuring a product image and text: "L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!", "SUSTENIUM PLUS 77", "FARMACAZIONE SPESERVA ANGIOTENSIO-ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12".

IN ITALIA, PARTE SALVE ECCEZIONI TERRITORIALI VEDI GERENZA... **SOLO AL SABATO IN ABBINAMENTO OBBLIGATORIO CON «MONETA» € 1,50 - (-) CONSUETE TESTATE ABBINATE - VEDI GERENZA

IL GIORNO

Speciale
VIVERE
LODI

MERCOLEDÌ 22 aprile 2026
1,60 Euro

Nazionale Lodi Crema Pavia +

FONDATA NEL 1956
www.ilgiorno.it

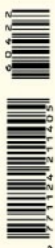


LA GIORNATA DELLA TERRA 2026



Ogni  luogo
 merita  di essere
 destinazione 
 non  ricordo

Un'occasione per pensare a un futuro più attento
alle esigenze del mondo che ci ospita





Domani l'ExtraTerrestre

CHERNOBYL 40 anni fa il disastro nucleare della centrale ucraina che sconvolse anche l'Europa e segnò il mondo. Ma l'Italia rilancia l'atomo



Culture

LIA CIGARINI Addio alla protagonista del pensiero della differenza, fondò la Libreria delle donne di Milano

Ilda Dominijanni, Luciana Castellina pagine 12, 13



Visioni

CINEMA «Michael», elettrico biopic su Jackson che ne celebra il mito lasciando fuori le ombre

Giulia D'Agnolo Vallan pagina 15

IN CON
LE MONDE DIPLOMATIQUE
+ EURO 2,00
IN CON
L'AFRIQUE DEL MONDO
+ EURO 4,00

quotidiano comunista
il manifesto

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026 - ANNO LVI - N° 95

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

NESSUNA CORREZIONE AL TESTO PER NON RISCHIARE LA DECADENZA: L'AZZARDO DI UN DECRETO BIS

Sicurezza, Meloni rivendica il pasticcio



Un decreto modificherà il decreto, così che il secondo decreto cancelli una norma incostituzionale contenuta nel primo decreto. Non sembra complicato e pasticciato: lo è ed è la soluzione definitiva del governo, confermata ieri prima dalla premier e poi dagli altri ministri, per salvare il pacchetto sicurezza che ha rischiato di

saltare per i rilievi del Colle all'articolo sugli incentivi agli avvocati che promuovono i «rimpatri volontari e assistiti». La premier Meloni però rivendica ancora la norma: «Di assoluto buon senso». I pareri del Quirinale diventano solo «rilievi tecnici», mentre il leader della Lega Matteo Salvini va allo scontro frontale: «Non

mi stupisco più di niente». Il provvedimento segna però uno dei punti di attrito più grandi tra Meloni e il Colle in questi tre anni e mezzo di governo, dopo che gli uffici del Quirinale erano già intervenuti sul decreto subito dopo il consiglio dei ministri che lo aveva licenziato. CARUGATI, CO-

Una forzatura dopo l'altra
La posta in gioco: assedio al Quirinale

GAETANO AZZARITI

Abbiamo raggiunto il punto più basso della triste storia della decretazione d'urgenza. Un passo ulteriore verso il definitivo esaurimen-

to del parlamento. La vicenda è nota. In sede di conversione di un decreto legge il senato ha introdotto una nuova norma. — segue a pagina 11 —

I funerali dei ragazzi uccisi da un attacco armato di coloni e soldati israeliani contro una scuola nel villaggio di Al-Mughayyir, in Cisgiordania foto Issam Rimawi/Getty

Uccisi con due colpi alla testa: i coloni assaltano il villaggio palestinese di Al Mughayyir e ammazzano un bambino e un giovane uomo. Poche ore prima avevano investito un 16enne. Israele non li ferma: le aggressioni in Cisgiordania servono alla pulizia etnica

pagina 6-7



Macchia di colonia

Israele
Tossicodipendenza da guerra permanente

WIDAD TAMIMI

C'è una macabra ironia nella cronaca che arriva dal nord della Galilea e dai confini con Gaza. Mentre i radar intercettano droni e i bambini alle elementari sostituiscono l'ora di disegno con le esercitazioni nei rifugi, la società israeliana sembra vittima di un «guasto tecnico». — segue a pagina 7 —

all'interno

Ue-Israele
Italia e Germania bloccano lo stop al partenariato

Tutto come prima, l'accordo Ue-Israele non verrà toccato. Vince la linea di Italia e Germania di non rompere con Netanyahu. Tajani: «Solo sanzioni individuali ai coloni violenti»

ANDREA VALDAMBRINI
PAGINA 7



ABBONATI, LEGGICI, PORTACI IN GIRO. COMPORTATI MALE.

IRAN-STATI UNITI
Tra tregua e guerra: il dialogo non riparte



A Islamabad non è arrivato nessuno. JD Vance ha congelato il viaggio verso il tavolo negoziale pakistano perché l'Iran non ne ha accettato le premesse; gli iraniani non sono partiti per lo stesso motivo. Con la tregua agli sgoccioli, il dialogo tra Washington e Teheran non parte. LUCIA PAGINA 8

INSULTI VOLTARI
Mosca offende la premier italiana

Gli insulti a Giorgia Meloni da parte del conduttore televisivo Vladimir Solovveyev, il «propagandista in capo» del Cremlino, quasi provocano una crisi diplomatica tra la Russia e l'Italia, con Tajani convoca l'ambasciatore di Mosca «per esprimere formali proteste». Solidarietà anche dal Quirinale e dalle opposizioni. In un italiano stentato, Solovveyev ha definito la presidente del consiglio «vergogna della razza umana», «bestia umana», «idiota pentastata», «puttana», «carogna fascista», «brutta donna» e «cattiva». OLIVIERO A PAGINA 4

UNIONE EUROPEA
90 miliardi per Kiev, accordo in vista



L'Ungheria dovrebbe ritirare il veto che bloccava il prestito in cambio della riapertura dell'oleodotto di Druzhba. L'Alta rappresentante Kaja Kallas: «Ci aspettiamo un accordo entro 24 ore». Restano invece difficoltà interne sul 20esimo pacchetto di sanzioni alla Russia. ANGIERI A PAGINA 6



Prima Italiana Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, Dpa/C/PM/22/103
04760259 21930030





€ 1,20 ANNO CCCCIV - N° 128 ITALIA
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE 455 - ART. 2, COM. PAUL. 1, 60295

Fondato nel 1892



Mercoledì 22 Aprile 2026 •

Commenta le notizie su *ilmattino.it*

A RISORSA E PRODIGIA "IL MATTINO" - "L'ESPRESSO" - ELBO L23

Il mare negato

Posillipo, concessioni in ritardo. Ed è polemica per i pochi posti barca

Di Biase e Pane in Cronaca



Il festival

Grandi orchestre a Ravello: sul podio Rattle, Nagano e Gatti

Lorenza Fruci a pag. 13



L'editoriale

OLTRE OGNI LIMITE

Mario Ajello

La linea della fermezza del governo italiano, ribadita e rilanciata giorni fa nell'incontro tra Meloni e Zelensky a Roma, nel no all'invasione russa dell'Ucraina è quanto di più inaccettabile possa esserci per Mosca. La quale vive la frustrazione di vedere un Paese così importante come il nostro attestarsi senza tentennamenti e senza dubbi in favore della libertà di Kiev e contro il militarismo putiniano. Altri attacchi mediatici e cyber sono arrivati da parte russa in questi anni contro le autorità italiane, a cominciare dal Presidente Mattarella, e contro i siti dei nostri ministeri tra cui quello della Difesa e varie istituzioni tra cui il Senato. Maria Zakharova la portavoce del dicastero moscovita degli Esteri si è specializzata nelle ingiurie a uno dei Paesi Ue, il nostro, che partecipa con convinzione al sostegno alla resistenza del popolo ucraino. Ma mai si era arrivati al livello di sconcezza - ci si passi la parola, viste le volgarità anche di tipo personale che vanno ben oltre l'avversione politica e diventano odio a colpi di parolacce - che emana il video diffuso ieri. Quello in cui la star della propaganda televisiva putiniana e voce contudente del Cremlino, Vladimir Solovjev (possedeva diverse ville sul lago di Como che sono state sequestrate nel 2022 nel quadro delle sanzioni Ue), lancia all'Indirizzo del presidente del consiglio italiano. Un attacco di questa virulenza e grossolanità rappresenta una sorta di escalation nella guerra politico-mediatica che i russi stanno conducendo da tempo contro l'Italia e le altre democrazie di pace.

Continua a pag. 2

Dalla tv russa insulti a Meloni

►L'anchorman e attivista del Cremlino Solovjev attacca (in italiano) la premier. Mattarella: «Indignato per le volgarità». Sdegno bipartisan, Schlein: «Sessismo inaccettabile». Tajani convoca l'ambasciatore

Il retroscena

DIETRO I "MESSAGGI" DI MOSCA L'INTESA CON KIEV SUI DRONI

Ileana Sciarra

Gorgia Meloni incassa più o meno sportivamente gli insulti - e che insulti - del conduttore tv russo Vladimir Solovjev durante la sua trasmissione. La lettura di Palazzo Chigi? A indispettare Mosca

avrebbe contribuito la proposta di Zelensky di una partnership per costruire insieme droni di ultima generazione, unendo le competenze acquisite da Kiev in anni di guerra con le risorse tecnologiche italiane.

A pag. 3

Voli cancellati, nuove regole: ai viaggiatori niente risarcimento

►Petrolio, vertice d'emergenza dell'Ue: il passeggero avrà diritto solo al rimborso o alla riprogrammazione

Mauro Evangelisti a pag. 7

Crisi in Medio Oriente, l'analisi

Se dopo due mesi la guerra Usa-Iran indebolisce Trump e l'economia mondiale

Cinzia Battista

Nel pieno della guerra di propaganda durante la quale Usa e Iran sono attenti a non apparire come la parte debole (...)

Continua a pag. 35



SOPRA LA PANCA

Bruno Majorano a pag. 15. Gennaro Arpaia a pag. 16

Di sicurezza, è scontro Sui rimpatri si va avanti ma arriva il decreto bis

►Il governo non rinuncia al compenso per gli avvocati che aiutano i migranti ad andarsene. «Nessun pasticcio»

Il decreto sicurezza va avanti alla Camera, il governo pone la fiducia e si attende il varo definitivo entro venerdì. Intanto, la norma sugli incentivi per i rimpatri si corregge, ma non viene eliminata, annuncia Meloni.

Pigliautice e Sciarra a pag. 4

Bagarre alla Camera e l'opposizione occupa l'Aula

Ajello a pag. 5

Omicidio di Sessa Aurunca, giallo sul movente

La tragedia di Vincenzo ucciso dal suo miglior amico



Pierluigi Benvenuti a pag. 9

I calciatori e le escort IL CAROSELLO TORBIDO DEI MILIARDARI IN MUTANDINE

Guido Trombetti

Si legge una notizia al passo con i tempi. Un'agenzia milanese organizzava party con escort di lusso.

Continua a pag. 35





Il Messaggero



€ 1,40* ARANCIO 148 - N° 500 ITALIA Sped. in A.P. 08.03.2003 con L. 482/2001 art. 1, c. 203/201

NAZIONALE

Mercoledì 22 Aprile 2026 • S. Leonida

IL GIORNALE DEL MATTINO

Commenta le notizie su [IL MESSAGGERO.IT](#)

Coinvolti 70 calciatori
Milano, caso escort
«Sono incinta»
La serie A ora trema
Gusaco a pag. 12



Oggi semifinale a Bergamo
I tifosi spingono
la Lazio di Coppa
In finale c'è l'Inter
Abbate, Faccini e Mustica nello Sport



«Apriamo il dibattito»
La fecondazione
diventa serie tv
con Castellitto
Ravarino a pag. 22



MATTARELLA: INDIGNATO PER LE VOLGARITÀ. SDEGNO BIPARTISAN

Insulti della tv russa a Meloni

►L'anchorman (e attivista del Cremlino) Solovjev attacca la premier che replica: non abbiamo padroni. Tajani convoca l'ambasciatore. Schlein: sessismo inaccettabile. La solidarietà di Conte

ROMA Insulti della tv russa a Giorgia Meloni, il ministro degli Esteri Antonio Tajani convoca l'ambasciatore

Allegri a pag. 2

L'editoriale

OLTRE OGNI LIMITE

Mario Ajello

La linea della fermezza del governo italiano, ribadita e rilanciata giorni fa nell'incontro tra Meloni e Zelensky a Roma, nel no all'invasione russa dell'Ucraina è quanto di più inaccettabile possa esserci per Mosca. La quale vive la frustrazione di vedere un Paese così importante come il nostro attestarsi senza tentennamenti e senza dubbi in favore della libertà di Kiev e contro il militarismo putiniano. Altri attacchi mediatici e cyber sono arrivati da parte russa in questi anni contro le autorità italiane, a cominciare dal Presidente Mattarella, e contro i siti dei nostri ministeri tra cui quello della Difesa e varie istituzioni tra cui il Senato. Maria Zakharova la portavoce del dicastero moscovita degli Esteri si è specializzata nelle ingiurie a uno dei Paesi Ue, il nostro, che partecipa con convinzione al sostegno alla resistenza del popolo ucraino. Ma mai si era arrivati al livello di sconezza - ci si passi la parola, viste le volgarità anche di tipo personale che vanno ben oltre l'avversione politica e diventano odio a colpi di parolacce - che emana il video diffuso ieri.

Continua a pag. 2

Il ticket non spaventa. Incassi record a Trevi



Tutti in fila per il Pantheon

In fila per entrare al Pantheon

Spagnoli e Rossi a pag. 9

Palazzo Chigi e i "messaggi" di Mosca
Nel mirino l'intesa con Kiev sui droni

Ileana Sciarra

Giorgia Meloni incassa più o meno sportivamente gli insulti - e che insulti - del conduttore tv russo Vladimir Solovjev durante la sua trasmissione. La lettura di Palazzo Chigi? A indispettare Mo-

sca avrebbe contribuito la proposta di Zelensky di una partnership per costruire insieme droni di ultima generazione, unendo le competenze acquisite da Kiev in anni di guerra con le risorse tecnologiche italiane.

A pag. 3

L'anniversario
LA SVOLTA
DI FRANCESCO
È TRA NOI



Franca Giansoldati

A un anno dalla morte di Francesco, il ricordo attraversa la Chiesa e la società civile con una densità che va oltre la commemorazione. È una memoria che si muove, che interpella il presente e orienta il futuro. A darle voce è stato Leone XIV, impegnato (...)

Continua a pag. 24

La maggioranza: avanti sui rimpatri. L'opposizione occupa l'aula
Battaglia alla Camera sulla sicurezza
Ma in arrivo un decreto correttivo

Ajello, Pigliaulte e Sciarra alle pag. 4 e 5

Allarme dell'Europa per il carburante
Iran-Usa, saltano i colloqui
E Trump prolunga la tregua

Gusaco e Vita a pag. 6

Il Mossad
«Gli 007 italiani
nel lago Maggiore
uccisi da Teheran»

Valeria Di Corrado

Non stavano facendo una gita turistica i passeggeri della nave "Gooduria", che il 28 maggio 2023 era affondata nel Lago Maggiore. I 21 ospiti a bordo erano tutti 007, alcuni italiani e altri israeliani: tutte vittime di un attentato.

A pag. 11

Le analisi del Messaggero

LE DIVISIONI
NEL REGIME

Ventura a pag. 6

VOLI CANCELLATI
NIENTE INDENNIZI

Evangelisti a pag. 7

Pubblico impiego



Comuni, in 7 anni
in pensione metà
dei dipendenti

ROMA Gli uffici dei Comuni si stanno svuotando. Con possibili conseguenze sui servizi per cittadini e imprese. Quasi la metà del personale comunale, 145 mila dipendenti sui 343 mila in servizio, andrà in pensione o darà le dimissioni nei prossimi sette anni.

Bisozzi a pag. 8

Roma riposa. Noi no

Qualcuno è sempre qui

Quando serve siamo pronti

VILLA MAFALDA ASSISTENZA MEDICA 24 ORE SU 24

Via Monte delle Gioie, 5 Roma - 06 86 09 41 - Info su [villamafalda.com](#)

Il Segno di LUCA

SEGNO DEL CANCRO IN PRIMA FILA

Oggi la configurazione non ti lascia scelta: nel lavoro è arrivato il momento di giocare le tue carte, vincenti nonostante siano davvero tanti i fattori che rimangono contro. Ma tu hai dalla tua la fortuna e una carica di ottimismo che difficilmente cederà di fronte alle avversità. E se le condizioni esterne non ti permettono di fare passi avanti basterà mantenere le posizioni per superare il crinale e trovarli di fronte al traguardo.

Il oroscopo a pag. 24

* Tante con altri quotidiani (non acquistabili separatamente) nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttamercato € 1,40; in Abruzzo, Il Messaggero • Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, Il Messaggero • Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, Il Messaggero • Nuovo Quotidiano di Puglia • Corriere dello Sport-Stadio € 1,50; * Guida ai migliori itinerari in bicicletta di Roma e dintorni • € 9,90 (Roma); * Pasqua a Roma • € 8,90 (Roma)



il Resto del Carlino

(*) A Rovigo IL RESTO DEL CARLINO con "LA VOCE NUOVA DI ROVIGO" Euro 1,50 - non vendibili separatamente

MERCOLEDÌ 22 aprile 2026
1,80 Euro*

Nazionale - Imola

FONDATA NEL 1885
www.ilrestodelcarlino.it



LA GIORNATA DELLA TERRA 2026



Ogni  luogo
 merita  di essere
 destinazione 
 non  ricordo

Un'occasione per pensare a un futuro più attento
alle esigenze del mondo che ci ospita



GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026

IL SECOLO XIX

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
Corso Buenos Aires, 98
GENOVA
www.goldinvestgenova.it

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1886 - EDIZIONE GENOVA

1,80 € (1,80 € con Tuttosport ad AT, AL, CN, 2,00 € con Tuttosport ad IM, SP, SV e con ed. Levante) - ANNO CXL - NUMERO 93, COMMA 20/3 - SPEDIZIONE ABB. POST. (AUT. N° LO NO/01029/06.2025) - GR. 50 - BLUE MEDIA S. R.L. - Per la pubblicità su IL SECOLO XIX e www.ilsecoloxix.it Tel. 010.5388.200

GENOVA. ATENE AL VOTO

L'UNIVERSITÀ CRESCE SENZA STECCATI TRA I DIVERSI SAPERI

ALBERTO DE SANCTIS

Ora che si conoscono i nomi dei candidati e delle candidate, che ambiscono alla carica di Rettore/Rettrice, è opportuno ricordare di quale compito cruciale l'università debba farsi carico. Infatti, poiché il sintomo più palese del declino di Genova è quello del calo demografico, l'onore e l'onere di stimolarne la rinascita non può che spettare all'università. Ecco perché chi la guiderà dovrebbe essere animato dall'ambizione di spargliare le carte. Dovrebbe riportare al centro della vita pubblica un'università che, non chiudendosi nella torre d'avorio, non dovrebbe tuttavia neanche svendere al miglior offerente le sue competenze. Per questo è più che mai necessario che si riscopra autonomia.

Per farlo, non deve rinunciare ad essere generatrice di sapere critico. Un sapere cui chi opera nella società dovrebbe guardare per migliorarsi. Sapere critico, che trova un saldo ancoraggio nell'art. 33 della nostra Costituzione, che recita che l'arte e la scienza sono libere e libero ne è l'insegnamento.

La prima cosa che chiederei ai candidati e alle candidate è la garanzia di ergersi a paladini della libertà della scienza e dell'insegnamento. La seconda cosa, che vorrei loro chiedere, ma che è conseguente alla prima, è di abbattere il più possibile la divisione tra i saperi cosiddetti scientifici e quelli umanistici. Questa divisione si è rivelata deleteria, perché incapace di tenere conto della qualità della vita. Il futuro Rettore o Rettrice dovrebbe essere consapevole dell'importanza, non solo di riconoscere a tutti i saperi la qualifica di scienza, ma altresì di incentivarne gli intrecci. I saperi filosofici, letterari e storici, dovrebbero sempre più interagire con quelli fisici, ingegneristici, matematici, medici ed architettonici.

Ciò fornirebbe l'indispensabile base affinché i percorsi specialistici non si sgancino da quell'elemento umano, che consente loro di non degradare. Perché non pensare alla nostra università come cuore di un nuovo umanesimo? Se la nostra università si incamminerà su questa strada, Genova sarà senz'altro sua compagna di viaggio e non è escluso che essa torni a germogliare popolando di giovani provenienti dall'Italia e dal mondo.

L'autore è Professore ordinario di Storia del pensiero politico a Unige

SCONTO DI PENA IN CASO DI CONDANNA

Delitto del trapano, a ottobre la sentenza trentun anni dopo

MATTEO INDICE / PAGINA 9



ATTIMI DI TENSIONE A VALLECROSCIA

Morte di Bea, il nonno minaccia il compagno della figlia

LOREDANA DEMER / PAGINA 8



L'Iran non parte per i negoziati Trump: «Fate voi una proposta»

Il presidente Usa prolunga il cessate il fuoco a tempo indeterminato ma conferma il blocco navale

L'Iran non parteciperà al secondo round di negoziati di Islamabad. In una nota, il regime di Teheran ha spiegato che le proposte degli Usa non sono state migliorate e quindi il vertice in Pakistan sarebbe «una perdita di tempo». Il presidente americano Trump a sorpresa annuncia il prolungamento a tempo indeterminato del cessate il fuoco, che proseguirà fino alla presentazione di una proposta da parte dell'Iran. Ma, al tempo stesso, conferma il blocco navale.

SERVIZIO / PAGINE 2 E 3



Confermata la norma sui rimpatri

L'opposizione protesta in Aula

I deputati di opposizione occupano i banchi del governo PAGINA LO MELE / PAGINA 5



ROLLI

AMBASCIATORE CONVOCATO

Cristina Ferrulli / PAGINA 5

Conduttore russo insulta Meloni in tv

Caso diplomatico

Il conduttore televisivo russo Solovyov, cassa di risonanza della propaganda di Putin, ha insultato pesantemente la premier Meloni nel corso di una trasmissione, accusandola di avere tradito Trump e il popolo italiano. Si è aperto un incidente diplomatico. A Meloni la solidarietà di Mattarella, il ministro Tajani ha convocato l'ambasciatore russo.

POLEMICA PER LE PAROLE DEL PRESIDENTE DEL SENATO

Tommaso Romanin / PAGINA 5

Si accende il clima verso il 25 aprile ed è scontro tra maggioranza e opposizione. Ignazio La Russa dice che renderebbe omaggio anche ai caduti della Repubblica di Salò, come faceva da ministro della Difesa e le parole del presidente del Senato innescano la reazione del Pd.

IL DIBATTITO SUL G8

Molte ferite aperte

A Carlo negato un equo processo

Haidi ed Elena Giuliani



Commemorazione di Carlo Giuliani

La volontà di cancellare quanto successo in piazza Alimonda è stata bipartisan.

La polizia ammetta di aver tradito

la nostra fiducia

Lorenzo Guadagnucci



Alcuni ragazzi feriti alla Diaz

In 25 anni non abbiamo avuto una netta presa di distanza da quanto avvenuto a Genova.

Romagnolo: «La malattia toglie ma insegna»

La scrittrice e il libro sulla vita con la sclerosi: ora giudico meno gli altri

ENRICA MARCENARO

La scrittrice Raffaella Romagnolo oggi presenta a Palazzo Ducale di Genova il suo ultimo libro "La segreta cura", scritto trent'anni dopo la diagnosi di sclerosi multipla. «Ho capito che dovevo raccontarmi come un personaggio».

L'ARTICOLO / PAGINA 32



140 ANNI DEL SECOLO XIX

L'articolo / PAGINA 11

Il vigile del fuoco eroe

nella Genova del 1970

Nel 1970 il Secolo XIX lancia un sondaggio sul personaggio dell'anno: vince il capitano Enrico, vigile del fuoco eroe della London Valour.

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO
ARGENTO DIAMANTI
GIOIELLI E OROLOGI**
CORSO BUENOS AIRES, 98
16129 GENOVA (GE)
351 8707 844
www.goldinvestgenova.it

GOLD INVEST
ACQUISTIAMO E
VENDIAMO PREZIOSI
**ACQUISTIAMO ORO A
€135/GR**
**ACQUISTIAMO ARGENTO A
€2.500/KG**
STERLINA €990
*LE OPERAZIONI POSSONO LEGGERMENTE VARIARE IN BASE AL FRENCO GIORNALIERO DELL'ORO SULLE BORSE INTERNAZIONALI





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Oggi con Il Sole
L'Esperto risponde speciale: i casi risolti su forfettari e autonomi



— a 1,00 euro più il prezzo del quotidiano

Cassazione
Concordato in continuità omologato con il sì di una sola classe

Fabio Cesare — a pag. 37



FTSE MIB 47903,29 -0,63% | SPREAD BUND 10Y 77,56 +2,90 | SOLE24ESG MORN. 1674,72 -0,37% | SOLE40 MORN. 1768,80 -0,51% | **Indici & Numeri** → p. 43-47

GUERRA IN MEDIO ORIENTE
Islamabad, colloqui Usa-Iran appesi a un filo
Estesa la tregua
— Servizi alle pagine 6-7

IL NODO-SANZIONI
L'accordo con Israele divide l'Europa
Beda Romano — a pag. 7

CISGIORDANIA
I coloni cancellano lo Stato palestinese
Roberto Bongiorno — a pag. 7

Islamabad. La capitale palestinese pronta a ospitare i colloqui Iran-Usa

PANORAMA

AMBASCIATORE CONVOCATO
Da Mosca insulti in tv a Meloni: solidarietà a tutto campo

Roma e Mosca di nuovo ai ferri corti dopo i pesanti insulti rivolti alla premier Meloni dal conduttore tv russo Vladimir Solovoyov, molto vicino al Cremlino. Il propagandista di Putin ha definito la premier «fascista, idiota e traditrice». Immediata la solidarietà del presidente Mattarella oltre che di maggioranza e opposizione. — a pagina 13

Per l'Italia il deficit 2025 resta al 3,1%

Conti pubblici

Oggi il verdetto di Eurostat: niente uscita dalla procedura Ue fino al 2027

Nel documento di finanza pubblica prevista una crescita 2026 verso +0,5%

Il Documento di finanza pubblica che sarà esaminato oggi dal Governo riporterà alla voce deficit 2025 il «3,1%», ha confermato ieri il ministro dell'Economia Giorgia Napolitano in una riunione al Mef. La notifica da Eurostat arriverà alle 11, un'ora prima del consiglio dei ministri. L'Italia uscirà solo nel 2027 dalla procedura Ue per deficit eccessivo. Il Dfp nello scenario centrale indicherà per quest'anno una crescita intorno al +0,5%, un deficit al 2,8-2,9% e un debito in aumento ulteriore rispetto al 137,1% del 2025. **Gianni Trovati** — a pag. 2

SPENDING REVIEW

Accise, taglio di oltre 120 milioni sui rimborsi a imprese e famiglie per lo sconto sui carburanti

Mobili e Parente — a pag. 3



Warsh: «Fed ha sbagliato, ora un cambio di marcia»

Marco Valsania — a pag. 9

SCONTRO SUL DL SICUREZZA
Correzione sui rimpatri ma saranno solo 800 l'anno

È scontro sul decreto sicurezza, che sarà blindato con la fiducia. Le correzioni sui rimpatri (che il governo punta a portare da 330 a 800 l'anno) chieste dal Quirinale arriveranno con un altro decreto legge. — a pagina 14

LE SFIDE DI APPLE
DOPO COOK, UN NUOVO MODELLO DI CAPITALISMO

di **Giuliano Noci** — a pag. 11

MACCHINE UTENSILI
Robot, nel primo trimestre ordini in Italia giù del 29%

L'impatto sul bonus affonda la domanda interna di macchine utensili. Nel primo trimestre gli ordini in Italia hanno registrato un calo del 29%; il settore trova dati confortanti solo nelle esportazioni. — a pagina 3

ETICA DI FRONTIERA
IL CONTRATTO SOCIALE NON SI DEVE ESTERNALIZZARE

di **Paolo Benanti** — a pag. 16

Comuni, nei prossimi sette anni in uscita un dipendente su due

Enti locali

Fra boom delle dimissioni e pensioni 145mila addii il turn over non basta

Entro sette anni, tra pensionamenti e uscite volontarie, potranno dire addio al posto di lavoro in Comune 145mila persone. Il 46% degli organici attuali. In particolare le dimissioni, più che raddoppiate in sette anni (+114%), hanno ormai superato le uscite per pensionamento. **Gianni Trovati** — a pag. 4

L'ANALISI
SALVARE L'ISTITUZIONE DI COMUNITÀ

di **Aldo Bonomi**

Territorio è lo spazio del vivere innervato dagli enti locali. Il Comune come istituzione della comunità per dirla con il filosofo Roberto Esposito che la declina nella sua ambivalenza semantica dello stare e consolarsi e del movimento e del divenire. — pag. 4

1.569,5

NEL LAZIO
Le ricette mediche per visite ed esami per mille abitanti nel 2025

SANITÀ
Liste d'attesa, troppe ricette il Lazio doppia il Veneto

Marzio Bartoloni — a pag. 12

AGRITECH

BF, da Dompè e Vecchioni un'OpA da oltre 660 milioni

Torti e Meneghelo — a pag. 30

FLACONCINI AGITA & BEVI

SUSTENIUM PLUS 50+

ENERGIA FISICA E MENTALE
FORMULAZIONE SPECIFICA ADULTI 50+

ALTO CONTENUTO DI VITAMINA B12

L'ENERGIA PER SENTIRSI TOSTI!

Di integratori alimentari: non vanno intesi come sostituti di una dieta varia, equilibrata e di uno stile di vita sano.

A. MENEGHETTI

Lavoro 24

I dati Aiso
Riallocazioni veloci con l'outplacement

Cristina Casadei — a pag. 22

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Scopri le offerte: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti: 02.30.300.600





I CASI MAGLIANA E PRIMAVALLE
 Il ricatto degli occupanti
 Scuole ostaggio degli abusivi
 Decidono loro se andare via
 Zanchi a pagina 18



IL LIBRO DI CUSENZA
 Dietro la camicia rossa
 L'altro Garibaldi
 e i «Diari» di Caprera
 Pace a pagina 23



L'ANNIVERSARIO
 Gli 80 anni della Vespa
 Ecco come ha rivoluzionato
 storia e costume della mobilità
 Carmellini a pagina 22



IL TEMPO



QUOTIDIANO INDIPENDENTE

VALLEVERDE

San Sotero, papa

Mercoledì 22 aprile 2026

DIRETTO DA DANIELE CAPEZZONE

Anno LXXXII - Numero 110 - € 1,20*

ISSN 0391-6990
www.iltempo.it

CONTROSTORIA D'ITALIA
Qualche domanda a Violante e Caselli
 Tra il dossier «Mafia e appalti»
 e le rivelazioni di Ciancimino
 qualcuno era forse preoccupato
 di salvaguardare il Pci?
 Quel libro di fine 2024
 di Mori e De Donno

DI DANIELE CAPEZZONE



Se vi sta appassionando l'inchiesta de Il Tempo sul 1992, su come le tesi di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino furono osteggiate nel cuore stesso di certa magistratura, e su come (da sinistra e non solo) si sia veicolata per trent'anni una narrazione distorta, allora c'è un libro che dovete assolutamente prendere in mano. È uscito a novembre del 2024, si intitola «L'altra verità - Giovanni Falcone, Vito Ciancimino e la lotta alla "vera mafia" che non si è ancora (...)

Segue a pagina 2

IL NOSTRO SCOOP - 7ª PUNTATA

Il «metodo» degli appartamenti

Mafia e appalti. C'è una pista sparita nel nulla: un disinvolto sistema di rapporti e utilità (disponibilità di appartamenti e altri benefici concreti) tra alcuni magistrati e boss di Cosa nostra. Garantismo sempre doveroso ma perché alcuni pentiti non sono stati sentiti su questo punto?

INSULTI DA MOSCA

Attacco russo a Meloni
 E Tajani convoca
 l'ambasciatore
 Buzzelli a pagina 9

IL LIBRO DI PROCACCINI

La prefazione di Meloni
 «I conservatori sono
 i migliori ecologisti»
 a pagina 8

DI ANGELO JANNONE*

Con questo articolo, inizia a scrivere per Il
 Tempo Angelo Jannone, già collaboratore
 di Giovanni Falcone

Nei giorni in cui infuria la polemica, con difese d'ufficio improbabili dei protagonisti, da parte di alcune teste che in passato non si sono risparmiate, anche di fronte a sentenze assolutorie, sulla vicenda trattativa e sulla criminalizzazione del Generale Mori e del Colonnello De Donno, sono molti gli interrogativi che (...)

Segue a pagina 3

OGGI A MONTECITORIO

Lo show anti Israele
Flotilla fa tappa alla Camera
Boldrini e Ascarì l'accolgono
«per far pressione sul governo»
 Musacchio a pagina 6

Il Tempo di Oshø

Di Sicurezza, oggi il voto alla Camera
 Resta il nodo avvocati e rimpatri migranti



Sirignano a pagina 4

DI FRANCESCA TOTOLE
Il cavillo dei giudici
per concedere l'asilo
ai migranti clandestini
 a pagina 5

LA STATUA DISTRUTTA IN LIBANO

Un mese di carcere al soldato
 E Israele installa un nuovo crocifisso
 Frasca a pagina 10

INTERVISTA A JOHN BOLTON

Il diplomatico: «Il conflitto impatterà più sugli interessi della Ue che dell'America»

«Europei, Trump doveva coinvolgervi ma con l'Iran è anche la vostra guerra»

DI TOMMASO A. DE FILIPPO
FRANCESCO SUBIACO

John Bolton è una figura di rilievo dell'apparato di potere statunitense, già funzionario al Dipartimento di Stato, consigliere strategico (...)

Segue a pagina 11

IL NODO ENERGIA

Carburanti, l'Ue valuta
 l'obbligo di scorte
 Salvini: a Bruxelles dormono
 Romagnoli a pagina 8

DI MARIANO BELLA

La catastrofe può attendere
 C'è tempo per
 il pessimismo in economia
 a pagina 8

PACE APPESA A UNFILO

Negoziati Usa-Iran
 ancora in stallo
 E Donald decide
 di estendere la tregua
 Riccardi a pagina 10

la S TORCIATA
 Tripolarismo
 al posto del premierato
 Camera, Senato
 Presidenza della Repubblica
 Leggi sotto dittatura

Corsa degli Zingari
 TRADIZIONE PLURISECOLARE
PACENTRO (AQ)
5 - 6 SETTEMBRE
 seguiti su @corsadeglizingari.it
 www.corsadeglizingari.it

ZAPPA, M&M OFFICINA CENTRO DONNE, HOKA, ITRAFER, DATACEL, De Sanctis Londa, KPM, SACCOCIA, SURENICA, STATI, MIV, BEEZ, ITRAFER, SURENICA, DATACEL, De Sanctis Londa, KPM, SACCOCIA, SURENICA, STATI, MIV, BEEZ

SEMIFINALE DI COPPA ITALIA
 La Lazio sfida l'Atalanta
 Sarri: «Vogliamo provarci»
 A Formello e Fiumicino
 i tifosi caricano la squadra
 DI Pasquale, Rocca e Salomone alle pagine 26 e 27

ROMA VERSO BOLOGNA
 Dybala all'ultimo sprint
 Pronto a tornare in campo
 Rizzitelli: «Champions buttata
 ma Gasperini è l'uomo giusto»
 Pes e Turchetti alle pagine 28 e 29



ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Ok al decreto legislativo che allunga la lista degli eco-reati. Più sanzioni amministrative
Antonio Ciccio Messina a pag. 24

ADVEST

**TAX
LEGAL
CORPORATE**

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

ROTTAMAZIONE 5
Il prospetto informativo inviato dall'Agenzia delle entrate va scremato: potrebbe infatti comprendere anche cartelle non più esigibili
Mandolesi a pag. 26

Fuorilegge un pacco su dieci

Allarme delle dogane: ora i controlli puntano su IA, scanner di ultima generazione e una task force ad hoc. Leo annuncia spiragli sulla riapertura della rottamazione 4

REGOLE GDPR
Per il Garante della privacy tracciare l'apertura delle e-mail con pixel richiede di regola informativa e consenso
Ciccio Messina a pag. 25

Nel 2026 la percentuale dei controlli doganali è cresciuta del 20% rispetto allo stesso periodo del 2025, portando alla luce un aumento delle difformità, passate dall'8,4% al 9,9%. Largo dunque all'intelligenza artificiale, ad algoritmi predittivi, scanner di nuova generazione, piattaforme digitali integrate e una task force ad hoc. È questa la nuova strategia annunciata dal direttore Roberto Alessi. *Leo: Spiragli sulla rottamazione quater.*

Gualtieri (Univ. Torino): la guerra in Iran ci costerà cara. E la crisi durerà molti mesi



«Ogni volta che c'è una strozzatura nella catena di approvvigionamento serve tempo per ripristinare un flusso regolare», spiega Marcellino Gualtieri, economista dell'Università di Torino. E lancia un monito: «Anche se la crisi dello stretto di Hormuz finisce oggi, ci vorrebbero mesi per tornare alla normalità. E più a lungo dura questa situazione di blocco e, soprattutto, di incertezza, maggiore sarà il tempo necessario per ristabilire la situazione pre-guerra. Fare previsioni è molto difficile anche perché non sappiamo se ci sarà una soluzione definitiva o invece una fase intermittente di tensioni».

Ricciardi a pag. 4

DIRITTO & ROVESCIO

In un mondo sempre più complesso, frammentato, lacerato da conflitti e tensioni di ogni tipo, la semplicità diventa un valore e un obiettivo sempre più sentito, ad ogni livello: dalla semplificazione normativa a quella del linguaggio, a quella tecnologica (lo user friendly). Un'esigenza talmente sentita che i social e la comunicazione pubblica si sono riempiti di falsi profeti della semplificazione. Su qualsiasi problema, per quanto complesso, di politica o di economia, c'è sempre qualcuno che pretende di avere la risposta definitiva con meno di dieci parole. Gli illusionisti che vendono certezze sono una merce molto ricercata proprio perché il mondo diventa ogni giorno più indecifrabile, intricato e instabile. Ma vendono merce taroccata. Che non risolve i problemi ma li complica ulteriormente con messaggi semplicistici, estremisti e divisivi. È il populismo, bellezza.

DA IERFA MILANO
Al via il Salone del Mobile, 1.900 espositori da 32 Paesi e 227 brand
a pag. 13

you, me, us, puntocom.

Passiamo insieme all'azione.

Conosciamo il mercato, le tue esigenze e ottimizziamo i tuoi investimenti pubblicitari, grazie alle analisi pre e post campagna. Imparziali e su ogni editore. Costruiamo una proposta di pianificazione su misura per te e con te.

PUNTOCOM
PADOVA | MILANO | ROMA
WWW.PUNTOCOM.INFO

Con La riforma del terzo settore a € 9,90 in più; - Con Guida alle lauree stem a € 2,50 in più

LA NAZIONE

MERCOLEDÌ 22 aprile 2026
1,80 Euro

Firenze - Empoli

FONDATA NEL 1859
www.lanazione.it



LA GIORNATA DELLA TERRA 2026



Ogni  luogo
 merita  di essere
 destinazione 
 non  ricordo

Un'occasione per pensare a un futuro più attento
alle esigenze del mondo che ci ospita



Banca **CFT+**
Plus, for your business.

la Repubblica

Banca **CFT+**
Plus, for your business.

Fondatore
EUGENIO SCALFARI

Direttore
MARIO ORFEO



Rspettacoli
Michael Jackson
biopic con poca verità
di **GINO CASTALDO**
a pagina 37

Rsport
L'Inter elimina il Como
e punta anche la Coppa
di **SERENI e VANNI**
alle pagine 38 e 39



Mercoledì
22 aprile 2026
Anno 51 - N° 91
Oggi con **ItalianTech**
e libro **Satira - "Biani"**
In Italia **€1,90**

Da Mosca insulti in tv a Meloni

Il conduttore filo Putin accusa la premier di aver tradito gli Usa. Solidarietà bipartisan Roma convoca l'ambasciatore russo

di **FRANCESCO BEI, ROSALBA CASTELLETTI e SERENA RIFORMATO**
alle pagine 2 e 3

Sicurezza, caos decreto dietrofront del governo

Il decreto sicurezza va avanti alla Camera, il governo mette la fiducia e si attende il via libera entro venerdì. La norma sugli incentivi per i rimpatri sarà corretta ma non eliminata. Dopo l'altolà del Quirinale e il caos in aula l'esecutivo corre ai ripari e studia un decreto ad hoc da approvare in Consiglio dei ministri. La premier Meloni: «Non lo considero un pasticcio». Le opposizioni insorgono e occupano i banchi del governo. Gli avvocati: «Quella norma va cancellata».

di **DE CICCO, SANNINO e VECCHIO**
alle pagine 10 e 11

Immigrazione questione morale

di **LUIGI MANCONI**

Chissà se Daniluc Tiberi Un Mihai, rumeno di 49 anni, e Najahi Jaleddine, tunisino di 41, sarebbero stati destinatari di un eventuale provvedimento di "remigrazione"? Non lo sapremo mai perché sono morti.
a pagina 15



IL REPORTAGE

dal nostro inviato
FABIO TONACCI
OMDURMAN
fotografie
di **FABIO BUCCIARELLI**

Sudan, le milizie dei bambini soldato a caccia dell'oro



Il capo è di poche parole, tutte sussurrate. Sono gli altri che si devono sforzare di afferrare al volo gli ordini, impartiti una volta sola. «La Joint Force è organizzata come l'esercito, abbiamo una gerarchia, dei gradi e ruoli precisi». Il suo è comandare le operazioni dei miliziani, coordinandosi sul campo con le truppe governative. Una volta, ai tempi dei massacri e della pulizia etnica in Darfur, erano nemici. Si sparavano contro. Ma in Sudan le alleanze sono come le acque del Nilo Azzurro: scorrono rapide e non sono mai le stesse. La casa del generale Jaber Ishaq Ali Ambadi è in un quartiere chiosso di Omdurman, protetta da una palma e dal filo spinato. Sul tavolo della sala, un cesto con le mele, i mango e le banane: frutta fresca e polposa, da benestanti, non quella guasta e ammaccata venduta nei chioschi fuori.
alle pagine 12 e 13

MEDIO ORIENTE

Iran, il negoziato non riparte ma Trump allunga la tregua

di **BRERA, COLARUSSO, FONTANAROSA, LUCCHINI e MASTROLILLI**

alle pagine 4, 5, 6 e 7

Giuseppe Conte
Una nuova primavera
La mia storia, i nostri valori, la sfida progressista per l'Italia

Marsilio

La Russa: "25 aprile omaggio anche ai caduti di Salò"

IL CASO
di **GIOVANNA VITALE**

Ci riprova, Ignazio La Russa. Non è la prima volta che, a ridosso del 25 aprile, il presidente del Senato si lancia in una spericolata equiparazione tra i resistenti che morirono per liberare l'Italia e chi aderì alla Repubblica sociale istituita da Mussolini nel settembre '43. «Rendevo omaggio ai partigiani e ai caduti di Salò», ha rivendicato.
a pagina 17



Per le offese sessiste conto agli hater da cinquemila euro

di **ADELE PALUMBO**
a pagina 24

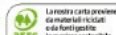
Intercettazioni l'ufficio parallelo dell'ex spia

L'INCHIESTA
di **GIULIANO FOSCHINI**

Intercettazioni abusive. Centinaia di intercettazioni effettuate autonomamente dai Servizi, non sempre con l'autorizzazione della Procura generale, ma soltanto con quella dell'Autorità delegata. E ancora: le banche dati delle intercettazioni autorizzate da quasi tutte le procure italiane.
alle pagine 20 e 21
con un servizio di **SCARPA**

Prezzi di vendita all'estero: Grecia €3,50 - Croazia, Francia, Messico P., Slovenia €4,00 - Svizzera italiana CHF 3,50 - Svizzera tedesca CHF 4,50
Sede: 00147 Roma, via Cristoforo Colombo, 90 Tel. 06/49821 - Sped. Abb. Post. Art. 1, Legge 46/04 del 27/02/2004 - Roma

Concessionaria di pubblicità: A. Mazzoni & C. Milano - via F. Aporti, 9 - Tel. 02/574941, email: pubblicita@mazzoni.it



SPORT E DIRITTI
Olimpiadi e Paralimpiadi
basta destini separati
MAURIZIOMONTAGNESE - PAGINA 23



LA GIORNATA DELLA TERRA
Il Nobel dell'ambiente
a sei donne attiviste
NICOLASLOZITO - PAGINA 18



IL FILM
McCartney dopo i Beatles
la vita di un uomo in fuga
CARLO MASSARINI - PAGINE 26 E 27

1,90€ II ANNO 160 II N.106 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II DL.353/03 (CONV.JNL27/02/04) II ART. 1 COMMA 1 DCB-TO II WWW.LASTAMPA.IT



LA STAMPA

MERCOLEDÌ 22 APRILE 2026

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867



IL QUIRINALE PRONTO A DARE IL VIA LIBERA ALLA LEGGE SOLO IN CONTEMPORANEA A UN NUOVO DECRETO PER MODIFICARE IL TESTO

Governo, pasticcio migranti

Scontro sul premio agli avvocati per le espulsioni. Meloni insiste: correttivi, ma la norma resta

IL COMMENTO

Quell'ossessione
chiamata sicurezza

FLAVIA PERINA

Ma l'idea di una eterna emergenza sicurezza da affrontare pugnal tra i denti può pagare ancora a destra? È la domanda che la maggioranza dovrebbe porsi dopo l'esito surreale del quinto decreto sicurezza, che oggi vedrà il governo impegnato a cancellare con una mano ciò che aveva scritto pochi giorni fa con l'altra. Si può dire (e la destra lo dice): solo un incidente di percorso. Ma il provvedimento arrivato al capolinea ha anaspato troppo nelle difficoltà per chiudere la questione così. Per mesi la maggioranza si è incagliata su ogni dettaglio del testo, in una girandola di proposte avanzate e ritirate. CAPURSO, MALFETANO
CON IL TACCUINO DI SORGI - PAGINE 2-4

IL DIBATTITO

Senza crescita
non c'è stabilità

VERONICA DEROMANIS

Attenzione, c'è un nuovo nemico: "l'instabilità". Lo ha annunciato Giorgia Meloni: «L'instabilità è la nuova normalità e a fronte di un quadro che cambia di continuo, noi siamo al lavoro per stabilizzarlo». Tradotto: alla "instabilità" si risponde con la "stabilità". È qui, però, che si commette l'errore: alla instabilità si dovrebbe rispondere con la crescita. La mera stabilità non basta per assicurare prosperità e sviluppo. - PAGINA 23

Il confronto che serve
al campo largo

CHIARA SARACENO - PAGINA 23

CONDUTTORE DELLA TV RUSSA VICINO AL CREMLINO ATTACCA LA PREMIER: BESTIA, HA TRADITO GLI USA



Insulti di regime

ANNA ZAFESOVA

Vladimir Solovoyov ha insultato pesantemente Giorgia Meloni durante il programma tv Polnyj Kontakt AMABILE - PAGINE 6 E 7

SALTA IL VERTICE. TRUMP: TREGUA FINO A UNA PROPOSTA UNITARIA DI TEHERAN. HORMUZ, RESTA IL BLOCCO

Usa-Iran, si tratta a oltranza

L'ANALISI

Se adesso Donald
fa un passo indietro

NATHALIE TOCCI

Tra le righe delle minacce e il frenetico susseguirsi di post traspare il disperato desiderio di Trump di raggiungere un accordo che ponga fine alla guerra contro l'Iran. - PAGINA 9

GALEAZZI, LAMPERTI, SEMPRINI, SIMONI

Un'estenuante guerra di nervi. È questo il clima che ha caratterizzato la vigilia della scadenza del cessate il fuoco tra Iran, Stati Uniti e Israele. - PAGINE 8-10

Kepel: Hezbollah
ha mollato Teheran

DANILO CECCARELLI - PAGINA 13

IL CASO

La Corte dei Conti
"F-35 pagati il triplo"

FRANCESCO GRIGNETTI

In 27 anni, ossia dal primo assegno staccato nel 1998, l'Italia ha speso 11 miliardi e 840 milioni di euro per partecipare al programma F-35. Il triplo del previsto. - PAGINA 14

LA DIFFIDA

Gli eredi Mattei
a Palazzo Chigi
"Via il nostro nome
dal piano Africa"

ILARIO LOMBARDO



Lo scorso 27 marzo Giorgia Meloni ha trovato sull'indirizzo di posta elettronica della presidenza del Consiglio la seguente mail, inviata via Pec anche alla segreteria del ministero dell'Ambiente: «Diffida all'utilizzo del nome di Enrico Mattei in relazione al cosiddetto "Piano Mattei"». Firmata Pietro Mattei. È uno dei nipoti ed eredi del grande imprenditore e fondatore dell'Eni, morto nel 1962 in un incidente aereo incastonato nella storia come uno dei grandi misteri d'Italia. - PAGINA 7

L'INCHIESTA SUGLI SPIONI

Del Deo e i milioni
per il relais di lusso

IRENE FAMA

Informazioni sensibili. E soldi, tanti, in capo all'Asi, i servizi segreti interni, che l'ex dirigente Giuseppe Del Deo gestiva a piacimento e che per anni avrebbe dirottato verso società amiche. E a seguire il flusso di denaro si arriva in un elegante agriturismo in Umbria, il Relais degli Ulivi, oasi nel verde a circa sei chilometri dall'uscita di Fabriano dell'autostrada A1. L'inchiesta della procura di Roma va avanti. - PAGINA 15

Scandalo escort
ci sono 70 calciatori

ANDREA SIRAVO - PAGINA 17

VINUM
ALBA
25-26 APRILE
1-2-3 MAGGIO 2026
48ª Fiera Internazionale dei vini del Piemonte
LA PIÙ GRANDE ENOTECA A CIELO APERTO D'ITALIA
vinumalba.com

Buongiorno

Ogni tanto, sempre più spesso, un ebreo viene aggredito perché ebreo - è successo di nuovo lunedì a Roma, e prima nei quattro angoli d'Europa - ma i giornali resistono alla serietà della notizia e, encomiabili, provano a conservare energia al loro sbigottimento. Che però temo sia un po' sterile poiché parte da presupposti non così condivisibili. Innanzitutto non è vero, contrariamente a quanto sostiene chiunque, che l'antisemitismo è in crescita da dopo il 7 ottobre, con la carneficina di Gaza: l'antisemitismo era già in crescita, lo era da anni - testimoniato dai trascurati studi dell'Anti-Defamation League - e con Gaza ha accelerato di parecchio. Ma aumentava progressivamente con l'allontanarsi nel tempo della Shoah, di cui gli europei si sentono sempre meno responsabili, e Gaza gli ha permes-

Da capo

MATTIA FELTRI

so di rimettere fuori la testa senza tanti imbarazzi, lo ha reso plausibile e contagioso. Infatti credo sia anche sbagliato sostenere che Benjamin Netanyahu, la destra israeliana e la loro ferocia portino la colpa della recrudescenza: in realtà non hanno forgiato nuovi antisemiti, hanno involontariamente smascherato chi lo era già fornendogli l'alibi perfetto. Quello che prima era nascosto perché inaccettabile, ora è manifesto perché accettato. Infine, attribuire il fenomeno soprattutto all'immigrazione islamica non è scorretto ma è altrettanto utile per lavarsene le mani. L'altra volta fu tutta colpa dei nazisti, stavolta tutta la colpa sarà dell'Islam, e intanto, da capo, qualcuno di noi potrà dare il suo contributo, e tutti gli altri restarsene comodi ad assistere lo spettacolo.

BANCA
DI ASTI
bancadiasti.it



Artizzu (Sogin): il nucleare è utile ma serve un ampio consenso

Zoppo a pagina 4

Volkswagen vuole tagliare la produzione di un milione di auto in Europa

Boeris a pagina 13



Nel trimestre ricavi Moncler in salita del 6% a 881 milioni

L'Asia cresce del 14% trainata da Cina e Corea Frenato Europa e Usa

Camurati in MF Fashion

Anno XXXVIII n. 078

Mercoledì 22 Aprile 2026

€2,00 *Classedtori*



VALLEVERDE

Con MF Magazine for Fashion n. 127 a € 7,90 (€ 2,00 + € 5,90) - Con MF Magazine for Living n. 87 a € 7,90 (€ 2,00 + € 5,90) - Con Guida alle vacanze 2026 a € 4,90 (€ 2,00 + € 2,90) - Con Con 100 Top Producta 2026 a € 6,90 (€ 2,00 + € 4,90) Spettatore H.A.P. art. 1 c.1 L. 48/94, DCM Milano - LA 1 - L. 40 - CA 9 - 4.000 Marche € 3,000
FTSE MIB -0,63% 47.903 DOW JONES -0,41% 49.242** NASDAQ -0,54% 24.274** DAX -0,60% 24.271 SPREAD 76 (+2) €/\$ 1,1767
** Dati aggiornati alle ore 19,30

ESCLUSIVO - L'IMPRENDITORE USA SVELA I SUOI PIANI IN ITALIA

Flacks, perché voglio Ilva

Si rivolge al governo Meloni: se a Taranto l'operazione va in porto, sposterò la sede del gruppo nel vostro Paese. E annuncia che è imminente un'altra acquisizione

BANKITALIA: RISCHIO RECESSIONE SE LA GUERRA IN IRAN SI ALLUNGA. FTSEMIB -0,6%

Di Rocco e Ninfolo alle pagine 5 e 7



DOPO L'ASSEMBLEA

Spartizione incarichi in Bpm: a un uomo di Agricole la guida del comitato rischi

Deugeni e Gualtieri a pagina 8

UNICREDIT AL BIVIO

Orcel: se l'ops su Commerz non basterà, dossier in pausa

Gualtieri a pagina 9

BIG DELL'AGROINDUSTRIA

Dompé e Vecchioni lanciano opa su BF con premio del 13% e senza delisting

Dal Maso in pagina 8



pubblicità

Scanning the markets for your investments



onemarkets by UniCredit

è il punto di riferimento per soluzioni di investimento all'avanguardia, dai fondi ai prodotti strutturati, dalle obbligazioni ai prodotti alternativi.



onemarkets.it

onemarkets by UniCredit

Questa è una comunicazione di marketing. Investire comporta dei rischi. L'investimento potrebbe non essere adatto a tutti gli investitori. Si prega di consultare il prospetto e il KID prima di prendere una decisione finale di investimento.

Porti italiani: Libera, nel 2025 registrati 131 casi di criminalità

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III edizione del rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione parlamentare antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia". Il numero più alto di casi criminali si registra nel porto di Civitavecchia, con 14 episodi criminali. Seguono i porti di Ancona e Gioia Tauro con 13 casi e Genova con 12 casi. A Trieste 9 casi, a Olbia 7) e a Brindisi 6. A livello regionale, le Marche registrano il numero più alto di casi di criminalità nei porti, con 16 episodi. Seguono Calabria, Lazio, Sardegna e Liguria con 15 casi ciascuna, mentre Puglia e Sicilia si attestano a 14. Scarica l'articolo



I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III edizione del rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione parlamentare antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano

Agensir

Primo Piano

in pdf txt rtf.

Aumentano del 14% le infiltrazioni criminali nei porti italiani: Livorno tra i più esposti

FIRENZE I porti italiani restano uno dei punti più esposti alle infiltrazioni criminali e la Toscana, con Livorno in testa, si conferma tra le aree più sensibili. Nel 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, in aumento del 14% rispetto al 2024, mentre gli scali coinvolti sono saliti da 30 a 38. Nel quadriennio 2022-2025 gli episodi censiti sono stati 496, una media di uno ogni tre giorni. A Firenze, Libera ha presentato la terza edizione del rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre, curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero. Il lavoro incrocia dati di **Assoporti**, Commissione parlamentare Antimafia, Dia, Dnaa, Agenzia delle Dogane e Guardia di finanza e delinea un quadro in cui i porti si confermano snodi strategici per traffici leciti e illeciti. Nel 2025 i casi più numerosi si sono registrati a Civitavecchia, con 14 episodi, seguita da Ancona e Gioia Tauro con 13, e da Genova con 12. Sul piano regionale, le Marche guidano la classifica con 16 episodi, davanti a Calabria, Lazio, Sardegna e Liguria con 15 casi ciascuna, mentre Puglia e Sicilia si attestano a 14. Secondo i dati richiamati nel dossier, tra il 2011 e il 2024 sono stati sequestrati nel porto labronico 7.818 chili di cocaina, pari al 74% del totale intercettato in Toscana. Le inchieste più recenti segnalano la presenza in regione di figure di vertice della 'ndrangheta e di gruppi di origine albanese con ruoli operativi nelle importazioni dal Sud America e nel recupero della merce. Il rapporto dedica spazio anche ai profili corruttivi: tra il 2018 e il 2024 sono stati rilevati 45 episodi di presunta corruzione nelle Autorità di sistema portuale italiane, sulla base delle relazioni dei responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione pubblicate dagli enti monitorati. Il porto di Livorno è diventato, nel tempo, un nodo centrale nelle dinamiche criminali nazionali e internazionali, osserva Marco Antonelli, tra i curatori del rapporto, sottolineando come lo scalo venga utilizzato non solo come punto di arrivo ma anche come spazio di transito e sperimentazione operativa. La lettura di Libera è chiara: servono più trasparenza, prevenzione della corruzione, cooperazione internazionale e formazione per rendere i porti meno permeabili alle mafie. Segui le nostre news sul canale WhatsApp [CLICCA QUI](#) Per continuare a rimanere sempre aggiornato Iscriviti al nostro canale e invita i tuoi amici.



FIRENZE – I porti italiani restano uno dei punti più esposti alle infiltrazioni criminali e la Toscana, con Livorno in testa, si conferma tra le aree più sensibili. Nel 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, in aumento del 14%, rispetto al 2024, mentre gli scali coinvolti sono saliti da 30 a 38. Nel quadriennio 2022-2025 gli episodi censiti sono stati 496, una media di uno ogni tre giorni. A Firenze, Libera ha presentato la terza edizione del rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero. Il lavoro incrocia dati di Assoporti, Commissione parlamentare Antimafia, Dia, Dnaa, Agenzia delle Dogane e Guardia di finanza e delinea un quadro in cui i porti si confermano snodi strategici per traffici leciti e illeciti. Nel 2025 i casi più numerosi si sono registrati a Civitavecchia, con 14 episodi, seguita da Ancona e Gioia Tauro con 13, e da Genova con 12. Sul piano regionale, le Marche guidano la classifica con 16 episodi, davanti a Calabria, Lazio, Sardegna e Liguria con 15 casi ciascuna, mentre Puglia e Sicilia si attestano a 14. Secondo i dati richiamati nel dossier, tra il 2011 e il 2024 sono stati sequestrati nel porto labronico 7.818 chili di cocaina, pari al 74% del totale intercettato in Toscana. Le inchieste più recenti segnalano la presenza in regione di figure di vertice della 'ndrangheta e di gruppi di origine albanese con ruoli operativi nelle importazioni dal Sud America e nel recupero della merce. Il rapporto dedica spazio anche ai profili corruttivi: tra il 2018 e il 2024 sono stati rilevati 45 episodi di presunta corruzione nelle Autorità di sistema portuale italiane, sulla base delle relazioni dei responsabili della trasparenza e della prevenzione della corruzione pubblicate dagli enti monitorati. "Il porto di Livorno è diventato, nel tempo, un nodo centrale nelle dinamiche criminali nazionali e internazionali", osserva Marco Antonelli, tra i curatori del rapporto, sottolineando come lo scalo venga utilizzato

Traffici illeciti nei porti, Ancona tra gli scali più colpiti: le Marche maglia nera per episodi

Lo studio, basato sulla rassegna stampa di **Assoport** e su diverse relazioni istituzionali, evidenzia un aumento degli episodi di criminalità nei porti italiani. Il porto di Ancona rientra tra gli scali italiani dove si registrano traffici illeciti, tra narcotraffico, contraffazione, riciclaggio e contrabbando. Alle Marche il triste primato di regione dove si verificano più episodi (16). A fotografarlo è il report "Diario di bordo" di Libera. Lo studio, basato sulla rassegna stampa di **Assoport** e su diverse relazioni istituzionali, evidenzia un aumento degli episodi di criminalità nei porti italiani. Nel 2025 si contano 131 casi, il 14% in più rispetto al 2024. In crescita anche il numero degli scali coinvolti, passati da 30 a 38 in un anno. Sul lungo periodo, tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in 71 porti della penisola. I porti e i traffici illeciti Il numero più alto di casi criminali - afferma Libera - si registra nel porto di Civitavecchia, con 14 episodi criminali rispetto ai quattro registrati nel 2024. Seguono i porti di Ancona e Gioia Tauro con tredici casi ciascuno e Genova con 12 casi. A livello regionale, sono le Marche la ragione in cui si contano più episodi (16), seguite da Calabria, Lazio, Sardegna e Liguria (15 ciascuna), mentre Puglia e Sicilia si attestano a 14. L'ordine cambia se si valuta un periodo più ampio: in questo caso, Genova è lo scalo in cui sono stati scoperti più casi, seguito da Livorno e Ancona, e a livello regionale la Liguria è la regione in cui si concentra la quota più alta (circa il 16%) di eventi criminali, seguita dalla Sicilia e dalla Campania. La maggior parte dei casi (56%) riguarda attività illegali nell'importazione di merci o prodotti, mentre il 10 per cento concerne le esportazioni illegali. Se prendiamo in considerazione solo i business illegali, il traffico di stupefacenti rappresenta la fattispecie più ricorrente, con 40 eventi (circa il 31,5% del totale), seguito dal traffico di prodotti contraffatti, con 34 casi (26,8%) e dal contrabbando, che conta 29 eventi (circa 22%).



Lo studio, basato sulla rassegna stampa di Assoport e su diverse relazioni istituzionali, evidenzia un aumento degli episodi di criminalità nei porti italiani. Il porto di Ancona rientra tra gli scali italiani dove si registrano traffici illeciti, tra narcotraffico, contraffazione, riciclaggio e contrabbando. Alle Marche il triste primato di regione dove si verificano più episodi (16). A fotografarlo è il report "Diario di bordo" di Libera. Lo studio, basato sulla rassegna stampa di Assoport e su diverse relazioni istituzionali, evidenzia un aumento degli episodi di criminalità nei porti italiani. Nel 2025 si contano 131 casi, il 14% in più rispetto al 2024. In crescita anche il numero degli scali coinvolti, passati da 30 a 38 in un anno. Sul lungo periodo, tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in 71 porti della penisola. I porti e i traffici illeciti Il numero più alto di casi criminali - afferma Libera - si registra nel porto di Civitavecchia, con 14 episodi criminali rispetto ai quattro registrati nel 2024. Seguono i porti di Ancona e Gioia Tauro con tredici casi ciascuno e Genova con 12 casi. A livello regionale sono le Marche la ragione in cui si contano più episodi (16), seguite da Calabria, Lazio, Sardegna e Liguria (15 ciascuna), mentre Puglia e Sicilia si attestano a 14. L'ordine cambia se si valuta un periodo più ampio: in questo caso, Genova è lo scalo in cui sono stati scoperti più casi, seguito da Livorno e Ancona, e a livello regionale la Liguria è la regione in cui si concentra la quota più alta (circa il 16%) di eventi criminali, seguita dalla Sicilia e dalla Campania. La maggior parte dei casi (56%) riguarda attività illegali nell'importazione di merci o prodotti, mentre il 10 per cento concerne le esportazioni illegali. Se prendiamo in considerazione solo i business illegali, il traffico di

Porti e criminalità, Gioia Tauro consolida ruolo tra gli scali più esposti

Rapporto di Libera, Calabria seconda in Italia dopo le Marche per numero di eventi Il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti alla criminalità con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. E' quanto emerge dalla terza edizione del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione parlamentare Antimafia, della

Dia, della Dna, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanzia, presentato stamani a Firenze. Il rapporto è stato dedicato al giornalista Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta".

Nel quadriennio 2022-2025, a livello nazionale sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). Nello stesso periodo, in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati, solo di cocaina, più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento, rileva Libera, risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. "L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali - afferma Libera - continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Dna e della Dia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 i clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale". Se si guarda alla Calabria, si afferma nel rapporto, "il porto di Tropea è stato oggetto di interesse



Rapporto di Libera. Calabria seconda in Italia dopo le Marche per numero di eventi Il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti alla criminalità con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. E' quanto emerge dalla terza edizione del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione parlamentare Antimafia, della Dia, della Dna, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanzia, presentato stamani a Firenze. Il rapporto è stato dedicato al giornalista Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta". Nel quadriennio 2022-2025, a livello nazionale sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). Nello stesso periodo, in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati, solo di cocaina, più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento, rileva Libera, risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. "L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali - afferma Libera - continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Dna e della Dia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 i clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale". Se si guarda alla Calabria, si afferma nel rapporto, "il porto di Tropea è stato oggetto di interesse

da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati". "Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - afferma Giuseppe Borrello, referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albanese, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri".

La Calabria e Gioia Tauro snodo centrale per i traffici criminali: ecco il rapporto di Libera

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono

da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti- commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi



I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti- commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi

Calabria News

Primo Piano

una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia" Gli affari vanno in porto . In Calabria il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti, con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche . Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in n Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi . Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, i n Calabria sono 56 clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale. Alcuni esempi sono in questo senso paradigmatici. Se si guarda alla Calabria, il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto , invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati. "Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - conclude Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albaense, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri". Nel rapporto quest'anno si guarda oltre il territorio italiano con un focus sul Brasile e in particolar modo con il porto di Santos . Secondo i dati dell' Ufficio delle Dogane di Santos , tra l'inizio del e la fine del sono operazioni di sequestro di cocaina. L' Italia si colloca

Calabria News

Primo Piano

al sesto posto per numero di operazioni e al settimo per quantità sequestrate. Sono stati registrati 18 sequestri , per un totale di 5.428 kg di cocaina , con 10 casi di spedizioni dirette principalmente verso il porto di Gioia Tauro . Secondo le principali inchieste gli 'ndranghetisti operavano in larga misura in modo indipendente dal Primeiro Comando da Capital (PCC) - la più grande organizzazione criminale del Brasile, comunemente definita fazção, fondata a São Paulo oltre 30 anni fa e considerata l'autorità dominante nello Stato. E nei primi anni 2010 che i trafficanti del PCC entrano nel mercato all'ingrosso della cocaina, inviando le prime spedizioni attraverso il Porto di Santos. Intorno al 2014, l'organizzazione istituì un dipartimento interno per gestire tali schemi, consolidandosi come piattaforma capace di collegare venditori e acquirenti e fornire la logistica dei trasporti. Nel 2017 con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito, gli scenari cambiano . Come emerso, Morabito si trovava in compagnia di Vincenzo Pasquino, anch'egli latitante. Pasquino era giunto in Brasile nello stesso anno dell'arresto di Morabito in Uruguay e aveva lavorato a stretto contatto con la famiglia Assisi, assumendo il ruolo di principale broker dopo l'arresto di padre e figlio. Una volta estradato in Italia nel 2024, Pasquino ha deciso di collaborare con la giustizia. e rivelando dettagli sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sul suo collegamento con il PCC a Santos, oltre ad altre operazioni criminali in Italia e Brasile. Vedi anche.

Porti e mafie: la Calabria strategica per i traffici illeciti. E la coca è la regina

I porti italiani confermano la loro centralità assoluta in un panorama dove l'economia legale e quella illegale si intrecciano in modo inestricabile. Gli scali marittimi non sono solo porte d'accesso per le merci, ma snodi strategici dove si giocano partite economiche e politiche globali. Nel corso del 2025 è stato registrato un dato allarmante: 131 casi di criminalità nei porti nazionali, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Gli scali coinvolti sono passati da 30 a 38, segnando un aumento del 27%. Guardando al quadriennio i numeri parlano di 496 eventi criminali, praticamente uno ogni tre giorni. È un sistema che tra il 1994 e il 2024 ha visto attivi ben 113 clan in 71 porti, distribuendo la propria influenza da Nord a Sud senza distinzioni. Un diario per Michele Stamattina a Firenze l'associazione Libera ha presentato la terza edizione del rapporto Diario di bordo, curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero. Il documento raccoglie ed elabora dati provenienti da **Assoport** Commissione Parlamentare Antimafia Dia Dnaa Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza. Questa edizione porta con sé un'emozione particolare, essendo dedicata al giornalista calabrese Michele Albanese, recentemente scomparso. Nella seconda di copertina il messaggio è chiaro: "A Michele compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità". Il suo esempio resta la guida per chi, come Libera, vuole illuminare le zone opache dove le mafie trovano spazio. Oltre la repressione Entrando nel merito. Secondo Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera, i porti sono i principali punti di accesso per il narcotraffico, la contraffazione e il riciclaggio. Ma non c'è solo il crimine palese: questi sono luoghi di corruzione e relazioni di potere. La risposta a questo assedio non può essere affidata soltanto alla forza repressiva. Occorre una strategia ampia che preveda trasparenza nei processi decisionali, cooperazione internazionale e, soprattutto, una tutela reale per chi lavora ogni giorno sulle banchine. "Trasformare la consapevolezza in impegno", dice Rispoli, affinché gli scali diventino luoghi di legalità e diritti, sottraendoli al controllo dei clan che prosperano nella mancanza di controlli. Il primato di Gioia Tauro. In Calabria il porto di Gioia Tauro consolida tristemente il proprio ruolo tra gli scali più esposti. Con 13 eventi registrati nel 2025, ha segnato un aumento del 62,5%. La regione si piazza così al secondo posto in Italia per casi di criminalità, dietro solo alle Marche. Se si guarda al periodo 2022-2025, i casi totali in Calabria sono stati 34, con Gioia Tauro leader regionale indiscusso. Lo scalo si conferma l'hub italiano per il traffico internazionale di cocaina: negli ultimi dieci anni sono state sequestrate oltre 54 tonnellate di polvere bianca. Oltre allo scalo della Piana, risultano interessati anche i porti di Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. L'ingegno del male. Le tecniche usate per nascondere



Cn24 Tv
Porti e mafie: la Calabria strategica per i traffici illeciti. E la coca è la regina
04/21/2026 11:29

I porti italiani confermano la loro centralità assoluta in un panorama dove l'economia legale e quella illegale si intrecciano in modo inestricabile. Gli scali marittimi non sono solo porte d'accesso per le merci, ma snodi strategici dove si giocano partite economiche e politiche globali. Nel corso del 2025 è stato registrato un dato allarmante: 131 casi di criminalità nei porti nazionali, con un incremento del 14% rispetto all'anno precedente. Gli scali coinvolti sono passati da 30 a 38, segnando un aumento del 27%. Guardando al quadriennio i numeri parlano di 496 eventi criminali, praticamente uno ogni tre giorni. È un sistema che tra il 1994 e il 2024 ha visto attivi ben 113 clan in 71 porti, distribuendo la propria influenza da Nord a Sud senza distinzioni. Un diario per Michele Stamattina a Firenze l'associazione Libera ha presentato la terza edizione del rapporto Diario di bordo, curato da Francesca Rispoli Marco Antonelli e Peppe Ruggiero. Il documento raccoglie ed elabora dati provenienti da Assoport Commissione Parlamentare Antimafia Dia Dnaa Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza. Questa edizione porta con sé un'emozione particolare, essendo dedicata al giornalista calabrese Michele Albanese, recentemente scomparso. Nella seconda di copertina il messaggio è chiaro: "A Michele ... compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità". Il suo esempio resta la guida per chi, come Libera, vuole illuminare le zone opache dove le mafie trovano spazio. Oltre la repressione Entrando nel merito. Secondo Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera, i porti sono i principali punti di accesso per il narcotraffico, la contraffazione e il riciclaggio. Ma non c'è solo il crimine palese: questi sono luoghi di corruzione e relazioni di potere. La risposta a questo assedio non può essere affidata soltanto alla forza repressiva. Occorre una strategia ampia che preveda trasparenza nei processi decisionali, cooperazione internazionale e, soprattutto, una

Cn24 Tv

Primo Piano

la droga dimostrano un'adattabilità impressionante delle organizzazioni criminali. Carichi di banane , bobine di carta , sacchi di pellet o di materiale combustibile diventano i nascondigli perfetti. La cocaina viaggia tra i pannelli di ventilazione dei container o immersa in carichi di polpo e gamberi surgelati, ma anche tra i sacchi di sesamo e noccioline o all'interno di autoveicoli usati. Questo sistema strutturato rende il porto calabrese lo snodo centrale delle rotte transatlantiche . Le 'ndrine non si fermano però solo allo scalo primario: l'attenzione verso i traffici marittimi è pervasiva e coinvolge l'intero sistema portuale nazionale. Infiltrazioni silenziose L'analisi delle relazioni della Direzione Nazionale Antimafia rivela che tra il 1994 e il 2024 sono stati censiti 56 clan operanti in 10 porti calabresi e in scali come Napoli, Genova e Trieste. L'interesse dei clan si manifesta anche nel business legale di porti minori. A Tropea , ad esempio, il clan La Rosa e il clan Mancuso si sono inseriti nei servizi di trasporto marittimo. A Isola Capo Rizzuto il clan Arena ha puntato sulla sistemazione dei terreni nei cantieri , mentre a Corigliano Calabro il clan Straface ha gestito i mercati pubblici. Sono tutti questi esempi che mostrano come ogni occasione di sfruttamento economico venga colta dalle mafie per infiltrare il tessuto legale. Dalla Calabria al Brasile Giuseppe Borrello , referente di Libera in Calabria, sottolinea il paradosso di Gioia Tauro : un anno record per i movimenti commerciali, con 4,5 milioni di container, è coinciso con l'aumento dei casi criminali. Ma lo sguardo del rapporto va oltre i confini italiani, arrivando al porto di Santos , in Brasile . Tra il 2016 e il 2025 sono state effettuate 345 operazioni di sequestro di cocaina nello scalo brasiliano. L' Italia è al sesto posto per numero di operazioni, con molte spedizioni dirette proprio verso Gioia Tauro . Qui gli 'ndranghetisti operano spesso in autonomia dal Primeiro Comando da Capital , la potente organizzazione criminale brasiliana che gestisce la logistica dei trasporti. La voce del broker Un cambio di scenario fondamentale è avvenuto con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito nel 2017. Insieme a lui c'era Vincenzo Pasquino , giunto in Brasile per assumere il ruolo di broker principale per conto della famiglia Assisi. Estradato in Italia nel 2024, Pasquino ha scelto di collaborare con la giustizia, aprendo uno squarcio inedito sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sui legami con i narcos di Santos. Le sue rivelazioni stanno permettendo di ricostruire i meccanismi segreti che collegano le due sponde dell' Atlantico , confermando che la lotta al crimine nei porti richiede oggi più che mai una visione globale e una cooperazione senza frontiere.

Gioia Tauro snodo centrale per i traffici criminali: in dieci anni oltre 54 tonnellate di cocaina sequestrate

Libera ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo". Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in n Calabria sono stati 34 casi di criminalità I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle

relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agencia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e nocciole. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione



Libera ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo". Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in n Calabria sono stati 34 casi di criminalità I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agencia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e nocciole. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione

Corriere Della Calabria

Primo Piano

Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale. Alcuni esempi sono in questo senso paradigmatici. Se si guarda alla Calabria, il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati. "Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - conclude Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albaense, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri". Nel rapporto quest'anno si guarda oltre il territorio italiano con un focus sul Brasile e in particolar modo con il porto di Santos. Secondo i dati dell'Ufficio delle Dogane di Santos, tra l'inizio del 2016 e la fine del 2025, sono 345 operazioni di sequestro di cocaina. L'Italia si colloca al sesto posto per numero di operazioni e al settimo per quantità sequestrate. Sono stati registrati 18 sequestri, per un totale di 5.428 kg di cocaina, con 10 casi di spedizioni dirette principalmente verso il porto di Gioia Tauro. Secondo le principali inchieste gli 'ndranghetisti operavano in larga misura in modo indipendente dal Primeiro Comando da Capital (PCC) - la più grande organizzazione criminale del Brasile, comunemente definita fazção, fondata a São Paulo oltre 30 anni fa e considerata l'autorità dominante nello Stato. E nei primi anni 2010 che i trafficanti del PCC entrano nel mercato all'ingrosso della cocaina, inviando le prime spedizioni attraverso il Porto di Santos. Intorno al 2014, l'organizzazione istituì un dipartimento interno per gestire tali schemi, consolidandosi come piattaforma capace di collegare venditori e acquirenti e fornire la logistica dei trasporti. Nel 2017 con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito, gli scenari cambiano. Come emerso, Morabito si trovava in compagnia di Vincenzo Pasquino, anch'egli latitante. Pasquino era giunto in Brasile nello stesso anno dell'arresto di Morabito in Uruguay e aveva lavorato a stretto contatto con la famiglia Assisi, assumendo il ruolo di principale broker dopo l'arresto di padre e figlio. Una volta estradato in Italia nel 2024, Pasquino ha deciso di collaborare con la giustizia. e rivelando dettagli sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sul suo collegamento con il PCC a Santos, oltre ad altre operazioni criminali in Italia e Brasile. Il Corriere della Calabria è anche su WhatsApp. Basta cliccare qui.

Dentro Salerno

Primo Piano

Campania: Legambiente, Porti e criminalità, rapporto Diario di Bordo

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre. (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono

da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia. Gli affari vanno in porto. In Campania nel 2025 diminuiscono i casi di criminalità nei porti: sono 7 i casi di criminalità (-41% rispetto lo scorso anno) con il



04/21/2026 15:31

Dentro Salerno
Campania: Legambiente, Porti e criminalità, rapporto "Diario di Bordo"

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. * Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare,

Dentro Salerno

Primo Piano

coinvolgimento di cinque porti. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in Campania sono 49 casi di criminalità, terza regione d'Italia dopo la Liguria e Sicilia, pari al 9,9 % del totale nazionale con il porto di Napoli e Salerno con 21 episodi di criminalità maglia nera a livello regionale. Se diamo uno sguardo ai mercati illegali a livello nazionale nel porto di Napoli si è registrato un episodio di estorsione aggravata dal metodo mafioso dove tre soggetti sono stati arrestati con l'accusa di aver imposto richieste estorsive funzionali al rafforzamento di un sodalizio criminale riconducibile al clan Mazarella. L'Attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha preso avvio dalla denuncia presentata nel 2022 dalle vittime, due fratelli titolari di un'attività commerciale e di una ditta di facchinaggio operanti all'interno dell'area portuale. Secondo quanto ricostruito, nel tempo sarebbero stati sottoposti a pressioni reiterate e atti di violenza fisica, finalizzati all'imposizione di un pagamento periodico pari a 500 euro mensili, oltre alla richiesta di una somma aggiuntiva di rilevante entità come presunto arretrato da corrispondere all'organizzazione criminale. Il caso evidenzia come pratiche estorsive tradizionali continuino a trovare spazio anche all'interno di contesti infrastrutturali complessi come quelli portuali. Nel 2025 sono quattro episodi riconducibili al traffico illecito di rifiuti, localizzati in Campania (due casi, nei porti di Ischia e Napoli). Nell'isola di Ischia dell'isola in particolare nel comune di Casamicciola Terme, dove un'operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia ha condotto al sequestro di una nave adibita al trasporto marittimo. L'Attività investigativa ha riguardato un presunto traffico illecito di rifiuti e merci pericolose, connesso anche alla gestione dei materiali derivanti da eventi emergenziali, quali il fango prodotto dall'alluvione del 2022 e i residui delle demolizioni di edifici danneggiati dal sisma del 2017. Sempre in Campania un ulteriore episodio ha interessato il porto di Napoli, dove sono state sottoposte a sequestro circa 370 tonnellate di scarti industriali provenienti da una società con sede a Caivano e formalmente destinate a un'acciaieria in Turchia come materiale per la fusione in altoforno. Le verifiche tecniche hanno accertato che i rottami erano in realtà mescolati a rifiuti solidi urbani e rifiuti pericolosi, tra cui componenti oleosi, parti di batterie esauste, materiali plastici e gommosi, schede elettroniche, pneumatici e residui metallici ossidati. Il carico risultava accompagnato da documentazione falsa, attestante inesistenti attività di trattamento o recupero. Le mafie in porto. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Campania sono 14 i clan censiti con 5 porti interessati. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la tipologia degli scali coinvolti. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali. Ciò segnala come non siano soltanto i traffici in senso stretto a risultare attrattivi, ma più in generale l'insieme delle economie legali e illegali che possono svilupparsi attorno alle infrastrutture portuali, rendendole spazi strategici per l'azione e l'adattamento delle organizzazioni criminali.

Il porto di Gioia Tauro tra gli scali più esposti all'influenza della criminalità

Personalizza le preferenze di consenso Il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti alla criminalità con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. E' quanto emerge dalla terza edizione del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione parlamentare Antimafia, della Dia, della Dna, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanza, presentato stamani a Firenze. Il rapporto è stato dedicato al giornalista Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta". Nel quadriennio 2022-2025, a livello nazionale sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). Nello stesso periodo, in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati, solo di cocaina, più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento, rileva Libera, risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. "L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali - afferma Libera - continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Dna e della Dia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 i clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale". Se si guarda alla Calabria, si afferma nel rapporto, "il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa



in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati". "Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - afferma Giuseppe Borrello, referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albanese, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri".

Il Dispaccio

Primo Piano

Libera, "Diario di Bordo": nei porti italiani un reato ogni tre giorni, Gioia Tauro "hub italiano per il traffico internazionale di cocaina"

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva.



I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva.

Il Dispaccio

Primo Piano

È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia" Gli affari vanno in porto . In Calabria il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti , con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche . Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in n Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regional e con 27 casi . Il porto di Gioia Tauro si conferma uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale , talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale. Alcuni esempi sono in questo senso paradigmatici. Se si guarda alla Calabria, il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto , invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati. " Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - conclude Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albaense, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri " Nel rapporto quest'anno si guarda oltre il territorio italiano con un focus sul Brasile e in particolar modo con il porto di Santos . Secondo i dati dell' Ufficio del le Dogane di Santos , tra l'inizio del e la fine del sono operazioni di sequestro di cocaina. L' Italia si colloca

Il Dispaccio

Primo Piano

al sesto posto per numero di operazioni e al settimo per quantità sequestrate. Sono stati registrati 18 sequestri , per un totale di 5.428 kg di cocaina , con 10 casi di spedizioni dirette principalmente verso il porto di Gioia Tauro . Secondo le principali inchieste gli 'ndranghetisti operavano in larga misura in modo indipendente dal Primeiro Comando da Capital (PCC) - la più grande organizzazione criminale del Brasile, comunemente definita fazção , fondata a São Paulo oltre 30 anni fa e considerata l'autorità dominante nello Stato. E nei primi anni 2010 che i trafficanti del PCC entrano nel mercato all'ingrosso della cocaina, inviando le prime spedizioni attraverso il Porto di Santos . Intorno al 2014, l'organizzazione istituì un dipartimento interno per gestire tali schemi, consolidandosi come piattaforma capace di collegare venditori e acquirenti e fornire la logistica dei trasporti. Nel 2017 con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito, gli scenari cambiano. Come emerso, Morabito si trovava in compagnia di Vincenzo Pasquino , anch'egli latitante. Pasquino era giunto in Brasile nello stesso anno dell'arresto di Morabito in Uruguay e aveva lavorato a stretto contatto con la famiglia Assisi , assumendo il ruolo di principale broker dopo l'arresto di padre e figlio. Una volta estradato in Italia nel 2024, Pasquino ha deciso di collaborare con la giustizia. e rivelando dettagli sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sul suo collegamento con il PCC a Santos , oltre ad altre operazioni criminali in Italia e Brasile.

Il Lametino

Primo Piano

Porti e criminalità, Rapporto di Libera: "Gioia Tauro consolida ruolo tra gli scali più esposti"

Gioia Tauro (Reggio Calabria) - Il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti alla criminalità con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della Commissione parlamentare Antimafia, della Dia, della Dna, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanza, presentato stamani a Firenze. Il rapporto è stato dedicato al giornalista Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta". Nel quadriennio 2022-2025, a livello nazionale sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). Nello stesso periodo, in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati, solo di cocaina, più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento, rileva Libera, risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. "L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali - afferma Libera - continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Dna e della Dia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 i clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale". Se si guarda alla Calabria, si afferma nel rapporto, "il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa



Gioia Tauro (Reggio Calabria) - Il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti alla criminalità con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto di Libera "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della Commissione parlamentare Antimafia, della Dia, della Dna, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanza, presentato stamani a Firenze. Il rapporto è stato dedicato al giornalista Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta". Nel quadriennio 2022-2025, a livello nazionale sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). Nello stesso periodo, in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati, solo di cocaina, più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento, rileva Libera, risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. "L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali - afferma Libera - continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Dna e della Dia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 i clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale". Se si guarda alla Calabria, si afferma nel rapporto, "il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa

Il Lametino

Primo Piano

in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati". "Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - afferma Giuseppe Borrello, referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albanese, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Crociere, missione a Miami. Il nuovo terminal a settembre

Benevolo (Adsp): "Alla Fiera Seatrade abbiamo riscontrato un grande interesse" REDAZIONE RAVENNA Al Seatrade Cruise Global di Miami, la principale fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica, il porto di Ravenna ha ottenuto un importante riconoscimento. Il presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo, ha ritirato l'Oscar dei Porti, assegnato allo scalo per i progetti di sviluppo in corso, legati a crescita economica, sostenibilità, innovazione, transizione energetica e sicurezza. La cerimonia, alla presenza di numerose realtà portuali italiane e del sindaco di Miami Beach, Steven Meiner, è stata aperta dal messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. L'Autorità era presente al Seatrade insieme a Ravenna Civitas Cruise Port, società concessionaria del terminal crociere, nella collettiva degli scali italiani organizzata da **Assoport**. Proprio a Miami, il porto ha presentato il proprio percorso di sviluppo crocieristico, a partire dalla nuova stazione marittima in fase di completamento: un investimento da 40 milioni di euro, tra il mare Adriatico e il Parco delle Dune, la cui inaugurazione è programmata probabilmente per 26 settembre 2026. La prossima stagione prevede 109 attracchi e circa 390mila passeggeri. "Diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento delle navi con il GNL, grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse e apprezzamento anche per il cold ironing, la fornitura in banchina di energia elettrica green prodotta da solare, che farà del terminal crociere uno tra i pochi al mondo a impatto energetico zero", ha dichiarato Benevolo. Il lavoro di promozione è condiviso con Ravenna Civitas Cruise Port. "L'appuntamento di Miami è il più importante momento di incontro per tutti coloro che operano nel campo delle crociere. Quest'anno la nostra presenza per proporre Ravenna come destinazione è stata valorizzata dal sostegno dell'Autorità Portuale, che ha contribuito a validare a livello internazionale il nostro porto crocieristico. L'evento è stato quest'anno più che mai vivace e ricco di occasioni che sicuramente contribuiranno ad accrescere il cruise appeal di Ravenna", afferma il direttore generale di Rccp Anna D'Imporzano. Anche Alessandro Santi, dell'agenzia marittima Mirco Santi, sottolinea che Ravenna è in crescita grazie al nuovo terminal e alla rinnovata sensibilità del territorio e della città verso lo sviluppo turistico internazionale. Le prospettive, osserva, sono di forte rilancio, anche grazie agli investimenti fatti in questi anni da Royal Caribbean e dagli armatori che stanno inserendo Ravenna tra le tappe fisse italiane. Il quadro si inserisce in un mercato in crescita: nel 2026 negli scali italiani sono previsti 15,1 milioni di passeggeri, con un aumento del 2% rispetto al 2025, mentre per il 2027 si stima il superamento dei 15,2 milioni. Durante il Seatrade è stato inoltre presentato DePortibus, il Festival dei porti che collegano il mondo, in programma a Ravenna dal 21 al



Benevolo (Adsp): "Alla Fiera Seatrade abbiamo riscontrato un grande interesse" REDAZIONE RAVENNA Al Seatrade Cruise Global di Miami, la principale fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica, il porto di Ravenna ha ottenuto un importante riconoscimento. Il presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo, ha ritirato l'Oscar dei Porti, assegnato allo scalo per i progetti di sviluppo in corso, legati a crescita economica, sostenibilità, innovazione, transizione energetica e sicurezza. La cerimonia, alla presenza di numerose realtà portuali italiane e del sindaco di Miami Beach, Steven Meiner, è stata aperta dal messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. L'Autorità era presente al Seatrade insieme a Ravenna Civitas Cruise Port, società concessionaria del terminal crociere, nella collettiva degli scali italiani organizzata da Assoport. Proprio a Miami, il porto ha presentato il proprio percorso di sviluppo crocieristico, a partire dalla nuova stazione marittima in fase di completamento: un investimento da 40 milioni di euro, tra il mare Adriatico e il Parco delle Dune, la cui inaugurazione è programmata probabilmente per 26 settembre 2026. La prossima stagione prevede 109 attracchi e circa 390mila passeggeri. Diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento delle navi con il GNL, grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse e apprezzamento anche per il cold ironing, la fornitura in banchina di energia elettrica green prodotta da solare, che farà del terminal crociere uno tra i pochi al mondo a impatto energetico zero", ha dichiarato Benevolo. Il lavoro di promozione è condiviso con Ravenna Civitas Cruise Port. "L'appuntamento di Miami è il più importante momento di incontro per tutti coloro che operano nel campo delle

23 maggio. Maria Vittoria Venturelli.

Infocliento

Primo Piano

Mafie nei porti: Campania terza regione d'Italia per casi di criminalità, ecco il dossier di Libera

Comunicato Stampa

Rapporto Libera "Diario di Bordo": Campania maglia nera con 49 casi. Napoli e Salerno nel mirino dei clan. I dati shock su narcotraffico e rifiuti Libera ha presentato il Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre, evidenziando come tra il 1994 e il 2024, in Campania siano stati 14 i clan censiti operativi in attività di business legali e illegali all'interno degli scali marittimi. I porti come snodi strategici dell'illegalità. I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 (+27%). Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali su 71 porti italiani, dal Nord al Sud. I dati, presentati stamattina a Firenze (a cura di Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero), provengono da fonti autorevoli quali **Assoport**, Commissione Parlamentare Antimafia, DIA, DNAA, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza. I porti sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, dal narcotraffico alla contraffazione, fino al riciclaggio. Non vogliamo criminalizzare, ma illuminare. Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera. Focus Campania: il primato negativo di Napoli e Salerno. Gli affari vanno in porto. In Campania nel 2025 diminuiscono i casi di criminalità nei porti: sono 7 i casi (-41% rispetto allo scorso anno) con il coinvolgimento di cinque porti. Tuttavia, il dato aggregato del quadriennio 2022-2025 resta allarmante: 49 casi totali (9,9% del dato nazionale). Napoli e Salerno guidano la classifica regionale con 21 episodi. 14 clan censiti operanti tra il 1994 e il 2024. Estorsioni e Clan Mazzarella. Nel porto di Napoli si è registrato un episodio di estorsione aggravata dal metodo mafioso: tre soggetti arrestati con l'accusa di aver imposto richieste estorsive per il clan Mazzarella. Le vittime, due fratelli titolari di una ditta di facchinaggio, subivano pressioni dal 2022 per pagamenti mensili di 500 euro, oltre ad arretrati di rilevante entità. Il traffico illecito di rifiuti. Nel 2025 la Campania ha registrato due casi significativi di traffico illecito di rifiuti: Ischia (Casamicciola Terme): Sequestro di una nave per traffico di fanghi dell'alluvione 2022 e residui del sisma 2017. Porto di Napoli: Sequestro di 370 tonnellate di scarti industriali (batterie, oli, plastiche) diretti in Turchia con documentazione falsa. Mafie in porto: non solo grandi scali. Analizzando le relazioni della DNA e della DIA (1994-2024), emerge che in Campania l'interesse



Rapporto Libera "Diario di Bordo": Campania maglia nera con 49 casi. Napoli e Salerno nel mirino dei clan. I dati shock su narcotraffico e rifiuti Libera ha presentato il Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre", evidenziando come tra il 1994 e il 2024, in Campania siano stati 14 i clan censiti operativi in attività di business legali e illegali all'interno degli scali marittimi. I porti come snodi strategici dell'illegalità. I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 (+27%). Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali su 71 porti italiani, dal Nord al Sud. I dati, presentati stamattina a Firenze (a cura di Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero), provengono da fonti autorevoli quali Assoport, Commissione Parlamentare Antimafia, DIA, DNAA, Agenzia delle Dogane e Guardia di Finanza. "I porti sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, dal narcotraffico alla contraffazione, fino al riciclaggio. Non vogliamo criminalizzare, ma illuminare" - Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera. Focus Campania: il primato negativo di Napoli e Salerno. Gli affari vanno in porto. In Campania nel 2025 diminuiscono i casi di criminalità nei porti: sono 7 i casi (-41% rispetto allo scorso anno) con il coinvolgimento di cinque porti. Tuttavia, il dato aggregato del quadriennio 2022-2025 resta allarmante: 49 casi totali (9,9% del dato nazionale). Napoli e Salerno guidano la classifica regionale con 21

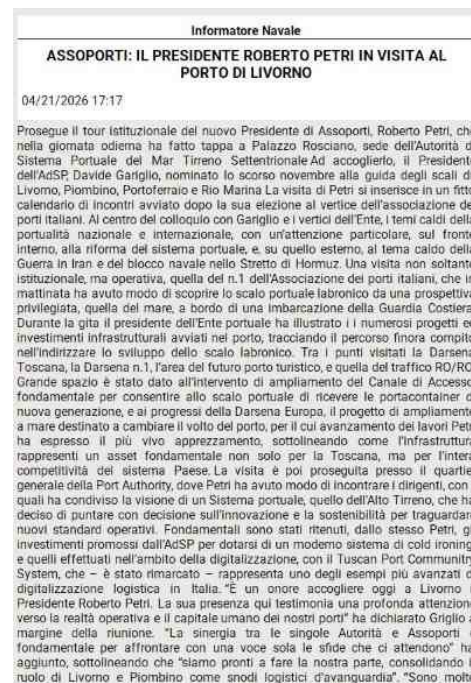
Infocilento

Primo Piano

criminale non tocca solo i grandi scali commerciali, ma anche porti minori o a vocazione turistica . Questo segnala come l'intero sistema economico che ruota attorno alle infrastrutture marittime sia considerato strategico dalle organizzazioni criminali per la loro capacità di adattamento. Nessun commento.

ASSOPORTI: IL PRESIDENTE ROBERTO PETRI IN VISITA AL PORTO DI LIVORNO

Prosegue il tour istituzionale del nuovo Presidente di **Assoporti**, **Roberto Petri**, che nella giornata odierna ha fatto tappa a Palazzo Rosciano, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale Ad accoglierlo, il Presidente dell'AdSP, Davide Gariglio, nominato lo scorso novembre alla guida degli scali di Livorno, Piombino, Portoferraio e Rio Marina. La visita di **Petri** si inserisce in un fitto calendario di incontri avviato dopo la sua elezione al vertice dell'associazione dei porti italiani. Al centro del colloquio con Gariglio e i vertici dell'Ente, i temi caldi della portualità nazionale e internazionale, con un'attenzione particolare, sul fronte interno, alla riforma del sistema portuale, e, su quello esterno, al tema caldo della Guerra in Iran e del blocco navale nello Stretto di Hormuz. Una visita non soltanto istituzionale, ma operativa, quella del n.1 dell'Associazione dei porti italiani, che in mattinata ha avuto modo di scoprire lo scalo portuale labronico da una prospettiva privilegiata, quella del mare, a bordo di una imbarcazione della Guardia Costiera. Durante la gita il presidente dell'Ente portuale ha illustrato i numerosi progetti ed investimenti infrastrutturali avviati nel porto, tracciando il percorso finora compiuto nell'indirizzare lo sviluppo dello scalo labronico. Tra i punti visitati la Darsena Toscana, la Darsena n.1, l'area del futuro porto turistico, e quella del traffico RO/RO. Grande spazio è stato dato all'intervento di ampliamento del Canale di Accesso, fondamentale per consentire allo scalo portuale di ricevere le portacontainer di nuova generazione, e ai progressi della Darsena Europa, il progetto di ampliamento a mare destinato a cambiare il volto del porto, per il cui avanzamento dei lavori **Petri** ha espresso il più vivo apprezzamento, sottolineando come l'infrastruttura rappresenti un asset fondamentale non solo per la Toscana, ma per l'intera competitività del sistema Paese. La visita è poi proseguita presso il quartier generale della Port Authority, dove **Petri** ha avuto modo di incontrare i dirigenti, con i quali ha condiviso la visione di un Sistema portuale, quello dell'Alto Tirreno, che ha deciso di puntare con decisione sull'innovazione e la sostenibilità per raggiungere nuovi standard operativi. Fondamentali sono stati ritenuti, dallo stesso **Petri**, gli investimenti promossi dall'AdSP per dotarsi di un moderno sistema di cold ironing, e quelli effettuati nell'ambito della digitalizzazione, con il Tuscan Port Community System, che - è stato rimarcato - rappresenta uno degli esempi più avanzati di digitalizzazione logistica in Italia. "È un onore accogliere oggi a Livorno il Presidente **Roberto Petri**. La sua presenza qui testimonia una profonda attenzione verso la realtà operativa e il capitale umano dei nostri porti" ha dichiarato Griglio a margine della riunione. "La sinergia tra le singole Autorità e **Assoporti** è fondamentale per affrontare con una voce sola le sfide



Informatore Navale

Primo Piano

che ci attendono" ha aggiunto, sottolineando che "siamo pronti a fare la nostra parte, consolidando il ruolo di Livorno e Piombino come snodi logistici d'avanguardia". "Sono molto soddisfatto della visita odierna e del confronto avuto con il Presidente Davide Gariglio e con tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale" ha dichiarato **Roberto Petri**. "Ho potuto constatare direttamente il valore degli investimenti in corso e la chiarezza della visione strategica che guida lo sviluppo del porto di Livorno e dell'intero sistema dell'Alto Tirreno" ha aggiunto, sottolineando come la Darsena Europa e l'ampliamento del Canale di Accesso rappresentino interventi decisivi per rafforzare la competitività dei nostri scali nel contesto internazionale, così come risultano fondamentali gli sforzi compiuti sul fronte della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione. "In una fase complessa, segnata anche da tensioni geopolitiche che incidono sugli equilibri dei traffici marittimi globali, è indispensabile che il sistema portuale italiano continui a muoversi in modo coeso e coordinato" ha puntualizzato **Petri**. "**Assoport** - ha concluso - è e sarà sempre più impegnata a supportare le Autorità di Sistema Portuale, favorendo il dialogo istituzionale e contribuendo alla definizione di politiche efficaci per lo sviluppo del settore e per la crescita della nostra Nazione."

Crociere, quest'anno annunciati a Livorno quasi 900mila vacanzieri

Maggio mese clou con 65 navi. Il modello toscano in vetrina a Miami LIVORNO. Sarà il prossimo mese di maggio in momento del picco per gli arrivi delle crociere nel porto di Livorno: 65 accosti. In tutto 428 gli scali previsti per il 2026 con un afflusso potenziale di 886mila passeggeri e con Msc, cliente fondamentale nel settore container e in campo con l'interesse sul progetto Darsena Europa in tandem con Neri e Lorenzini, che è il primo operatore anche nel settore crociere con 115 navi (seguita da Viking Ocean Cruises e Norwegian Cruise Line). A segnalarlo è l'Authority in un bilancio della missione al Seatrade Cruise Global 2026, l'appuntamento numero uno mondo per il settore crocieristico, ricordando che, stando alle previsioni di Cemar Agency Network, l'Italia accoglierà quest'anno «oltre 15 milioni di crocieristi, e Livorno consolida la sua posizione nella top ten dei porti italiani». È da aggiungere che già settimane addietro "Il Tirreno" anticipava il calendario degli arrivi schedulati nel 2026 tenendo a mettere in rilievo che la presenza di love boat è «distribuita lungo tutto l'arco dell'anno», anche se ovviamente «con un picco evidente nei mesi centrali». Ma più verso fine primavera e inizio autunno che nel pieno dell'estate. Gli attracchi previsti? «Undici a gennaio, 10 a febbraio, 15 a marzo, 30 in aprile, 65 a maggio, 60 a giugno, 46 a luglio, 48 ad agosto, 55 a settembre, 51 a ottobre, 18 a novembre e 18 a dicembre». Sul palcoscenico di Miami Livorno si è presentata, «assieme agli altri scali nazionali, sotto l'ombrello di **Assoporti** e il marchio coordinato "Cruiseltaly", il sistema che comprende Livorno, Piombino e i porti elbani - viene sottolineato da Palazzo Rosciano, sede dell'ente portuale labronico - ha presentato «numeri significativi e una visione strategica incentrata sulla sostenibilità e l'accoglienza». In linea con i temi del Seatrade 2026 che ha speso tempo e attenzione per un approccio "verde", la delegazione dell'Alto Tirreno ha messo in vetrina «i progressi sui progetti di elettrificazione delle banchine ("cold ironing") e il potenziamento delle infrastrutture digitali per ottimizzare le operazioni portuali». Alla missione a Miami hanno preso parte l'Autorità Portuale (con il dirigente del settore promozione e studi Claudio Capuano), la società Porto di Livorno 2000 (con il presidente Matteo Savelli) e la Fondazione Lem (con Adriano Tramonti), non ha riguardato soltanto la città capoluogo. L'Autorità di Sistema ha portato sotto i riflettori l'intero network dell'Alto Tirreno come «un'unica grande destinazione diversificata». Dunque, Livorno sì ma allargandosi a Piombino (che «continua il suo percorso di eccellenza come polo strategico per i collegamenti con le isole») e all'Elba (che si fa forte dei suoi 110 accosti quest'anno rispetto agli 85 scali dell'anno precedente e si conferma «meta d'élite per il settore lusso e le navi di dimensioni medie, puntando su un'offerta naturalistica e culturale unica nel Mediterraneo»). L'obiettivo dichiarato dall'Authority è quello di «coniugare i volumi di



04/21/2026 09:28

Maggio mese clou con 65 navi. Il modello toscano in vetrina a Miami LIVORNO. Sarà il prossimo mese di maggio in momento del picco per gli arrivi delle crociere nel porto di Livorno: 65 accosti. In tutto 428 gli scali previsti per il 2026 con un afflusso potenziale di 886mila passeggeri e con Msc, cliente fondamentale nel settore container e in campo con l'interesse sul progetto Darsena Europa in tandem con Neri e Lorenzini, che è il primo operatore anche nel settore crociere con 115 navi (seguita da Viking Ocean Cruises e Norwegian Cruise Line). A segnalarlo è l'Authority in un bilancio della missione al Seatrade Cruise Global 2026, l'appuntamento numero uno mondo per il settore crocieristico, ricordando che, stando alle previsioni di Cemar Agency Network, l'Italia accoglierà quest'anno «oltre 15 milioni di crocieristi, e Livorno consolida la sua posizione nella top ten dei porti italiani». È da aggiungere che già settimane addietro "Il Tirreno" anticipava il calendario degli arrivi schedulati nel 2026 tenendo a mettere in rilievo che la presenza di love boat è «distribuita lungo tutto l'arco dell'anno», anche se ovviamente «con un picco evidente nei mesi centrali». Ma più verso fine primavera e inizio autunno che nel pieno dell'estate. Gli attracchi previsti? «Undici a gennaio, 10 a febbraio, 15 a marzo, 30 in aprile, 65 a maggio, 60 a giugno, 46 a luglio, 48 ad agosto, 55 a settembre, 51 a ottobre, 18 a novembre e 18 a dicembre». Sul palcoscenico di Miami Livorno si è presentata, «assieme agli altri scali nazionali, sotto l'ombrello di **Assoporti** e il marchio coordinato "Cruiseltaly", il sistema che comprende Livorno, Piombino e i porti elbani - viene sottolineato da Palazzo Rosciano, sede dell'ente portuale labronico - ha presentato «numeri significativi e una visione strategica incentrata sulla sostenibilità e l'accoglienza». In linea con i temi del Seatrade 2026 che ha speso tempo e attenzione per un approccio "verde", la delegazione dell'Alto Tirreno ha messo in vetrina «i progressi sui progetti di

La Gazzetta Marittima

Primo Piano

traffico con la tutela dei territori». In che modo? Promuovendo escursioni "slow" e una gestione dei flussi che «valorizzi non solo le grandi città d'arte come Pisa e Firenze, ma anche le eccellenze locali della costa toscana». È da aggiungere che Palazzo Rosciano sottolinea come a Miami si sono stretti nuovi accordi con i top manager delle compagnie mondiali e, intanto, sul territorio giusto in questi giorni sono decollati gli "Italian Port Days 2026": è il cartellone di eventi che spalanca i porti alla cittadinanza. Queste le parole del presidente dell'Authority livornese, Davide Gariglio, a margine dell'evento: «La presenza dell'Autorità di Sistema al "Seatrade Cruise Global" di Miami non è stata soltanto un atto di rappresentanza, ma una scelta strategica per consolidare il ruolo dell'Alto Tirreno come porta d'accesso privilegiata al Mediterraneo. I numeri previsti per il 2026 confermano la straordinaria resilienza e l'attrattiva del nostro sistema portuale». Lo ha sottolineato ribadendo che a Miami il sistema portuale toscano ha messo in evidenza un modello di sviluppo che «tiene insieme competitività e sostenibilità: stiamo investendo massicciamente nell'elettrificazione delle banchine e nel potenziamento delle infrastrutture per accogliere le navi di ultima generazione, riducendo al contempo l'impatto ambientale sui territori. Obiettivo: non solo far crescere i volumi ma elevare la qualità dell'accoglienza attraverso una stretta sinergia tra i porti del sistema». Il microfono ora passa al coordinatore di Fondazione Lem, Adriano Tramonti, visto che «a supporto di questa strategia di valorizzazione dell'identità locale e dell'accoglienza turistica, la delegazione istituzionale ha visto la partecipazione attiva (su invito dell'istituzione portuale, della Fondazione Lem: «Il rapporto tra Fondazione Lem e Authority si è sviluppato nel corso degli ultimi tre anni con attività congiunte per favorire l'accesso dei crocieristi alla città e si è consolidato con l'invito ad accompagnarci al "Salon Mondial du Tourisme" di Parigi all'interno dello stand della Toscana». Aggiungendo poi: «L'Autorità portuale ci ha ora permesso di conoscere molti tour operator che lavorano sulle crociere, in particolare a Livorno». In tandem con l'ente portuale, Fondazione Lem è "destination management organization" dell'Ambito turistico di Livorno che comprende anche Capraia isola e Collesalveti, protagonisti insieme ad altri ambiti della costa di un percorso sul turismo nautico attivato da Toscana Promozione Turistica. «È questo un rapporto, che le vede attivamente insieme nel contesto di iniziative che puntano a sfruttare al massimo il potenziale di Livorno sia come destinazione che come polo turistico di accesso alla Toscana quale la vollero i Granduchi già dal momento della sua fondazione».

'Ndrangheta, gli affari vanno in porto: la Calabria e Gioia Tauro snodo centrale per i traffici criminali

Tra il 1994 e il 2024 sono 56 i clan censiti che hanno operato in attività di business illegali in 10 porti calabresi e nei porti toscani, campani e liguri. Libera ha presentato stamattina a Genova il Rapporto "Diario di Bordo" Un sequestro di cocaina nel porto di Gioia Tauro Redazione Cronaca Tutti gli articoli di Cronaca I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto " Diario di Bordo . Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari, non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge: "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta". «Dentro questi numeri c'è una realtà precisa» "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie



Tra il 1994 e il 2024 sono 56 i clan censiti che hanno operato in attività di business illegali in 10 porti calabresi e nei porti toscani, campani e liguri. Libera ha presentato stamattina a Genova il Rapporto "Diario di Bordo" Un sequestro di cocaina nel porto di Gioia Tauro Redazione Cronaca Tutti gli articoli di Cronaca I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto " Diario di Bordo . Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa: Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanzia. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari, non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge: "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta". «Dentro questi numeri c'è una realtà precisa» "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie

LaC News 24

Primo Piano

trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia». Gli affari vanno in porto: il caso Calabria e Gioia Tauro. Gli affari vanno in porto. In Calabria il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti, con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle 'ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale. Se si guarda alla Calabria, il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati. Gioia Tauro tra record e contraddizioni "Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro - conclude Giuseppe Borrello, referente regionale di Libera in Calabria - con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità". Il porto si conferma così crocevia di opportunità

LaC News 24

Primo Piano

e contraddizioni, di ricchezza possibile e infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e interessi oscuri. Il caso internazionale: Brasile e porto di Santos. Nel rapporto quest'anno si guarda oltre il territorio italiano con un focus sul Brasile e in particolar modo con il porto di Santos. Secondo i dati dell'Ufficio delle Dogane di Santos, tra l'inizio del 2016 e la fine del 2025, sono 345 operazioni di sequestro di cocaina. L'Italia si colloca al sesto posto per numero di operazioni e al settimo per quantità sequestrate: 18 sequestri per un totale di 5.428 kg di cocaina, con 10 casi di spedizioni dirette principalmente verso il porto di Gioia Tauro. Secondo le principali inchieste, gli 'ndranghetisti operavano in larga misura in modo indipendente dal Primeiro Comando da Capital (PCC), la più grande organizzazione criminale del Brasile. Nel 2017, con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito, gli scenari cambiano. Morabito si trovava con Vincenzo Pasquino, poi collaboratore di giustizia. Pasquino ha rivelato dettagli sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sui collegamenti con il PCC a Santos, oltre ad altre operazioni criminali tra Italia e Brasile.

Gioia Tauro: al porto in dieci anni oltre 54 tonnellate di cocaina sequestrate

I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre. (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge A Michele Albanese, Libera associazioni, nomi e numeri contro le mafie APS Coordinamento regionale Libera Calabria calabria@libera.it; comunicazione@liberacalabria@gmail.com; liberacalabria@pec.it compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta. Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti- commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera- sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela



Mediterra News

Primo Piano

per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia. Gli affari vanno in porto. In Calabria il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti, con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in n Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro riconferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale. Alcuni esempi sono in questo senso paradigmatici. Se si guarda alla Calabria, il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati. Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro conclude Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera in Calabria con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albaense, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri. Nel rapporto quest'anno si guarda oltre il territorio italiano con un focus

Mediterra News

Primo Piano

sul Brasile e in particolar modo con il porto di Santos. Secondo i dati dell'Ufficio delle Dogane di Santos, tra l'inizio del 2016 e la fine del 2025, sono 345 operazioni di sequestro di cocaina. L'Italia si colloca al sesto posto per numero di operazioni e al settimo per quantità sequestrate. Sono stati registrati 18 sequestri, per un totale di 5.428 kg di cocaina, con 10 casi di spedizioni dirette principalmente verso il porto di Gioia Tauro. Secondo le principali inchieste gli 'ndranghetisti operavano in larga misura in modo indipendente dal Primeiro Comando da Capital (PCC) la più grande organizzazione criminale del Brasile, comunemente definita fazção, fondata a São Paulo oltre 30 anni fa e considerata l'autorità dominante nello Stato. E nei primi anni 2010 che i trafficanti del PCC entrano nel mercato all'ingrosso della cocaina, inviando le prime spedizioni attraverso il Porto di Santos. Intorno al 2014, l'organizzazione istituì un dipartimento interno per gestire tali schemi, consolidandosi come piattaforma capace di collegare venditori e acquirenti e fornire la logistica dei trasporti. Nel 2017 con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito, gli scenari cambiano. Come emerso, Morabito si trovava in compagnia di Vincenzo Pasquino, anch'egli latitante. Pasquino era giunto in Brasile nello stesso anno dell'arresto di Morabito in Uruguay e aveva lavorato a stretto contatto con la famiglia Assisi, assumendo il ruolo di principale broker dopo l'arresto di padre e figlio. Una volta estradato in Italia nel 2024, Pasquino ha deciso di collaborare con la giustizia. e rivelando dettagli sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sul suo collegamento con il PCC a Santos, oltre ad altre operazioni criminali in Italia e Brasile.

Gariglio accoglie Petri, focus sul porto di Livorno

LIVORNO Prosegue da Livorno il percorso istituzionale del nuovo presidente di Assoporti, Roberto Petri, che nella giornata odierna ha fatto visita a Palazzo Rosciano, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Ad accoglierlo il presidente dell'AdSp, Davide Gariglio, alla guida dal novembre scorso del sistema portuale che comprende Livorno, Piombino, Portoferraio e Rio Marina. L'incontro si inserisce nel programma di visite che Petri ha avviato dopo l'elezione al vertice dell'associazione dei porti italiani ed ha assunto fin da subito un carattere non soltanto istituzionale, ma anche operativo. Nel confronto con il management dell'ente si è parlato dei principali dossier che attraversano oggi la portualità nazionale, a partire dalla riforma del sistema portuale, fino agli effetti che il nuovo irrigidimento del quadro internazionale, tra guerra in Iran e criticità nello Stretto di Hormuz, rischia di produrre sugli equilibri dei traffici marittimi. La mattinata ha avuto un primo passaggio direttamente in porto, con una ricognizione via mare a bordo di un'unità della Guardia Costiera. È stata l'occasione per osservare lo scalo da una prospettiva privilegiata e per fare il punto sugli interventi infrastrutturali già avviati e sulle direttrici strategiche lungo cui l'Autorità di Sistema sta indirizzando lo sviluppo del porto di Livorno. Nel corso della visita sono state toccate la Darsena Toscana, la Darsena n.1, l'area destinata al futuro porto turistico e quella dedicata al traffico ro-ro, in un itinerario pensato per offrire una lettura complessiva delle trasformazioni in atto. Particolare attenzione è stata riservata all'ampliamento del Canale di Accesso, considerato uno degli snodi più rilevanti per consentire allo scalo di accogliere navi portacontainer di nuova generazione, e all'avanzamento della Darsena Europa, l'intervento destinato a ridefinire in profondità il profilo competitivo del porto di Livorno. Proprio su questo progetto Petri ha espresso un giudizio molto positivo, sottolineandone il valore non soltanto per la Toscana ma per l'intero sistema logistico nazionale. La visita è poi proseguita nella sede della Port Authority, dove il presidente di Assoporti ha incontrato i dirigenti dell'ente e approfondito con loro la visione di un sistema portuale che punta con decisione su innovazione, sostenibilità e modernizzazione dei processi. Fra i temi emersi nel confronto, particolare rilievo hanno assunto gli investimenti sul cold ironing, considerati essenziali per rafforzare il profilo ambientale dello scalo, e quelli sul fronte della digitalizzazione, con il Tuscan Port Community System indicato come una delle esperienze più avanzate nel panorama logistico-portuale italiano. È un onore accogliere oggi a Livorno il presidente ****Roberto Petri.**** La sua presenza qui testimonia una profonda attenzione verso la realtà operativa e il capitale umano dei nostri porti, ha dichiarato Gariglio al termine dell'incontro. La sinergia tra le singole Autorità e Assoporti è fondamentale per affrontare con una voce sola le sfide che ci attendono,



Messaggero Marittimo

Primo Piano

ha aggiunto, ribadendo la volontà di consolidare il ruolo di Livorno e Piombino come snodi logistici sempre più avanzati. Soddisfazione è stata espressa anche da Petri, che ha rimarcato il valore degli investimenti in corso e la coerenza della visione strategica che accompagna lo sviluppo del porto di Livorno e dell'intero sistema dell'Alto Tirreno. Il presidente di Assoportri ha richiamato in particolare il peso della Darsena Europa e dell'ampliamento del Canale di Accesso come interventi decisivi per rafforzare la competitività degli scali italiani nel contesto internazionale, sottolineando al tempo stesso l'importanza degli sforzi compiuti sul terreno della sostenibilità ambientale e dell'innovazione digitale. In una fase complessa, segnata anche da tensioni geopolitiche che incidono sugli equilibri dei traffici marittimi globali, è indispensabile che il sistema portuale italiano continui a muoversi in modo coeso e coordinato, ha osservato Petri, aggiungendo che Assoportri intende rafforzare ulteriormente il proprio ruolo di supporto alle Autorità di Sistema Portuale, favorendo il dialogo istituzionale e contribuendo alla definizione di politiche efficaci per lo sviluppo del settore e per la crescita del Paese.

Messina Today

Primo Piano

Droga e contrabbando, un giro d'affari illegali che passa anche dai porti messinesi

I dati sulle attività criminali legati agli scali navali resi noti da Libera. Diversi episodi a Messina e Milazzo I porti sono sempre di più snodi strategici, in cui si intrecciano economia legale e illegale, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. In Sicilia, nel 2024, sono stati 14 i casi di criminalità (+75% rispetto allo scorso anno) con il coinvolgimento di nove scali marittimi. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto 'Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre', presentato stamani da Libera a Firenze. Nel dossier sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoport**, dalle relazioni della commissione parlamentare Antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanzia. Complessivamente, nel quadriennio 2022-2025, in Sicilia sono 73 i casi di criminalità (seconda regione d'Italia dopo la Liguria), pari al 14,7% del totale nazionale, con Palermo leader con 25 casi, seguita da Messina e Catania con 14 casi. A livello nazionale sono stati registrati 27 episodi di contrabbando, di cui 4 nei scali siciliani. Sul fronte del traffico di stupefacenti, in particolare di hashish, al largo del porto di Marsala (Trapani) è stato intercettato un carico di 670 chili mediante un'operazione di trasbordo tra un peschereccio battente bandiera tunisina e un gommone ad alta potenza. Invece, sul fronte dei sequestri di marijuana sono stati 150 chili quelli intercettati negli scali di Milazzo e Catania. Porti siciliani coinvolti anche nel traffico di cocaina: in quello di Messina sono stati sequestrati 2 chili di cocaina, nascosti all'interno dei sedili di un'auto. A Trapani, invece, ne sono stati rinvenuti 6 chili nell'armadietto personale di un operaio incensurato che lavorava in un capannone dell'area portuale. Il valore stimato del carico si aggira intorno ai 600.000 euro. Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Sicilia sono nove i clan censiti con 11 porti interessati. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la tipologia degli scali coinvolti. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali.



I dati sulle attività criminali legati agli scali navali resi noti da Libera. Diversi episodi a Messina e Milazzo I porti sono sempre di più snodi strategici, in cui si intrecciano economia legale e illegale, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. In Sicilia, nel 2024, sono stati 14 i casi di criminalità (+75% rispetto allo scorso anno) con il coinvolgimento di nove scali marittimi. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto 'Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre', presentato stamani da Libera a Firenze. Nel dossier sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoport, dalle relazioni della commissione parlamentare Antimafia, della Dia, della Dnaa, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di finanzia. Complessivamente, nel quadriennio 2022-2025, in Sicilia sono 73 i casi di criminalità (seconda regione d'Italia dopo la Liguria), pari al 14,7% del totale nazionale, con Palermo leader con 25 casi, seguita da Messina e Catania con 14 casi. A livello nazionale sono stati registrati 27 episodi di contrabbando, di cui 4 nei scali siciliani. Sul fronte del traffico di stupefacenti, in particolare di hashish, al largo del porto di Marsala (Trapani) è stato intercettato un carico di 670 chili mediante un'operazione di trasbordo tra un peschereccio battente bandiera tunisina e un gommone ad alta potenza. Invece, sul fronte dei sequestri di marijuana sono stati 150 chili quelli intercettati negli scali di Milazzo e Catania. Porti siciliani coinvolti anche nel traffico di cocaina: in quello di Messina sono stati sequestrati 2 chili di cocaina, nascosti all'interno dei sedili di un'auto. A Trapani, invece, ne sono stati rinvenuti 6 chili nell'armadietto personale di un operaio incensurato che lavorava in un capannone dell'area portuale. Il valore stimato del carico si aggira intorno ai 600.000 euro. Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Sicilia sono nove i clan

Crociere, missione a Miami. Il nuovo terminal a settembre

Al Seatrade Cruise Global di Miami, la principale fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica, il porto di Ravenna ha ottenuto un importante riconoscimento. Il presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo, ha ritirato l'Oscar dei Porti, assegnato allo scalo per i progetti di sviluppo in corso, legati a crescita economica, sostenibilità, innovazione, transizione energetica e sicurezza. La cerimonia, alla presenza di numerose realtà portuali italiane e del sindaco di Miami Beach, Steven Meiner, è stata aperta dal messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. L'Autorità era presente al Seatrade insieme a Ravenna Civitas Cruise Port, società concessionaria del terminal crociere, nella collettiva degli scali italiani organizzata da **Assoporti**. Proprio a Miami, il porto ha presentato il proprio percorso di sviluppo crocieristico, a partire dalla nuova stazione marittima in fase di completamento: un investimento da 40 milioni di euro, tra il mare Adriatico e il Parco delle Dune, la cui inaugurazione è programmata probabilmente per 26 settembre 2026. La prossima stagione prevede 109 attracchi e circa 390mila passeggeri. "Diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento delle navi con il GNL, grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse e apprezzamento anche per il cold ironing, la fornitura in banchina di energia elettrica green prodotta da solare, che farà del terminal crociere uno tra i pochi al mondo a impatto energetico zero", ha dichiarato Benevolo. Il lavoro di promozione è condiviso con Ravenna Civitas Cruise Port. "L'appuntamento di Miami è il più importante momento di incontro per tutti coloro che operano nel campo delle crociere. Quest'anno la nostra presenza per proporre Ravenna come destinazione è stata valorizzata dal sostegno dell'Autorità Portuale, che ha contribuito a validare a livello internazionale il nostro porto crocieristico. L'evento è stato quest'anno più che mai vivace e ricco di occasioni che sicuramente contribuiranno ad accrescere il cruise appeal di Ravenna", afferma il direttore generale di Rccp Anna D'Imporzano. Anche Alessandro Santi, dell'agenzia marittima Mirco Santi, sottolinea che Ravenna è in crescita grazie al nuovo terminal e alla rinnovata sensibilità del territorio e della città verso lo sviluppo turistico internazionale. Le prospettive, osserva, sono di forte rilancio, anche grazie agli investimenti fatti in questi anni da Royal Caribbean e dagli armatori che stanno inserendo Ravenna tra le tappe fisse italiane. Il quadro si inserisce in un mercato in crescita: nel 2026 negli scali italiani sono previsti 15,1 milioni di passeggeri, con un aumento del 2% rispetto al 2025, mentre per il 2027 si stima il superamento dei 15,2 milioni. Durante il Seatrade è stato inoltre presentato DePortibus, il Festival dei porti che collegano il mondo, in programma a Ravenna dal 21 al 23 maggio. Maria Vittoria Venturelli.



Al Seatrade Cruise Global di Miami, la principale fiera mondiale dedicata all'industria crocieristica, il porto di Ravenna ha ottenuto un importante riconoscimento. Il presidente dell'Autorità Portuale, Francesco Benevolo, ha ritirato l'Oscar dei Porti, assegnato allo scalo per i progetti di sviluppo in corso, legati a crescita economica, sostenibilità, innovazione, transizione energetica e sicurezza. La cerimonia, alla presenza di numerose realtà portuali italiane e del sindaco di Miami Beach, Steven Meiner, è stata aperta dal messaggio del viceministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi. L'Autorità era presente al Seatrade insieme a Ravenna Civitas Cruise Port, società concessionaria del terminal crociere, nella collettiva degli scali italiani organizzata da Assoporti. Proprio a Miami, il porto ha presentato il proprio percorso di sviluppo crocieristico, a partire dalla nuova stazione marittima in fase di completamento: un investimento da 40 milioni di euro, tra il mare Adriatico e il Parco delle Dune, la cui inaugurazione è programmata probabilmente per 26 settembre 2026. La prossima stagione prevede 109 attracchi e circa 390mila passeggeri. "Diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento delle navi con il GNL, grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse e apprezzamento anche per il cold ironing, la fornitura in banchina di energia elettrica green prodotta da solare, che farà del terminal crociere uno tra i pochi al mondo a impatto energetico zero", ha dichiarato Benevolo. Il lavoro di promozione è condiviso con Ravenna Civitas Cruise Port. "L'appuntamento di Miami è il più importante momento di incontro per tutti coloro che operano nel campo delle crociere. Quest'anno la nostra presenza per proporre Ravenna come destinazione è stata valorizzata dal sostegno dell'Autorità

Port News

Primo Piano

Assoporti, Petri promuove Livorno: "Investimenti di valori e visione chiara"

Prosegue il tour istituzionale del nuovo Presidente di Assoporti, **Roberto Petri**, che nella giornata odierna ha fatto tappa a Palazzo Rosciano, sede dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale. Ad accoglierlo, il Presidente dell'AdSP, Davide Griglio, nominato lo scorso novembre alla guida degli scali di Livorno, Piombino, Portoferraio e Rio Marina. La visita di **Petri** si inserisce in un fitto calendario di incontri avviato dopo la sua elezione al vertice dell'associazione dei porti italiani. Al centro del colloquio con Griglio e i vertici dell'Ente, i temi caldi della portualità nazionale e internazionale, con un'attenzione particolare, sul fronte interno, alla riforma del sistema portuale, e, su quello esterno, al tema caldo della Guerra in Iran e del blocco navale nello Stretto di Hormuz. Una visita non soltanto istituzionale, ma operativa, quella del n.1 dell'Associazione dei porti italiani, che in mattinata ha avuto modo di scoprire lo scalo portuale labronico da una prospettiva privilegiata, quella del mare, a bordo di una imbarcazione della Guardia Costiera. Durante la gita il presidente dell'Ente portuale ha illustrato i numerosi progetti ed investimenti infrastrutturali avviati nel porto, tracciando il percorso finora compiuto nell'indirizzare lo sviluppo dello scalo labronico. Tra i punti visitati la Darsena Toscana, la Darsena n.1, l'area del futuro porto turistico, e quella del traffico RO/RO. Grande spazio è stato dato all'intervento di ampliamento del Canale di Accesso, fondamentale per consentire allo scalo portuale di ricevere le portacontainer di nuova generazione, e ai progressi della Darsena Europa, il progetto di ampliamento a mare destinato a cambiare il volto del porto, per il cui avanzamento dei lavori **Petri** ha espresso il più vivo apprezzamento, sottolineando come l'infrastruttura rappresenti un asset fondamentale non solo per la Toscana, ma per l'intera competitività del sistema Paese. La visita è poi proseguita presso il quartier generale della Port Authority, dove **Petri** ha avuto modo di incontrare i dirigenti, con i quali ha condiviso la visione di un Sistema portuale, quello dell'Alto Tirreno, che ha deciso di puntare con decisione sull'innovazione e la sostenibilità per raggiungere nuovi standard operativi. Fondamentali sono stati ritenuti, dallo stesso **Petri**, gli investimenti promossi dall'AdSP per dotarsi di un moderno sistema di cold ironing, e quelli effettuati nell'ambito della digitalizzazione, con il Tuscan Port Community System, che è stato rimarcato rappresenta uno degli esempi più avanzati di digitalizzazione logistica in Italia. È un onore accogliere oggi a Livorno il Presidente **Roberto Petri**. La sua presenza qui testimonia una profonda attenzione verso la realtà operativa e il capitale umano dei nostri porti ha dichiarato Griglio a margine della riunione. La sinergia tra le singole Autorità e Assoporti è fondamentale per affrontare con una voce sola le sfide che ci attendono ha aggiunto, sottolineando che siamo pronti a fare la nostra parte, consolidando



Port News

Primo Piano

il ruolo di Livorno e Piombino come snodi logistici d'avanguardia. Sono molto soddisfatto della visita odierna e del confronto avuto con il Presidente Davide Gariglio e con tutta la struttura dell'Autorità di Sistema Portuale ha dichiarato **Roberto Petri**. Ho potuto constatare direttamente il valore degli investimenti in corso e la chiarezza della visione strategica che guida lo sviluppo del porto di Livorno e dell'intero sistema dell'Alto Tirreno ha aggiunto, sottolineando come la Darsena Europa e l'ampliamento del Canale di Accesso rappresentino interventi decisivi per rafforzare la competitività dei nostri scali nel contesto internazionale, così come risultano fondamentali gli sforzi compiuti sul fronte della sostenibilità ambientale e della digitalizzazione. In una fase complessa, segnata anche da tensioni geopolitiche che incidono sugli equilibri dei traffici marittimi globali, è indispensabile che il sistema portuale italiano continui a muoversi in modo coeso e coordinato ha puntualizzato **Petri**. Assoportì ha concluso è e sarà sempre più impegnata a supportare le Autorità di Sistema Portuale, favorendo il dialogo istituzionale e contribuendo alla definizione di politiche efficaci per lo sviluppo del settore e per la crescita della nostra Nazione.

Crociere, cresce l'interesse internazionale per Ravenna: al porto anche l'Oscar 2026

A Miami compagnie e operatori puntano sullo scalo: attesi 109 scali e 390mila passeggeri 20 aprile 2026 - miami - Grande interesse per le crociere nel porto di Ravenna al Seatrade di Miami Si è appena conclusa a Miami Seatrade Cruise Global, il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11.000 partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Il porto di Ravenna era presente nella collettiva dei porti italiani organizzata da **ASSOPORTI**, insieme alla società concessionaria del terminal crociere Ravenna Civitas Cruise Port. Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto - ha dichiarato il Presidente Francesco Benevolo. Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune ed il Cold Ironing. Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal ha sottolineato il Presidente Benevolo - diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento navi con il GNL grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse ed apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso energia green, prodotta da solare. Un terminal crociere tra i pochi al mondo che diverrà ad impatto energetico zero. Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante settore di attività che ha programmato 109 scali per la stagione 2026 con circa 390.000 movimenti passeggeri . Nel corso del Seatrade è stato anche presentato a tutti gli operatori il Festival dei porti DEPORTIBUS, che verrà realizzato dal 21 al 23 maggio prossimo a Ravenna, ed è stato attribuito al porto di Ravenna l'Oscar dei Porti 2026, al termine di una cerimonia introdotta dal Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e a cui ha partecipato anche il Sindaco di Miami, oltre a numerose Autorità portuali italiane. © copyright Porto Ravenna News.



A Miami compagnie e operatori puntano sullo scalo: attesi 109 scali e 390mila passeggeri 20 aprile 2026 - miami - Grande interesse per le crociere nel porto di Ravenna al Seatrade di Miami Si è appena conclusa a Miami Seatrade Cruise Global, il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11.000 partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Il porto di Ravenna era presente nella collettiva dei porti italiani organizzata da ASSOPORTI, insieme alla società concessionaria del terminal crociere Ravenna Civitas Cruise Port. Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto - ha dichiarato il Presidente Francesco Benevolo. "Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune ed il Cold Ironing. "Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal - ha sottolineato il Presidente Benevolo - diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento navi con il GNL, grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse ed apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso energia green, prodotta da solare. Un terminal crociere tra i pochi al mondo che diverrà ad impatto energetico zero. Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante settore di attività che ha programmato 109 scali per la stagione 2026 con circa 390.000 movimenti passeggeri". Nel corso del Seatrade è stato anche presentato a tutti gli operatori il

Ravenna protagonista al "Seatrade" di Miami: al terminal crociere il premio Oscar dei porti 2026

Ogni anno l'evento richiama circa 11 mila partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Si è appena conclusa a Miami "Seatrade Cruise Global", il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11 mila partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Il porto di Ravenna è stato presente all'iniziativa nella collettiva dei porti italiani organizzata da **Assoport**, insieme alla società concessionaria del terminal crociere Ravenna Civitas Cruise Port.

"Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto - ha dichiarato il presidente Francesco Benevolo -. Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune e il Cold Ironing".

"Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal - ha rimarcato Benevolo - diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il

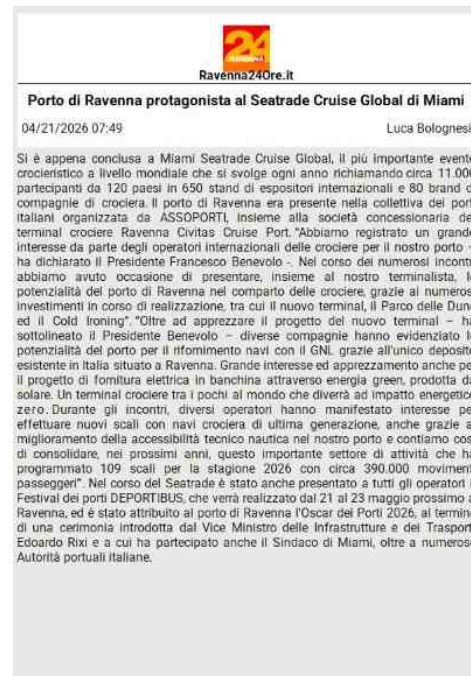
rifornimento navi con il Gnl grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse e apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso l'energia green, prodotta da solare. Un terminal crociere tra i pochi al mondo che diventerà a impatto energetico zero. Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante settore di attività che ha programmato 109 scali per la stagione 2026 con circa 390 mila movimenti passeggeri". Nel corso del Seatrade è stato anche presentato a tutti gli operatori il Festival dei porti Deportibus, che verrà realizzato dal 21 al 23 maggio prossimo a Ravenna, ed è stato attribuito al porto di Ravenna l'Oscar dei Porti 2026, al termine di una cerimonia introdotta dal vice ministro delle Infrastrutture e dei trasporti Edoardo Rixi e a cui ha partecipato anche la sindaca di Miami Eileen Higgins oltre a numerose Autorità portuali italiane.



Ogni anno l'evento richiama circa 11 mila partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Si è appena conclusa a Miami "Seatrade Cruise Global", il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11 mila partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Il porto di Ravenna è stato presente all'iniziativa nella collettiva dei porti italiani organizzata da Assoport, insieme alla società concessionaria del terminal crociere Ravenna Civitas Cruise Port. "Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto - ha dichiarato il presidente Francesco Benevolo -. Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune e il Cold Ironing". "Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal - ha rimarcato Benevolo - diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento navi con il Gnl grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse e apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso l'energia green, prodotta da solare. Un terminal crociere tra i pochi al mondo che diventerà a impatto energetico zero. Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante

Porto di Ravenna protagonista al Seatrade Cruise Global di Miami

Si è appena conclusa a Miami Seatrade Cruise Global, il più importante evento crocieristico a livello mondiale che si svolge ogni anno richiamando circa 11.000 partecipanti da 120 paesi in 650 stand di espositori internazionali e 80 brand di compagnie di crociera. Il porto di Ravenna era presente nella collettiva dei porti italiani organizzata da **ASSOPORTI**, insieme alla società concessionaria del terminal crociere Ravenna Civitas Cruise Port. "Abbiamo registrato un grande interesse da parte degli operatori internazionali delle crociere per il nostro porto - ha dichiarato il Presidente Francesco Benevolo -. Nel corso dei numerosi incontri abbiamo avuto occasione di presentare, insieme al nostro terminalista, le potenzialità del porto di Ravenna nel comparto delle crociere, grazie ai numerosi investimenti in corso di realizzazione, tra cui il nuovo terminal, il Parco delle Dune ed il Cold Ironing". "Oltre ad apprezzare il progetto del nuovo terminal - ha sottolineato il Presidente Benevolo - diverse compagnie hanno evidenziato le potenzialità del porto per il rifornimento navi con il GNL grazie all'unico deposito esistente in Italia situato a Ravenna. Grande interesse ed apprezzamento anche per il progetto di fornitura elettrica in banchina attraverso energia green, prodotta da solare. Un terminal crociere tra i pochi al mondo che diverrà ad impatto energetico zero. Durante gli incontri, diversi operatori hanno manifestato interesse per effettuare nuovi scali con navi crociera di ultima generazione, anche grazie al miglioramento della accessibilità tecnico nautica nel nostro porto e contiamo così di consolidare, nei prossimi anni, questo importante settore di attività che ha programmato 109 scali per la stagione 2026 con circa 390.000 movimenti passeggeri". Nel corso del Seatrade è stato anche presentato a tutti gli operatori il Festival dei porti DEPORTIBUS, che verrà realizzato dal 21 al 23 maggio prossimo a Ravenna, ed è stato attribuito al porto di Ravenna l'Oscar dei Porti 2026, al termine di una cerimonia introdotta dal Vice Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Edoardo Rixi e a cui ha partecipato anche il Sindaco di Miami, oltre a numerose Autorità portuali italiane.



Campania, nel triennio 2022-2025 sono 49 i casi di criminalità

CAMPANIA. I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre. (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I

numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti- commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera- sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni, operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia. Gli affari vanno in porto. In Campania nel 2025 diminuiscono i casi di criminalità nei porti: sono 7 i casi di criminalità (-41% rispetto lo



CAMPANIA. I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del 14% rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti- commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera- sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non

scorso anno) con il coinvolgimento di cinque porti. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in Campania sono 49 casi di criminalità, terza regione d'Italia dopo la Liguria e Sicilia, pari al 9,9 % del totale nazionale con il porto di Napoli e Salerno con 21 episodi di criminalità maglia nera a livello regionale. Se diamo uno sguardo ai mercati illegali a livello nazionale nel porto di Napoli si è registrato un episodio di estorsione aggravata dal metodo mafioso dove tre soggetti sono stati arrestati con l'accusa di aver imposto richieste estorsive funzionali al rafforzamento di un sodalizio criminale riconducibile al clan Mazzearella. L'Attività investigativa, coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia, ha preso avvio dalla denuncia presentata nel 2022 dalle vittime, due fratelli titolari di un'attività commerciale e di una ditta di facchinaggio operanti all'interno dell'area portuale. Secondo quanto ricostruito, nel tempo sarebbero stati sottoposti a pressioni reiterate e atti di violenza fisica, finalizzati all'imposizione di un pagamento periodico pari a 500 euro mensili, oltre alla richiesta di una somma aggiuntiva di rilevante entità come presunto arretrato da corrispondere all'organizzazione criminale. Il caso evidenzia come pratiche estorsive tradizionali continuino a trovare spazio anche all'interno di contesti infrastrutturali complessi come quelli portuali. Nel 2025 sono quattro episodi riconducibili al traffico illecito di rifiuti, localizzati in Campania (due casi, nei porti di Ischia e Napoli). Nell'isola di Ischia dell'isola in particolare nel comune di Casamicciola Terme, dove un'operazione coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia ha condotto al sequestro di una nave adibita al trasporto marittimo. L'Attività investigativa ha riguardato un presunto traffico illecito di rifiuti e merci pericolose, connesso anche alla gestione dei materiali derivanti da eventi emergenziali, quali il fango prodotto dall'alluvione del 2022 e i residui delle demolizioni di edifici danneggiati dal sisma del 2017. Sempre in Campania un ulteriore episodio ha interessato il porto di Napoli, dove sono state sottoposte a sequestro circa 370 tonnellate di scarti industriali provenienti da una società con sede a Caivano e formalmente destinate a un'acciaieria in Turchia come materiale per la fusione in altoforno. Le verifiche tecniche hanno accertato che i rottami erano in realtà mescolati a rifiuti solidi urbani e rifiuti pericolosi, tra cui componenti oleosi, parti di batterie esauste, materiali plastici e gommosi, schede elettroniche, pneumatici e residui metallici ossidati. Il carico risultava accompagnato da documentazione falsa, attestante inesistenti attività di trattamento o recupero. Le mafie in porto. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Campania sono 14 i clan censiti con 5 porti interessati. Un ulteriore elemento di rilievo riguarda la tipologia degli scali coinvolti. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali. Ciò segnala come non siano soltanto i traffici in senso stretto a risultare attrattivi, ma più in generale l'insieme delle economie legali e illegali che possono svilupparsi attorno alle infrastrutture portuali, rendendole spazi strategici per l'azione e l'adattamento delle organizzazioni criminali.

Porti e criminalità. Napoli e Salerno maglia nera regionale

Olga Sammauro

49 casi di criminalità in Campania, 21 episodi tra Salerno e Napoli, numeri che confermano come i porti in tutta Italia, e quindi anche in Campania continuano a stare al centro nello scenario criminali italiano. I numeri emergono dal Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi della proiezioni criminali nei porti italiani e oltre presentato da Libera sulla base dell'elaborazione dei dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazione della Commissione Parlamentare Antimafia, della Direzione Investigativa Antimafia e dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. Gli scali marittimi, dunque, sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazioni mafiose. Nell'anno passato i casi di criminalità nei porti sono stati 131, nel quadriennio alle spalle in totale se ne sono registrati 496, quindi uno ogni tre giorni. Guardando al territorio, la Campania è la terza regionale d'Italia per numero di casi di criminalità tra il 2022 e il 2025, 49 in totale, pari al 9,9% del totale nazionale, prima ci sono Liguria e Sicilia. Maglia nera regionale sono i posti di Napoli e Salerno con 21 episodi di criminalità. I porti ha commentato Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera- sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, si giocano partite economiche e politiche rilevanti, si costruiscono relazioni e poteri. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Campania sono 14 i clan censiti con 5 porti interessati. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali.



Comalca avvia tavolo consultivo con i sindacati: focus su sicurezza, lavoro e sviluppo del settore agroalimentare

Raffaella Silvestro

Incontro tra governance e sigle regionali: al centro salute, formazione e contrasto al lavoro nero Continua.... I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre. (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa **Assoporti**, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta. Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti- commenta Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio. Non solo. Sono luoghi in cui si manifestano forme di corruzione, dove si giocano partite economiche e politiche rilevanti, dove si costruiscono relazioni e poteri. È per questo che, nel solco dell'impegno di Libera, questo lavoro non vuole criminalizzare, ma illuminare. Non vuole alimentare paure, ma costruire consapevolezza. Perché sappiamo che dove c'è opacità, dove mancano trasparenza e controllo, le mafie trovano spazio. Questo lavoro ci dice che la risposta non può essere solo repressiva. Serve una strategia più ampia: più trasparenza nei processi decisionali, più strumenti di prevenzione della corruzione, più cooperazione internazionale, più formazione e tutela per chi lavora nei porti. E serve soprattutto una cultura della legalità che coinvolga istituzioni,



Incontro tra governance e sigle regionali: al centro salute, formazione e contrasto al lavoro nero Continua.... I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano. Gli scali marittimi sono sempre di più snodi strategici in cui si intrecciano economia legale e illegale, interessi globali e dinamiche locali, opportunità di sviluppo e rischi di infiltrazione mafiose. Nel corso del 2025 sono stati registrati 131 casi di criminalità nei porti italiani, con un incremento del rispetto al 2024. I porti coinvolti sono stati 38 contro i 30 del 2024 con un incremento del 27%. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, uno ogni tre giorni. Tra il 1994 e il 2024, sono stati censiti 113 clan attivi in attività illegali e legali, che operano su 71 porti italiani, con una diffusione che coinvolge tutto il Paese, dal Nord al Sud. Libera ha presentato stamattina a Firenze la III Edizione del Rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre." (curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero) dove sono stati elaborati i dati provenienti dalla rassegna stampa Assoporti, dalle relazioni della Commissione Parlamentare Antimafia, della DIA, della DNAA, dell'Agenzia delle Dogane e della Guardia di Finanza. I numeri che emergono da questo lavoro sono chiari non possono essere ignorati e confermano la gravità del fenomeno dove l'aumento delle attività investigative dimostra, da un lato, la continuità negli anni dell'azione criminale e, dall'altro, il lavoro rilevante svolto da forze dell'ordine, enti di controllo e magistratura. Il rapporto nazionale di Libera è stato dedicato al giornalista calabrese Michele Albanese recentemente scomparso, con un messaggio nella seconda di copertina dove si legge "A Michele Albanese, compagno di viaggio e giornalista rigoroso, che ha scelto ogni giorno di stare dalla parte della verità, anche quando costava caro. La sua assenza pesa, ma il suo esempio resta." "Dentro

Telemia

Primo Piano

operatori economici e cittadini. Fare luce, oggi, significa assumersi una responsabilità collettiva. È questo il senso del Diario di bordo: trasformare dati e analisi in consapevolezza, e la consapevolezza in impegno. Perché i porti non siano più spazi opachi, ma luoghi vissuti secondo legalità, diritti e giustizia. Gli affari vanno in porto. In Calabria il porto di Gioia Tauro consolida il proprio ruolo tra gli scali più esposti, con 13 eventi nel 2025 (+62,5% rispetto lo scorso anno). Gli altri due porti interessati sono Villa San Giovanni e Taureana di Palmi. A livello regionale la Calabria con 15 casi di criminalità è la seconda regione dopo le Marche. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 in Calabria sono stati 34 casi di criminalità con Gioia Tauro leader regionale con 27 casi. Il porto di Gioia Tauro si conferma, uno dei principali snodi commerciali del Mediterraneo, come hub italiano per il traffico internazionale di cocaina. Negli ultimi dieci anni sono stati sequestrati solo di cocaina più di 54 tonnellate. Le tecniche di occultamento risultano estremamente diversificate: bobine di carta, banane, sacchi di materiale combustibile, container interi, pannelli di ventilazione, container refrigerati contenenti polpo e gamberi surgelati, sacchi di pellet, autoveicoli usati, sacchi di sesamo e noccioline. Tale varietà evidenzia un alto grado di adattabilità delle organizzazioni criminali e la centralità del porto come snodo strutturale delle rotte transatlantiche della cocaina. L'attenzione delle ndrine ai traffici commerciali marittimi e agli scali portuali nazionali continua ad essere pervasiva. Analizzando le relazioni della Direzione Nazionale Antimafia e della Direzione Investigativa Antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, in Calabria sono 56 clan censiti operanti in 10 porti calabresi e nei porti di Napoli, Salerno, Genova, Livorno, Trieste, La Spezia. È opportuno sottolineare come gli interessi dei gruppi criminali, e in particolare di alcuni clan mafiosi, si sia manifestato anche nelle attività di business legale, talvolta anche in porti non primari da un punto di vista commerciale, ma che hanno comunque rappresentato una possibile occasione di sfruttamento economico e all'inserimento criminale. Alcuni esempi sono in questo senso paradigmatici. Se si guarda alla Calabria, il porto di Tropea è stato oggetto di interesse da parte del clan La Rosa in attività legate ai servizi connessi al trasporto marittimo e da parte del clan Mancuso per il trasporto marittimo di passeggeri; nel porto di Isola Capo Rizzuto, invece, si sono manifestate le infiltrazioni del clan Arena per quanto riguarda la preparazione del cantiere edile e sistemazione del terreno; a Corigliano Calabro il clan Straface si è interessato dei servizi di gestione di pubblici mercati. Se il 2025 è stato l'anno dei record per il porto di Gioia Tauro conclude Giuseppe Borrello, Referente regionale di Libera in Calabria con 4,5 milioni di container movimentati e una crescita del 14%, è stato anche quello dove viene registrato un importante aumento dei casi di criminalità, confermandosi, come denunciato più volte da Michele Albaense, che proprio allo scalo della Piana ha dedicato molto della sua attività professionale, crocevia di opportunità e di contraddizioni, di ricchezza possibile e di infiltrazioni criminali, di lavoro onesto e di interessi oscuri. Nel rapporto quest'anno si guarda oltre il territorio italiano con un focus sul Brasile e in particolar modo con il porto di Santos. Secondo i dati dell'Ufficio delle Dogane di

Telemia

Primo Piano

Santos , tra l'inizio del e la fine del sono operazioni di sequestro di cocaina. L'Italia si colloca al sesto posto per numero di operazioni e al settimo per quantità sequestrate. Sono stati registrati 18 sequestri , per un totale di 5.428 kg di cocaina , con 10 casi di spedizioni dirette principalmente verso il porto di Gioia Tauro . Secondo le principali inchieste gli 'ndranghetisti operavano in larga misura in modo indipendente dal Primeiro Comando da Capital (PCC) la più grande organizzazione criminale del Brasile, comunemente definita fazção, fondata a São Paulo oltre 30 anni fa e considerata l'autorità dominante nello Stato. E nei primi anni 2010 che i trafficanti del PCC entrano nel mercato all'ingrosso della cocaina, inviando le prime spedizioni attraverso il Porto di Santos. Intorno al 2014, l'organizzazione istituì un dipartimento interno per gestire tali schemi, consolidandosi come piattaforma capace di collegare venditori e acquirenti e fornire la logistica dei trasporti. Nel 2017 con l'arresto in Uruguay di Rocco Morabito, gli scenari cambiano . Come emerso, Morabito si trovava in compagnia di Vincenzo Pasquino, anch'egli latitante. Pasquino era giunto in Brasile nello stesso anno dell'arresto di Morabito in Uruguay e aveva lavorato a stretto contatto con la famiglia Assisi, assumendo il ruolo di principale broker dopo l'arresto di padre e figlio. Una volta estradato in Italia nel 2024, Pasquino ha deciso di collaborare con la giustizia. e rivelando dettagli sulle attività della 'ndrangheta a Gioia Tauro e sul suo collegamento con il PCC a Santos, oltre ad altre operazioni criminali in Italia e Brasile. Segreteria regionale Libera Calabria.

Travel Quotidiano

Primo Piano

La Spezia, il porto crocieristico tra i primi 20 in Europa nel 2025

Anche nel 2025 il porto della Spezia si è posizionato entro i primi 20 in Europa e ottavo tra le destinazioni italiane. I dati sono emersi nel corso del Seatrade Cruise Global di Miami, la fiera crocieristica più importante al mondo. L'AdSP del Mar Ligure Orientale ha partecipato alla collettiva di **Assoport**, Cruise Italy. I porti della Spezia e Marina di Carrara sono sempre più considerate destinazioni appetibili dai maggiori players internazionali. A maggior ragione oggi, alla luce degli importanti investimenti pubblico-privati che doteranno il settore crociere, alla Spezia, del nuovo molo a doppio accosto su Calata Paita che sarà terminato entro fine 2026 e la nuova stazione marittima, la cui costruzione è prevista per la fine del 2028 in modo da essere operativa per la stagione 2029. Grande interesse ha suscitato poi, sul fronte della sostenibilità ambientale, tema molto attenzionato da parte degli armatori, la notizia della prossima attivazione del sistema di elettrificazione delle banchine che vede il porto della Spezia primo in Italia ad avere già effettuato i test con navi MSC e Costa Crociere. L'azione promozionale, in questi giorni fitti di incontri con i rappresentanti delle maggiori compagnie crocieristiche mondiali, ha visto la delegazione impegnata nel consolidamento delle relazioni già instaurate con successo nel tempo, oltre ad avviarne di nuove, e nella illustrazione dei progetti. «Uno scenario ricco di importanti novità in termini di infrastrutture e servizi - sottolinea Bruno Pisano, presidente dell'AdSP Mar Ligure Orientale - aumento degli standard di accoglienza, che hanno convinto gli operatori a confermare la propria fiducia nella destinazione e, in alcuni casi, ad aumentare il numero degli scali nei prossimi anni». «Raccogliamo i risultati dell'ottimo lavoro svolto negli anni precedenti - spiega Daniele Ciulli, direttore generale di Spezia e Carrara Cruise Terminal - e continuiamo a investire nello sviluppo del nostro porto. Il completamento del nuovo molo crociere consentirà un significativo incremento della capacità di ormeggio, un aspetto valutato molto positivamente dalle compagnie». Condividi.



W Livorno

Primo Piano

Crociere, il modello Toscana conquista il Seatrade di Miami

Matteo Donati, Matteo Savelli Porto, Adriano Tramonti Fondazione Lem

L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (**AdSP** MTS) si è confermata protagonista al Seatrade Cruise Global 2026, il più prestigioso appuntamento mondiale del settore crocieristico tenutosi tra il 13 al 16 aprile presso il Miami Beach Convention Center. Assieme agli altri scali nazionali, sotto l'ombrello di **Assoport** e il brand coordinato Cruiseltaly, il sistema che comprende Livorno, Piombino e i porti elbani ha presentato numeri significativi e una visione strategica incentrata sulla sostenibilità e l'accoglienza. I dati presentati durante la fiera hanno evidenziato un momento di grazia per lo scalo labronico. Secondo le previsioni di Cemar Agency Network, l'Italia accoglierà quest'anno oltre 15 milioni di crocieristi, e Livorno consolida la sua posizione nella top ten dei porti italiani. Sono ben 428 gli scali previsti per il 2026 nello scalo labronico. Si stima un afflusso potenziale di circa 886.000 passeggeri, con una crescita costante che vede maggio come mese di picco (65 accosti). MSC si conferma il primo operatore con 115 approdi, seguita da Viking Ocean Cruises e Norwegian Cruise Line. La missione a Miami, cui hanno preso parte l'Autorità Portuale (con il dirigente Promozione e Studi Claudio Capuano), la società Porto di Livorno 2000 (con il presidente Matteo Savelli) e la Fondazione LEM (con Adriano Tramonti), non ha riguardato soltanto la città capoluogo di Provincia. L'**AdSP** ha infatti promosso l'intero network dell'Alto Tirreno come un'unica grande destinazione diversificata. Piombino continua il suo percorso di eccellenza come hub strategico per i collegamenti con le Isole, mentre l'Elba, forte dei suoi 110 accosti messi in calendario per l'anno, con una crescita notevole rispetto agli 85 scali dell'anno precedente, si conferma meta d'élite per il settore luxury e le navi di dimensioni medie, puntando su un'offerta naturalistica e culturale unica nel Mediterraneo. In linea con i temi del Seatrade 2026 che ha dedicato ampi spazi alla sostenibilità ambientale la delegazione dell'Alto Tirreno ha presentato i progressi sui progetti di elettrificazione delle banchine (cold ironing) e il potenziamento delle infrastrutture digitali per ottimizzare le operazioni portuali. L'obiettivo dichiarato dall'Autorità è stato quello di coniugare i volumi di traffico con la tutela dei territori, promuovendo escursioni slow e una gestione dei flussi che valorizzi non solo le grandi città d'arte come Pisa e Firenze, ma anche le eccellenze locali della costa toscana. Mentre a Miami si sono stretti nuovi accordi con i top manager delle compagnie mondiali, sul territorio hanno preso il via proprio in questi giorni gli Italian Port Days 2026, l'iniziativa che apre i porti alla cittadinanza, a dimostrazione di un legame sempre più stretto tra i porti e le città. La presenza dell'**AdSP** al Seatrade Cruise Global di Miami non è stata soltanto un atto di rappresentanza, ma una scelta strategica per consolidare il ruolo dell'Alto Tirreno come porta d'accesso privilegiata al Mediterraneo ha dichiarato il presidente



L'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Settentrionale (AdSP MTS) si è confermata protagonista al Seatrade Cruise Global 2026, il più prestigioso appuntamento mondiale del settore crocieristico tenutosi tra il 13 al 16 aprile presso il Miami Beach Convention Center. Assieme agli altri scali nazionali, sotto l'ombrello di Assoport e il brand coordinato Cruiseltaly, il sistema che comprende Livorno, Piombino e i porti elbani ha presentato numeri significativi e una visione strategica incentrata sulla sostenibilità e l'accoglienza. I dati presentati durante la fiera hanno evidenziato un momento di grazia per lo scalo labronico. Secondo le previsioni di Cemar Agency Network, l'Italia accoglierà quest'anno oltre 15 milioni di crocieristi, e Livorno consolida la sua posizione nella top ten dei porti italiani. Sono ben 428 gli scali previsti per il 2026 nello scalo labronico. Si stima un afflusso potenziale di circa 886.000 passeggeri, con una crescita costante che vede maggio come mese di picco (65 accosti). MSC si conferma il primo operatore con 115 approdi, seguita da Viking Ocean Cruises e Norwegian Cruise Line. La missione a Miami, cui hanno preso parte l'Autorità Portuale (con il dirigente Promozione e Studi Claudio Capuano), la società Porto di Livorno 2000 (con il presidente Matteo Savelli) e la Fondazione LEM (con Adriano Tramonti), non ha riguardato soltanto la città capoluogo di Provincia. L'AdSP ha infatti promosso l'intero network dell'Alto Tirreno come un'unica grande destinazione diversificata. Piombino continua il suo percorso di eccellenza come hub strategico per i collegamenti con le Isole, mentre l'Elba, forte dei suoi 110 accosti messi in calendario per l'anno, con una crescita notevole rispetto agli 85 scali dell'anno precedente, si conferma meta d'élite per il settore luxury e le navi di dimensioni medie, puntando su un'offerta naturalistica e culturale unica nel Mediterraneo. In linea con i temi del Seatrade 2026 - che ha dedicato ampi spazi alla sostenibilità ambientale - la delegazione dell'Alto Tirreno

W Livorno

Primo Piano

dell'AdSP, Davide Gariglio, a margine dell'evento. I numeri previsti per il 2026 confermano la straordinaria resilienza e l'attrattività del nostro sistema portuale ha aggiunto, sottolineando come a Miami il sistema portuale toscano abbia portato un modello di sviluppo che tiene insieme competitività e sostenibilità: Stiamo investendo massicciamente nell'elettrificazione delle banchine e nel potenziamento delle infrastrutture per accogliere le navi di ultima generazione, riducendo al contempo l'impatto ambientale sui territori. Il nostro obiettivo non è solo far crescere i volumi, ma elevare la qualità dell'accoglienza attraverso una stretta sinergia tra i porti del Sistema ha aggiunto. Proprio a supporto di questa strategia di valorizzazione dell'identità locale e dell'accoglienza turistica, la delegazione istituzionale ha visto la partecipazione attiva, su invito dell'AdSP, della Fondazione LEM (Livorno Euro Mediterranea). Il rapporto tra Fondazione LEM e AdSP si è sviluppato nel corso degli ultimi tre anni con attività congiunte per favorire l'accesso dei croceristi alla città e si consolidato con l'invito ad accompagnarci al Salon Mondial du Tourisme di Parigi all'interno dello stand della Toscana ha dichiarato a margine degli incontri di Miami il coordinatore di Fondazione LEM, Adriano Tramonti. L'Autorità portuale ci ha ora permesso di conoscere molti tour operator che lavorano sulle crociere, in particolare a Livorno ha aggiunto, precisando che l'AdSP e Fondazione LEM, Destination Management Organization dell'Ambito turistico di Livorno comprendente anche Capraia isola e Collesalveti, sono protagonisti insieme ad altri ambiti della costa di un percorso sul turismo nautico attivato da Toscana Promozione Turistica. Un rapporto, che le vede attivamente insieme nel contesto di iniziative che puntano a sfruttare al massimo il potenziale di Livorno sia come destinazione che come hub turistico di accesso alla Toscana quale la vollero i Granduchi già dal momento della sua fondazione. PS: nella foto da dx verso sx: Matteo Donati e Claudio Capuano (entrambi dell'AdSP), Matteo Savelli (Porto 2000) e Adriano Tramonti (Fondazione LEM).

Informazioni Marittime

Venezia

Riciclo materie plastiche, a Porto Marghera sarà realizzato un nuovo impianto

L'intervento dell'AdSP **Mare Adriatico Settentrionale** prevede un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Sarà insediato nell'area industriale "ex Alcoa" di Porto Marghera un nuovo impianto dedicato al riciclo delle materie plastiche promosso da Eco+Eco Srl, società del gruppo Veritas. L'intervento, autorizzato con procedura ZLS dall'**Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale**, prevede un investimento complessivo di circa 34 milioni di euro, di cui 22 milioni destinati alla componente impiantistica e circa 12 milioni alle opere infrastrutturali e edilizie. I lavori dureranno circa due anni e, una volta a regime, l'impianto consentirà la creazione di 100 nuovi posti di lavoro. Il complesso sorgerà su un'area di oltre 41 mila metri quadrati e comprenderà strutture dedicate alle attività produttive, aree di stoccaggio e movimentazione dei materiali, spazi per i servizi al personale e uffici direzionali e commerciali. Condividi Tag porti venezia Articoli correlati.

Informazioni Marittime

Riciclo materie plastiche, a Porto Marghera sarà realizzato un nuovo impianto



04/21/2026 13:26

L'intervento dell'AdSP Mare Adriatico Settentrionale prevede un investimento complessivo di 34 milioni di euro. Sarà insediato nell'area industriale "ex Alcoa" di Porto Marghera un nuovo impianto dedicato al riciclo delle materie plastiche promosso da Eco+Eco Srl, società del gruppo Veritas. L'intervento, autorizzato con procedura ZLS dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, prevede un investimento complessivo di circa 34 milioni di euro, di cui 22 milioni destinati alla componente impiantistica e circa 12 milioni alle opere infrastrutturali e edilizie. I lavori dureranno circa due anni e, una volta a regime, l'impianto consentirà la creazione di 100 nuovi posti di lavoro. Il complesso sorgerà su un'area di oltre 41 mila metri quadrati e comprenderà strutture dedicate alle attività produttive, aree di stoccaggio e movimentazione dei materiali, spazi per i servizi al personale e uffici direzionali e commerciali. Condividi Tag porti venezia Articoli correlati.

Parlamentari tedeschi in visita all'Authority veneziana per parlare di turismo e sostenibilità

VENEZIA. L'Authority veneziana ha accolto nella propria sede una delegazione del Sottocomitato turismo del Parlamento della Bassa Sassonia, guidata dal deputato tedesco Axel Miesner. Al centro dell'interesse della missione germanica, secondo quanto riferito, è stata l'intenzione di approfondire i temi del turismo, della sostenibilità e della governance dei territori. Da parte dell'istituzione portuale veneta è stato messo l'accento sul percorso di trasformazione del sistema **Venezia**-Chioggia: in particolare, è stata dedicata attenzione all'evoluzione della crocieristica, a partire dalle «azioni in corso per rendere il turismo dal mare più sostenibile e qualificato». Ad esempio, sono stati presentati il nuovo modello di sviluppo crocieristico sostenibile, il sistema degli ormeggi diffusi, gli investimenti infrastrutturali in corso, i progetti "verdi". Ma anche iniziative europee come Adrijoroutes e Cross Connect: si tratta di progetti di cooperazione territoriale europea finanziati dal programma Interreg Italia-Croazia. Secondo quanto riporta l'ente veneziano, ha suscitato interesse nei parlamentari tedeschi anche «la dimensione culturale e innovativa dei progetti sviluppati dall'ente, con riferimento ai nuovi itinerari turistici promossi attraverso la app del Virtual Museum dei Porti di **Venezia** e Chioggia e la piattaforma Adrijoroutes».



Rivoluzione verde a Porto Marghera con il nuovo polo del riciclo

Venezia - La Zona Logistica Semplificata (ZLS) di **Venezia** dimostra la sua efficacia operativa trasformandosi da cornice normativa a motore concreto di sviluppo. Grazie alle procedure autorizzative accelerate, l'Autorità di Sistema Portuale ha dato il via libera a un investimento da 34 milioni di euro per la nascita di un polo d'avanguardia nel riciclo delle plastiche a **Porto** Marghera. L'iniziativa, firmata da Eco+Eco s.r.l. (Gruppo Veritas), sorgerà nell'area industriale "ex Alcoa" di via della Geologia. Si tratta di un intervento di rigenerazione urbana e industriale su una superficie di oltre 41 mila metri quadrati, dove il cuore tecnologico sarà un impianto destinato a trasformare i rifiuti plastici in materia prima seconda, riducendo drasticamente il ricorso a risorse vergini. L'operazione non è solo una vittoria per l'ambiente, ma anche per il mercato del lavoro: a regime, il sito garantirà circa 100 nuovi posti di lavoro. Il piano finanziario prevede una ripartizione mirata tra i 22 milioni destinati alle tecnologie impiantistiche e i 12 milioni per le infrastrutture edilizie. I lavori, che si protrarranno per circa due anni, restituiranno al territorio un complesso composto da un grande capannone produttivo, aree di stoccaggio, uffici direzionali e spazi logistici integrati. Sotto il profilo della sostenibilità, il progetto non scende a compromessi. La struttura sarà dotata di un impianto fotovoltaico da oltre 500 kW sulla copertura, mentre l'adozione di tetti verdi estensivi permetterà di ottimizzare l'isolamento termico e mitigare l'effetto isola di calore, garantendo una gestione intelligente delle acque meteoriche. Strategicamente, il nuovo polo rafforza il ruolo del **Porto** di **Venezia** come hub logistico per l'economia circolare nel Mediterraneo. L'impianto incentiverà infatti il trasporto via mare dei materiali lavorati, inserendo Marghera al centro delle filiere internazionali del recupero. È la prova che il binomio tra semplificazione amministrativa e visione industriale ecosostenibile rappresenta, oggi, la chiave per la rinascita produttiva del territorio veneziano.



Shipping Italy

Venezia

Impianto di riciclaggio della plastica nel cuore di porto Marghera

L'Adsp veneziana annuncia il rilascio dell'autorizzazione ZIs a Eco+Eco (Gruppo Veritas) per un investimento da 34 milioni di euro "La Zona Logistica Semplificata si conferma uno strumento strategico per favorire nuovi investimenti produttivi nel porto di Venezia. Grazie alle procedure autorizzative semplificate e ai tempi ridotti previsti da questo strumento, prende avvio il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto dedicato al riciclo delle materie plastiche promosso da Eco+Eco s.r.l. - società del Gruppo Veritas - iniziativa che contribuirà allo sviluppo dell'economia circolare e alla rivitalizzazione industriale portuale". L'intervento, autorizzato con procedura ZIs da Autorità di Sistema Portuale che lo ha annunciato in una nota, sarà realizzato nelle aree portuali di Marghera, in via della Geologia, all'interno dell'area industriale denominata "ex Alcoa". Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo complesso industriale destinato alle attività di trattamento e riciclo delle materie plastiche, accompagnato da spazi logistici, servizi per il personale e uffici direzionali e operativi. L'investimento complessivo ammonta a circa 34 milioni di euro, di cui 22 milioni destinati alla componente impiantistica e circa 12 milioni alle opere infrastrutturali e edilizie. I tempi di realizzazione sono stimati in circa due anni e, una volta a regime, l'impianto consentirà la creazione di circa 100 nuovi posti di lavoro, con un impatto positivo sia sul piano economico sia su quello occupazionale. "Il nuovo impianto si integra con le attività e le infrastrutture logistiche già attive nel sistema portuale veneziano. Esso, infatti, favorirà l'incremento dei trasporti via mare di materiali derivanti dalle lavorazioni, rafforzando il ruolo del porto di Venezia come piattaforma logistica al servizio delle filiere industriali e del recupero di materia nel bacino mediterraneo" ha spiegato l'Adsp. Il complesso sorgerà su un'area di oltre 41 mila metri quadrati e comprenderà strutture dedicate alle attività produttive, aree di stoccaggio e movimentazione dei materiali, spazi per i servizi al personale e uffici direzionali e commerciali. Il cuore dell'impianto sarà costituito da un capannone industriale destinato alle operazioni di trasformazione del materiale, affiancato da edifici per le funzioni tecniche e operative e da una palazzina per le attività amministrative e direzionali. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di spazi destinati alla manutenzione dei mezzi e alle attività logistiche connesse. Particolare attenzione è stata riservata anche agli aspetti ambientali ed energetici delle nuove strutture. Sulla copertura del capannone principale è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico con una potenza di oltre 500 kW, mentre gli edifici saranno dotati di coperture verdi estensive progettate per migliorare l'isolamento termico, contribuire alla gestione sostenibile delle acque meteoriche e mitigare l'effetto "isola di calore", riducendo al contempo i consumi energetici del complesso.



L'Adsp veneziana annuncia il rilascio dell'autorizzazione ZIs a Eco+Eco (Gruppo Veritas) per un investimento da 34 milioni di euro "La Zona Logistica Semplificata si conferma uno strumento strategico per favorire nuovi investimenti produttivi nel porto di Venezia. Grazie alle procedure autorizzative semplificate e ai tempi ridotti previsti da questo strumento, prende avvio il progetto per la realizzazione di un nuovo impianto dedicato al riciclo delle materie plastiche promosso da Eco+Eco s.r.l. - società del Gruppo Veritas - iniziativa che contribuirà allo sviluppo dell'economia circolare e alla rivitalizzazione industriale portuale". L'intervento, autorizzato con procedura ZIs da Autorità di Sistema Portuale che lo ha annunciato in una nota, sarà realizzato nelle aree portuali di Marghera, in via della Geologia, all'interno dell'area industriale denominata "ex Alcoa". Il progetto prevede la realizzazione di un nuovo complesso industriale destinato alle attività di trattamento e riciclo delle materie plastiche, accompagnato da spazi logistici, servizi per il personale e uffici direzionali e operativi. L'investimento complessivo ammonta a circa 34 milioni di euro, di cui 22 milioni destinati alla componente impiantistica e circa 12 milioni alle opere infrastrutturali e edilizie. I tempi di realizzazione sono stimati in circa due anni e, una volta a regime, l'impianto consentirà la creazione di circa 100 nuovi posti di lavoro, con un impatto positivo sia sul piano economico sia su quello occupazionale. "Il nuovo impianto si integra con le attività e le infrastrutture logistiche già attive nel sistema portuale veneziano. Esso, infatti, favorirà l'incremento dei trasporti via mare di materiali derivanti dalle lavorazioni, rafforzando il ruolo del porto di Venezia come piattaforma logistica al servizio delle filiere industriali e del recupero di materia nel bacino mediterraneo" ha spiegato l'Adsp. Il complesso sorgerà su un'area di oltre 41 mila metri quadrati e comprenderà strutture dedicate alle attività produttive, aree di stoccaggio e movimentazione dei materiali, spazi per i servizi al personale e uffici direzionali e commerciali. Il cuore dell'impianto sarà costituito da un capannone industriale destinato alle operazioni di trasformazione del materiale, affiancato da edifici per le funzioni tecniche e operative e da una palazzina per le attività amministrative e direzionali. Il progetto prevede inoltre la realizzazione di spazi destinati alla manutenzione dei mezzi e alle attività logistiche connesse. Particolare attenzione è stata riservata anche agli aspetti ambientali ed energetici delle nuove strutture. Sulla copertura del capannone principale è prevista l'installazione di un impianto fotovoltaico con una potenza di oltre 500 kW, mentre gli edifici saranno dotati di coperture verdi estensive progettate per migliorare l'isolamento termico, contribuire alla gestione sostenibile delle acque meteoriche e mitigare l'effetto "isola di calore", riducendo al contempo i consumi energetici del complesso.

Ship Mag

Savona, Vado

I portuali e il tentativo di prendere le misure a un futuro fatto di automazione e intelligenza artificiale

A Genova l'incontro organizzato dalla Filt Cgil con i camalli della Culvm e i rappresentanti sindacali dei portuali di Anversa, Rotterdam e Amburgo. Uno studio del ricercatore olandese José Luis Gallegos Genova - L'introduzione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione nei porti preoccupa i lavoratori, dagli scali del Nord Europa fino a Genova. Il timore è perdere il lavoro o essere rimpiazzati, dice lo studio presentato oggi da José Luis Gallegos, ricercatore del porto di Rotterdam, all'incontro organizzato dalla Filt-Cgil di Genova e Liguria in collaborazione con la Culmv, con i rappresentanti sindacali dei portuali di Anversa, Rotterdam e Amburgo. Su 60 intervistati il 57% dice di pensare per prima cosa, sentendo parlare dell'introduzione dell'intelligenza artificiale nel porto, alla perdita del lavoro o a essere sostituito. "E' un fenomeno che sta andando avanti. L'unico modo per limitare l'impatto negativo è fare contrattazione - sintetizza la possibile risposta Marco Pietrasanta della segreteria Filt Cgil - L'automazione a Rotterdam e Amburgo è già avanzata e stanno effettuando studi sull'impatto che può avere l'intelligenza artificiale. Il porto di Anversa sta avviando processi di automatizzazione e sono previsti investimenti. A Genova l'unico terminal portuale semiautomatizzato è quello di Savona Vado, e c'è il progetto di una semiautomatizzazione del terminal Psa Genova Pra'. Però è chiaro che noi guardiamo con molta attenzione questi processi che prima o poi, non so in che forme, arriveranno". All'incontro, dal titolo "Lavoro portuale, automazione e intelligenza artificiale" hanno partecipato le segreterie di Filt-Cgil porto di Genova, Fnv Havens di Rotterdam, Abvv-Btb di Anversa, il console della Culmv Antonio Benvenuti, Gallegos e l'esperto di portualità europea Sergio Bologna. L'intelligenza artificiale, a fronte dei benefici ad esempio sul fronte della sicurezza, secondo lo studio potrebbe colpire di più i lavori da "colletti bianchi", dalla programmazione delle navi a quella dei piazzali, meno chi lavora in banchina. "Quello che è evidente è che comunque il lavoro del porto in banchina può subire diminuzioni, ma a parte il settore container, più esposto, quelli dei ro-ro, dei passeggeri e delle merci varie sono più difficili da automatizzare", commenta ancora Pietrasanta, che individua contrattazione e formazione come gli ingredienti per rispondere ai rischi. L'altro ragionamento con i sindacati dei porti del Nord Europa è stato se l'automazione e l'utilizzo dell'IA può ridurre il ricorso al lavoro flessibile, in Italia quello degli articoli 17 come la Compagnia Unica, che coprono i picchi di lavoro. "Se è vero che i terminal singolarmente cercheranno di organizzare al meglio per essere più efficienti, attrattivi e competitivi, c'è anche una serie di fattori che indicano come difficilmente si possa ridurre la flessibilità: il gigantismo navale con navi che buttano sui piazzali 6-7-8000 container, le congestioni, i picchi di lavoro che aumentano perché dopo una grande nave per un giorno o due magari

Ship Mag	
I portuali e il tentativo di prendere le misure a un futuro fatto di automazione e intelligenza artificiale	
04/21/2026 22:38	Monica Zunino
<p>A Genova l'incontro organizzato dalla Filt Cgil con i camalli della Culvm e i rappresentanti sindacali dei portuali di Anversa, Rotterdam e Amburgo. Uno studio del ricercatore olandese José Luis Gallegos Genova - L'introduzione dell'intelligenza artificiale e dell'automazione nei porti preoccupa i lavoratori, dagli scali del Nord Europa fino a Genova. Il timore è perdere il lavoro o essere rimpiazzati, dice lo studio presentato oggi da José Luis Gallegos, ricercatore del porto di Rotterdam, all'incontro organizzato dalla Filt-Cgil di Genova e Liguria in collaborazione con la Culmv, con i rappresentanti sindacali dei portuali di Anversa, Rotterdam e Amburgo. Su 60 intervistati il 57% dice di pensare per prima cosa, sentendo parlare dell'introduzione dell'intelligenza artificiale nel porto, alla perdita del lavoro o a essere sostituito. "E' un fenomeno che sta andando avanti. L'unico modo per limitare l'impatto negativo è fare contrattazione - sintetizza la possibile risposta Marco Pietrasanta della segreteria Filt Cgil - L'automazione a Rotterdam e Amburgo è già avanzata e stanno effettuando studi sull'impatto che può avere l'intelligenza artificiale. Il porto di Anversa sta avviando processi di automatizzazione e sono previsti investimenti. A Genova l'unico terminal portuale semiautomatizzato è quello di Savona Vado, e c'è il progetto di una semiautomatizzazione del terminal Psa Genova Pra'. Però è chiaro che noi guardiamo con molta attenzione questi processi che prima o poi, non so in che forme, arriveranno". All'incontro, dal titolo "Lavoro portuale, automazione e intelligenza artificiale" hanno partecipato le segreterie di Filt-Cgil porto di Genova, Fnv Havens di Rotterdam, Abvv-Btb di Anversa, il console della Culmv Antonio Benvenuti, Gallegos e l'esperto di portualità europea Sergio Bologna. L'intelligenza artificiale, a fronte dei benefici ad esempio sul fronte della sicurezza, secondo lo studio potrebbe colpire di più i lavori da "colletti bianchi", dalla programmazione delle navi a quella dei piazzali, meno chi lavora in banchina. "Quello che è evidente è che comunque il lavoro del porto in banchina può subire diminuzioni, ma a parte il settore container, più esposto, quelli dei ro-ro, dei passeggeri e delle merci varie sono più difficili da automatizzare", commenta ancora Pietrasanta, che individua contrattazione e formazione come gli ingredienti per rispondere ai rischi. L'altro ragionamento con i sindacati dei porti del Nord Europa è stato se l'automazione e l'utilizzo dell'IA può ridurre il ricorso al lavoro flessibile, in Italia quello degli articoli 17 come la Compagnia Unica, che coprono i picchi di lavoro. "Se è vero che i terminal singolarmente cercheranno di organizzare al meglio per essere più efficienti, attrattivi e competitivi, c'è anche una serie di fattori che indicano come difficilmente si possa ridurre la flessibilità: il gigantismo navale con navi che buttano sui piazzali 6-7-8000 container, le congestioni, i picchi di lavoro che aumentano perché dopo una grande nave per un giorno o due magari</p>	

Ship Mag

Savona, Vado

c'è meno lavoro, le incertezze legate alle questioni internazionali, come la chiusura e riapertura dello stretto di Hormuz. Quindi il modello a cui guardiamo, anche con i processi di automazione e intelligenza artificiale, resta quello del porto di Genova: i dipendenti del terminal e i portuali della Culmv", completa Pietrasanta, condensando le conclusioni del confronto.

Associazioni di categoria, 'urges intervento Regione sul trasporto merci'

'ETS e caro carburanti stanno affossando il sistema produttivo isolano' Le principali associazioni di categoria, in rappresentanza dell'intero sistema produttivo della Sardegna - dall'industria all'artigianato e dall'agricoltura al commercio - sollecitano un intervento della Regione "per adottare una soluzione all'inarrestabile incremento dei costi sostenuti dalle imprese per il trasporto delle merci". "All'aumento dei costi legati all'ETS, da fine febbraio si aggiunge, per via delle tensioni geopolitiche in Medio Oriente, anche il rincaro del 25% del gasolio per autotrasporto. Una dinamica che ha aggravato la già esistente condizione di disparità di cui strutturalmente soffre il sistema produttivo regionale per via dell'insularità - dicono in una nota Confindustria, Confapi, Coldiretti, Confartigianato, CNA, Confesercenti, Confcommercio, Legacoop, Associazione Cave e Miniere e Confcooperative - Tutte le merci in ingresso e in uscita dalla Sardegna registrano ormai un incremento dei costi di trasporto superiore al 40%, in larga parte riconducibile all'ETS. Tale aggravio, ulteriormente amplificato dall'aumento dei costi del carburante, si sta riflettendo su trasportatori e committenti che, con senso di responsabilità, fanno quanto possibile per non trasferire integralmente gli aumenti sui consumatori finali". Il rischio è quello di "una perdita di competitività irreversibile per le imprese sarde in tutti i settori". In questo contesto, le associazioni di categoria, in una lettera a firma congiunta, hanno formalmente segnalato alla presidenza della Regione e agli assessorati competenti la necessità di un "intervento immediato", evidenziando come "il fenomeno rischia di assumere dimensioni estremamente pericolose per la tenuta del sistema produttivo, ma anche per i consumatori finali". "Le sole rotte Olbia-Livorno e **Porto Torres-Genova** hanno già visto un aggravio annuo superiore ai 50 milioni di euro nel 2025, che rischia di raggiungere i 70 milioni nell'anno in corso, a causa dell'aumento del costo relativo all'ETS - osservano - Questi valori sono riferiti a due sole rotte, che rappresentano appena metà del traffico complessivo. È ormai consolidato che a livello annuale i maggiori costi che sostiene la Sardegna solo per l'ETS superano i 150 milioni di euro. Una condizione di assoluta disparità rispetto ad ogni altra regione europea". Le associazioni regionali chiedono di "adottare uno strumento compensativo regionale, straordinario e temporaneo, in grado di mitigare l'impatto dei maggiori costi di trasporto e di sollecitare il Governo nazionale affinché vengano previsti adeguati ristori per i trasporti delle merci e per le imprese operanti in contesti insulari"; Inoltre sollecitano di "attivarsi in sede europea per promuovere una revisione urgente della normativa ETS, affinché tenga conto delle specificità e degli svantaggi strutturali della Sardegna". In particolare, è stata ribadita la necessità di "prevedere un fondo regionale di compensazione dei maggiori costi di trasporto marittimo che possa assicurare,



Ansa.it

Genova, Voltri

almeno per il biennio 2026-2027, una copertura fino al 75% dell'extracosto documentato".

Ports of Genoa: primo attracco della YM Willpower. A bordo si parla di investimenti e sviluppo sistema portuale

(FERPRESS) Genova, 21 APR In occasione del primo attracco della portacontainer YM Willpower al terminal PSA Genova Prà, l'incontro svoltosi questa mattina a bordo nave ha consentito, nell'ambito degli interventi istituzionali, di fare il punto sull'evoluzione del trasporto marittimo e sulle linee di sviluppo del sistema portuale. Il quadro emerso evidenzia una traiettoria ormai consolidata, caratterizzata da un progressivo innalzamento degli standard tecnologici delle flotte e, conseguentemente, delle richieste rivolte ai **porti** in termini operativi, energetici e ambientali. Un'evoluzione che richiede un adeguamento continuo delle infrastrutture e dell'organizzazione della catena logistica. In questo contesto si inserisce l'azione dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale, che negli ultimi anni ha avviato un programma di interventi mirati, per un valore complessivo superiore ai 100 milioni di euro, articolato su energia, infrastrutture e integrazione logistica. Un asse prioritario è rappresentato dall'elettrificazione delle banchine. Il programma di cold ironing per un investimento complessivo di 62 milioni di euro è in fase avanzata nel porto di Genova, con infrastrutture ad alta capacità in corso di realizzazione, mentre a Savona è in via di completamento per il sistema crocieristico nell'arco di un paio di mesi. Parallelamente, il sistema portuale sta sviluppando soluzioni per la diversificazione delle fonti energetiche, tra cui le operazioni già realizzate di rifornimento navenave di bio-GNL e i progetti in corso, come il deposito di GNL e bio-GNL a Vado Ligure. Attraverso risorse PNRR, per oltre 30 milioni di euro, è stato inoltre avviato un programma per la realizzazione di impianti fotovoltaici e sistemi di accumulo, con interventi in fase di completamento anche nel porto di Savona. Il percorso di adeguamento si estende infine alla catena logistica, con particolare riferimento al potenziamento del sistema ferroviario, per il quale negli ultimi cinque anni sono stati avviati investimenti per oltre 167 milioni di euro. Nel corso dell'evento, alla presenza dei rappresentanti della Yang Ming Marine Transport Corporation e di Finsea, che insieme hanno fondato l'agenzia marittima Yang Ming (Italy), degli operatori del terminal PSA Genova Prà, della Capitaneria di Porto e delle istituzioni locali, il Capo di Gabinetto, Silvio Fremura, dopo i saluti istituzionali, ha dichiarato: Lo scalo della YM Willpower al terminal PSA Genova Prà si inserisce in un'evoluzione ormai strutturale del trasporto marittimo, che richiede standard sempre più elevati sul piano operativo, tecnologico e ambientale. Si colloca inoltre in un rapporto consolidato: Yang Ming Marine Transport Corporation è presente nel porto di Genova da 46 anni, a conferma di una relazione stabile e strategica nel tempo. In questo quadro, un elemento centrale è rappresentato dal programma di cold ironing, su cui l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Occidentale ha avviato un investimento significativo. L'obiettivo è consentire alle navi in banchina



FerPress

Genova, Voltri

di spegnere i motori e alimentarsi da rete elettrica, con una riduzione diretta delle emissioni locali e un miglioramento della qualità ambientale nelle aree portuali e urbane. Si tratta di un passaggio operativo rilevante, che richiede non solo infrastrutture dedicate ma anche condizioni di sistema a partire dal quadro tariffario e dall'adeguamento delle flotte per entrare pienamente a regime. Accanto a questo, si inseriscono le iniziative legate ai carburanti alternativi, tra cui il bio-GNL, e più in generale i progetti energetici sostenuti anche attraverso il PNRR, che contribuiscono a delineare un modello portuale sempre più orientato all'efficienza energetica e alla sostenibilità operativa. Il potenziamento del sistema ferroviario accompagna questo percorso, rafforzando l'integrazione logistica e la capacità di assorbire in modo più efficiente i flussi di traffico. L'arrivo della nave è quindi coerente con una trasformazione già in corso: un processo progressivo, fondato su investimenti mirati e su una capacità di adeguamento alle nuove esigenze del settore.

Informatore Navale

Genova, Voltri

BEST: dal 16 al 19 novembre 2026 l'Italia sarà la protagonista della Blue Economy

Debutterà a **Genova** l'evento sull'economia del mare: quattro giorni di conferenze e dibattiti di alto livello che porteranno in Italia il gotha internazionale del settore e l'appuntamento biennale riunirà esperti, istituzioni e imprese provenienti da tutto il mondo, affiancando al programma congressuale un'area espositiva di 20 mila metri quadri, con la partecipazione attesa di oltre 250 aziende. L'Italia si prepara ad accogliere BEST - The Blue Economy Summit & Trade Show, il summit biennale che rappresenta il nuovo punto di riferimento per l'economia del mare, a livello internazionale. L'appuntamento è in programma a **Genova** dal 16 al 19 novembre 2026, presso il Waterfront di Levante - Padiglione Jean Nouvel, e accoglierà il meglio di un settore che - secondo i dati più recenti - è la colonna portante dell'economia globale. In Italia, la Blue Economy genera oltre 216 miliardi di euro, pari a circa l'11% del PIL nazionale, e impiega un milione di persone. Il mare copre il 70% della superficie terrestre e sostiene oltre il 90% del commercio mondiale, oltre a veicolare il 99% del traffico globale di dati attraverso cavi sottomarini, confermandosi un'infrastruttura strategica imprescindibile per l'economia globale. È il luogo in cui si intrecciano equilibri geopolitici, interessi economici e una forte innovazione tecnologica e, al tempo stesso, rappresenta un ambito cruciale per la transizione energetica e la sostenibilità: il trasporto marittimo, infatti, garantisce una movimentazione delle merci con un impatto ambientale significativamente inferiore rispetto al trasporto su gomma (fino a sei volte meno inquinante), contribuendo a rendere più efficienti e sostenibili le catene del valore internazionali. In questo scenario, l'Italia può contare su un vantaggio competitivo naturale: la sua posizione baricentrica nel Mediterraneo allargato e i suoi oltre 8.000 chilometri di coste la rendono un hub logistico e produttivo di primo piano. Una parte significativa dell'import-export nazionale transita via mare - circa il 60% delle importazioni e il 50% delle esportazioni - a dimostrazione che la Blue Economy incide in modo determinante sulla crescita e sulla competitività del Paese. È proprio per interpretare e guidare questa evoluzione che nasce BEST, promosso da Blue Media, società del Gruppo MSC attiva nei settori dei media, dell'editoria e degli eventi. L'obiettivo è quello di offrire una piattaforma strategica di confronto, innovazione e sviluppo, capace di riunire i principali attori dei settori marittimo, portuale, logistico, tecnologico, energetico, turistico e finanziario, insieme a istituzioni, università, centri di ricerca e startup. L'appuntamento è pensato per interpretare e guidare l'evoluzione della Blue Economy, affrontandone le sfide e valorizzandone le opportunità a livello nazionale e internazionale. Il Summit farà tesoro del più ampio percorso avviato da Blue Media nel 2025, "Road to BEST", il roadshow a copertura nazionale che, fino al 2027, toccherà diversi porti e città in tutto il territorio italiano, per attivare gli

Informatore Navale	
BEST: dal 16 al 19 novembre 2026 l'Italia sarà la protagonista della Blue Economy	
04/21/2026 10:59	
<p>Debutterà a Genova l'evento sull'economia del mare: quattro giorni di conferenze e dibattiti di alto livello che porteranno in Italia il gotha internazionale del settore e l'appuntamento biennale riunirà esperti, istituzioni e imprese provenienti da tutto il mondo, affiancando al programma congressuale un'area espositiva di 20 mila metri quadri, con la partecipazione attesa di oltre 250 aziende. L'Italia si prepara ad accogliere BEST - The Blue Economy Summit & Trade Show, il summit biennale che rappresenta il nuovo punto di riferimento per l'economia del mare, a livello internazionale. L'appuntamento è in programma a Genova dal 16 al 19 novembre 2026, presso il Waterfront di Levante - Padiglione Jean Nouvel, e accoglierà il meglio di un settore che - secondo i dati più recenti - è la colonna portante dell'economia globale. In Italia, la Blue Economy genera oltre 216 miliardi di euro, pari a circa l'11% del PIL nazionale, e impiega un milione di persone. Il mare copre il 70% della superficie terrestre e sostiene oltre il 90% del commercio mondiale, oltre a veicolare il 99% del traffico globale di dati attraverso cavi sottomarini, confermandosi un'infrastruttura strategica imprescindibile per l'economia globale. È il luogo in cui si intrecciano equilibri geopolitici, interessi economici e una forte innovazione tecnologica e, al tempo stesso, rappresenta un ambito cruciale per la transizione energetica e la sostenibilità: il trasporto marittimo, infatti, garantisce una movimentazione delle merci con un impatto ambientale significativamente inferiore rispetto al trasporto su gomma (fino a sei volte meno inquinante), contribuendo a rendere più efficienti e sostenibili le catene del valore internazionali. In questo scenario, l'Italia può contare su un vantaggio competitivo naturale: la sua posizione baricentrica nel Mediterraneo allargato e i suoi oltre 8.000 chilometri di coste la rendono un hub logistico e produttivo di primo piano. Una parte significativa dell'import-export nazionale transita via mare - circa il 60% delle importazioni e il 50% delle esportazioni - a dimostrazione che la Blue Economy incide in modo determinante sulla crescita e sulla competitività del Paese. È proprio per interpretare e guidare questa evoluzione che nasce BEST, promosso da Blue Media, società del Gruppo MSC attiva nei settori dei media, dell'editoria e degli eventi. L'obiettivo è quello di offrire una piattaforma strategica di confronto, innovazione e sviluppo, capace di riunire i principali attori dei settori marittimo, portuale, logistico, tecnologico, energetico, turistico e finanziario, insieme a istituzioni, università, centri di ricerca e startup. L'appuntamento è pensato per interpretare e guidare l'evoluzione della Blue Economy, affrontandone le sfide e valorizzandone le opportunità a livello nazionale e internazionale. Il Summit farà tesoro del più ampio percorso avviato da Blue Media nel 2025, "Road to BEST", il roadshow a copertura nazionale che, fino al 2027, toccherà diversi porti e città in tutto il territorio italiano, per attivare gli stakeholder e gli addetti ai lavori attraverso</p>	

Informatore Navale

Genova, Voltri

stakeholder e gli addetti ai lavori attraverso eventi e iniziative sul territorio. Ad oggi sono già state realizzate otto tappe in Italia, con l'obiettivo di dare progressivamente voce a un numero sempre più ampio di realtà locali e nazionali della Blue Economy, coinvolgendo prima la community che affaccia sul Mediterraneo e successivamente quella internazionale. La prima tappa del 2026, si è tenuta lo scorso 20 febbraio a Catania, inaugurando il nuovo anno del roadshow. Il calendario completo degli appuntamenti previsti per il 2026 è ora disponibile sui canali ufficiali. L'evento di novembre 2026 accoglierà un ampio e qualificato pubblico: aziende energetiche e industriali, operatori portuali, compagnie di navigazione cargo e crocieristiche, università e poli tecnologici, enti turistici, associazioni di categoria, istituti di formazione marittima, oltre a banche, assicurazioni e studi legali specializzati, insieme al mondo dei fornitori. Quattro giorni per vivere la Blue Economy da protagonisti, condividere il know-how, presentare casi di successo e investire nella formazione delle competenze del futuro. Il BEST, dunque, non sarà solo un congresso, ma un'esperienza integrata che si articola in summit, conferenze, incontri istituzionali e l'Expo, con l'obiettivo di creare veri e propri momenti di networking per la community del settore puntando gli occhi di tutti gli stakeholder verso il futuro. Attraverso gruppi di lavoro tematici e momenti di dialogo operativo con Ministeri, Istituzioni, Commissione Europea e figure chiave, l'evento si configura come un'occasione unica per fare il punto su ricerca e sviluppo, sostenibilità, innovazione, digitalizzazione e competitività delle filiere del mare, dell'energia e dello shipping. Parallelamente al programma scientifico e istituzionale, il Trade Show & Expo rappresenterà uno dei cuori pulsanti dell'evento: 20.000 metri quadrati di area espositiva ospiteranno oltre 250 stand di aziende, organizzazioni e startup che presenteranno tecnologie, servizi e soluzioni innovative per il mondo marittimo, la logistica, l'energia, il design, la formazione e la tutela ambientale. L'area Expo sarà arricchita da presentazioni, spazi per workshop e seminari, lounge per incontri riservati e da un calendario strutturato di business meeting tra buyers e vendors, pensati per trasformare il networking in partnership concrete e durature. L'iniziativa si distinguerà anche per una presenza ampia e trasversale delle funzioni Procurement, che vedrà coinvolti in modo coordinato i buyer di tutti principali ambiti operativi - dalla tecnologia all'IT, dal design all'hospitality e al food & beverage - con l'obiettivo di creare opportunità di sviluppo commerciale lungo l'intera filiera. Con il BEST, l'Italia e **Genova** rafforzano il proprio ruolo di hub naturale della Blue Economy, valorizzando il loro patrimonio industriale, portuale e culturale e candidandosi a diventare un punto di riferimento stabile a livello internazionale per il dialogo tra i protagonisti dell'economia, dell'innovazione e del mare. Un evento ideato per generare nuove collaborazioni, opportunità di business e progettualità condivise, contribuendo in modo concreto allo sviluppo sostenibile dell'economia del mare.

Cognolato: la riforma dei porti non può essere calata dall'alto

«Retribuzione feriale, occhio anche agli effetti choc sui contratti collettivi»

GENOVA. Non è una contestazione della riforma in sé ma un forte richiamo ai modi sbagliati con cui si vogliono cambiare le regole della portualità, quello sì. Arriva da Assiterminal per bocca del suo presidente Tomaso Cognolato, referente dei porti nel team tecnico per l'economia del mare di Confindustria coordinato da Mario Zanetti: l'occasione è l'evento dal titolo "**Genova** e Liguria: Capitali del Mare 2026. Il motore blu della crescita economica e occupazionale". Se la premier Meloni ribadisce la centralità strategica delle economie del mare, se il ministro Musumeci sottolinea l'esigenza di un percorso condiviso, resta il fatto - qui Cognolato mette il dito nella piaga - che «tuttavia il percorso avviato sulla riforma della governance portuale non sembra aver seguito fino in fondo questa logica di condivisione». Tradotto: non c'è stato un pieno coinvolgimento dei protagonisti del settore e, a quanto è dato sapere, l'iter alla Ragioneria di Stato non è stato «ancora completato». Risultato: si è determinato «un rallentamento, se non un blocco, di molte iniziative e processi operativi delle Autorità di Sistema Portuale, che si trovano oggi in una fase di attesa e incertezza». Ben venga l'idea del governo sia di rafforzare il ruolo del sistema portuale sia di renderlo più efficiente e competitivo come pure di dotarlo di una governance più solida: ma proprio per questo - aggiunge Cognolato - è «necessario che il percorso sia costruito e gestito in modo realmente partecipato». Ok alla regia centrale forte, ma anche occorre anche «un impianto che sia condiviso, stabile e immediatamente operativo». Altrimenti la conseguenza è quella che abbiamo sotto gli occhi: «Una condizione di incertezza che rallenta le decisioni e indebolisce l'intero sistema». Il numero uno di Assiterminal se ne occupa all'interno di un ragionamento più articolato che allarga lo sguardo a quel che ci vorrebbe per «rafforzare la competitività del sistema portuale italiano, a partire dalla tutela del lavoro e della formazione». Prima di tutto: meno frammentazione. Poi: più chiarezza normativa, Terzo: una governance condivisa. Cognolato mette in fila così quelle che ritiene le priorità fondamentali per il sistema portuale italiano. Quanto all'esigenza di semplificazione, il presidente di Assiterminal non ci gira intorno: «Oggi, a fronte di 16 Autorità di Sistema Portuale e 58 porti, esistono di fatto 58 modelli regolatori diversi su varie materie, tra cui ad esempio il riferimento di Gnl». Ma la frammentazione rallenta i processi e riduce l'efficienza: non è in ballo una sorta di appiattimento generalizzato né un annullamento delle specificità ma «servono regole chiare, uniformi e non interpretabili»: applicando le norme, senza stiracchiarle in qua o in là. Di competitività e governance si è detto, ecco che poi la sottolineatura riguarda formazione e lavoro. «Il nostro è un ambito altamente specialistico, in cui il percorso di formazione, inserimento e avvio al lavoro è strutturato



La Gazzetta Marittima

Genova, Voltri

e regolato». Cognolato parte da qui per ribadire che «in Italia questo sistema si fonda su un pilastro preciso: il contratto collettivo di settore portuale, «condiviso tra imprese e organizzazioni sindacali, che nel tempo ha garantito equilibrio, stabilità e continuità operativa». Ecco, «fino a pochi mesi fa» c'era sì il fisiologico confronto fra le parti sociali ma si riusciva a negoziare e trovare accordi all'interno di un quadro certo: insomma, «il sistema funzionava». Oggi non è più così. Cosa è accaduto? Dalla sponda di Assiterminal si parla di «criticità rilevante, come denunciavamo ormai da mesi». Nel mirino «alcuni orientamenti sulla retribuzione feriale derivanti da decisioni in ambito europeo recepiti progressivamente anche dalla giurisprudenza italiana». A giudizio di Cognolato stanno producendo «effetti che vanno ben oltre i casi specifici per cui erano stati originariamente pensati». E questo si tradisce in un rischio concreto: che «questi indirizzi vengano estesi anche a contesti diversi, andando a incidere su contratti di lavoro strutturati e stabili, come quelli del sistema portuale». Assiterminal non nega la propria preoccupazione: «Le conseguenze potrebbero essere molto significative, anche in termini economici, con impatti potenziali nell'ordine di centinaia di milioni di euro per il sistema». Già questo è pesante, ma c'è anche un'altra questione di grande rilevanza: viene meno la certezza del diritto. «Se un contratto collettivo, legittimamente sottoscritto tra le parti, - si afferma - può essere rimesso in discussione ex post, diventa difficile programmare, investire e garantire continuità operativa». Cognolato a nome di Assiterminal chiede «un intervento di chiarimento: serve una posizione unitaria, sia da parte delle organizzazioni sindacali sia da parte del governo, che ribadisca la validità del contratto e ne tuteli l'impianto». Aggiungendo poi: «Il punto è semplice: o si riconosce pienamente il valore del contratto collettivo sottoscritto, oppure si apre formalmente un percorso per ridefinirlo. Ma non si può lasciare il sistema in una zona grigia di incertezza».

L'agenzia di Viaggi

Genova, Voltri

Aeroporto di Genova, al via la due diligence per l'ingresso di nuovi soci

Due diligence per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, per valutarne il valore e dare corpo all'ipotesi di parziale privatizzazione con l'ingresso di privati oltreché di altri enti pubblici come la Regione Liguria. Lo scalo genovese viene considerato un asset strategico per la città e per l'intera regione, visti i recenti risultati operativi: nel corso del 2025 ha infatti registrato un record storico di passeggeri transitati, 1,57 milioni di utenti. Attualmente la società di gestione è controllata al 60% dall'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona (Adsp), e per il restante 40% dalla Camera di commercio di Genova, e ora si vuole realizzare un serio piano di rilancio e potenziamento grazie a un progetto di ammodernamento dell'aerostazione, per complessivi 27,6 milioni di euro. Il primo step è stato già finalizzato lo scorso anno con l'apertura della nuova ala Est che ha comportato una spesa complessiva di circa 15 milioni di euro, mentre ora si deve completare il piano di restyling, del valore di 12,6 milioni (già tutti finanziati), che prevede migliorie nell'intera area aeroportuale. Dopo l'uscita di scena di Aeroporti di Roma, avvenuta due anni fa, gli attuali responsabili della gestione dello scalo intendono compiere una mirata azione di scouting attraverso una puntuale valutazione del valore dell'aeroporto, come ha ammesso lo stesso presidente dell'Adsp, **Matteo Paroli**: «In piena sintonia con la Camera di Commercio, con cui il confronto è costante e condiviso, abbiamo avviato la due diligence per una valutazione aggiornata dell'asset societario. Stiamo, inoltre, valutando l'ipotesi di un bando che possa prevedere la cessione di una quota e, allo stesso tempo, favorire l'ingresso di partner privati e pubblici (si intende Comune di Genova e Regione Liguria, ndr) in un percorso di rilancio, basato su un piano serio e concreto di investimenti, capace di sostenere le prospettive di crescita del nostro aeroporto. Un city airport, in grado di servire una ampia area di territorio».



04/21/2026 09:55

Due diligence per l'aeroporto Cristoforo Colombo di Genova, per valutarne il valore e dare corpo all'ipotesi di parziale privatizzazione con l'ingresso di privati oltreché di altri enti pubblici come la Regione Liguria. Lo scalo genovese viene considerato un asset strategico per la città e per l'intera regione, visti i recenti risultati operativi: nel corso del 2025 ha infatti registrato un record storico di passeggeri transitati, 1,57 milioni di utenti. Attualmente la società di gestione è controllata al 60% dall'Autorità di sistema portuale di Genova e Savona (Adsp), e per il restante 40% dalla Camera di commercio di Genova, e ora si vuole realizzare un serio piano di rilancio e potenziamento grazie a un progetto di ammodernamento dell'aerostazione, per complessivi 27,6 milioni di euro. Il primo step è stato già finalizzato lo scorso anno con l'apertura della nuova ala Est che ha comportato una spesa complessiva di circa 15 milioni di euro, mentre ora si deve completare il piano di restyling, del valore di 12,6 milioni (già tutti finanziati), che prevede migliorie nell'intera area aeroportuale. Dopo l'uscita di scena di Aeroporti di Roma, avvenuta due anni fa, gli attuali responsabili della gestione dello scalo intendono compiere una mirata azione di scouting attraverso una puntuale valutazione del valore dell'aeroporto, come ha ammesso lo stesso presidente dell'Adsp, Matteo Paroli: «In piena sintonia con la Camera di Commercio, con cui il confronto è costante e condiviso, abbiamo avviato la due diligence per una valutazione aggiornata dell'asset societario. Stiamo, inoltre, valutando l'ipotesi di un bando che possa prevedere la cessione di una quota e, allo stesso tempo, favorire l'ingresso di partner privati e pubblici (si intende Comune di Genova e Regione Liguria, ndr) in un percorso di rilancio, basato su

Shipping Italy

Genova, Voltri

Slitta il termine Antitrust sull'affare Messina - Terminal San Giorgio

La società acquirente chiede tempo per rispondere all'istruttoria. Psa intanto batte cassa all'Adsp genovese, in attesa che l'accordo di Singapore si concretizzi. Il progetto di pacificazione del porto di Genova, obiettivo-mantra del neopresidente dell'Autorità di sistema portuale Matteo Paroli, dovrà attendere. La risoluzione di uno dei contenziosi più veementi fra operatori dello scalo, quello riguardante l'acquisizione di Terminal San Giorgio da parte del Gruppo Messina (e del socio Msc), slitterà infatti di almeno un mese. Lo si apprende dal periodico bollettino dell'Antitrust, in cui si legge come Ignazio Messina &C. Spa abbia "rappresentato l'impossibilità di fornire nei tempi previsti i dati richiesti, in considerazione dell'elevato grado di complessità delle informazioni richieste e del tempo necessario per l'elaborazione dei suddetti dati". L'operazione è in ballo da quasi tre anni, a condizioni poste dall'Antitrust che la giustizia amministrativa (su ricorso del gruppo Grimaldi) ha bocciato, riportando l'orologio al momento dell'istruttoria, riavviata dall'Autorità garante due mesi fa. Ora, dato che "le informazioni richieste, necessarie ai fini della valutazione del caso, non potranno essere acquisite nei termini previsti e, quindi, compiutamente valutate entro l'attuale termine di conclusione del procedimento", la decisione dell'Antitrust di dare tempo a Messina fino a fine maggio. Intanto l'edizione genovese di Repubblica ha riportato come Psa si sarebbe mossa nei confronti dell'Autorità di sistema portuale per la richiesta di risarcimento da circa 50 milioni di euro dei danni derivanti dal 'caso Spinelli', i danni cioè patiti in conseguenza del titolo concessorio che nel 2018 l'ente rilasciò a Genoa Port Terminal consentendogli di movimentare prevalentemente container in difformità dal Piano regolatore portuale e in concorrenza illegittima ai terminal del gruppo singaporiano. Il tema è oggetto dell'accordo firmato poche settimane fa da Adsp e Psa per la revisione della concessione di quest'ultima a Pra'. Come rivelato da SHIPPING ITALY, in base a quell'intesa il gruppo terminalistico rinuncerà ai ricorsi ancora pendenti, "agli effetti delle sentenze" e "ai giudizi consequenziali a quelli pendenti, ivi inclusi quelli risarcitori" solo cinque mesi dopo la firma della nuova concessione. E neppure l'accordo prevede che Psa rinunci a "eventuali iniziative, anche consequenziali, meramente volte a impedire decadenze, preclusioni o perenzioni". A.M.



04/21/2026 16:26

Nicola Capuzzo

La società acquirente chiede tempo per rispondere all'istruttoria. Psa intanto batte cassa all'Adsp genovese, in attesa che l'accordo di Singapore si concretizzi. Il progetto di pacificazione del porto di Genova, obiettivo-mantra del neopresidente dell'Autorità di sistema portuale Matteo Paroli, dovrà attendere. La risoluzione di uno dei contenziosi più veementi fra operatori dello scalo, quello riguardante l'acquisizione di Terminal San Giorgio da parte del Gruppo Messina (e del socio Msc), slitterà infatti di almeno un mese. Lo si apprende dal periodico bollettino dell'Antitrust, in cui si legge come Ignazio Messina &C. Spa abbia "rappresentato l'impossibilità di fornire nei tempi previsti i dati richiesti, in considerazione dell'elevato grado di complessità delle informazioni richieste e del tempo necessario per l'elaborazione dei suddetti dati". L'operazione è in ballo da quasi tre anni, a condizioni poste dall'Antitrust che la giustizia amministrativa (su ricorso del gruppo Grimaldi) ha bocciato, riportando l'orologio al momento dell'istruttoria, riavviata dall'Autorità garante due mesi fa. Ora, dato che "le informazioni richieste, necessarie ai fini della valutazione del caso, non potranno essere acquisite nei termini previsti e, quindi, compiutamente valutate entro l'attuale termine di conclusione del procedimento", la decisione dell'Antitrust di dare tempo a Messina fino a fine maggio. Intanto l'edizione genovese di Repubblica ha riportato come Psa si sarebbe mossa nei confronti dell'Autorità di sistema portuale per la richiesta di risarcimento da circa 50 milioni di euro dei danni derivanti dal 'caso Spinelli', i danni cioè patiti in conseguenza del titolo concessorio che nel 2018 l'ente rilasciò a Genoa Port Terminal consentendogli di movimentare prevalentemente container in difformità dal Piano regolatore portuale e in concorrenza illegittima ai terminal del gruppo singaporiano. Il tema è oggetto dell'accordo firmato poche settimane fa da Adsp e Psa per la revisione della concessione di quest'ultima a Pra'. Come rivelato

Vela d'epoca, dal 14 al 16 maggio il Trofeo Valdettaro a La Spezia

Dal 14 al 16 maggio 2026, grazie alla collaborazione tecnica della società Porto Venere Sviluppo, una flotta di imbarcazioni storiche sosterrà nel porticciolo di Ria in occasione della terza edizione delle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro", organizzata dalla Lega Navale Italiana Sezione della Spezia insieme alla Sezione Velica della Marina Militare, al Cantiere Valdettaro e con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (Aive), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (Cim) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. Tre le regate in programma (una al giorno da giovedì a sabato), che culmineranno con la premiazione di sabato 16 maggio alle ore 18 presso la pinetina di fronte agli ormeggi e alle ore 20 la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, prezioso partner della manifestazione, allestita dalla Pro Loco Le Grazie. Le "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" si svolgeranno in collaborazione con la città di Porto Venere, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti della Spezia e Marina di Carrara, Assonautica Provinciale La Spezia, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il brand professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, noto marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, rinomata azienda vitivinicola ligure che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione, Garmin, realtà specializzata in GPS e navigatori e Osculati, dal 1958 punto di riferimento nel diporto per l'accessoristica nautica. Alle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" potranno iscriversi gli Yacht in legno o in metallo di costruzione antecedente al 1950 (Yacht d'Epoca) e al 1975 (Yacht Classici), gli Spirit of Tradition (di aspetto e stile fedeli ad un progetto tradizionale d'epoca o classico), i Classic Ior (varo compreso tra il 1970 e il 1984) e le repliche di yacht secondo quanto definito dal Regolamento Cim, in possesso di certificato Cim in corso di validità. Ammesse le imbarcazioni appartenenti alla 'Classe Libera', composta da yacht che soddisfano criteri di storicità (www.aive-yachts.org/AIVE/CriteriSto.html), ma senza certificato Cim che correranno invece in tempo reale. La classe dei 5.50 Metri S.I. (Stazza Internazionale), ex classe olimpica nata nel 1949, si confronterà su un campo di regata a loro dedicato all'interno della diga per l'assegnazione del "Trofeo Lega Navale Italiana Ammiraglio Straulino". Il Comitato di Regata potrà creare classifiche per classi specifiche con almeno tre imbarcazioni. Alle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" saranno premiati i primi classificati di ogni categoria, mentre il Trofeo Valdettaro (Challenge perpetuo) verrà assegnato al primo classificato tra tutte le classi. I punteggi acquisiti in occasione delle prove in mare varranno



04/21/2026 10:16

Dal 14 al 16 maggio 2026, grazie alla collaborazione tecnica della società Porto Venere Sviluppo, una flotta di imbarcazioni storiche sosterrà nel porticciolo di Ria in occasione della terza edizione delle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro", organizzata dalla Lega Navale Italiana Sezione della Spezia insieme alla Sezione Velica della Marina Militare, al Cantiere Valdettaro e con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (Aive), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (Cim) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. Tre le regate in programma (una al giorno da giovedì a sabato), che culmineranno con la premiazione di sabato 16 maggio alle ore 18 presso la pinetina di fronte agli ormeggi e alle ore 20 la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, prezioso partner della manifestazione, allestita dalla Pro Loco Le Grazie. Le "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" si svolgeranno in collaborazione con la città di Porto Venere, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti della Spezia e Marina di Carrara, Assonautica Provinciale La Spezia, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il brand professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, noto marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, rinomata azienda vitivinicola ligure che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione, Garmin, realtà specializzata in GPS e navigatori e Osculati, dal 1958 punto di riferimento nel diporto per l'accessoristica nautica. Alle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" potranno iscriversi gli Yacht in legno o in metallo di costruzione

ai fini della classifica 2026 della Coppa Aive del Tirreno e del Trofeo Artiglio, di cui l'evento delle Grazie rappresenta la seconda tappa. Quest'anno è stato istituito anche il Trofeo Giovani in AIVE intitolato a Roberta Talamoni, figura fondamentale della vela spezzina (già Segretario Generale dell'AIVE), venuta a mancare nel 2023. L'obiettivo è incentivare il ricambio generazionale assegnando un riconoscimento all'imbarcazione che avrà ospitato il maggior numero di giovani Under 30 nel proprio equipaggio. Con un centinaio di mostre realizzate il Cantiere della Memoria alle Grazie di Porto Venere, progetto culturale e multimediale interattivo dell'associazione La Nave di Carta dedicato alla marineria tradizionale, fondato dal giornalista Corrado Ricci, celebra il decennale della nascita con un'esposizione sul naufragio della nave Margaret. Questa motonave georgiana, impiegata per il trasporto del cemento, è affondata tra il 2 e il 3 dicembre 2005 nei pressi della diga foranea in seguito a una violenta tempesta, dove si trova tuttora a circa 10 metri di profondità. Tutti i 13 membri di equipaggio sono stati tratti in salvo con un elicottero della Guardia Costiera. Per ricordare quell'impresa, la prima regata di giovedì 14 maggio sarà preceduta da un'esercitazione di salvataggio naufraghi eseguita da Saguarcost Sarzana, il Servizio Aereo Guardia Costiera oggi al comando del Capitano di Vascello Davide Oddone. Nel frattempo un'altra mostra del Cantiere della Memoria, dedicata all'Ammiraglio Agostino Straulino, continua a girare l'Italia per raccontare la vita e i successi in regata del leggendario campione olimpico di vela.

"Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro", nel Golfo della Spezia Visualizzazioni: 6

AGIPRESS - Lo splendido borgo marinaro delle Grazie riconferma la propria vocazione di "Comune delle Vele d'Epoca", così come da delibera assembleare del 2004. Dal 14 al 16 maggio 2026, grazie alla collaborazione tecnica della società Porto Venere Sviluppo, una flotta di imbarcazioni storiche sosterrà nel porticciolo di Ria in occasione della terza edizione delle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro", organizzata dalla Lega Navale Italiana Sezione della Spezia insieme alla Sezione Velica della Marina Militare, al Cantiere Valdettaro e con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (AIVE), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (CIM) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. Tre le regate in programma (una al giorno da giovedì a sabato), che culmineranno con la premiazione di sabato 16 maggio alle ore 18 presso la pinetina di fronte agli ormeggi e alle ore 20 la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, prezioso partner della manifestazione, allestita dalla Pro Loco Le Grazie. Le "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" si svolgeranno in collaborazione con la città di Porto Venere, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti

della Spezia e Marina di Carrara, Assonautica Provinciale La Spezia, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il brand professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, noto marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, rinomata azienda vitivinicola **ligure** che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione, Garmin, realtà specializzata in GPS e navigatori e Osculati, dal 1958 punto di riferimento nel diporto per l'accessoristica nautica. Alle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" potranno iscriversi gli Yacht in legno o in metallo di costruzione antecedente al 1950 (Yacht d'Epoca) e al 1975 (Yacht Classici), gli Spirit of Tradition (di aspetto e stile fedeli ad un progetto tradizionale d'epoca o classico), i Classic IOR (varo compreso tra il 1970 e il 1984) e le repliche di yacht secondo quanto definito dal Regolamento CIM, in possesso di certificato CIM in corso di validità. Ammesse le imbarcazioni appartenenti alla 'Classe Libera', composta da yacht che soddisfano criteri di storicità (www.aive-yachts.org/AIVE/CriteriSto.html), ma senza certificato CIM che correranno invece in tempo reale. La classe dei 5.50 Metri S.I. (Stazza Internazionale), ex classe olimpica nata nel 1949, si confronterà su un campo di regata a loro dedicato all'interno della diga per l'assegnazione del "Trofeo Lega Navale Italiana Ammiraglio Straulino". Il Comitato di Regata potrà creare classifiche per classi specifiche con almeno tre imbarcazioni. Alle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" saranno premiati i primi classificati di ogni categoria, mentre il Trofeo



AGIPRESS - Lo splendido borgo marinaro delle Grazie riconferma la propria vocazione di "Comune delle Vele d'Epoca", così come da delibera assembleare del 2004. Dal 14 al 16 maggio 2026, grazie alla collaborazione tecnica della società Porto Venere Sviluppo, una flotta di imbarcazioni storiche sosterrà nel porticciolo di Ria in occasione della terza edizione delle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro", organizzata dalla Lega Navale Italiana Sezione della Spezia insieme alla Sezione Velica della Marina Militare, al Cantiere Valdettaro e con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (AIVE), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (CIM) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. Tre le regate in programma (una al giorno da giovedì a sabato), che culmineranno con la premiazione di sabato 16 maggio alle ore 18 presso la pinetina di fronte agli ormeggi e alle ore 20 la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, prezioso partner della manifestazione, allestita dalla Pro Loco Le Grazie. Le "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" si svolgeranno in collaborazione con la città di Porto Venere, l'Autorità di Sistema Portuale del Mar Ligure Orientale Porti della Spezia e Marina di Carrara, Assonautica Provinciale La Spezia, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il brand professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, noto marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, rinomata azienda vitivinicola **ligure** che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione. Garmin,

Agipress

La Spezia

Valdettaro (Challenge perpetuo) verrà assegnato al primo classificato tra tutte le classi. I punteggi acquisiti in occasione delle prove in mare varranno ai fini della classifica 2026 della Coppa AIVE del Tirreno e del Trofeo Artiglio, di cui l'evento delle Grazie rappresenta la seconda tappa. Quest'anno è stato istituito anche il Trofeo Giovani in AIVE intitolato a Roberta Talamoni, figura fondamentale della vela spezzina (già Segretario Generale dell'AIVE), venuta a mancare nel 2023. L'obiettivo è incentivare il ricambio generazionale assegnando un riconoscimento all'imbarcazione che avrà ospitato il maggior numero di giovani Under 30 nel proprio equipaggio. Con un centinaio di mostre realizzate il Cantiere della Memoria alle Grazie di Porto Venere, progetto culturale e multimediale interattivo dell'associazione La Nave di Carta dedicato alla marineria tradizionale, fondato dal giornalista Corrado Ricci, celebra il decennale della nascita con un'esposizione sul naufragio della nave Margaret. Questa motonave georgiana, impiegata per il trasporto del cemento, è affondata tra il 2 e il 3 dicembre 2005 nei pressi della diga foranea in seguito a una violenta tempesta, dove si trova tuttora a circa 10 metri di profondità. Tutti i 13 membri di equipaggio sono stati tratti in salvo con un elicottero della Guardia Costiera. Per ricordare quell'impresa, la prima regata di giovedì 14 maggio sarà preceduta da un'esercitazione di salvataggio naufraghi eseguita da Saguarcost Sarzana, il Servizio Aereo Guardia Costiera oggi al comando del Capitano di Vascello Davide Oddone. Nel frattempo un'altra mostra del Cantiere della Memoria, dedicata all'Ammiraglio Agostino Straulino, continua a girare l'Italia per raccontare la vita e i successi in regata del leggendario campione olimpico di vela. Facebook X WhatsApp Seguici sui social:.

Citta della Spezia

La Spezia

Torna il Trofeo Valdettaro per le vele tradizionali, tre giorni di regate nel Golfo dei Poeti

Dedicato agli yacht d'epoca e classici, gli spirit of tradition, i classic lor e le repliche. Lo splendido borgo marinaro delle Grazie riconferma la propria vocazione di "Comune delle Vele d'Epoca", così come da delibera assembleare del 2004. Dal 14 al 16 maggio 2026, grazie alla collaborazione tecnica della società Porto Venere Sviluppo, una flotta di imbarcazioni storiche sosterrà nel porticciolo di Ria in occasione della terza edizione delle Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro, organizzata dalla Lega Navale Italiana Sezione della Spezia insieme alla Sezione Velica della Marina Militare, al Cantiere Valdettaro e con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (AIVE), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (CIM) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. Tre le regate in programma (una al giorno da giovedì a sabato), che culmineranno con la premiazione di sabato 16 maggio (ore 18) presso la pinetina di fronte agli ormeggi e (ore 20) la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, prezioso partner della manifestazione, allestita dalla Pro Loco Le Grazie. Le Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro si svolgeranno in collaborazione con la città di Porto Venere, l'**Autorità di sistema portuale** del Mar Ligure Orientale, Assonautica Provinciale La Spezia, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il brand professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, noto marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, rinomata azienda vitivinicola ligure che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione, Garmin, realtà specializzata in GPS e navigatori e Osculati, dal 1958 punto di riferimento nel diporto per l'accessoristica nautica. Alle Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro potranno iscriversi gli yacht in legno o in metallo di costruzione antecedente al 1950 (yacht d'epoca) e al 1975 (yacht classici), gli spirit of tradition (di aspetto e stile fedeli ad un progetto tradizionale d'epoca o classico), i classic lor (varo compreso tra il 1970 e il 1984) e le repliche di yacht secondo quanto definito dal Regolamento Cim, in possesso di certificato Cim in corso di validità. Ammesse le imbarcazioni appartenenti alla 'Classe Libera', composta da yacht che soddisfano criteri di storicità, ma senza certificato Cim che correranno invece in tempo reale. La classe dei 5.50 Metri (stazza internazionale), ex classe olimpica nata nel 1949, si confronterà su un campo di regata a loro dedicato all'interno della diga per l'assegnazione del "Trofeo Lega Navale Italiana Ammiraglio Straulino". Il comitato di regata potrà creare classifiche per classi specifiche con almeno tre imbarcazioni. Alle Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro saranno premiati i primi classificati di ogni categoria, mentre il Trofeo Valdettaro (challenge perpetuo)



Dedicato agli yacht d'epoca e classici, gli spirit of tradition, i classic lor e le repliche. Lo splendido borgo marinaro delle Grazie riconferma la propria vocazione di "Comune delle Vele d'Epoca", così come da delibera assembleare del 2004. Dal 14 al 16 maggio 2026, grazie alla collaborazione tecnica della società Porto Venere Sviluppo, una flotta di imbarcazioni storiche sosterrà nel porticciolo di Ria in occasione della terza edizione delle Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro, organizzata dalla Lega Navale Italiana Sezione della Spezia insieme alla Sezione Velica della Marina Militare, al Cantiere Valdettaro e con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (AIVE), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (CIM) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. Tre le regate in programma (una al giorno da giovedì a sabato), che culmineranno con la premiazione di sabato 16 maggio (ore 18) presso la pinetina di fronte agli ormeggi e (ore 20) la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, prezioso partner della manifestazione, allestita dalla Pro Loco Le Grazie. Le Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro si svolgeranno in collaborazione con la città di Porto Venere, l'Autorità di sistema portuale del Mar Ligure Orientale, Assonautica Provinciale La Spezia, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo Spezia. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il brand professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, noto marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, rinomata azienda vitivinicola ligure che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione, Garmin, realtà specializzata in GPS e navigatori e Osculati, dal 1958 punto di riferimento nel diporto per l'accessoristica nautica. Alle Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro potranno iscriversi gli yacht in

Citta della Spezia

La Spezia

verrà assegnato al primo classificato tra tutte le classi. I punteggi acquisiti in occasione delle prove in mare varranno ai fini della classifica 2026 della Coppa Aive del Tirreno e del Trofeo Artiglio, di cui l'evento delle Grazie rappresenta la seconda tappa. Quest'anno è stato istituito anche il Trofeo Giovani in Aive intitolato a Roberta Talamoni, figura fondamentale della vela spezzina (già Segretario Generale dell'AIVE), venuta a mancare nel 2023. L'obiettivo è incentivare il ricambio generazionale assegnando un riconoscimento all'imbarcazione che avrà ospitato il maggior numero di giovani Under 30 nel proprio equipaggio. Con un centinaio di mostre realizzate il Cantiere della Memoria alle Grazie di Porto Venere, progetto culturale e multimediale interattivo dell'associazione La Nave di Carta dedicato alla marineria tradizionale, fondato dal giornalista Corrado Ricci, celebra il decennale della nascita con un'esposizione sul naufragio della nave Margaret. Questa motonave georgiana, impiegata per il trasporto del cemento, è affondata tra il 2 e il 3 dicembre 2005 nei pressi della diga foranea in seguito a una violenta tempesta, dove si trova tuttora a circa 10 metri di profondità. Tutti i 13 membri di equipaggio sono stati tratti in salvo con un elicottero della Guardia Costiera. Per ricordare quell'impresa, la prima regata di giovedì 14 maggio sarà preceduta da un'esercitazione di salvataggio naufraghi eseguita da Saguarcost Sarzana, il Servizio Aereo Guardia Costiera oggi al comando del Capitano di Vascello Davide Oddone. Nel frattempo un'altra mostra del Cantiere della Memoria, dedicata all'ammiraglio Agostino Straulino, continua a girare l'Italia per raccontare la vita e i successi in regata del leggendario campione olimpico di vela.

Citta della Spezia

La Spezia

Comiti a Blue Talk: "Porto resiliente ma senza infrastrutture rischiamo di perdere occasioni. Indotto lavoratori nautica va supportato con migliori condizioni di lavoro"

Ascolta qui tutta la puntata Nella puntata di Blue Talk di questa settimana, ospite per parlare di economia del mare, il segretario della Cgil della Spezia, Luca Comiti . Si parte, come sempre, dalla stretta attualità: le tante crisi che attanagliando il mondo non possono che riguardare anche i porti. "E' un momento complicato, naturalmente dettato dalle situazioni geopolitiche che stanno caratterizzando il mondo, ed è evidente che anche il nostro **porto** può risentire di quelle che sono le difficoltà oggettive di questo momento. Detto questo, è uno scalo ancora in salute che movimentata moltissime merci, quindi è resiliente, così come lo è sempre stato, così come ha sempre avuto la caratteristica di resistere anche a momenti di difficoltà, perché comunque c'è un tessuto di operatori economici, che riesce a reggere e a far fronte anche alle difficoltà. Questo è un dato sicuramente buono, nonostante comunque bisogna attenzionare la situazione, perché come viviamo e come vediamo tutti i giorni, è in divenire e ogni fluttuazione che accade può mettere in difficoltà anche il nostro **porto**, quindi è una situazione che va monitorata per evitare situazioni di complessità e di crisi". Resilienza, parola ricorrente. Ma non solo: in fondo il **porto** della Spezia ha anche saputo dimostrare grande capacità industriale, rispetto anche ad altri scali e la sua crescita lo dimostra : "E' uno scalo che è all'avanguardia, penso all'elettrificazione delle banchine, penso chiaramente a tutto ciò che è stato nel tempo e che ha permesso un'implementazione, anche i lavori che sono al vaglio e che sono comunque in procinto di essere attuati: sono lavori importanti che andranno a ridefinire il perimetro e a potenziare ulteriormente quelle che sono le sue capacità. Detto questo, abbiamo delle difficoltà oggettive, che sono quelle delle infrastrutture viarie in particolar modo, e quindi dobbiamo metterci al pari e al passo anche con altri territori, perché altrimenti nonostante la resilienza e la capacità degli operatori portuali e della macchina tutta, rischiamo di perdere delle occasioni. Ne dico una in particolar modo con la Pontremolese, che è un'incompiuta storica per il nostro territorio, ma che sarebbe fondamentale per dare possibilità ad ancor più di sviluppo e di interconnessione con altri territori per agevolare i traffici". La Pontremolese che sembra una chimera e forse il fatto che gli altri territori non vogliano collaborare è per paura che il **porto** spezzino possa crescere ulteriormente : "Credo che il territorio debba fare un'azione sinergica con tutti gli operatori, a partire dalle organizzazioni sindacali, passando per la politica e le associazioni datoriali, perché come i denari si sono trovati per altre infrastrutture in altri territori, noi dobbiamo fare un'azione sinergica che porti veramente ad una decisione definitiva, perché è un'opera talmente strategica, talmente importante, che il territorio si deve muovere, così come su altri fronti. Il territorio ha le capacità, se vuole, e la forza, per poter anche intervenire col governo



Ascolta qui tutta la puntata Nella puntata di Blue Talk di questa settimana, ospite per parlare di economia del mare, il segretario della Cgil della Spezia, Luca Comiti . Si parte, come sempre, dalla stretta attualità: le tante crisi che attanagliando il mondo non possono che riguardare anche i porti. "E' un momento complicato, naturalmente dettato dalle situazioni geopolitiche che stanno caratterizzando il mondo, ed è evidente che anche il nostro porto può risentire di quelle che sono le difficoltà oggettive di questo momento. Detto questo, è uno scalo ancora in salute che movimentata moltissime merci, quindi è resiliente, così come lo è sempre stato, così come ha sempre avuto la caratteristica di resistere anche a momenti di difficoltà, perché comunque c'è un tessuto di operatori economici, che riesce a reggere e a far fronte anche alle difficoltà. Questo è un dato sicuramente buono, nonostante comunque bisogna attenzionare la situazione, perché come viviamo e come vediamo tutti i giorni, è in divenire e ogni fluttuazione che accade può mettere in difficoltà anche il nostro porto, quindi è una situazione che va monitorata per evitare situazioni di complessità e di crisi". Resilienza, parola ricorrente. Ma non solo: in fondo il porto della Spezia ha anche saputo dimostrare grande capacità industriale, rispetto anche ad altri scali e la sua crescita lo dimostra : "E' uno scalo che è all'avanguardia, penso all'elettrificazione delle banchine, penso chiaramente a tutto ciò che è stato nel tempo e che ha permesso un'implementazione, anche i lavori che sono al vaglio e che sono comunque in procinto di essere attuati: sono lavori importanti che andranno a ridefinire il perimetro e a potenziare ulteriormente quelle che sono le sue capacità. Detto questo, abbiamo delle difficoltà oggettive, che sono quelle delle infrastrutture viarie in particolar modo, e quindi dobbiamo metterci al pari e al passo anche con altri territori, perché altrimenti nonostante la

Citta della Spezia

La Spezia

e poter dare una prospettiva diversa, però ci vuole la volontà politica, se manca quella è evidente che tutto diventa più complicato per portare a casa il risultato finale che sarebbe fondamentale, anche perché oggi è nata la zona autistica semplificata, quindi sono nate tante altre realtà e tante altre possibilità nuove che possono implementare il tessuto produttivo". Da sviscerare c'è poi naturalmente il tema occupazionale, sollecitato dal conduttore Matteo Cantile: "Il porto col suo indotto dà lavoro di qualità, prevalentemente. E' uno di quei settori che contrattualmente ma anche a livello di redditività dà sicurezza. Ci sono difficoltà oggettive per quel che concerne i lavori usuranti, che vanno riconosciuti e noi stiamo lavorando in questo senso perché è impensabile arrivare fino a 67 anni lavorando in porto e facendo delle attività che poi portano fisicamente ad avere delle difficoltà. Questo è uno dei temi centrali sul quale stiamo ancora cercando di portare a casa il risultato. Per il resto, sostanzialmente, possiamo dire che il porto, ma anche l'indotto, e questo non è secondario, dà sicuramente una qualità di lavoro e dà sicuramente dei prospettivi occupazionali seri e stabili". C'è un'altra industria legata al mare che dà queste stesse prospettive che è quella della nautica da diporto: da questo punto di vista, oggettivamente, sono stati fatti miracoli alla Spezia. "L'economia della nautica sta dando dei risultati importanti, siamo la prima città per quanto concerne l'industria nautica, come export siamo i primi in Italia. Abbiamo i migliori i migliori player mondiali, però dal punto di vista lavorativo dobbiamo mettere in evidenza anche quelle che sono le ricadute negative, perché a fronte di lavoratori diretti, quindi assunti direttamente dalle grandi aziende del settore, che hanno condizioni di vita e di lavoro di qualità, abbiamo tutto un indotto, aziende piccole, medio-piccole, artigiani, italiani e non, che vivono condizioni di vita e di lavoro diverse. Ci sono all'interno dei cantieri lavoratori di serie A diretti e lavoratori di serie B dell'indotto". E chi è che sta facendo orecchie da mercante in questa situazione? "La politica innanzitutto, come sindacato ci stiamo muovendo, perché noi crediamo, visto che parliamo di aziende che hanno fatturati record, che debbano anche essere riversati sui lavoratori dell'indotto, perché se teniamo quei lavoratori stranieri e non, ci tengo a sottolinearlo, in condizioni di sottocosto e con un costo del lavoro sicuramente inferiore, è evidente che si fanno fatturati, ma nel contempo poi si hanno condizioni di vita e di lavoro differenti e noi non ce lo possiamo più permettere - spiega Comiti ai microfoni di RLV - La Radio a colori . Io credo che questa situazione abbia toccato il limite e credo che come organizzazione di sindacati noi un segnale lo dovremmo dare. Abbiamo firmato poco tempo fa il protocollo sul caporalato per un caso avvenuto nel 2021, poi un protocollo siglato nel 2022 e riproposto proprio nel 2025, però io credo che quel protocollo non sia ancora sufficiente. Dobbiamo lavorare proprio perché si modifichino le condizioni di lavoro e di vita all'interno dei siti produttivi, perché ancora troppe volte noi vediamo situazioni di differenziazione tra lavoratore diretto e no. Ma penso banalmente al trasporto, al parcheggio, alla mensa, alle docce, quindi cose veramente essenziali e basilari che purtroppo quei lavoratori ancora non hanno". Per chiudere il tema della formazione, molto importante per un territorio come la Spezia : "Questo è un tema, perché

Citta della Spezia

La Spezia

noi come città siamo una delle città più vecchie d'Europa, stiamo perdendo, e i dati lo dimostrano, di tantissimi giovani che fanno scelte diverse, perché per avere un rapporto di lavoro di qualità, per potersi permettere una vita dignitosa e crearsi anche un futuro quando fanno scelte di andare all'estero, in altre città. Per questa ragione credo che la formazione debba essere un motivo primario per quanto concerne la nostra provincia, e mettere in interconnessione i bisogni delle aziende, i bisogni formativi, per creare un contesto che permetta ai giovani di rimanere sul territorio, dando però lavoro di qualità, perché la formazione è importante qualora poi tu la trasformi e la trasmetti nei luoghi di lavoro, e c'è un lavoro di qualità che va di pari passo con la formazione". Siamo lontani da questo obiettivo? "Secondo me ancora sì, siamo ancora lontani, perché molte volte i ragazzi vanno in formazione, escono dalla formazione e vengono inseriti in ambienti di lavoro che poi non rispettano le conoscenze, le competenze, ma non rispettano soprattutto i parametri contrattuali che dovrebbero. E quando tu poi impegni un lavoro, penso al turismo, quando tu poi impegni un lavoratore in un'attività poco remunerativa o sfruttata, nonostante si sia formato e abbia fatto dei percorsi, è chiaro che poi si disinnamora del lavoro e fa altre scelte. C'è ancora un po' di strada da fare". Resta il fatto, per chiudere, Comiti, che in generale il trasporto e più in generale l'economia del mare, la Spezia ha qualcosa da dire ai suoi figli di diverso rispetto a quello che poteva dire qualche anno fa o qualche decennio fa? "Sì, la Spezia ha moltissime potenzialità di sviluppo dal punto di vista industriale: abbiamo tante realtà che possono ancora crescere, aree dismesse che possono ancora essere implementate, potenziate e soprattutto dare risvolto di qualità e lavoro di qualità alle giovani generazioni. Tutto questo va fatto in ottica di prospettiva, con una programmazione senza fare spaccettamenti e senza limitarci a guardare al di là della giornata. Quindi questo è un po' l'obiettivo, una programmazione seria per dire che cosa sarà la nostra provincia, la nostra città da qui ai prossimi dieci anni, questo dovrebbe fare una politica seria. Ad oggi io tutto questo non lo vedo, quindi lavoreremo anche per questo". Ascolta qui tutta la puntata.

Citta della Spezia

La Spezia

Bettalli: "Porto, nautica e sviluppo: serve una regia condivisa per il futuro del territorio spezzino"

Il monito: "Le giuste aspettative di una realtà importante come Sanlorenzo meritano risposte adeguate ma non possono essere soddisfatte a discapito delle attività portuali". "La scelta di diversificare le attività economiche e industriali del territorio, compiuta dopo il crollo del mondo Efim e il ridimensionamento delle partecipazioni statali, si è dimostrata una scelta vincente. Sfruttando la presenza del mare e la conformità del nostro golfo abbiamo costruito un modello diversificato nelle attività e flessibile, in grado di garantire posti di lavoro qualificati, creare nuove professionalità e ammortizzare meglio di altri le difficoltà che il mercato impone". Così Stefano Bettalli, segretario generale Filctem Cgil e Filt Cgil che aggiunge: "È grazie all'economia del mare, pensata e condivisa anche con la partecipazione attiva e determinante del sindacato - prosegue Bettalli - che abbiamo consolidato la cantieristica, sostituendo le demolizioni navali con le ben più remunerative costruzioni di lusso della nautica da diporto. Ed è sempre grazie a tale scelta che negli anni il **porto** spezzino è cresciuto in maniera esponenziale, diventando uno dei principali scali per la movimentazione container del Paese". Un modello che si è ulteriormente rafforzato con lo sviluppo delle attività turistiche e con la presenza di importanti realtà dell'industria della difesa, contribuendo a rendere il sistema economico locale più articolato e resiliente. "Tuttavia - sottolinea Bettalli - riteniamo che questo modello non abbia ancora espresso pienamente tutte le proprie potenzialità e che molto lavoro resti da fare. Questo però non può avvenire mettendo in contrapposizione le diverse filiere produttive e alimentando un conflitto tra **porto** e nautica. Le giuste aspettative di una realtà importante come Sanlorenzo meritano risposte adeguate ma non possono essere soddisfatte a discapito delle attività portuali". Il sindacato ribadisce il proprio ruolo di elemento di coesione: "Il sindacato, per sua natura, unisce e non divide. Chi ha la responsabilità politica del territorio dovrebbe invece ricostruire una regia condivisa con tutte le parti sociali, come avveniva in passato. Una regia che sappia dare spazio alle esigenze della nautica da diporto, ma che al tempo stesso vigili affinché gli operatori portuali rispettino gli investimenti e gli impegni assunti con il rinnovo delle concessioni, nell'interesse dell'intera comunità spezzina".



Il monito: "Le giuste aspettative di una realtà importante come Sanlorenzo meritano risposte adeguate ma non possono essere soddisfatte a discapito delle attività portuali". "La scelta di diversificare le attività economiche e industriali del territorio, compiuta dopo il crollo del mondo Efim e il ridimensionamento delle partecipazioni statali, si è dimostrata una scelta vincente. Sfruttando la presenza del mare e la conformità del nostro golfo abbiamo costruito un modello diversificato nelle attività e flessibile, in grado di garantire posti di lavoro qualificati, creare nuove professionalità e ammortizzare meglio di altri le difficoltà che il mercato impone". Così Stefano Bettalli, segretario generale Filctem Cgil e Filt Cgil che aggiunge: "È grazie all'economia del mare, pensata e condivisa anche con la partecipazione attiva e determinante del sindacato - prosegue Bettalli - che abbiamo consolidato la cantieristica, sostituendo le demolizioni navali con le ben più remunerative costruzioni di lusso della nautica da diporto. Ed è sempre grazie a tale scelta che negli anni il porto spezzino è cresciuto in maniera esponenziale, diventando uno dei principali scali per la movimentazione container del Paese". Un modello che si è ulteriormente rafforzato con lo sviluppo delle attività turistiche e con la presenza di importanti realtà dell'industria della difesa, contribuendo a rendere il sistema economico locale più articolato e resiliente. "Tuttavia - sottolinea Bettalli - riteniamo che questo modello non abbia ancora espresso pienamente tutte le proprie potenzialità e che molto lavoro resti da fare. Questo però non può avvenire mettendo in contrapposizione le diverse filiere produttive e alimentando un conflitto tra porto e nautica. Le giuste aspettative di una realtà importante come Sanlorenzo meritano risposte adeguate ma non possono essere soddisfatte a discapito delle attività portuali". Il sindacato ribadisce il proprio ruolo di elemento di coesione: "Il sindacato, per sua natura, unisce e non divide. Chi ha la responsabilità politica del

Citta della Spezia

La Spezia

Tartarini: "La nautica cresca pure, ma senza affondare il lavoro dei portuali"

"Lo sviluppo del **porto** della Spezia non può essere un gioco a somma zero, dove per far crescere un settore si deve smantellare l'altro. Le recenti dichiarazioni del cav. Massimo Perotti, presidente di Sanlorenzo, ci lasciano profondamente perplessi e richiedono una doverosa precisazione a tutela di migliaia di famiglie spezzine". Si apre così una nota di Francesco Tartarini, segretario provinciale della Fit Cisl, che interviene nel dibattito sul futuro delle aree portuali sollevato dal presidente Sanlorenzo (si veda QUI e l'intervista a La Stampa QUI "Affermare che lo spazio per la nautica vada recuperato spostando i container verso altri scali liguri come Savona o Imperia è una visione semplicistica che non tiene conto della realtà industriale e sociale del nostro territorio. Il **porto** della Spezia è un ecosistema complesso dove la logistica dei container e la nautica devono coesistere, non escludersi a vicenda - prosegue Tartarini - Non possiamo dimenticare che terminalisti come Lscet e Tarros hanno in essere concessioni pluridecennali, con scadenze fissate al 2055 e 2065. Questi atti non sono semplici pezzi di carta, ma le fondamenta di piani di investimento che superano i 400 milioni di euro.

Parliamo di infrastrutture moderne, automazione e, soprattutto, di un incremento occupazionale significativo che la nostra provincia non può permettersi di perdere o 'traslocare' altrove". Il rappresentante sindacale aggiunge poi che "il comparto dei container garantisce alla Spezia occupazione di qualità, con oltre il 90% di contratti a tempo indeterminato e l'applicazione rigorosa del Contratto collettivo nazionale dei porti. È un settore che garantisce stabilità e diritti, un'eccellenza che va difesa e integrata nel tessuto cittadino, non allontanata". "Siamo i primi a sostenere che la nautica sia un fiore all'occhiello e che necessiti di spazi per consolidare il primato mondiale che ha raggiunto - conclude Tartarini -. Tuttavia, queste aree vanno individuate attraverso il dialogo istituzionale e il recupero di zone realmente dismesse, come le porzioni della Base navale già oggetto di confronto, rispettando rigorosamente il Piano regolatore portuale. Chiediamo rispetto per chi, ogni giorno, lavora in banchina e per le imprese che hanno scelto di legare il proprio futuro economico alla nostra città. Lo sviluppo deve essere armonico: la nautica cresca pure, ma senza affondare il lavoro dei portuali".



"Lo sviluppo del porto della Spezia non può essere un gioco a somma zero, dove per far crescere un settore si deve smantellare l'altro. Le recenti dichiarazioni del cav. Massimo Perotti, presidente di Sanlorenzo, ci lasciano profondamente perplessi e richiedono una doverosa precisazione a tutela di migliaia di famiglie spezzine". Si apre così una nota di Francesco Tartarini, segretario provinciale della Fit Cisl, che interviene nel dibattito sul futuro delle aree portuali sollevato dal presidente Sanlorenzo (si veda QUI e l'intervista a La Stampa QUI "Affermare che lo spazio per la nautica vada recuperato spostando i container verso altri scali liguri come Savona o Imperia è una visione semplicistica che non tiene conto della realtà industriale e sociale del nostro territorio. Il porto della Spezia è un ecosistema complesso dove la logistica dei container e la nautica devono coesistere, non escludersi a vicenda - prosegue Tartarini - Non possiamo dimenticare che terminalisti come Lscet e Tarros hanno in essere concessioni pluridecennali, con scadenze fissate al 2055 e 2065. Questi atti non sono semplici pezzi di carta, ma le fondamenta di piani di investimento che superano i 400 milioni di euro. Parliamo di infrastrutture moderne, automazione e, soprattutto, di un incremento occupazionale significativo che la nostra provincia non può permettersi di perdere o 'traslocare' altrove". Il rappresentante sindacale aggiunge poi che "il comparto dei container garantisce alla Spezia occupazione di qualità, con oltre il 90% di contratti a tempo indeterminato e l'applicazione rigorosa del Contratto collettivo nazionale dei porti. È un settore che garantisce stabilità e diritti, un'eccellenza che va difesa e integrata nel tessuto cittadino, non allontanata". "Siamo i primi a sostenere che la nautica sia un fiore all'occhiello e che necessiti di spazi per consolidare il primato mondiale che ha raggiunto - conclude Tartarini -. Tuttavia, queste aree vanno individuate attraverso il dialogo istituzionale e il recupero di zone realmente dismesse, come le

Le show delle vele d'epoca regine del Golfo: ecco il trofeo Valdettaro

Dal 14 al 16 maggio nel borgo delle Grazie. Il ricordo di Roberta Talamoni LA SPEZIA. L'appuntamento è dal 14 al 16 maggio prossimi Golfo della Spezia, palcoscenico una perla com'è il borgo marinaro delle Grazie di Porto Venere riconfermando la propria vocazione di "Comune delle Vele d'Epoca". Le acque del suo mare tornano a offrire la ribalta per una flotta di barche storiche: è la terza edizione delle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro". Stiamo parlando di una iniziativa che porta la firma della sezione spezzina della Lega Navale Italiana in tandem con la sezione velica della Marina Militare e il Cantiere Valdettaro con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (Aive), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (Cim) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. In virtù della collaborazione tecnica con la società Porto Venere Sviluppo, in quei giorni le imbarcazioni storiche sosterranno nel porticciolo di Ria. Tre le regate in programma, cioè una al giorno da giovedì a sabato: fino alla premiazione di sabato 16 maggio alle ore 18 nella pinetina in zona ormeggi e alle ore 20 la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, partner della manifestazione; ad allestirla sarà la Pro Loco Le Grazie. Chi può partecipare Possono partecipare gli yacht in legno o in metallo di costruzione antecedente al 1950 ("yacht d'epoca") e al 1975 ("yacht classici"), gli "Spirit of Tradition" («di aspetto e stile fedeli ad un progetto tradizionale d'epoca o classico»), i Classic Ior (varo compreso tra il 1970 e il 1984) e le repliche di yacht secondo quanto definito dal Regolamento Cim (in possesso di certificato Cim in corso di validità). È da aggiungere che sono ammesse le imbarcazioni appartenenti alla "Classe Libera", composta da yacht che «soddisfano criteri di storicità» (vedi www.aive-yachts.org/AIVE/CriteriSto.html), ma senza certificato Cim che correranno invece in tempo reale. La classe dei 5.50 Metri S.I. (Stazza Internazionale), ex classe olimpica nata nel 1949, si confronterà su un campo di regata a loro dedicato all'interno della diga per l'assegnazione del "Trofeo Lega Navale Italiana Ammiraglio Straulino". Il Comitato di Regata potrà creare classifiche per classi specifiche con almeno tre imbarcazioni. In ricordo di Roberta Talamoni Alle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro" saranno premiati i primi classificati di ogni categoria, mentre il Trofeo Valdettaro (Challenge perpetuo) verrà assegnato al primo classificato tra tutte le classi. I punteggi acquisiti in occasione delle prove in mare varranno ai fini della classifica 2026 della Coppa Aive del Tirreno e del Trofeo Artiglio, di cui l'evento delle Grazie rappresenta la seconda tappa. Quest'anno è stato istituito anche il Trofeo Giovani in Aive intitolato a Roberta Talamoni: si è trattato di una «figura fondamentale della vela spezzina», che molti hanno conosciuto e apprezzato come segretaria generale dell'Aive, scomparsa tre anni fa. L'iniziativa ha lo scopo - viene sottolineato



Dal 14 al 16 maggio nel borgo delle Grazie. Il ricordo di Roberta Talamoni LA SPEZIA. L'appuntamento è dal 14 al 16 maggio prossimi Golfo della Spezia, palcoscenico una perla com'è il borgo marinaro delle Grazie di Porto Venere riconfermando la propria vocazione di "Comune delle Vele d'Epoca". Le acque del suo mare tornano a offrire la ribalta per una flotta di barche storiche: è la terza edizione delle "Vele d'Epoca dell'Alto Tirreno - Trofeo Valdettaro". Stiamo parlando di una iniziativa che porta la firma della sezione spezzina della Lega Navale Italiana in tandem con la sezione velica della Marina Militare e il Cantiere Valdettaro con il supporto dell'Associazione Italiana Vele d'Epoca (Aive), del Comitato Internazionale del Mediterraneo (Cim) e dell'Associazione Vele Storiche Viareggio. In virtù della collaborazione tecnica con la società Porto Venere Sviluppo, in quei giorni le imbarcazioni storiche sosterranno nel porticciolo di Ria. Tre le regate in programma, cioè una al giorno da giovedì a sabato: fino alla premiazione di sabato 16 maggio alle ore 18 nella pinetina in zona ormeggi e alle ore 20 la cena equipaggi in piazza offerta dal Cantiere Valdettaro, partner della manifestazione; ad allestirla sarà la Pro Loco Le Grazie. Chi può partecipare Possono partecipare gli yacht in legno o in metallo di costruzione antecedente al 1950 ("yacht d'epoca") e al 1975 ("yacht classici"), gli "Spirit of Tradition" («di aspetto e stile fedeli ad un progetto tradizionale d'epoca o classico»), i Classic Ior (varo compreso tra il 1970 e il 1984) e le repliche di yacht secondo quanto definito dal Regolamento Cim (in possesso di certificato Cim in corso di validità). È da aggiungere che sono ammesse le imbarcazioni appartenenti alla "Classe Libera", composta da yacht che «soddisfano criteri di storicità» (vedi www.aive-yachts.org/AIVE/CriteriSto.html), ma senza certificato Cim che correranno invece in tempo reale. La classe dei 5.50 Metri S.I. (Stazza Internazionale), ex classe olimpica nata nel 1949, si confronterà su un campo di

La Gazzetta Marittima

La Spezia

- di «incentivare il ricambio generazionale assegnando un riconoscimento all'imbarcazione che avrà ospitato il maggior numero di giovani Under 30 nel proprio equipaggio». Nel decennale del "cantiere della memoria" Il "Cantiere della Memoria" alle Grazie di Porto Venere è un progetto culturale e multimediale interattivo dell'associazione La Nave di Carta dedicato alla marineria tradizionale: l'ha fondato il giornalista Corrado Ricci e ha alle spalle un curriculum con un centinaio di mostre realizzate. Adesso spegne le dieci candeline del proprio "compleanno" con un'esposizione in occasione dei primi dieci anni di attività: il naufragio della nave Margaret. Questa motonave georgiana, impiegata per il trasporto del cemento, - viene messo in risalto - è «affondata tra il 2 e il 3 dicembre 2005 nei pressi della diga foranea in seguito a una violenta tempesta. È lì che si trova ancora oggi a 10 metri di profondità. Tutti i 13 membri di equipaggio sono stati tratti in salvo con un elicottero della Guardia Costiera». Per ricordare quell'impresa, la prima regata di giovedì 14 maggio sarà preceduta da un'esercitazione di salvataggio naufraghi eseguita da Saguarcost Sarzana, il Servizio Aereo Guardia Costiera oggi al comando del capitano di vascello Davide Oddone. Nel frattempo un'altra mostra del "Cantiere della Memoria", dedicata all'ammiraglio Agostino Straulino, continua a girare l'Italia per raccontare la vita e i successi in regata del leggendario campione olimpico di vela. La manifestazione si avvale della collaborazione con la città di Porto Venere, l'Authority spezzina, l'Assonautica Provinciale La **Spezia**, Vele Storiche Viareggio, Porto Venere Srl Servizi Portuali e Turistici, Pro Loco Le Grazie, Cantiere della Memoria, Gruppo Fotografico Obiettivo **Spezia**. Sponsor dell'evento Boero Yacht Coatings, il marchio professionale per la verniciatura di yacht, Tecnoseal Cathodic Protection, leader mondiale nella produzione di anodi sacrificali, Toio, marchio di abbigliamento tecnico e sportivo, Cantine Lunae Bosoni, azienda vitivinicola ligure che quest'anno compie 60 anni dalla fondazione, oltre a Garmin (realtà specializzata in Gps e navigatori) e Osculati (dal 1958 punto di riferimento nel diporto per l'accessoristica nautica). Info e iscrizioni: <https://www.regatevintage.com/regate-2025/vele-depoca-dellalto-tirreno-trofeo-valdettaro-2026/>.

Messaggero Marittimo

La Spezia

La Spezia, scontro sugli spazi portuali: nautica, logistica e difesa a confronto

LA SPEZIA - Torna al centro del dibattito lo sviluppo degli spazi portuali alla Spezia, con il comparto della nautica che chiede nuove aree per sostenere crescita e competitività internazionale. A rilanciare il tema è stato Massimo Perotti, intervenuto a Genova durante un convegno sull'economia del mare promosso da Confindustria. Secondo il numero uno di Sanlorenzo, leader globale nei superyacht, il principale limite allo sviluppo del settore non è l'innovazione, ma la carenza di spazi. In particolare, il distretto del Miglio Blu spezzino uno dei poli mondiali della nautica di alta gamma non avrebbe registrato alcuna espansione negli ultimi dieci anni, rischiando di frenare un comparto fortemente orientato all'export. Perotti ha indicato come possibile soluzione il riutilizzo di parte delle aree dell'Arsenale militare della Spezia, stimando in circa 120 ettari le superfici potenzialmente disponibili. L'ipotesi prevede una riorganizzazione degli spazi tra attività militari, polo della subacquea e industria, con l'obiettivo di liberare nuove aree per la nautica. Un'idea che, nelle intenzioni, permetterebbe anche di intercettare il crescente mercato del refitting nel Mediterraneo, oggi spesso indirizzato verso porti esteri come Marsiglia o Barcellona. Il manager ha sottolineato anche l'impatto economico del settore sul territorio, evidenziando come la crescita della nautica generi occupazione qualificata e ricadute diffuse sull'indotto locale. Da qui l'appello alla politica affinché assuma decisioni rapide su un nodo considerato strategico per il futuro industriale. Le posizioni di Perotti hanno però aperto un confronto acceso. Dal fronte sindacale, Francesco Tartarini (FIT CISL) ha respinto l'ipotesi di uno sviluppo a somma zero, mettendo in guardia contro il rischio di penalizzare il comparto dei container. Il porto spezzino, ha ricordato, rappresenta un sistema complesso in cui logistica e nautica devono coesistere, sostenute da investimenti rilevanti e da concessioni di lungo periodo che garantiscono occupazione stabile e qualificata. Anche dal mondo professionale sono arrivate osservazioni critiche. Sergio Landolfi ha evidenziato il valore strategico del porto come hub integrato dell'economia del mare, sottolineando l'importanza di evitare contrapposizioni tra settori e di puntare piuttosto su soluzioni condivise, come l'uso duale di alcune aree e una pianificazione coordinata. "Il sistema economico che rappresentiamo, pilastro della realtà imprenditoriale locale, si regge su una rete di settori che, operando in stretta sinergia, hanno determinato lo sviluppo e la prosperità della provincia. Questa collaborazione, concreta e strategica, ha consentito alle aziende del territorio di conquistare riconoscimenti internazionali in modo inequivocabile - si legge in una nota a firma congiunta dell'associazione degli spedizionieri spezzini, comprese quelle di Andrea Fontana e Sandro Bucchioni - Come cluster portuale abbiamo letto le dichiarazioni del Cavalier Massimo Perotti che, pur sottolineando legittime esigenze e la necessità di nuovi spazi produttivi per



Messaggero Marittimo

La Spezia

la nautica che è in costante crescita, pare rivendicare spazi oggi occupati da altre attività produttive, prima fra tutte la Logistica e la Portualità, comparti economici che oggi riteniamo siano essenziali per l'economia locale e nazionale. Il nodo delle aree è e resta centrale da decenni, a partire da quelle ex Enel, ma non può e non deve essere gestito penalizzando settori strategici che, dati ufficiali alla mano, continuano a produrre occupazione diretta e indiretta e a far crescere il prodotto interno lordo. Settori nei quali sono previsti forti investimenti di privati, sia economici che di personale altamente qualificato. La presenza del Miglio blu e delle strutture d'eccellenza per la nautica dimostrano la lungimiranza degli imprenditori che hanno investito sul nostro territorio, delle amministrazioni locali e dell'autorità di sistema portuale, che con strategie mirate e un lavoro integrato hanno dato attuazione a un modello di sviluppo fissato dal Piano Regolatore Portuale, trasformando radicalmente e in meglio la linea costiera. Questo percorso non solo ha rispettato, ma ha rafforzato gli obiettivi di crescita, proiettando il territorio verso risultati di eccellenza ed evidenziando il ruolo di protagonista nel settore portuale e nautico a livello nazionale e internazionale. Il Piano Regolatore Portuale ha saputo integrare in modo armonioso nautica, portualità, logistica e turismo crocieristico, creando un modello virtuoso e all'avanguardia. Un utilizzo più efficace degli spazi liberi da concessione demaniale, ancora sottoutilizzati, deve essere affrontato con decisione e responsabilità a livello nazionale, una volta per tutte. Serve un'azione congiunta delle forze politiche e istituzionali. È essenziale poi ricordare che le aree dedicate a nautica e logistica sono soggette a concessioni demaniali pluriennali, basate su criteri certi legati agli investimenti e all'occupazione garantita. Se davvero esistono aree destinabili a usi diversi da quello militare, dibattito per altro attuale da anni, è doveroso chiedere con forza l'apertura di tavoli di confronto con i ministeri competenti, parlando tutti con una sola voce. La chiarezza è un dovere, non una scelta. È indispensabile affrontare le questioni relative alle aree con spirito di collaborazione e senso di responsabilità collettiva; soluzioni parziali o che danneggiano altri settori riteniamo non siano auspicabili per nessuno. Basta divisioni: servono proposte serie e condivise per supportare la crescita e lo sviluppo di settori produttivi indispensabili alla crescita e allo sviluppo del nostro territorio." Di segno opposto il sostegno politico del Partito Liberale Democratico, che ha appoggiato la visione di Perotti, invitando le istituzioni a definire una strategia chiara per valorizzare la vocazione della Spezia nella nautica e nella cantieristica ad alto valore aggiunto, anche attraverso il recupero di aree sottoutilizzate. Il confronto resta aperto e mette in evidenza un nodo cruciale: trovare un equilibrio tra sviluppo industriale, tutela dell'occupazione e pianificazione degli spazi in uno dei principali poli italiani dell'economia del mare. Una scelta che si gioca sul piano politico e strategico, destinata a incidere sul ruolo futuro della Spezia nel sistema portuale e produttivo nazionale.

Ravenna Today

Ravenna

Traffico di armi, sit-in per la Global Sumud Flotilla a Marina: "Fermiamo container che alimentano genocidio in Palestina"

"Il porto di Ravenna continua ad essere snodo di traffici di armi e hub del fossile", afferma il coordinamento dell'iniziativa "I tempi dimostrano che la mobilitazione contro la guerra e l'economia di guerra, l'embargo popolare dal basso, sono sempre più utili e necessari". Lo afferma il Coordinamento contro il traffico di armi nel porto di Ravenna che promuove per domenica mattina, alle 11, in sit-in in programma sul Molo Dalmazia di Marina di Ravenna per salutare e sostenere la seconda missione umanitaria della Global Sumud Flotilla. Il Molo Dalmazia è un luogo "altamente significativo - spiegano dal Coordinamento - Da questo lembo di mare entrano ed escono settimanalmente navi portacontainer Zim e MSC, dirette ai porti di Ashdod e Haifa. Nelle migliaia di container che portano, ci sono anche armi, dual use e beni che alimentano occupazione e genocidio in Palestina. Il porto di Ravenna continua ad essere snodo di traffici di armi e hub del fossile, con il petrolchimico e il rigassificatore, segnando il sempre più inestricabile legame tra fossile e guerre. Il tutto mentre le istituzioni (comunali, doganali, portuali) si trincerano dietro una cappa di silenzio invalicabile". Il Coordinamento non manca di lanciare critiche anche verso varie istituzioni, dal sindaco Barattoni alle dogane. Anche l'esposto contro il traffico di armi dal porto di Ravenna verso Israele, fatto a settembre 2025, "langue nelle aule della Procura, di contro, però, procede spedita la denuncia contro i manifestanti che il 28 novembre 2025 hanno provato a fermare i container diretti a Israele per poche ore: 34 pacifici attivisti tra cui ostetriche, studenti e pensionati sono stati denunciati per blocco stradale e rischiano anni di carcere". "Anche per questo scenderemo al molo Dalmazia, domenica - conclude il Coordinamento contro il traffico di armi nel porto di Ravenna - perché nonostante denunce e silenzi pesanti, nonostante pressioni e poteri forti, noi continuiamo nella nostra attività. Siamo solidali con la Flotilla e chiamiamo tutti a sostenerci nella battaglia per l'archiviazione delle denunce".



Sit-in al porto: protesta contro il traffico di armi, sostegno alla Global Sumud Flotilla

"I tempi dimostrano che la mobilitazione contro la guerra e l'economia di guerra, l'embargo popolare dal basso, sono sempre più utili e necessari. Il diritto internazionale viene calpestato e i civili continuano a pagare il prezzo più alto, ma le mobilitazioni dello scorso autunno ci dimostrano che i lavoratori e i popoli dal basso possono fare quello che i governi complici non intendono fare. In questi giorni, le barche della Global Sumud Flotilla hanno simbolicamente "accerchiato" e ostacolato le navi MSC dirette ad Ashdod, che portano acciaio balistico e rifornimento alla macchina militare israeliana. Intanto a Cagliari e Gioia Tauro ci sono container pieni di acciaio balistico bloccati e ispezionati da Guardia di Finanza e Dogane grazie alle pressioni popolari e al grande lavoro di monitoraggio e denuncia di BDS. Uomini e donne, da tutto il mondo, prendono parte a una nuova missione, imbarcandosi per portare aiuto a Gaza. Nell'equipaggio in partenza dalla Sicilia ci sono anche uomini e donne delle Marche e della Romagna. Da **Ravenna** a San

Benedetto del Tronto, e in tanti altri porti d'Italia, il 26 aprile, alle ore 11 ci ritroveremo sui moli per sostenere e salutare la Flotilla. A **Ravenna** ci troviamo al molo Dalmazia a Marina di **Ravenna**, ore 11, con bandiere e striscioni. Il Coordinamento contro il traffico di armi nel **porto** di **Ravenna** vuole dare il suo contributo nella costruzione dell'Equipaggio di terra e chiama tutti gli interessati a mobilitarsi e coordinarsi per questo obiettivo. Molo Dalmazia: il luogo è altamente significativo. Da questo lembo di mare entrano ed escono settimanalmente navi portacontainer Zim e MSC, dirette ai porti di Ashdod e Haifa. Nelle migliaia di container che portano, ci sono anche armi, dual use e beni che alimentano occupazione e genocidio in Palestina. Il **porto** di **Ravenna** continua ad essere snodo di traffici di armi e hub del fossile, con il petrolchimico e il rigassificatore, segnando il sempre più inestricabile legame tra fossile e guerre. Il tutto mentre le istituzioni (comunali, doganali, portuali) si trincerano dietro una cappa di silenzio invalicabile. Il sindaco non risponde alle nostre domande e non sta facendo nulla per cambiare il codice etico della Sapir, come promesso pomposamente a settembre. Il fatto che non risponda nemmeno alle interrogazioni dei consiglieri della sua stessa maggioranza, dimostra che pressioni ci sono per non modificare lo status quo. Anche le dogane hanno alzato una pesante cortina: non vogliono rendere noti i dati aggregati dei traffici di armi nel 2025, perché la loro pubblicazione comporterebbe un "pregiudizio concreto alla sicurezza nazionale, alla sicurezza pubblica e alle relazioni internazionali dello Stato" e hanno rigettato l'accesso generalizzato agli atti. Ma noi non ci arrendiamo e abbiamo fatto ricorso al Tar. La legge 185/90 impone trasparenza sul traffico di armi. Il 15 maggio ci sarà la prima udienza a Bologna e noi siamo pronti, sostenuti come sempre dal grande avvocato Andrea Maestri. E mentre l'esposto contro



"I tempi dimostrano che la mobilitazione contro la guerra e l'economia di guerra, l'embargo popolare dal basso, sono sempre più utili e necessari. Il diritto internazionale viene calpestato e i civili continuano a pagare il prezzo più alto, ma le mobilitazioni dello scorso autunno ci dimostrano che i lavoratori e i popoli dal basso possono fare quello che i governi complici non intendono fare. In questi giorni, le barche della Global Sumud Flotilla hanno simbolicamente "accerchiato" e ostacolato le navi MSC dirette ad Ashdod, che portano acciaio balistico e rifornimento alla macchina militare israeliana. Intanto a Cagliari e Gioia Tauro ci sono container pieni di acciaio balistico bloccati e ispezionati da Guardia di Finanza e Dogane grazie alle pressioni popolari e al grande lavoro di monitoraggio e denuncia di BDS. Uomini e donne, da tutto il mondo, prendono parte a una nuova missione, imbarcandosi per portare aiuto a Gaza. Nell'equipaggio in partenza dalla Sicilia ci sono anche uomini e donne delle Marche e della Romagna. Da Ravenna a San Benedetto del Tronto, e in tanti altri porti d'Italia, il 26 aprile, alle ore 11 ci ritroveremo sui moli per sostenere e salutare la Flotilla. A Ravenna ci troviamo al molo Dalmazia a Marina di Ravenna, ore 11, con bandiere e striscioni. Il Coordinamento contro il traffico di armi nel porto di Ravenna vuole dare il suo contributo nella costruzione dell'Equipaggio di terra e chiama tutti gli interessati a mobilitarsi e coordinarsi per questo obiettivo. Molo Dalmazia: il luogo è altamente significativo. Da questo lembo di mare entrano ed escono settimanalmente navi portacontainer Zim e MSC, dirette ai porti di Ashdod e Haifa. Nelle migliaia di container che portano, ci sono anche armi dual use e beni che alimentano

il traffico di armi dal porto di Ravenna verso Israele (fatto a settembre 2025) langue nelle aule della procura, di contro, però, procede spedita la denuncia contro i manifestanti che l'28 novembre 2025 hanno provato a fermare i container diretti a Israele per poche ore: 34 pacifici attivisti tra cui ostetriche, studenti e pensionati sono stati denunciati per blocco stradale e rischiano anni di carcere. Criminale è il transito di armi e la complicità con Israele non chi pacificamente manifesta! Noi ribadiamo che a ripudiare la guerra al porto di Ravenna, c'eravamo tutti e tutte. Anche per questo scenderemo al molo Dalmazia, domenica: perché nonostante denunce e silenzi pesanti, nonostante pressioni e poteri forti, noi continuiamo nella nostra attività. Siamo solidali con la Flotilla e chiamiamo tutti a sostenerci nella battaglia per l'archiviazione delle denunce. Sosteniamo e rilanciamo lo sciopero nazionale del 7 maggio dei Porti per il lavoro usurante lanciato a USB; lo sciopero SGB-CUB il 29 maggio p.v. e alle altre mobilitazioni nazionali che si preannunciano nel mese di maggio perché la mano che sfrutta è la stessa che sgancia le bombe. Per restare umani e non rassegnarci al silenzio. Domenica unisciti a noi. Ore 11 molo Dalmazia.. Chi può esca in mare. Chi resta a terra faccia sentire la propria presenza con sirene, suoni, campanacci." Coordinamento contro il traffico di armi nel porto di Ravenna.

S'alzi il sipario, a voi la Settimana Velica Internazionale

Apri i battenti giovedì 23 con la scenografica parata delle accademie navali **LIVORNO**. Non c'è che la guerra, insieme ai suoi prodomi, a valorizzare i momenti di pace e di fratellanza. Così per la "Settimana velica internazionale 2026", che apre i battenti giovedì 23 con la tradizionale e scenografica parata delle accademie navali straniere nel cuore della città, fino al Municipio dove sarà ricevuta dal sindaco. Ai suoi atleti - si parla di oltre 30 nazioni - sono riservate le regate della classe Trident 16, molto spettacolari specie con vento teso. La "Settimana" si svolgerà fino al 3 maggio con il clou nella regata lunga oltre 600miglia (RAN 630), nelle prove dedicate agli atleti portatori di handicap e nelle manifestazioni collaterali, sia sportive che storiche culturali. Sarà aperta alle visite anche "Nave Italia", il veliero-scuola fratello minore del "Vespucci" che opera per gli istituti marittimi in crociera di istruzione nautica. Tante le classi che scenderanno in regata: 420 e 470, con tappa della Coppa Italia e qualificazioni per Europei e Mondiali, e altre classi in gara (Trofeo Chica Loca, Flying Junior, Fireball, Windsurf, J24, Hansa 303, 2.4 MR, Martin 16). Particolare impegno è stato dedicato per questa edizione al "Villaggio della vela", nei locali della Porta a mare: mostra del fotografo Carlo Mari; mostra sui sommergibili curata dall'associazione Betasom; iniziative dedicate ai giovani e all'inclusione, boat show, laboratori, raduni auto e moto d'epoca; momenti gastronomici con le più note leccornie locali; conferenze sulla vela nel mondo (parlerà anche il giovane Rocco Falcone, di origini livornesi ma cittadinanza di Antigua, vincitore dell'ultima Coppa America nella classe Young), esibizione di accessori nautici. La premiazione delle regate si terrà il 3 maggio in Accademia Navale con una bella cerimonia che metterà in risalto anche il glorioso istituto militare marittimo. (A.F.).



Abruzzo News

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Pescara, al via domani il dragaggio d'urgenza del porto

Partono il 22 aprile le operazioni di dragaggio d'urgenza al porto di Pescara per ripristinare i fondali dopo il maltempo. Prevista la rimozione di 3mila m³ di sedimenti scritto da Redazione Abruzzonews PESCARA - Scatteranno domani, mercoledì 22 aprile, le operazioni di dragaggio d'urgenza al porto di Pescara, un intervento reso necessario dalle pesanti conseguenze del maltempo che tra fine marzo e inizio aprile ha modificato profondità e composizione dei fondali, creando una secca all'ingresso dello scalo e rendendo difficoltoso l'accesso al bacino commerciale. A comunicarlo è il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo, Lorenzo Sospiri, dopo l'ufficializzazione da parte del Segretario Generale dell'**Autorità di Sistema Portuale** del Mare Adriatico Centrale, Salvatore Minervino Rimozione di 3mila metri cubi di sedimenti L'intervento prevede la rimozione di almeno 3mila metri cubi di materiale, concentrando le attività nell'area dell'imboccatura portuale per riportare il fondale a una quota di -4,50 metri, condizione indispensabile per garantire sicurezza e navigabilità. Una parte dei sedimenti - circa 500 metri cubi - sarà movimentata all'interno dell'area portuale, mentre i restanti 2.500

metri cubi confluiranno nella vasca di caratterizzazione a terra, dove verranno sottoposti alle analisi dell' ARPA Abruzzo. Le operazioni saranno eseguite dall'impresa INMARE Srl Un protocollo operativo già collaudato Sospiri ha ricordato che l'intervento si inserisce nel percorso già avviato nei mesi scorsi con la prima fase del dragaggio, che aveva permesso di rimuovere 6mila metri cubi di fanghi grazie anche alla realizzazione di una vasca di stoccaggio temporanea e impermeabilizzata. Una soluzione definita "strategica", che ha consentito di effettuare le caratterizzazioni del materiale e di reimpiegare parte dei sedimenti per rilevati e sottofondi, riducendo i costi di smaltimento. Il maltempo eccezionale del 31 marzo - 3 aprile ha però nuovamente compromesso l'accesso al porto commerciale, rendendo necessario un ulteriore intervento tempestivo. Sospiri: "Ripristinare la sicurezza e proseguire con il dragaggio" "L'imboccatura del porto è diventata la nuova area critica dell'infrastruttura - ha spiegato Sospiri - e da qui è partita una corsa contro il tempo per organizzare un nuovo escavo che ripristini condizioni adeguate di sicurezza e navigabilità". Il Presidente ha sottolineato come il modello operativo adottato a Pescara rappresenti "un protocollo virtuoso e pionieristico", capace di garantire interventi rapidi anche in situazioni emergenziali. Sospiri ha infine ribadito che l'impegno istituzionale non si esaurisce con l'intervento di domani: "Una volta ripristinate le condizioni minime di sicurezza, l'obiettivo resta quello di proseguire nei prossimi mesi con ulteriori attività di dragaggio, incrementando la quantità di sedimenti da rimuovere". Immagine di repertorio.



04/21/2026 15:07 Redazione Abruzzonews

Partono il 22 aprile le operazioni di dragaggio d'urgenza al porto di Pescara per ripristinare i fondali dopo il maltempo. Prevista la rimozione di 3mila m³ di sedimenti scritto da Redazione Abruzzonews PESCARA - Scatteranno domani, mercoledì 22 aprile, le operazioni di dragaggio d'urgenza al porto di Pescara, un intervento reso necessario dalle pesanti conseguenze del maltempo che tra fine marzo e inizio aprile ha modificato profondità e composizione dei fondali, creando una secca all'ingresso dello scalo e rendendo difficoltoso l'accesso al bacino commerciale. A comunicarlo è il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo, Lorenzo Sospiri, dopo l'ufficializzazione da parte del Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Salvatore Minervino Rimozione di 3mila metri cubi di sedimenti L'intervento prevede la rimozione di almeno 3mila metri cubi di materiale, concentrando le attività nell'area dell'imboccatura portuale per riportare il fondale a una quota di -4,50 metri, condizione indispensabile per garantire sicurezza e navigabilità. Una parte dei sedimenti - circa 500 metri cubi - sarà movimentata all'interno dell'area portuale, mentre i restanti 2.500 metri cubi confluiranno nella vasca di caratterizzazione a terra, dove verranno sottoposti alle analisi dell' ARPA Abruzzo. Le operazioni saranno eseguite dall'impresa INMARE Srl Un protocollo operativo già collaudato Sospiri ha ricordato che l'intervento si inserisce nel percorso già avviato nei mesi scorsi con la prima fase del dragaggio, che aveva permesso di rimuovere 6mila metri cubi di fanghi grazie anche alla realizzazione di una vasca di stoccaggio temporanea e impermeabilizzata. Una soluzione definita "strategica", che ha consentito di effettuare le caratterizzazioni del materiale e di reimpiegare parte dei

DRAGAGGIO PORTO PESCARA: DOMANI LAVORI AL VIA: SOSPIRI, "SCALO STRATEGICO PER LA REGIONE"

Lo ha detto il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo, Lorenzo Sospiri, ufficializzando la comunicazione ricevuta dal Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Salvatore Minervino. "Quello che si svolgerà a partire da domani è un intervento straordinario d'urgenza che si somma alle opere già realizzate nei mesi scorsi, con la prima fase della procedura di dragaggio del porto di Pescara per 6mila metri cubi - ha ripercorso il Presidente Sospiri -. In quella occasione siamo riusciti a rispettare una tabella di marcia molto rigorosa grazie anche all'allestimento di una vasca di stoccaggio temporanea e impermeabilizzata per accogliere i primi 5-6mila metri cubi di fanghi del dragaggio". "La vasca è stata realizzata nell'area compresa tra il ciglio di banchina e il muro del porto turistico, ed è stata una struttura strategica che peraltro ci ha permesso di svolgere con tranquillità le caratterizzazioni del materiale oggetto di escavo che sono stati positivi, tanto da poter reimpiegare parte dei sedimenti recuperati per rilevati e sottofondi stradali e ferroviari, con l'abbattimento dei costi di smaltimento. Il 19 marzo parte di quel materiale è stato rimosso dalla

vasca, che ha recuperato volumetria in vista del secondo lotto del dragaggio. Nel mezzo c'è stata però la forte emergenza maltempo che ha colpito in maniera eccezionale l'Abruzzo e, quindi, anche Pescara tra il 31 marzo e il 3 aprile, rendendo, in particolare, impraticabile l'accesso al porto commerciale, e modificando anche le altezze batimetriche e di composizione dei sedimenti della canaletta e del bacino commerciale. Di fatto la sezione d'ingresso allo scalo è divenuta la nuova area critica dell'infrastruttura". "Da lì è scattata la corsa contro il tempo e siamo riusciti a organizzare a partire dalla giornata di domani i nuovi lavori di escavo per il ripristino dei fondali, ovvero delle opportune condizioni di sicurezza e navigabilità, dell'area dell'imboccatura portuale. Dei 3mila metri cubi di sedimenti che verranno rimossi - ha ancora precisato il Presidente Sospiri - una minima parte, circa 500 metri cubi, sarà oggetto di spostamento in ambito portuale; gli altri 2.500 metri cubi sono considerati di completamento del secondo lotto con allestimento nella vasca di caratterizzazione a terra, con le relative attività di campionamento e analisi affidate all'ARPA Abruzzo". "L'escavo verrà eseguito di nuovo dall'impresa INMARE Srl. Tale operazione ci conferma che a Pescara abbiamo confezionato un protocollo virtuoso pionieristico che anche a fronte di situazioni di emergenza ci permette di camminare in maniera spedita. Il nostro impegno istituzionale ovviamente non finisce qui - ha ancora assicurato il Presidente Sospiri -: ripristinate le condizioni minime di sicurezza, il nostro obiettivo, nei prossimi mesi, resta sempre quello di continuare a dragare il porto incrementando la quantità di sedimenti che andremo a rimuovere".



Lo ha detto il Presidente del Consiglio della Regione Abruzzo, Lorenzo Sospiri, ufficializzando la comunicazione ricevuta dal Segretario Generale dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Centrale, Salvatore Minervino. "Quello che si svolgerà a partire da domani è un intervento straordinario d'urgenza che si somma alle opere già realizzate nei mesi scorsi, con la prima fase della procedura di dragaggio del porto di Pescara per 6mila metri cubi - ha ripercorso il Presidente Sospiri -. In quella occasione siamo riusciti a rispettare una tabella di marcia molto rigorosa grazie anche all'allestimento di una vasca di stoccaggio temporanea e impermeabilizzata per accogliere i primi 5-6mila metri cubi di fanghi del dragaggio". "La vasca è stata realizzata nell'area compresa tra il ciglio di banchina e il muro del porto turistico, ed è stata una struttura strategica che peraltro ci ha permesso di svolgere con tranquillità le caratterizzazioni del materiale oggetto di escavo che sono stati positivi, tanto da poter reimpiegare parte dei sedimenti recuperati per rilevati e sottofondi stradali e ferroviari, con l'abbattimento dei costi di smaltimento. Il 19 marzo parte di quel materiale è stato rimosso dalla vasca, che ha recuperato volumetria in vista del secondo lotto del dragaggio. Nel mezzo c'è stata però la forte emergenza maltempo che ha colpito in maniera eccezionale l'Abruzzo e, quindi, anche Pescara tra il 31 marzo e il 3 aprile, rendendo, in particolare, impraticabile l'accesso al porto commerciale, e modificando anche le altezze batimetriche e di composizione dei sedimenti della canaletta e del bacino commerciale. Di fatto la sezione d'ingresso allo scalo è divenuta la nuova area critica dell'infrastruttura". "Da lì è scattata la corsa contro il tempo e siamo riusciti a organizzare a partire dalla giornata di domani i nuovi lavori di escavo per il ripristino dei fondali, ovvero delle opportune condizioni di sicurezza e navigabilità, dell'area dell'imboccatura

Ancona Today

Ancona e porti dell'Adriatico centrale

Aggressione in via Flaminia, traffici illeciti al porto di Ancona e caso plasma a Torrette: le notizie della giornata (in un minuto)

ANCONA - Dalla violenza in strada ai traffici illeciti nel **porto**, passando per sanità e politica. Queste le notizie di oggi (martedì 21 aprile) ad **Ancona** e nelle Marche. Aggressione in via Flaminia Una 49enne è finita in ospedale dopo essere stata presa a pugni mentre portava a spasso il cane. L'episodio è avvenuto in via Flaminia. La donna ha riportato delle lesioni ed è stata soccorsa e trasportata a Torrette. Nelle scorse ore è arrivata la denuncia da parte della vittima che si è rivolta ai carabinieri. **Porto**, traffici illeciti in aumento **Ancona** rientra tra gli scali coinvolti nei traffici illegali secondo il report di Libera. Narcotraffico, contraffazione e riciclaggio tra i fenomeni segnalati. Le Marche risultano tra le regioni con più episodi registrati, con un quadro in crescita rispetto all'anno precedente. Caso plasma a Torrette Nuovi sviluppi sul fronte sanitario. L'assessore Calcinaro ha annunciato verifiche sulla gestione del plasma all'ospedale di Torrette. Giorgia Meloni allo stand di Elica Giornata di rilievo anche sul piano politico ed economico, con la presenza di Giorgia Meloni allo stand di Elica all'interno del Salone del Mobile di Milano. Un'occasione per parlare di sviluppo industriale e territorio. Sanità: visite gratuite per le donne All'Inrca parte un'open week dedicata alla prevenzione femminile, con screening e visite gratuite. L'iniziativa punta a incentivare controlli e diagnosi precoce.



Agenzia Giornalistica Opinione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

GDF - GUARDIA DI FINANZA * «ROMA: AL PORTO DI CIVITAVECCHIA SEQUESTRATI 8 KG DI COCAINA E 93 KG DI MARIJUANA CON L'AUSILIO DELLO SCANNER DELL'AGENZIA DELLE DOGANE. ARRESTATO AUTOTRASPORTATORE»

GdIF ROMA: AL PORTO DI CIVITAVECCHIA SEQUESTRATI OLTRE 8 KG DI COCAINA E 93 KG DI MARIJUANA CON L'AUSILIO DELLO SCANNER DELL'AGENZIA DELLE DOGANE. ARRESTATO AUTOTRASPORTATORE.

I Finanziari del Comando Provinciale di Roma, nell'ambito delle attività di contrasto ai traffici illeciti, hanno tratto in arresto al porto di Civitavecchia un autotrasportatore italiano proveniente dalla Spagna. L'operazione è stata avviata dai militari del Gruppo Civitavecchia che, durante il monitoraggio dei flussi commerciali, hanno fermato un autoarticolato appena sbarcato da una nave proveniente da Barcellona. L'approfondimento ispettivo, originato dal palese stato di agitazione palesato dal conducente, ha consentito di rinvenire inizialmente 7 panetti di cocaina, per un peso complessivo superiore agli 8 kg, occultati all'interno della cabina di guida. Successivamente, di concerto con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dell'Ufficio Lazio 3, il mezzo è stato sottoposto a scansione radiogena e all'integrale svuotamento del carico, costituito da prodotti ortofrutticoli. L'ausilio dell'unità cinofila delle Fiamme Gialle e del cane "Ice" ha permesso di individuare, celati in alcune confezioni di ortaggi, ulteriori 93 kg di marijuana suddivisi in 83 involucri sottovuoto. Il soggetto è stato associato presso la locale Casa Circondariale a disposizione della Procura della Repubblica di Civitavecchia. L'arresto è stato in seguito convalidato dall'Autorità Giudiziaria. L'operazione testimonia il costante impegno del Corpo nella disarticolazione delle rotte di approvvigionamento degli stupefacenti destinati al mercato nazionale, attraverso una sinergica cooperazione tra le componenti operative, cinofile e l'impiego di avanzate tecnologie di controllo. Si precisa che il procedimento penale verte nella fase delle indagini preliminari e che, per il principio della presunzione di innocenza, la responsabilità dell'indagato sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.



GdIF ROMA: AL PORTO DI CIVITAVECCHIA SEQUESTRATI OLTRE 8 KG DI COCAINA E 93 KG DI MARIJUANA CON L'AUSILIO DELLO SCANNER DELL'AGENZIA DELLE DOGANE. ARRESTATO AUTOTRASPORTATORE. I Finanziari del Comando Provinciale di Roma, nell'ambito delle attività di contrasto ai traffici illeciti, hanno tratto in arresto al porto di Civitavecchia un autotrasportatore italiano proveniente dalla Spagna. L'operazione è stata avviata dai militari del Gruppo Civitavecchia che, durante il monitoraggio dei flussi commerciali, hanno fermato un autoarticolato appena sbarcato da una nave proveniente da Barcellona. L'approfondimento ispettivo, originato dal palese stato di agitazione palesato dal conducente, ha consentito di rinvenire inizialmente 7 panetti di cocaina, per un peso complessivo superiore agli 8 kg, occultati all'interno della cabina di guida. Successivamente, di concerto con i funzionari dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dell'Ufficio Lazio 3, il mezzo è stato sottoposto a scansione radiogena e all'integrale svuotamento del carico, costituito da prodotti ortofrutticoli. L'ausilio dell'unità cinofila delle Fiamme Gialle e del cane "Ice" ha permesso di individuare, celati in alcune confezioni di ortaggi, ulteriori 93 kg di marijuana suddivisi in 83 involucri sottovuoto. Il soggetto è stato associato presso la locale Casa Circondariale a disposizione della Procura della Repubblica di Civitavecchia. L'arresto è stato in seguito convalidato dall'Autorità Giudiziaria. L'operazione testimonia il costante impegno del Corpo nella disarticolazione delle rotte di approvvigionamento degli stupefacenti destinati al mercato nazionale, attraverso una sinergica cooperazione tra le componenti operative, cinofile e l'impiego di avanzate tecnologie di controllo. Si precisa che il procedimento penale verte nella fase delle indagini preliminari e che, per il principio

Agenzia Giornalistica Opinione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

QUESTURA DI ROMA * : «NON DISPONGO DI UN TESTO COMPLETO DA ANALIZZARE. IL TESTO FORNITO CONTIENE SOLO UN TITOLO O UN'INTESTAZIONE ("PORTO DI CIVITAVECCHIA-ARRESTATO RICERCATO PER CRIMINI DI GUERRA") SENZA CONTENUTO ARTICOLARE CHE MI PERMETTA DI ESTRARRE INFORMAZIONI SUFFICIENTI PER CREARE UN TITOLO SECONDO LE TUE SPECIFICHE.»

(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - **PORTO DI CIVITAVECCHIA** - ARRESTATO RICERCATO PER CRIMINI DI GUERRA Importante operazione messa a segno dalla Polizia di Frontiera di **Civitavecchia**, che ha tratto in arresto un cittadino con doppia cittadinanza serbo-croata, accusato di crimini di guerra e genocidi commessi durante la guerra nei territori della ex Jugoslavia, come membro delle milizie della SAO Krajina. Il Mandato di Arresto Internazionale veniva emesso solamente nell' anno in corso, a seguito delle complesse indagini che avevano portato all' individuazione di centinaia di uomini facenti parti delle organizzazioni paramilitari colpevoli di operazioni di pulizie etniche nei territori della repubblica balcanica. Le fasi che hanno portato all' arresto, sono stato frutto di un' attenta analisi effettuata sia sui passeggeri transitanti sui vettori marittimi, sia per quanto riguarda il personale marittimo lavorante a bordo; in effetti, il cittadino serbo-croato si era creato una nuova "identità", svolgendo delle mansioni lavorative come security a bordo di una nave da crociera, cercando di sfuggire alle ricerche messe in campo dalle autorità croate. Una volta verificata la presenza a bordo, gli uomini della Polizia di Frontiera salivano a bordo della nave in abiti civili, mescolandosi con i passeggeri, e una volta individuato, provvedevano a bloccarlo ed a trarlo in arresto. Secondo gli inquirenti, il 58 enne faceva parte delle formazioni paramilitari che operarono nei territori della autoproclamata Repubblica Serba di Krajina, durante la guerra serbo-croata. Il mandato di cattura internazionale lo indicava come autore di atti violenti, di deportazioni e di uccisioni compiute per costringere le autorità della Repubblica di Croazia, proclamata il 25.6.1991, a rinunciare alla propria indipendenza dalla Jugoslavia, dalla Serbia e dalla Bosnia Erzegovina. Dagli atti che hanno generato il mandato di arresto internazionale, emergeva che l' uomo, membro delle milizie paramilitari, aveva compiuto delle operazioni di pulizia etnica ai danni di cittadini croati, che portarono all' uccisione e all' espulsione forzata di migliaia di civili non serbi. **IL RUOLO DELLE MILIZIE SAO KRAJINA** La SAO Krajina, Regione Autonoma Serba della Krajina, fu proclamata nelle zone della Croazia a maggioranza serba. Le sue milizie furono coinvolte nei combattimenti contro i civili durante la guerra balcanica. Il Tribunale Penale Internazionale ha definito le azioni dei suoi leader parte di un'impresa criminale comune, finalizzata alla creazione di uno stato etnicamente omogeneo. L' arrestato, dopo una breve permanenza nel Carcere di Aurelia, è stato trasferito in altra struttura carceraria, in attesa che l'Autorità Giudiziaria competente autorizzi l' estradizione verso la Croazia, stato che ha emesso il Mandato di Arresto Europeo; l' intera operazione è stata coordinata dalla Procura della Repubblica di **Civitavecchia**, diretta dal Procuratore Alberto Liguor. Per donare ora,



(Il testo seguente è tratto integralmente dalla nota stampa inviata all'Agenzia Opinione) - **PORTO DI CIVITAVECCHIA - ARRESTATO RICERCATO PER CRIMINI DI GUERRA** Importante operazione messa a segno dalla Polizia di Frontiera di Civitavecchia, che ha tratto in arresto un cittadino con doppia cittadinanza serbo-croata, accusato di crimini di guerra e genocidi commessi durante la guerra nei territori della ex Jugoslavia, come membro delle milizie della SAO Krajina. Il Mandato di Arresto Internazionale veniva emesso solamente nell' anno in corso, a seguito delle complesse indagini che avevano portato all' individuazione di centinaia di uomini facenti parti delle organizzazioni paramilitari colpevoli di operazioni di pulizie etniche nei territori della repubblica balcanica. Le fasi che hanno portato all' arresto, sono stato frutto di un' attenta analisi effettuata sia sui passeggeri transitanti sui vettori marittimi, sia per quanto riguarda il personale marittimo lavorante a bordo; in effetti, il cittadino serbo-croato si era creato una nuova "identità", svolgendo delle mansioni lavorative come security a bordo di una nave da crociera, cercando di sfuggire alle ricerche messe in campo dalle autorità croate. Una volta verificata la presenza a bordo, gli uomini della Polizia di Frontiera salivano a bordo della nave in abiti civili, mescolandosi con i passeggeri, e una volta individuato, provvedevano a bloccarlo ed a trarlo in arresto. Secondo gli inquirenti, il 58 enne faceva parte delle formazioni paramilitari che operarono nei

Agenzia Giornalistica Opinione

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

[clicca qui.](#)

Rapporto Libera, nel 2025 casi criminalità nei porti in aumento del 14%

Traffico stupefacenti la fattispecie più ricorrente I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano: nel 2025 si sono registrati 131 casi di criminalità con un incremento del 14% rispetto al 2024 e con il coinvolgimento di 38 aree. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). La fotografia è stata scattata stamani da Libera che ha presentato a Firenze la terza edizione del rapporto 'Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre'. Per quanto riguarda l'ultimo anno il traffico di stupefacenti rappresenta la fattispecie più ricorrente, con 40 eventi (circa il 31,5% del totale). Seguono il traffico di prodotti contraffatti con 34 casi (26,8%) e il contrabbando, che conta 29 eventi (circa 22%). Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, gli interessi della criminalità organizzata hanno riguardato circa un porto italiano su cinque. Nello specifico sono stati censiti 113 clan coinvolti in attività di business illegali e legali (+4 rispetto all'ultima rilevazione), con 71 porti italiani (+2 rispetto alla rilevazione precedente) interessati da proiezioni criminali. Sono 45 gli episodi di presunta corruzione avvenuti nelle Autorità di sistema portuale italiane tra il 2018 e il 2024. "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - ha commentato Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del riciclaggio". Don Andrea Bigalli, presidente dell'Osservatorio regionale sulla legalità, ha ricordato che "l'osservatorio a tempo debito ha fatto segnalazioni", sono state "evidenziate dinamiche precise determinate e letali".



Traffico stupefacenti la fattispecie più ricorrente I porti confermano la loro centralità nello scenario criminale italiano: nel 2025 si sono registrati 131 casi di criminalità con un incremento del 14% rispetto al 2024 e con il coinvolgimento di 38 aree. Complessivamente nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali: in questo arco temporale gli hub più colpiti sono Genova (49 episodi), Livorno (42 casi) e Ancona (40 eventi) mentre nell'ultimo anno il primato è del porto di Civitavecchia (14 casi). La fotografia è stata scattata stamani da Libera che ha presentato a Firenze la terza edizione del rapporto 'Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre'. Per quanto riguarda l'ultimo anno il traffico di stupefacenti rappresenta la fattispecie più ricorrente, con 40 eventi (circa il 31,5% del totale). Seguono il traffico di prodotti contraffatti con 34 casi (26,8%) e il contrabbando, che conta 29 eventi (circa 22%). Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, gli interessi della criminalità organizzata hanno riguardato circa un porto italiano su cinque. Nello specifico sono stati censiti 113 clan coinvolti in attività di business illegali e legali (+4 rispetto all'ultima rilevazione), con 71 porti italiani (+2 rispetto alla rilevazione precedente) interessati da proiezioni criminali. Sono 45 gli episodi di presunta corruzione avvenuti nelle Autorità di sistema portuale italiane tra il 2018 e il 2024. "Dentro questi numeri c'è una realtà precisa: i porti - ha commentato Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera - sono oggi uno dei principali punti di accesso dei traffici illeciti, a partire dal narcotraffico, ma anche della contraffazione, del contrabbando, del

Maxi sequestro al porto di Civitavecchia: oltre 100 kg di droga nascosti in un autoarticolato

Intervento congiunto di Gdf e Dogane in banchina. Rinvenuti oltre 8 kg di cocaina e 93 kg di marijuana: un arresto Nell'ambito delle attività di contrasto ai traffici illeciti, il personale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e i militari della Guardia di Finanza di Roma hanno individuato, al **porto** di Civitavecchia , un autoarticolato sospetto proveniente dalla Spagna e arrestato l' autotrasportatore italiano alla guida. L'operazione è stata avviata dai militari del Gruppo Civitavecchia che, durante il monitoraggio dei flussi commerciali, hanno fermato il tiro appena sbarcato da una nave proveniente da Barcellona Trovati, inizialmente, 7 panetti di cocaina , per un peso complessivo superiore agli 8 kg , nascosti all'interno della cabina di guida . Successivamente, insieme al personale dell' Agenzia delle Dogane e dei Monopoli dell' Ufficio Lazio 3 , il mezzo è stato sottoposto a scansione radiogena e all'integrale svuotamento del carico, costituito da prodotti ortofrutticoli. L'ausilio dell' unità cinofila delle Fiamme Gialle e del cane Ice ha permesso di individuare, nascosti in alcune confezioni di ortaggi, ulteriori 93 kg di marijuana divisi in 83 involucri sottovuoto L'uomo è stato portato nella Casa Circondariale a disposizione della Procura della Repubblica di Civitavecchia Commenti.



Etruria Meridionale: al via il Piano Straordinario da 4,2 milioni. Ecco come cambierà il territorio

Riqualificazione urbana, mobilità sostenibile e turismo: la Regione Lazio investe su 22 Comuni tra Roma e Viterbo. Angelilli: «Risorse certe e burocrazia zero per un rilancio strutturale» Non più interventi isolati, ma una strategia di sistema per trasformare l' Etruria Meridionale in un polo attrattivo di livello internazionale. È questo l'obiettivo del nuovo piano straordinario da 4,2 milioni di euro presentato dalla Regione Lazio presso la Sala Aniene . Un investimento che si inserisce in un percorso più ampio che, dal 2023 al 2026 , mette sul piatto un totale di 12 milioni di euro per la valorizzazione di un'area strategica compresa tra il litorale e l'entroterra viterbese. Una regia comune per 22 Comuni. Il piano, basato sulla Legge Regionale 18/2022 , coinvolge 22 amministrazioni locali distribuite tra la Città Metropolitana di Roma e la Provincia di Viterbo. I fondi sono così ripartiti: 1,2 milioni di euro per le spese correnti nel 2026 e 3 milioni di euro per investimenti in infrastrutture nel triennio 2026-2028. I Comuni che beneficeranno dei contributi sono: Allumiere, Anguillara Sabazia, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, **Civitavecchia**, Fiumicino, Ladispoli, Manziana, Montalto di Castro, Monte Romano, Oriolo Romano, Santa Marinella, Tarquinia, Tolfa, Trevignano Romano, Tuscania, Vejano e Villa San Giovanni in Tuscia. I pilastri dell'intervento: dai porti all'archeologia. Mobilità: Ottimizzazione dei collegamenti tra costa ed entroterra e sviluppo ecosostenibile dei porti. Ambiente: Difesa del suolo, rinaturalizzazione di aree degradate e tutela del Parco dei Laghi di Bracciano e Martignano. Cultura e Archeologia: Restauro del patrimonio etrusco-romano con l'ausilio di tecnologie innovative. Agroalimentare: Promozione dei biodistretti, dell'agricoltura biologica e delle eccellenze vitivinicole locali. ROBERTA ANGELILLI "Una misura che i sindaci apprezzano per la massima semplificazione amministrativa » La vicepresidente e assessora allo Sviluppo economico, Roberta Angelilli , ha sottolineato la flessibilità e l' immediata disponibilità delle risorse : «Vogliamo rafforzare la connessione tra i grandi scali, come il **porto di Civitavecchia** e l' aeroporto di Fiumicino , e i borghi dell'entroterra. È una misura che i sindaci apprezzano per la massima semplificazione amministrativa ». La svolta strategica: Consulta dei sindaci e Università della Tuscia. La vera novità di questa fase riguarda il metodo. Accogliendo le proposte della consigliera Marietta Tidei (Italia Viva) , prima firmataria della legge, e sostenute dai consiglieri Giulio Menegali Zelli Iacobuzi (Fdi) , la Regione ha dato il via libera alla creazione di una Consulta dei Sindaci . L'obiettivo è superare il "campanilismo" per ragionare su progetti aggregati, supportati dall' Università della Tuscia come partner scientifico per la stesura delle linee guida. Con questo piano, l' Etruria Meridionale smette di essere una somma di territori per diventare un distretto integrato , capace di trasformare la sua



Riqualificazione urbana, mobilità sostenibile e turismo: la Regione Lazio investe su 22 Comuni tra Roma e Viterbo. Angelilli: «Risorse certe e burocrazia zero per un rilancio strutturale» Non più interventi isolati, ma una strategia di sistema per trasformare l' Etruria Meridionale in un polo attrattivo di livello internazionale. È questo l'obiettivo del nuovo piano straordinario da 4,2 milioni di euro presentato dalla Regione Lazio presso la Sala Aniene . Un investimento che si inserisce in un percorso più ampio che, dal 2023 al 2026 , mette sul piatto un totale di 12 milioni di euro per la valorizzazione di un'area strategica compresa tra il litorale e l'entroterra viterbese. Una regia comune per 22 Comuni. Il piano, basato sulla Legge Regionale 18/2022 , coinvolge 22 amministrazioni locali distribuite tra la Città Metropolitana di Roma e la Provincia di Viterbo. I fondi sono così ripartiti: 1,2 milioni di euro per le spese correnti nel 2026 e 3 milioni di euro per investimenti in infrastrutture nel triennio 2026-2028. I Comuni che beneficeranno dei contributi sono: Allumiere, Anguillara Sabazia, Barbarano Romano, Bassano Romano, Blera, Bracciano, Canale Monterano, Cerveteri, Civitavecchia, Fiumicino, Ladispoli, Manziana, Montalto di Castro, Monte Romano, Oriolo Romano, Santa Marinella, Tarquinia, Tolfa, Trevignano Romano, Tuscania, Vejano e Villa San Giovanni in Tuscia. I pilastri dell'intervento: dai porti all'archeologia. Mobilità: Ottimizzazione dei collegamenti tra costa ed entroterra e sviluppo ecosostenibile dei porti. Ambiente: Difesa del suolo, rinaturalizzazione di aree degradate e tutela del Parco dei Laghi di Bracciano e Martignano. Cultura e Archeologia: Restauro del patrimonio etrusco-romano con l'ausilio di tecnologie innovative. Agroalimentare: Promozione dei biodistretti, dell'agricoltura biologica e delle eccellenze vitivinicole locali. ROBERTA ANGELILLI "Una misura che i sindaci apprezzano per la massima semplificazione amministrativa » La vicepresidente e assessora allo Sviluppo economico, Roberta

CivOnline

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

storia millenaria e la sua ricchezza naturale in un volano di crescita economica e occupazionale MARIETTA TIDEI: Bene il rifinanziamento della legge , ora serve uno scatto in avanti con una programmazione condivisa Roberta Angelilli , abbiamo presentato la delibera con cui vengono rifinanziati i Comuni dell'area dell'Etruria meridionale , in attuazione della legge che, insieme ai consiglieri Emiliano Minnucci e Enrico Panunzi , abbiamo fortemente voluto nel 2022" afferma la capogruppo di Italia Viva al Consiglio regionale del Lazio "Si tratta di un risultato importante e motivo di grande soddisfazione - commenta la Tidei - anche perché oggi molti sindaci hanno raccontato i progetti realizzati grazie ai finanziamenti ottenuti fino ad ora. Il fatto che l'attuale amministrazione , pur di diverso colore politico rispetto a quella che approvò la legge, abbia deciso di rifinanziarla dimostra la bontà di quel provvedimento e la validità del percorso intrapreso". "Adesso, però, - aggiunge Marietta Tidei - è necessario fare un passo in avanti. Fin dall'inizio avevamo immaginato non solo interventi puntuali, ma anche un modello di governance condiviso , attraverso un tavolo istituzionale e una consulta dei sindaci , capace di costruire una visione strategica complessiva per lo sviluppo dell'intero territorio. L'obiettivo è affiancare agli interventi singoli una programmazione più ampia e integrata , che metta insieme idee, progettualità e risorse. Un modello già sperimentato con successo dalla DMO EtrusKey , che ha promosso il progetto della candidatura di Tarquinia a Capitale della Cultura attraverso un dossier condiviso tra i 12 Comuni aderenti "Per questo - conclude Marietta Tidei - ho chiesto all'assessora, che si è detta favorevole, di coinvolgere l'Università degli Studi della Tuscia affinché, insieme ai Comuni, possa elaborare un programma organico di interventi per l'intera area. Un passaggio fondamentale per dare maggiore forza e prospettiva alla legge e per far compiere all' Etruria meridionale un vero salto di qualità EMILIANO MINNUCCI: "Adesso mettere in campo progetti condivisi e integrati. Ha ragione Marietta Tidei" giunta di destra continua ad utilizzare questo importante strumento , sia pure in modo, a mio avviso, troppo elementare, troppo scolastico - il commento di Emiliano Minnucci - Nella ratio originaria della legge c'è l'obiettivo di andare oltre la semplice ripartizione di soldi tra i 22 Comuni : noi pensavamo che si dovesse spingere i comuni a mettere in campo progetti condivisi ed integrati di area vasta per intercettare direttamente altre risorse, in particolare i fondi europei . Ha ragione Marietta quando dice che bisogna andare in quella direzione . Resta la soddisfazione di aver contribuito alla realizzazione di una iniziativa molto utile per lo sviluppo e la tutela di questo bellissimo territorio © RIPRODUZIONE RISERVATA Commenti.

Sequestrati nel porto di Civitavecchia 8 chili di cocaina e 93 di marijuana

Erano nascosti in un camion di ortaggi: arrestato l'autotrasportatore **CIVITAVECCHIA**. Le sostanze stupefacenti le hanno trovate stavolta a bordo di un autoarticolato proveniente dalla Spagna: appena sbarcato da una nave proveniente da Barcellona. Il personale dell'Agenzia Dogane Monopoli e i militari del comando provinciale della Guardia di Finanza di Roma sono entrati in azione e hanno fatto scattare controlli più approfonditi, avendo notato l'evidente stato di agitazione del camionista italiano alla guida del veicolo. Le ispezioni dei finanzieri hanno fatto saltar fuori sette panetti di cocaina nascosti all'interno della cabina di guida: già così si arrivava a otto chili. Successivamente, di concerto con i doganieri dell'Ufficio Lazio 3, il mezzo è stato sottoposto a scansione radiogena e all'integrale svuotamento del carico, costituito da prodotti ortofrutticoli. Grazie all'unità cinofila delle Fiamme Gialle e al cane "Ice" sono stati individuati, rimpiazzati in alcune confezioni di ortaggi, altri 93 chili di marijuana suddivisi in 83 involucri sottovuoto. L'autotrasportatore è stato arrestato e portato nella locale casa circondariale a disposizione della Procura di **Civitavecchia**; l'arresto è stato in seguito convalidato dall'autorità giudiziaria. È andata di nuovo a segno la collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli con la Guardia di Finanza nel «presidio degli spazi doganali e nel contrasto ai traffici illeciti, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze operative, l'impiego delle unità specializzate e l'utilizzo di avanzate tecnologie di controllo», com'è stato reso noto in un comunicato (nel quale si tiene a precisare che, in nome del principio della presunzione di innocenza, la responsabilità dell'indagato sarà definitivamente accertata solo in caso di sentenza irrevocabile di condanna»).



Messaggero Marittimo

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

Civitavecchia: sequestrati oltre 8 Kg di cocaina e 93 di marijuana

CIVITAVECCHIA - I porti italiani si confermano ancora una volta crocevia per lo smercio di stupefacenti. Nell'ambito delle attività congiunte di contrasto ai traffici illeciti, il personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno individuato, presso il porto di Civitavecchia, un autoarticolato sospetto proveniente dalla Spagna. Al suo interno sono stati ritrovati 7 panetti di cocaina, per un peso complessivo superiore agli 8 kg, occultati all'interno della cabina di guida. L'uomo, un autotrasportatore italiano alla guida del mezzo è stato arrestato. Il controllo è proseguito con la scansione radiogena l'integrale svuotamento del carico, costituito da prodotti ortofrutticoli con l'ausilio dell'unità cinofila delle Fiamme Gialle e del cane Ice che ha individuato, nascosto in alcune confezioni di ortaggi, altri 93 kg di marijuana suddivisi in 83 involucri sottovuoto. L'operazione conferma l'efficacia della collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza nel presidio degli spazi doganali e nel contrasto ai traffici illeciti, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze operative, l'impiego delle unità specializzate e l'utilizzo di avanzate tecnologie di controllo. Si precisa che il procedimento penale verte nella fase delle indagini preliminari e che, per il principio della presunzione di innocenza, la responsabilità dell'indagato sarà definitivamente accertata solo ove intervenga sentenza irrevocabile di condanna.

Messaggero Marittimo.it



Civitavecchia: sequestrati oltre 8 Kg di cocaina e 93 di marijuana

CIVITAVECCHIA - I porti italiani si confermano ancora una volta crocevia per lo smercio di stupefacenti.

Nell'ambito delle attività congiunte di contrasto ai traffici illeciti, il personale dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e i militari del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Roma hanno individuato, presso il porto di Civitavecchia, un autoarticolato sospetto proveniente dalla Spagna. Al suo interno sono stati ritrovati 7 panetti di cocaina, per un peso complessivo superiore agli 8 kg, occultati all'interno della cabina di guida.

L'uomo, un autotrasportatore italiano alla guida del mezzo è stato arrestato.

Il controllo è proseguito con la scansione radiogena l'integrale svuotamento del carico, costituito da prodotti ortofrutticoli con l'ausilio dell'unità cinofila delle Fiamme Gialle e del cane "Ice" che ha individuato, nascosto in alcune confezioni di ortaggi, altri 93 kg di marijuana suddivisi in 83 involucri sottovuoto.

L'operazione conferma l'efficacia della collaborazione tra l'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli e la Guardia di Finanza nel presidio degli spazi doganali e nel contrasto ai traffici illeciti, attraverso l'integrazione delle rispettive competenze operative, l'impiego delle unità specializzate e l'utilizzo di avanzate tecnologie di controllo.

Si precisa che il procedimento penale verte nella fase delle indagini preliminari e che, per il principio

© Messaggero Marittimo - I contenuti sono di proprietà dell'editore e non possono essere riprodotti senza permesso scritto. Copyright © 2025 - L'editore Messaggero Marittimo s.p.a. - Sede sociale: Piazza Cesare, 10 - Livorno (LI) - P.IVA: 04582020491 - P.IE: 04582020491 - Capitale Sociale € 7.000.000,00 interamente versato

AdSP Mtcs, risultati concreti dal Seatrade di Miami 20 Aprile 2026 di adnkronos

(Adnkronos) - Si è conclusa con risultati concreti e prospettive di ulteriore crescita la missione al Seatrade Cruise Global di Miami dell'**Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale**, guidata dal Presidente Raffaele Latrofa. Al **centro** degli incontri con i principali operatori internazionali del settore crocieristico, la conferma del trend di crescita che vede Civitavecchia avviarsi verso un nuovo record di traffico con circa 3,75 milioni di passeggeri nel 2026, con prospettive di sviluppo ulteriormente confermate anche per il 2028. Un percorso che punta a raggiungere quota quattro milioni di crocieristi entro i prossimi tre anni. Importanti segnali sono arrivati anche sul fronte della diversificazione dell'offerta **portuale**. Gaeta è stata promossa come scalo ideale per il segmento delle crociere di lusso, con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio, delle spiagge e delle escursioni. In questo ambito, SeaDream Yacht Club ha già programmato sei toccate per il 2028, mentre altri operatori hanno manifestato la disponibilità a effettuare sopralluoghi per verificare direttamente le potenzialità turistiche e ambientali dell'area. Sul fronte infrastrutturale, è stata rilanciata la progettualità del porto di Fiumicino, con la proposta di realizzazione di una banchina da 720 metri dedicata alle crociere. Il progetto è stato presentato a diversi potenziali investitori, avviando al contempo approfondimenti per definire la più adeguata formula giuridico-amministrativa per la sua realizzazione. Grande attenzione è stata, inoltre, riservata al progetto dell'hub formativo per la blue economy, promosso dall'AdSP Mtcs con il Dirigente del Marketing Malcolm Morini, e condiviso con alcuni dei maggiori gruppi internazionali del settore, che hanno sottoscritto al Seatrade la manifestazione di interesse. L'iniziativa rappresenta uno degli assi strategici per accompagnare la crescita del traffico crocieristico con un adeguato sviluppo delle competenze professionali. In questa direzione si inserisce anche l'organizzazione, nel prossimo mese di novembre nel porto di Civitavecchia, di una tre giorni dedicata alla blue economy, con due focus specifici sulla formazione e sulla provveditoria marittima, con l'obiettivo di favorire l'incontro tra domanda e offerta in ambiti chiave per il settore. Nel corso della missione, il Presidente Latrofa ha, inoltre, incontrato numerosi top manager e amministratori delegati dei principali gruppi internazionali del comparto marittimo e crocieristico. Tra questi, l'Amministratore Delegato di Fincantieri, Pierroberto Folgiero, che ha manifestato la propria disponibilità a partecipare a una visita del porto di Civitavecchia per approfondire e valutare direttamente le possibili aree di collaborazione e i temi di comune interesse. "Quelli registrati a Miami sono segnali concreti dell'importanza del lavoro svolto dalla nostra squadra e della funzione strategica di appuntamenti come il Seatrade, che consentono di confrontarsi direttamente con i principali stakeholder internazionali", ha dichiarato



04/21/2026 08:19

(Adnkronos) - Si è conclusa con risultati concreti e prospettive di ulteriore crescita la missione al Seatrade Cruise Global di Miami dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centro Settentrionale, guidata dal Presidente Raffaele Latrofa. Al centro degli incontri con i principali operatori internazionali del settore crocieristico, la conferma del trend di crescita che vede Civitavecchia avviarsi verso un nuovo record di traffico con circa 3,75 milioni di passeggeri nel 2026, con prospettive di sviluppo ulteriormente confermate anche per il 2028. Un percorso che punta a raggiungere quota quattro milioni di crocieristi entro i prossimi tre anni. Importanti segnali sono arrivati anche sul fronte della diversificazione dell'offerta portuale. Gaeta è stata promossa come scalo ideale per il segmento delle crociere di lusso, con particolare attenzione alla valorizzazione del territorio, delle spiagge e delle escursioni. In questo ambito, SeaDream Yacht Club ha già programmato sei toccate per il 2028, mentre altri operatori hanno manifestato la disponibilità a effettuare sopralluoghi per verificare direttamente le potenzialità turistiche e ambientali dell'area. Sul fronte infrastrutturale, è stata rilanciata la progettualità del porto di Fiumicino, con la proposta di realizzazione di una banchina da 720 metri dedicata alle crociere. Il progetto è stato presentato a diversi potenziali investitori, avviando al contempo approfondimenti per definire la più adeguata formula giuridico-amministrativa per la sua realizzazione. Grande attenzione è stata, inoltre, riservata al progetto dell'hub formativo per la blue economy, promosso dall'AdSP Mtcs con il Dirigente del Marketing Malcolm Morini, e condiviso con alcuni dei maggiori gruppi internazionali del settore, che hanno sottoscritto al Seatrade la manifestazione di interesse. L'iniziativa rappresenta uno degli assi strategici per accompagnare la crescita del traffico crocieristico con un adeguato sviluppo delle competenze professionali. In questa direzione si inserisce anche l'organizzazione, nel prossimo

ReveNews

Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta

il Presidente dell'AdSP MTCS, Raffaele Latrofa. "La conferma della crescita di Civitavecchia, il rafforzamento del posizionamento di Gaeta nel segmento luxury, il rilancio del progetto di Fiumicino e il forte interesse per l'hub formativo dimostrano che stiamo lavorando nella direzione giusta. Il nostro obiettivo è governare questa crescita, trasformandola in sviluppo, qualità dei servizi e nuove opportunità di lavoro per il territorio e per il **sistema** Italia". La missione al Seatrade Cruise Global si conferma, così, un passaggio strategico per il consolidamento internazionale del network **portuale** Civitavecchia-Fiumicino-Gaeta e per la costruzione di nuove opportunità di sviluppo nell'ambito della blue economy.

Sea Reporter

Napoli

L'ombra delle mafie si allunga sui porti italiani con un'escalation di crimini senza precedenti

I porti italiani si confermano snodi cruciali dove le rotte del commercio globale si intrecciano pericolosamente con gli interessi delle organizzazioni criminali. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto "Diario di Bordo", presentato oggi a Firenze da Libera, che fotografa un'escalation di illegalità all'interno delle infrastrutture marittime nazionali. I dati relativi al 2025 mostrano 131 casi di criminalità, con un incremento del rispetto all'anno precedente. Ancora più significativa è l'espansione geografica del fenomeno, che coinvolge ora 38 scali contro i 30 del 2024. Allargando lo sguardo al quadriennio 2022-2025, la frequenza degli eventi criminali raggiunge la soglia di un episodio ogni tre giorni, per un totale di 496 casi. Il dossier, curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero, mette in luce una presenza mafiosa radicata: tra il 1994 e il 2024 sono stati censiti ben 113 clan attivi in 71 porti, con una diffusione capillare che risale l'intera penisola. Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera, sottolinea come i porti non siano solo porte d'accesso per narcotraffico, contrabbando e riciclaggio, ma anche luoghi di corruzione dove si costruiscono poteri e relazioni opache.

Secondo l'analisi di Libera, la risposta non può essere esclusivamente repressiva: serve una strategia che unisca trasparenza nei processi decisionali, prevenzione e una cultura della legalità che coinvolga istituzioni e operatori economici. In questo scenario, la Campania presenta un quadro peculiare. Sebbene nel 2025 si sia registrata una flessione dei casi (7 episodi, con un calo del 41% rispetto all'anno precedente), la regione resta la terza a livello nazionale per incidenza nel quadriennio, posizionandosi subito dopo Liguria e Sicilia. I porti di **Napoli** e Salerno detengono la "maglia nera" regionale con 21 episodi complessivi. L'analisi territoriale campana evidenzia la coesistenza di diverse forme di criminalità. Nel **porto** di **Napoli**, un'indagine della DDA ha documentato la persistenza del racket, con l'arresto di tre soggetti legati al clan Mazarella accusati di estorsione aggravata ai danni di una ditta di facchinaggio. Parallelamente, il traffico illecito di rifiuti segna il passo: a Ischia l'attività investigativa ha portato al sequestro di una nave per il trasporto di fanghi e macerie legate agli eventi emergenziali dell'isola, mentre a **Napoli** sono state intercettate 370 tonnellate di scarti industriali pericolosi che, attraverso documentazione falsa, erano ufficialmente destinati a un'acciaieria in Turchia. Le relazioni della Direzione Investigativa Antimafia e della DNAA confermano che, negli ultimi trent'anni, in Campania sono stati 14 i clan operativi su 5 scali diversi. Il dato strategico che emerge è l'interesse dei gruppi criminali non solo per i grandi hub commerciali, ma anche per i porti minori a vocazione turistica. Questa flessibilità dimostra come le mafie puntino a colonizzare l'intero indotto economico delle infrastrutture portuali, rendendole spazi vitali per l'adattamento



I porti italiani si confermano snodi cruciali dove le rotte del commercio globale si intrecciano pericolosamente con gli interessi delle organizzazioni criminali. È quanto emerge dalla terza edizione del rapporto "Diario di Bordo", presentato oggi a Firenze da Libera, che fotografa un'escalation di illegalità all'interno delle infrastrutture marittime nazionali. I dati relativi al 2025 mostrano 131 casi di criminalità, con un incremento del rispetto all'anno precedente. Ancora più significativa è l'espansione geografica del fenomeno, che coinvolge ora 38 scali contro i 30 del 2024. Allargando lo sguardo al quadriennio 2022-2025, la frequenza degli eventi criminali raggiunge la soglia di un episodio ogni tre giorni, per un totale di 496 casi. Il dossier, curato da Francesca Rispoli, Marco Antonelli e Peppe Ruggiero, mette in luce una presenza mafiosa radicata: tra il 1994 e il 2024 sono stati censiti ben 113 clan attivi in 71 porti, con una diffusione capillare che risale l'intera penisola. Francesca Rispoli, copresidente nazionale di Libera, sottolinea come i porti non siano solo porte d'accesso per narcotraffico, contrabbando e riciclaggio, ma anche luoghi di corruzione dove si costruiscono poteri e relazioni opache. Secondo l'analisi di Libera, la risposta non può essere esclusivamente repressiva: serve una strategia che unisca trasparenza nei processi decisionali, prevenzione e una cultura della legalità che coinvolga istituzioni e operatori economici. In questo scenario, la Campania presenta un quadro peculiare. Sebbene nel 2025 si sia registrata una flessione dei casi (7 episodi, con un calo del 41% rispetto all'anno precedente), la regione resta la terza a livello nazionale per incidenza nel quadriennio, posizionandosi subito dopo Liguria e Sicilia. I porti di Napoli e Salerno detengono la "maglia nera" regionale con 21 episodi complessivi. L'analisi territoriale campana evidenzia la coesistenza di diverse forme di criminalità. Nel porto di Napoli, un'indagine della DDA ha documentato la persistenza del racket, con l'arresto di tre soggetti legati al clan Mazarella accusati di estorsione aggravata ai danni di una ditta di facchinaggio. Parallelamente, il traffico illecito di rifiuti segna il passo: a Ischia l'attività investigativa ha portato al sequestro di una nave per il trasporto di fanghi e macerie legate agli eventi emergenziali dell'isola, mentre a Napoli sono state intercettate 370 tonnellate di scarti industriali pericolosi che, attraverso documentazione falsa, erano ufficialmente destinati a un'acciaieria in Turchia. Le relazioni della Direzione Investigativa Antimafia e della DNAA confermano che, negli ultimi trent'anni, in Campania sono stati 14 i clan operativi su 5 scali diversi. Il dato strategico che emerge è l'interesse dei gruppi criminali non solo per i grandi hub commerciali, ma anche per i porti minori a vocazione turistica. Questa flessibilità dimostra come le mafie puntino a colonizzare l'intero indotto economico delle infrastrutture portuali, rendendole spazi vitali per l'adattamento

Sea Reporter

Napoli

delle proprie attività illecite.

Shipping Italy

Napoli

Tensione a Salerno fra Filt Cgil e Adsp Mar Tirreno centrale

Il sindacato pronto ad azioni contro il diniego "illegittimo" del contributo ex art.199 alla Culp Flavio Gioia. Cuccaro replica: "Contesto complesso e decisione motivata" Tensione sindacale a livello di allerta nel porto di Salerno. Una dura nota della Filt Cgil ha messo nel mirino l'**Autorità di sistema portuale del Mar tirreno centrale**, che meno di due settimane fa avrebbe risposto picche alla richiesta della Culp Flavio Gioia (il fornitore di manodopera temporanea dello scalo campano) di riconoscerle il contributo derivante dall'articolo 199 del Decreto rilancio del 2020. Si tratta della norma che consentì alle Adsp di destinare, laddove disponibili, fondi agli articoli 17 per compensarli del calo di avviamenti rispetto al 2019 causato dalla pandemia di Covid. Una previsione poi estesa alle annate 2023, 2024 e 2025 in ragione "del conflitto bellico in Ucraina e della recente crisi nel Medio Oriente e nel **Mar Rosso**". Secondo la Filt, l'Adsp avrebbe motivato "il diniego sostenendo che nel 2025 vi sia stato un incremento di turni rispetto al 2024. Un errore di diritto madornale poiché il sostegno previsto dall'articolo 199 non è parametrato all'anno precedente, bensì deve essere confrontato con il periodo pre-Covid dell'anno 2019.

Valutare la salute della Cooperativa sul solo biennio 2024/2025 significa ignorare il dettato normativo e la realtà dei traffici portuali, sconfessando lo stesso legislatore". Per il sindacato "negare questi fondi significa colpire direttamente 110 famiglie e minare la stabilità operativa del porto di Salerno. Data la gravità della situazione e l'insostenibilità della posizione assunta dal presidente Eliseo Cuccaro, la Filt Cgil ha già formalmente richiesto l'intervento del Prefetto di Salerno affinché si attivi immediatamente un tavolo di confronto e rivolto un appello urgente al Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, in quanto organo vigilante sulle **Autorità di Sistema**, affinché intervenga immediatamente per ripristinare la legalità e la correttezza dell'azione amministrativa". Qualora Cuccaro non decidesse di "tornare immediatamente sui suoi passi, considerando che l'unico motivo legittimo per negare il sostegno sarebbe l'assenza di capienza di bilancio, non il caso dell'Adsp campana, saremmo pronti ad azioni di protesta" ha concluso il responsabile della segreteria locale del sindacato Gerardo Arpino. "La situazione è molto più articolata di come la descrive la Filt. La prudenza dell'ente nel riconoscere quei contributi, che sono soldi pubblici, deve essere massima. L'istruttoria va fatta correttamente, non basta dire che nel 2025 si sono fatte meno giornate che nel 2019, bisogna analizzare un contesto ben più ampio, perché i fattori che motivano il contributo sono definiti dalla legge e solo il loro ricorrere può giustificare l'uso di risorse pubbliche. Ad ogni modo non si tratta di un provvedimento definitivo, abbiamo evidenziato alla Culp la disponibilità a fornirci ulteriori elementi, la salvaguardia dei posti di lavoro è una stella polare del mio operato". A.M.



Brindisi Report

Brindisi

"Dall'Autorità Portuale continui segnali di disattenzione nei confronti della città di Brindisi"

Riceviamo e pubblichiamo Nicola Di Donna - capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale L'**Autorità** di **Sistema Portuale** dell'Adriatico Meridionale continua a ignorare le istanze che pervengono dalla città di Brindisi. Un comportamento inammissibile che si registra anche quando è il sindaco Marchionna in prima persona a inviare comunicazioni al presidente dell'ente **portuale** Francesco Mastro. In data 27 febbraio 2026 il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un mio ordine del giorno per chiedere che venga istituita una darsena pubblica sul Lungomare Regina Margherita. Il tutto, in considerazione del fatto che negli ultimi anni è cresciuta la domanda di posti-barca per la nautica da diporto e che la presenza di una darsena pubblica favorirebbe l'accesso democratico al mare, sostenendo la nautica da diporto, le associazioni sportive, la pesca sportiva e le attività ricreative. Tra l'altro, questo intervento, collocato in mare, ma a ridosso della banchina principale della città di Brindisi, potrebbe essere integrato in programmi di rigenerazione urbana del waterfront, valorizzando anche gli aspetti turistici del porto interno. Il tutto, anche attraverso l'accesso a finanziamenti regionali, statali e

comunitari sulla portualità turistica e la mobilità sostenibile. Con l'ordine del giorno, pertanto, si è conferito mandato al sindaco e alla Giunta di avviare un confronto istituzionale con l'**Autorità** di **Sistema Portuale** per valutare la realizzazione di una darsena pubblica nel porto interno. L'odg prevede anche la promozione di uno studio di fattibilità tecnico-economica per localizzare l'intervento, determinare il numero di posti-barca, la sostenibilità ambientale e il modello gestionale. La proposta, grazie anche al consenso unanime ottenuto, è stata inoltrata dal sindaco Marchionna al presidente dell'ente **portuale** Francesco Mastro in data 31 marzo, ma da quel momento non si è registrato alcun cenno di risposta. Un fatto grave che conferma lo strano modo dell'avv. Mastro di interpretare il rispetto istituzionale e il dialogo tra ente locale ed ente **portuale**, peraltro in riferimento a un'area che rientra a pieno titolo nel cuore pulsante del centro storico della città. Ovviamente interesseremo anche il rappresentante del Comune di Brindisi in Comitato **portuale** affinché esprima una censura del comportamento assunto dal presidente nei confronti dell'Amministrazione comunale di Brindisi. Rimani aggiornato sulle notizie dalla tua provincia iscrivendoti al nostro canale whatsapp: clicca qui Seguiaci gratuitamente anche sul canale Facebook: <https://m.me/j/Abampv2kioahdYYR/>.



Riceviamo e pubblichiamo Nicola Di Donna - capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale L'Autorità di Sistema Portuale dell'Adriatico Meridionale continua a ignorare le istanze che pervengono dalla città di Brindisi. Un comportamento inammissibile che si registra anche quando è il sindaco Marchionna in prima persona a inviare comunicazioni al presidente dell'ente portuale Francesco Mastro. In data 27 febbraio 2026 il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità un mio ordine del giorno per chiedere che venga istituita una darsena pubblica sul Lungomare Regina Margherita. Il tutto, in considerazione del fatto che negli ultimi anni è cresciuta la domanda di posti-barca per la nautica da diporto e che la presenza di una darsena pubblica favorirebbe l'accesso democratico al mare, sostenendo la nautica da diporto, le associazioni sportive, la pesca sportiva e le attività ricreative. Tra l'altro, questo intervento, collocato in mare, ma a ridosso della banchina principale della città di Brindisi, potrebbe essere integrato in programmi di rigenerazione urbana del waterfront, valorizzando anche gli aspetti turistici del porto interno. Il tutto, anche attraverso l'accesso a finanziamenti regionali, statali e comunitari sulla portualità turistica e la mobilità sostenibile. Con l'ordine del giorno, pertanto, si è conferito mandato al sindaco e alla Giunta di avviare un confronto istituzionale con l'Autorità di Sistema Portuale per valutare la realizzazione di una darsena pubblica nel porto interno. L'odg prevede anche la promozione di uno studio di fattibilità tecnico-economica per localizzare l'intervento, determinare il numero di posti-barca, la sostenibilità ambientale e il modello gestionale. La proposta, grazie anche al consenso unanime

Pescherecci del cosentino restano in porto per il caro-carburante

Pescatori chiedono a governo di farsi portavoce in Ue per misure per abbassare prezzi **CORIGLIANO-ROSSANO**, 21 APR - Attività di pesca sospesa nel **porto** di **Corigliano**-Rossano, nella frazione di Schiavonea per la protesta dei pescatori del litorale ionico a causa del caro carburante e dell'incertezza dell'attività per il futuro. I pescherecci sono tutti ormeggiati nel **porto** di **Corigliano** e le reti sono in barca. La protesta, fanno sapere i pescatori, andrà avanti fino a quando non ci saranno risposte certe da parte delle istituzioni che permettano di riprendere a lavorare con costi sostenibili. "I pescatori - ha detto l'ex senatrice Rosa Silvana Abate, portavoce dei pescatori - hanno fermato i pescherecci perché l'altissimo costo del carburante non permette loro di recuperare le spese, addirittura neppure quelle del carburante stesso. Ieri c'è stato un incontro pacifico con tutti i pescatori e allo stesso tempo abbiamo interessato del problema sia il sindaco della città, Flavio Stasi che i rappresentanti della Regione. I pescatori chiedono, inoltre, garanzie al governo centrale affinché possa farsi portavoce in commissione europea ottenendo misure sul caro carburante. La protesta riguarda anche i pescatori di Cariati e Cirò, con i quali siamo in sinergia".



Caro carburante, remi in barca per i pescherecci ormeggiati nel porto di Corigliano mentre a «Bruxelles dormono»

La protesta riguarda anche i pescatori di Cariati e Cirò. L'affondo del vicepremier: «La Commissione europea sospenda i vincoli del Patto di Stabilità» **CORIGLIANO** ROSSANO Remi in barca e mezzi fermi. La pesca è sospesa nel **porto** di **Corigliano**-Rossano, nella frazione di Schiavonea, per la protesta dei pescatori del litorale ionico a causa del caro carburante e dell'incertezza dell'attività per il futuro. I pescherecci sono tutti ormeggiati nel **porto** di **Corigliano** e le reti sono in barca. La protesta, fanno sapere i pescatori, andrà avanti fino a quando non ci saranno risposte certe da parte delle istituzioni che permettano di riprendere a lavorare con costi sostenibili. «I pescatori - ha detto l'ex senatrice Rosa Silvana Abate, portavoce dei pescatori - hanno fermato i pescherecci perché l'altissimo costo del carburante non permette loro di recuperare le spese, addirittura neppure quelle del carburante stesso. Ieri c'è stato un incontro con tutti i pescatori e allo stesso tempo abbiamo interessato del problema sia il sindaco della città, Flavio Stasi che i rappresentanti della Regione. I pescatori chiedono, inoltre, garanzie al governo centrale affinché possa farsi portavoce in commissione europea ottenendo misure sul caro carburante. La protesta riguarda anche i pescatori di Cariati e Cirò, con i quali siamo in sinergia». Sul caro carburanti si registra anche la protesta delle marinerie siciliane e calabresi: l'ipotesi sul tavolo è di un blocco dello Stretto di Messina.



UIL, Tripodi: Avv. Francesco Rizzo, Presidente Autorità Portuale; Richiesta Convocazione Tavolo Permanente Porto di Tremestieri

La strategica opera infrastrutturale rappresenta il crocevia per la creazione di nuova occupazione. Egregio Presidente, come a Lei ben noto, lo scorso 19 gennaio, a seguito di nostre reiterate richieste, si è svolta la riunione tra i soggetti Istituzionali coinvolti nella realizzazione del porto di Tremestieri e le Organizzazioni Sindacali confederali. La strategica opera infrastrutturale rappresenta il crocevia per la creazione di nuova occupazione, per le concrete prospettive di sviluppo di Messina e per la sua definitiva liberazione dai tir e dal traffico veicolare dal centro urbano, nonché per il futuro assetto urbanistico della città. Partendo da queste oggettive valutazioni, a conclusione della citata riunione dello scorso gennaio si decise formalmente la trasformazione del confronto tra i soggetti partecipanti, Istituzioni e Sindacati, in un Tavolo permanente finalizzato al costante monitoraggio e alla permanente comunicazione in merito allo stato dei lavori e agli eventuali avanzamenti nella realizzazione del porto di Tremestieri. Una decisione importante che sembrava rappresentare una svolta concreta e definitiva per il futuro dell'opera al fine di scongiurare la "realizzazione" dell'ennesima incompiuta. Purtroppo, con seria preoccupazione, dobbiamo viceversa registrare un assordante ed intollerabile silenzio che rappresenta l'assoluta antitesi rispetto agli impegni pubblicamente assunti. Infatti, da quella data non vi è stata alcuna ulteriore convocazione e, ancora peggio, non abbiamo avuto nessuna notizia ufficiale riguardo gli eventuali progressi o, viceversa, lo stallo dei lavori, con particolare riferimento alla costruzione della diga foranea che è il cuore dell'opera. Preso atto di quanto sopra e considerato che il Commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri nominato dal governo nazionale è un soggetto istituzionale totalmente assente e assolutamente insensibile al rapporto con il territorio, con la collettività e con il Sindacato, Le chiediamo una urgente convocazione del Tavolo istituito lo scorso 19 gennaio. Si tratta di una richiesta ampiamente motivata e finalizzata a dare risposte alla città che, con assoluta trasparenza, deve conoscere lo stato dei lavori e i tempi reali per concludere l'opera poiché l'odierno silenzio evidenzia le preoccupanti nubi che si addensano sul porto di Tremestieri. In attesa di un cortese riscontro, si coglie l'occasione per porgerLe i più distinti saluti. Messina, 21 aprile 2026 Il Segretario Generale Dott. Ivan Tripodi In questo articolo: LEGGI ANCHE.



La strategica opera infrastrutturale rappresenta il crocevia per la creazione di nuova occupazione. Egregio Presidente, come a Lei ben noto, lo scorso 19 gennaio, a seguito di nostre reiterate richieste, si è svolta la riunione tra i soggetti Istituzionali coinvolti nella realizzazione del porto di Tremestieri e le Organizzazioni Sindacali confederali. La strategica opera infrastrutturale rappresenta il crocevia per la creazione di nuova occupazione, per le concrete prospettive di sviluppo di Messina e per la sua definitiva liberazione dai tir e dal traffico veicolare dal centro urbano, nonché per il futuro assetto urbanistico della città. Partendo da queste oggettive valutazioni, a conclusione della citata riunione dello scorso gennaio si decise formalmente la trasformazione del confronto tra i soggetti partecipanti, Istituzioni e Sindacati, in un Tavolo permanente finalizzato al costante monitoraggio e alla permanente comunicazione in merito allo stato dei lavori e agli eventuali avanzamenti nella realizzazione del porto di Tremestieri. Una decisione importante che sembrava rappresentare una svolta concreta e definitiva per il futuro dell'opera al fine di scongiurare la "realizzazione" dell'ennesima incompiuta. Purtroppo, con seria preoccupazione, dobbiamo viceversa registrare un assordante ed intollerabile silenzio che rappresenta l'assoluta antitesi rispetto agli impegni pubblicamente assunti. Infatti, da quella data non vi è stata alcuna ulteriore convocazione e, ancora peggio, non abbiamo avuto nessuna notizia ufficiale riguardo gli eventuali progressi o, viceversa, lo stallo dei lavori, con particolare riferimento alla costruzione della diga foranea che è il cuore dell'opera. Preso atto di quanto sopra e considerato che il Commissario per la realizzazione del porto di Tremestieri nominato dal governo nazionale è un soggetto istituzionale totalmente assente e assolutamente insensibile al rapporto con il territorio, con la collettività e con il Sindacato, Le chiediamo una urgente convocazione del Tavolo istituito lo scorso 19

New Sicilia

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Caro carburanti, armatori pronti alla protesta: possibile blocco dello Stretto di Messina

SIRACUSA - Gli armatori marittimi , insieme alla Federazione armatori siciliani , terranno un'assemblea a porte chiuse nel Siracusano per definire le modalità di protesta contro il caro carburanti. L'assemblea "L'associazione pescatori marittimi professionali, in sintonia con la Federazione armatori siciliani , oggi pomeriggio terrà un'assemblea a porte chiuse, nel Siracusano, per stabilire le modalità di protesta contro il caro carburanti. Al vaglio c'è il blocco dello Stretto di **Messina** , il primo maggio prossimo, con tanti pescherecci provenienti da tutte le marinerie, siciliane e calabresi". Lo ha dichiarato Fabio Micalizzi , presidente della Federazione armatori siciliani (Fas) , spiegando che l'iniziativa servirà a: "far sentire la nostra voce al governo Meloni che quando era all'opposizione diceva di impegnarsi per le accise, per il caro carburanti e per tanto altro, mentre oggi non ha fatto niente né per gli utenti né, tanto meno, per le categorie produttive". "Il comparto pesca - spiega Micalizzi - chiede un intervento immediato del governo per mettere un tetto massimo al prezzo del diesel . Senza questo si corre il rischio di licenziamento dei dipendenti degli armatori e che le barche possano essere messe in vendita oppure avviate alla demolizione. Qualcuno degli associati, addirittura - rivela il presidente della Fas - ha avanzato la possibilità di cambiare bandiera ed 'iscrivere' le barche o a Malta o addirittura in Tunisia , dove i pescherecci pagano il carburante 30 centesimi al litro ".



Il sito di Caronte & Tourist si rifà il look per ottimizzare i servizi

Il Gruppo ha presentato tutte le novità ieri in conferenza stampa. I clienti potranno adesso prenotare più facilmente il viaggio **MESSINA** - Il cliente al centro in ogni dinamica dei servizi del gruppo Caronte & Tourist . Lo è nella struttura del nuovo sito web con le innovazioni tecniche e commerciali introdotte per rendere più semplice, efficiente e conveniente l'esperienza di viaggio. Lo è nelle politiche tariffarie pensate per agevolare pendolari e utenti con basso reddito. Lo hanno spiegato nel corso di una conferenza stampa presso l'auditorium della sede del Gruppo gli Ad Vincenzo Franza e Lorenzo Maticena , il responsabile area commerciale Giuseppe Marchetta , del marketing Sara Milia con interventi coordinati da Tiziano Minuti , responsabile risorse umane e comunicazione. Tariffe e crisi internazionale: quanto pesano gli aumenti sui traghetti dello Stretto L'incontro con la stampa è stata anche occasione per chiarire sulle tariffe, su cui c'erano state alcune prese di posizione critiche, sugli aumenti che gravano sugli utenti e quanto su questo incide la crisi internazionale . È stato sottolineato che da sempre in piena trasparenza, nel biglietto è riportato il costo dell' addizionale carburante che va aggiunto al prezzo base che sale e scende anche a seconda del costo del gasolio. Nell'area dello Stretto questa voce incide poco sui costi mentre pesa di più per le autostrade del mare , con le tratte lunghe che arrivano a Salerno. Per un'auto il costo del biglietto **Messina - Villa San Giovanni** è aumentato dell' , un incremento di 1,60 euro per andata e ritorno. Per i mezzi pesanti fra **Tremestieri** e **Villa San Giovanni** l'aumento è di sei euro a tratta . Nessun aumento per le autostrade del mare verso Salerno nonostante una tonnellata di carburante sia passata da 590 euro a 1.300. Più intricata la situazione per i collegamenti con le isole minori , dove ci sono i contributi della Regione e dello Stato e Caronte è concessionaria. "Se non ci sarà un sostegno straordinario delle istituzioni come nel periodo della pandemia da Covid - ha detto Vincenzo Franza Ad di Caronte & Tourist isole minori - dovremo alzare i costi o diminuire le corse". Il nuovo sito Caronte & Tourist: prenotazioni rapide, orari in tempo reale e tracciamento navi Tema centrale della conferenza stampa è stata la presentazione del nuovo sito del Gruppo curato, organizzato e messo online da Immedia , e permetterà al cliente di effettuare prenotazioni rapide su tratte utilizzate spesso, avere sempre orari aggiornati e il tracciamento in tempo reale delle navi della flotta. "Volevamo fornire - ha detto Sara Milia - ai nostri clienti un'esperienza migliorata prima ancora di salire a bordo. Abbiamo coinvolto tanti team esterni e interni per un lavoro coordinato, dove sono state messe a frutto competenze e professionalità diverse. Nel nuovo sito integrate tra loro ci sono comunicazione, servizi e aggiornamenti. Tra le novità si trovano i contenuti in tempo reale , la personalizzazione



in base alle richieste frequenti del cliente che potrà inserire i propri tragitti". Navigo per Te: sconti fino al 48% per pendolari e utenti con Isee sotto i 5mila euro. È stato fatto il punto inoltre sul programma Navigo per Te realizzato per venire incontro all'utenza dell'Area dello Stretto diversificando le tariffe tra chi viaggia per vacanza e chi invece lo fa con assiduità per lavoro. Un'attenzione non scontata è stata ribadita visto che Caronte & Tourist lavora in regime di libero mercato, senza finanziamenti pubblici. Da qualche anno è stato quindi attivato un piano tariffario che tiene conto con diversi pacchetti dei pendolari con una scontistica praticata a chi viaggia con frequenza settimanale e mensile. Navigo per Te inoltre include prezzi più bassi anche per chi ha un Isee inferiore a cinquemila euro. "Navigo per Te è un'iniziativa che nasce alcuni anni fa - dice Giuseppe Marchetta - l'azienda ha voluto cambiare prospettiva. Abbiamo deciso di partire dal passeggero/cliente e creare un programma fedeltà che concede vantaggi e bonus. Nasce dall'ascolto e sono già oltre 80 mila gli utenti che lo utilizzano. Il passeggero pendolare per noi è chi compra almeno un biglietto a settimana, la scontistica scatta anche per chi compra tre biglietti al mese. Il risparmio calcolato va tra il 25% e il 48%, si arriverebbe a risparmiare per i clienti più assidui quasi la metà del prezzo che viene erogato sotto forma di biglietti gratuiti". Franza: "Nello Stretto manca una tariffa residenti, la politica colmi questo vuoto". L'importanza dell'ascolto delle istanze del territorio viene evidenziata dall'Ad Lorenzo Maticena che parla anche del successo di Navigo per Te, della trasparenza nella dinamica delle tariffe e delle critiche ingenerose che invece ci sono state a riguardo. Vincenzo Franza sollecita le istituzioni a concretizzare con interventi la continuità territoriale, ormai consolidata come principio. "In altre parti pendolari e residenti sono tutelati dallo Stato. In Spagna ad esempio si utilizzano i voucher, in altre isole non siciliane ci sono integrazioni pubbliche per abbattere i costi finali che gravano sul cliente. Nello Stretto manca una consapevolezza istituzionale e sarebbe ora si mettessero in campo interventi per qualunque operatore per introdurre una tariffa residenti. C'è un vuoto che non può colmare Caronte & Tourist, ma deve farlo la politica".

Caro carburanti, pescatori pronti alla protesta: blocco dello Stretto il 1° maggio

Cresce la tensione nel comparto della pesca siciliana per l'aumento del costo del carburante. L'Associazione pescatori marittimi professionali, in sintonia con la Federazione armatori siciliani, ha convocato un'assemblea a porte chiuse nel Siracusano per definire le modalità di protesta. Tra le ipotesi più forti c'è il blocco dello Stretto di **Messina** previsto per il primo maggio, con la partecipazione di numerosi pescherecci provenienti dalle marinere siciliane e calabresi. La protesta contro il caro diesel Pages:.

Sicilia News24
SiciliaNews24

Caro carburanti, pescatori pronti alla protesta: blocco dello Stretto il 1° maggio



04/21/2026 15:02

Cresce la tensione nel comparto della pesca siciliana per l'aumento del costo del carburante. L'Associazione pescatori marittimi professionali, in sintonia con la Federazione armatori siciliani, ha convocato un'assemblea a porte chiuse nel Siracusano per definire le modalità di protesta. Tra le ipotesi più forti c'è il blocco dello Stretto di Messina previsto per il primo maggio, con la partecipazione di numerosi pescherecci provenienti dalle marinere siciliane e calabresi. La protesta contro il caro diesel Pages:.

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

Porto di Tremestieri di Messina, la richiesta della Uil: "subito un tavolo permanente, troppi silenzi sull'opera"

Messina: torna alta l'attenzione sul **porto** di **Tremestieri**, infrastruttura considerata strategica per il futuro della città, oggi al centro di una nuova presa di posizione da parte della Uil. Torna alta l'attenzione sul **porto** di **Tremestieri**, infrastruttura considerata strategica per il futuro di Messina, oggi al centro di una nuova presa di posizione da parte della Uil. Con una richiesta formale indirizzata al Presidente, il segretario generale Ivan Tripodi sollecita la convocazione urgente del Tavolo permanente istituito lo scorso 19 gennaio, denunciando un preoccupante stallo nel confronto istituzionale e nella comunicazione sullo stato dei lavori. Proprio in quella data, infatti, dopo ripetute sollecitazioni, si era svolto un incontro tra i soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione dell'opera e le organizzazioni sindacali confederali. Un momento ritenuto fondamentale, al termine del quale era stata condivisa la decisione di trasformare il confronto in un Tavolo permanente, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio costante sull'avanzamento dei lavori e una comunicazione trasparente verso la città. Una scelta accolta come un possibile punto di svolta per evitare che il **porto** di **Tremestieri** si trasformasse nell'ennesima incompiuta. Tuttavia, a distanza di mesi, secondo quanto denunciato dal sindacato, a quella decisione non sono seguiti fatti concreti. Particolare preoccupazione riguarda la realizzazione della diga foranea "Registriamo un assordante ed intollerabile silenzio", si legge nella nota, che evidenzia come non sia stata più convocata alcuna riunione e, soprattutto, come manchino del tutto aggiornamenti ufficiali sull'andamento dei lavori. Particolare preoccupazione riguarda la realizzazione della diga foranea, definita il cuore dell'intero progetto, su cui non si hanno notizie certe circa eventuali progressi o criticità. Il **porto** di **Tremestieri** rappresenta un nodo cruciale non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma anche economico e ambientale. Il **porto** di **Tremestieri** rappresenta un nodo cruciale non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma anche economico e ambientale. La sua piena realizzazione consentirebbe infatti di alleggerire in modo significativo il traffico pesante nel centro cittadino, contribuendo alla liberazione della città dai tir e migliorando la qualità della vita dei residenti. Allo stesso tempo, l'opera è vista come un volano per l'occupazione e per lo sviluppo complessivo del territorio, oltre che come elemento chiave nel ridisegno urbanistico di Messina. Nel documento viene inoltre evidenziata l'assenza del Commissario nominato dal Governo nazionale per seguire l'opera, descritto come "totalmente assente e assolutamente insensibile al rapporto con il territorio, con la collettività e con il sindacato". Una critica netta che rafforza la richiesta di un confronto immediato e strutturato. Da qui la richiesta di una convocazione urgente del Tavolo permanente, ritenuta necessaria



Messina: torna alta l'attenzione sul porto di Tremestieri, infrastruttura considerata strategica per il futuro della città, oggi al centro di una nuova presa di posizione da parte della Uil. Torna alta l'attenzione sul porto di Tremestieri, infrastruttura considerata strategica per il futuro di Messina, oggi al centro di una nuova presa di posizione da parte della Uil. Con una richiesta formale indirizzata al Presidente, il segretario generale Ivan Tripodi sollecita la convocazione urgente del Tavolo permanente istituito lo scorso 19 gennaio, denunciando un preoccupante stallo nel confronto istituzionale e nella comunicazione sullo stato dei lavori. Proprio in quella data, infatti, dopo ripetute sollecitazioni, si era svolto un incontro tra i soggetti istituzionali coinvolti nella realizzazione dell'opera e le organizzazioni sindacali confederali. Un momento ritenuto fondamentale, al termine del quale era stata condivisa la decisione di trasformare il confronto in un Tavolo permanente, con l'obiettivo di garantire un monitoraggio costante sull'avanzamento dei lavori e una comunicazione trasparente verso la città. Una scelta accolta come un possibile punto di svolta per evitare che il porto di Tremestieri si trasformasse nell'ennesima incompiuta. Tuttavia, a distanza di mesi, secondo quanto denunciato dal sindacato, a quella decisione non sono seguiti fatti concreti. Particolare preoccupazione riguarda la realizzazione della diga foranea "Registriamo un assordante ed intollerabile silenzio", si legge nella nota, che evidenzia come non sia stata più convocata alcuna riunione e, soprattutto, come manchino del tutto aggiornamenti ufficiali sull'andamento dei lavori. Particolare preoccupazione riguarda la realizzazione della diga foranea, definita il cuore dell'intero progetto, su cui non si hanno notizie certe circa eventuali progressi o criticità. Il porto di Tremestieri rappresenta un nodo cruciale non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma anche economico e ambientale. Il porto di Tremestieri rappresenta un nodo cruciale non solo dal punto di vista infrastrutturale, ma anche economico e ambientale. La sua piena realizzazione consentirebbe infatti di alleggerire in modo significativo il traffico pesante nel centro cittadino, contribuendo alla liberazione della città dai tir e migliorando la qualità della vita dei residenti. Allo stesso tempo, l'opera è vista come un volano per l'occupazione e per lo sviluppo complessivo del territorio, oltre che come elemento chiave nel ridisegno urbanistico di Messina. Nel documento viene inoltre evidenziata l'assenza del Commissario nominato dal Governo nazionale per seguire l'opera, descritto come "totalmente assente e assolutamente insensibile al rapporto con il territorio, con la collettività e con il sindacato". Una critica netta che rafforza la richiesta di un confronto immediato e strutturato. Da qui la richiesta di una convocazione urgente del Tavolo permanente, ritenuta necessaria

Stretto Web

Messina, Milazzo, Tremestieri, Villa San Giovanni

per fare chiarezza sui tempi di realizzazione e sullo stato effettivo dell'opera. "La città deve conoscere con assoluta trasparenza a che punto siamo", sottolinea Tripodi, evidenziando come l'attuale mancanza di informazioni alimenti timori e incertezze sul futuro del **porto**. Il rischio, secondo la Uil, è che le "nubi" che oggi si addensano sull'opera possano tradursi in ulteriori ritardi o, nel peggiore dei casi, in un nuovo stop a un'infrastruttura ritenuta fondamentale per il rilancio di Messina. Da qui l'appello alle istituzioni affinché si passi dalle dichiarazioni agli atti concreti, riaprendo un confronto stabile e trasparente nell'interesse della città e dei suoi cittadini.

Turismo, Porto e navi da crociera. Battaglia: "no ad annunci spot per lo sviluppo di Reggio Calabria"

Il sindaco ff: "scelte politiche che non tengano conto delle specificità del Mezzogiorno, come l'autonomia differenziata e la Zes estesa a tutto il Paese, rischiano di compromettere questo percorso" "L'azione sinergica con l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto si conferma oggi sempre più strategica per lo sviluppo del nostro territorio". Ad affermarlo in una nota stampa è il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Domenico Battaglia, candidato del centrosinistra alla guida della città alle elezioni amministrative.

"Le attività intraprese con l'Autorità - ha chiarito il sindaco - portano a interventi fondamentali di valorizzazione della portualità reggina come il Museo del Mare e i lavori di sistemazione della banchina. Si tratta di opere che rappresentano un tassello decisivo per l'implementazione del sistema crocieristico dell'area della Magna Grecia, incentrato sulla collaborazione tra porti del Sud Italia e che si è concretizzato nel 2026 nel progetto "Magna Graecia Coast to Coast".

Un lavoro che unisce le competenze e le infrastrutture dei porti di Taranto, Reggio Calabria e Agropoli (in rappresentanza dell'area salernitana) con l'obiettivo di creare una rotta turistica integrata, focalizzata su archeologia,

natura e cultura enogastronomica. Questa visione sta già trovando applicazione concreta nelle principali fiere specializzate del settore, in ultimo quella di Miami, principale appuntamento mondiale dell'industria crocieristica. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto con il mercato internazionale, confermando l'attrattività del sistema portuale dello Stretto. Per il porto di Reggio Calabria è previsto un significativo incremento del flusso di navi da crociera. In una prima fase si tratterà di unità di dimensioni contenute, ma, una volta completati i lavori della banchina, il porto potrà accogliere grandi navi da crociera, offrendo come immediato biglietto da visita proprio il Museo del Mare". "È importante ribadire che lo sviluppo portuale e territoriale non può basarsi su politiche di breve respiro, annunci spot o su semplici operazioni di immagine. I risultati si costruiscono nel tempo, attraverso atti concreti, anni di lavoro e soprattutto sinergie tra istituzioni e attori coinvolti, tutti chiamati a remare nella stessa direzione. Al contrario - ha concluso Battaglia - scelte politiche che non tengono conto delle specificità del Mezzogiorno rischiano di compromettere questo percorso. L'estensione indiscriminata di strumenti come le ZES a tutto il territorio nazionale, senza una visione mirata, rischia di penalizzare il Sud. Così come l'autonomia differenziata, che rappresenta un colpo mortale alle prospettive di crescita del Mezzogiorno, aggravando i divari territoriali già esistenti e di tradire le aspettative di sviluppo".



Il sindaco ff: "scelte politiche che non tengano conto delle specificità del Mezzogiorno, come l'autonomia differenziata e la Zes estesa a tutto il Paese, rischiano di compromettere questo percorso" "L'azione sinergica con l'Autorità di Sistema Portuale dello Stretto si conferma oggi sempre più strategica per lo sviluppo del nostro territorio". Ad affermarlo in una nota stampa è il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Domenico Battaglia, candidato del centrosinistra alla guida della città alle elezioni amministrative. "Le attività intraprese con l'Autorità - ha chiarito il sindaco - portano a interventi fondamentali di valorizzazione della portualità reggina come il Museo del Mare e i lavori di sistemazione della banchina. Si tratta di opere che rappresentano un tassello decisivo per l'implementazione del sistema crocieristico dell'area della Magna Grecia, incentrato sulla collaborazione tra porti del Sud Italia e che si è concretizzato nel 2026 nel progetto "Magna Graecia Coast to Coast". Un lavoro che unisce le competenze e le infrastrutture dei porti di Taranto, Reggio Calabria e Agropoli (in rappresentanza dell'area salernitana) con l'obiettivo di creare una rotta turistica integrata, focalizzata su archeologia, natura e cultura enogastronomica. Questa visione sta già trovando applicazione concreta nelle principali fiere specializzate del settore, in ultimo quella di Miami, principale appuntamento mondiale dell'industria crocieristica. L'evento ha rappresentato un'importante occasione di confronto con il mercato internazionale, confermando l'attrattività del sistema portuale dello Stretto. Per il porto di Reggio Calabria è previsto un significativo incremento del flusso di navi da crociera. In una prima fase si tratterà

CAMERA DEI DEPUTATI: «IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI SICILIA ORIENTALE IN AUDIZIONE SULLA CONDIZIONE D'INSULARITÀ»

Mercoledì 22 aprile, alle ore 8.45, presso l'Aula del III piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, in merito all'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto, svolge, in videoconferenza, l'audizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, **Francesco Di Sarcina**. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.

Agenzia Giornalistica Opinione

CAMERA DEI DEPUTATI: «IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PORTUALE DI SICILIA ORIENTALE IN AUDIZIONE SULLA CONDIZIONE D'INSULARITÀ»



04/21/2026 14:53

Mercoledì 22 aprile, alle ore 8.45, presso l'Aula del III piano di Palazzo San Macuto, la Commissione parlamentare per il contrasto degli svantaggi derivanti dall'insularità, in merito all'indagine conoscitiva sull'individuazione degli svantaggi derivanti dalla condizione d'insularità e sulle relative misure di contrasto, svolge, in videoconferenza, l'audizione del Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, Francesco Di Sarcina. L'appuntamento viene trasmesso in diretta webtv.

Borsa Italiana

Augusta

Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDÌ 22 aprile

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Saipem. Ore 10,30. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Milano: assemblea Equita Group per bilancio al 31/12/25 destinazione utile d'esercizio, nomina cda, nomina collegio sindacale. Ore 10,00. Via Filippo Turati, 9. - Brugine (Pd): assemblea Carel Industries, per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 10,00. Via Ardoneghe, 15. - Biadene di Montebelluna (Tv): assemblea Geox, per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Presso la sede della società in Feltrina Centro 16. - Genova: assemblea Erg, per approvazione bilancio 2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 10,30. Via De Marini, 1. - Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Italmobiliare. Ore 10,30. Parte ordinaria: bilancio al 31/12/25, destinazione risultato d'esercizio, nomina cda. Parte straordinaria: modifiche statutarie. Presso la Fondazione Luigi Rovati, corso Venezia 52. - Milano: assemblea Sys-Dat, per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 11,00. Presso Znr Notai, via Pietro Metastasio 5. - Assemblea Tinexta per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 14,30. In streaming. - Assemblea Fiera Milano, per bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio, nomina cda. Ore 15,00. In streaming. DATI MACROECONOMICI - Giappone: Bilancia commerciale, marzo. Ore 1,50. - Gran Bretagna: CPI a/a, marzo. Ore 8,00. - Gran Bretagna: CPI m/m, marzo. Ore 8,00. - Eurozona: Eurostat diffonde i dati su deficit e debito 2025. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia consumatori flash, aprile. Ore 16,00. ECONOMIA - X edizione del Pambianco Beauty Summit. Ore 9,00. In streaming. - Roma: in occasione del "Natale di Roma" la Guardia di Finanza restituisce il Forte Aurelia. Presenti all'inaugurazione il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro. Ore 9,30. Presso la Sala Ipogea del Forte. - Milano: evento "India-Italy: Business Partner, Brighter Future", promosso da Il Sole 24 Ore e Banco Bpm con l'obiettivo di approfondire le opportunità per le aziende italiane che desiderano avviare o incrementare progetti di internazionalizzazione. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze; Emanuele Orsini, presidente Confindustria; Giuseppe Castagna, a.d. Banco Bpm; Emma Marcegaglia, presidente e a.d. Marcegaglia Holding. Presso la Sala delle Colonne di Banco Bpm. Anche in streaming. - Milano: Ucimu-Sistemi per produrre, Assolombarda e Made presentano l'evento "ForgIA: dal dato al valore nelle macchine utensili". Ore 10,00. Presso Made-Competence Center, via Durando 10. - Piacenza: evento "Esg

Borsa Italiana
Economia e finanza: gli avvenimenti di MERCOLEDÌ 22 aprile

04/21/2026 19:52

FINANZA - Nessun appuntamento in agenda. RIUNIONI DEI CONSIGLI DI AMMINISTRAZIONE - APPROVAZIONE DATI CONTABILI: nessun appuntamento in agenda. INCONTRI SOCIETA' QUOTATE - Conference call Saipem. Ore 10,30. ASSEMBLEE DEGLI AZIONISTI - Milano: assemblea Equita Group per bilancio al 31/12/25 destinazione utile d'esercizio, nomina cda, nomina collegio sindacale. Ore 10,00. Via Filippo Turati, 9. - Brugine (Pd): assemblea Carel Industries, per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 10,00. Via Ardoneghe, 15. - Biadene di Montebelluna (Tv): assemblea Geox, per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Presso la sede della società in Feltrina Centro 16. - Genova: assemblea Erg, per approvazione bilancio 2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 10,30. Via De Marini, 1. - Milano: assemblea ordinaria e straordinaria Italmobiliare. Ore 10,30. Parte ordinaria: bilancio al 31/12/25, destinazione risultato d'esercizio, nomina cda. Parte straordinaria: modifiche statutarie. Presso la Fondazione Luigi Rovati, corso Venezia 52. - Milano: assemblea Sys-Dat per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 11,00. Presso Znr Notai, via Pietro Metastasio 5. - Assemblea Tinexta per approvazione bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio. Ore 14,30. In streaming. - Assemblea Fiera Milano, per bilancio al 31/12/2025, destinazione risultato d'esercizio, nomina cda. Ore 15,00. In streaming. DATI MACROECONOMICI - Giappone: Bilancia commerciale, marzo. Ore 1,50. - Gran Bretagna: CPI a/a, marzo. Ore 8,00. - Gran Bretagna: CPI m/m, marzo. Ore 8,00. - Eurozona: Eurostat diffonde i dati su deficit e debito 2025. Ore 11,00. - Eurozona: Fiducia consumatori flash, aprile. Ore 16,00. ECONOMIA - X edizione del Pambianco Beauty Summit. Ore 9,00. In streaming. - Roma: in occasione del "Natale di Roma" la Guardia di Finanza restituisce il Forte Aurelia. Presenti all'inaugurazione il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, e il comandante generale della Guardia di Finanza, Andrea De Gennaro. Ore 9,30. Presso la Sala Ipogea del Forte. - Milano: evento "India-Italy: Business Partner, Brighter Future", promosso da Il Sole 24 Ore e Banco Bpm con l'obiettivo di approfondire le opportunità per le aziende italiane che desiderano avviare o incrementare progetti di internazionalizzazione. Ore 10,00. Partecipano, tra gli altri, Maurizio Leo, viceministro dell'Economia e delle Finanze; Emanuele Orsini, presidente Confindustria; Giuseppe Castagna, a.d. Banco Bpm; Emma Marcegaglia, presidente e a.d. Marcegaglia Holding. Presso la Sala delle Colonne di Banco Bpm. Anche in streaming. - Milano: Ucimu-Sistemi per produrre, Assolombarda e Made presentano l'evento "ForgIA: dal dato al valore nelle macchine utensili". Ore 10,00. Presso Made-Competence Center, via Durando 10. - Piacenza: evento "Esg

Borsa Italiana

Augusta

Challenge 2026", organizzato da Iren. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Lara Ponti, vicepresidente di Confindustria per la Transizione Ambientale e gli Obiettivi Esg. Presso il Collegio Alberoni, via Emilia Parmense 67. - Roma: evento "Abitare lo Spazio. Il caso Luna", inserito nel calendario della Giornata Nazionale del Made in Italy e organizzato da Agenzia Spaziale Italiana in collaborazione con il Mimit. Ore 10,00. Partecipa, tra gli altri, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Presso Palazzo Piacentini. - Milano: presentazione della XV edizione di BookCity Milano. Ore 10,30. Presso Palazzo Marino. - Milano: CityLife organizza la conferenza stampa di presentazione dello stato di avanzamento di "CityWave", l'opera che completa l'iconico skyline del quartiere. Ore 11,00. Presso il cantiere CityWave, varco 1, viale Duilio. - Torino: conferenza stampa di presentazione del "Monitoraggio investimenti e Innovazione" e del rapporto su "L'integrazione dell'Intelligenza Artificiale nelle imprese piemontesi", a cura degli uffici studi di Unioncamere Piemonte e Confindustria Piemonte. Ore 11,00. Via Vincenzo Vela, 23. - Roma: Acri e Fondazione Carige organizzano l'incontro "Lo sviluppo sostenibile e il suo diritto". Ore 11,00. Partecipano, tra gli altri, Giovanni Azzone, presidente di Acri; Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica. Via del Corso, 267. - Milano: presentazione alla stampa del nuovo Mondadori Bookstore. Ore 12,15. Corso Buenos Aires, 48. - Roma: evento dedicato al 30esimo anniversario dell'Osservatorio Parlamentare. Ore 13,15. Partecipa, tra gli altri, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Presso il Senato della Repubblica, piazza della Minerva 38. - Milano: convegno "Plastica: chi paga il prezzo del futuro? La transizione del settore tra il nuovo Epr e le sfide del mercato", organizzato da Consorzio Ecopolietilene e Plastic Consult. Ore 15,00. Presso l'Hotel Melia', via Masaccio 19. - Bologna: incontro di studio "Quali modelli di governance per le imprese italiane? L'evoluzione dei ruoli e rapporti fra proprietà, management e lavoratori dopo la Legge n. 76/25. Sistemi premianti e meccanismi sanzionatori per i gestori di impresa (D. Lgs. n.14/19)", promosso da Federmanager Bologna- Ferrara-Ravenna e Aidp Emilia-Romagna. Ore 15,00. Presso la sede centrale del Gruppo Hera, via Ranzani 4. - Torino: roadshow "L'AI per il Sistema Italia: la mobilità come driver competitivo del Paese", organizzato da Confindustria Giovani Imprenditori. Ore 15,30. Partecipa, tra gli altri, Alberto Tripi, special advisor del presidente di Confindustria per l'Intelligenza Artificiale. Presso il Centro Congressi Unione Industriali Torino, via V. Vela 17. - San Paolo (Brasile): evento "Italia-Brasile: nuove rotte per la crescita internazionale delle imprese", appuntamento organizzato da Il Sole 24 Ore in collaborazione con la Camera di Commercio Italiana di San Paolo, che apre il tour di Road to Trento 2026. Ore 16,00. In diretta streaming dalla sede del Consolato Generale d'Italia. - Roma: evento "L'urgenza di agire: regole eque per crescere, investire, competere nel digitale", organizzato dal Centro di ricerca Luiss in Strategic Change "Franco Fontana" e Asstel. Ore 16,30. Partecipano, tra gli altri, Pietro Labriola, presidente Asstel; Giacomo Lasorella, presidente Agcom; Gianluca Corti, a.d.

Borsa Italiana

Augusta

WindTre. Presso il Campus Luiss di Viale Pola 12. - Roma: evento dell'Associazione botteghe storiche romane, inserito nel calendario della Giornata Nazionale del Made in Italy, sulla valorizzazione della cucina romana. Ore 18,00. Partecipa, tra gli altri, Adolfo Urso, ministro delle Imprese e del Made in Italy. Presso Palazzo Piacentini. POLITICA E ATTIVITA' PARLAMENTARE CAMERA 9,30 audizione presidente Agcom, Giacomo Lasorella; Confetra su contratto programma ministero Imprese-Poste 2026-2031 (Trasporti) 10,00 audizione esperti; Confartigianato e Cna su partecipazione Italia a Ue 2026 (Politiche Ue) 15,00 question time ministri (Aula) 15,00 DI sicurezza (Affari costituzionali e Giustizia riunite) 15,00 Ddl mare (Ambiente e Trasporti riunite) 15,15 Ddl fraternita' luoghi lavoro; Ddl Inpgi professionisti (Finanze) 15,15 Ddl caregiver familiare; Ddl delega riordino servizio civile (Affari sociali) 15,30 Ddl delega riforma ordinamento forense (Giustizia) 15,45 Dlgs TU imposte redditi; Dlgs ampliamento Art bonus (Finanze) 16,00 dichiarazioni di voto per fiducia su DI sicurezza (Aula) 18,00 voto fiducia DI sicurezza (Aula) 19,15 DI sicurezza (Aula) SENATO 8,45 Relazioni programmatica 2026 e consuntiva 2025 partecipazione Italia a Ue (Politiche Ue) 9,00 Ddl proloco (Affari Costituzionali) 9,15 DI fisco, DI carburanti bis (Finanze) 10,00 Ddl consenso informato scuola, Ddl salute scuole, Ddl produzione pane, Ddl riduzione spreco alimentare, Ddl tutela disabili (Aula) 14,30 Dlgs sanzioni Tuf, Dlgs anti-riciclaggio (Giustizia e Finanze) ORGANISMI BICAMERALI 8,45 audizione presidente Autorita' Sistema portuale Mare di Sicilia Orientale, **Francesco** Di Sarcina (Insularita'). Red- (RADIOCOR) 21-04-26 19:32:45 (0785) 5 NNNN Tag.

Il Nautilus

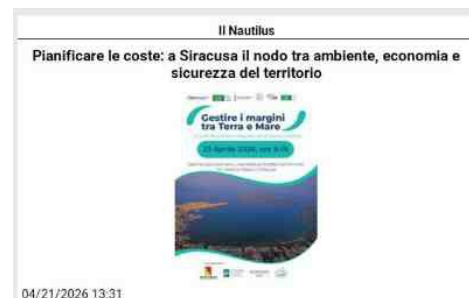
Augusta

Pianificare le coste: a Siracusa il nodo tra ambiente, economia e sicurezza del territorio

La pianificazione integrata della fascia costiera al centro del dibattito tra cambiamenti climatici, economia blu e sviluppo sostenibile SIRACUSA - La fascia costiera come spazio strategico dove s'incontrano ambiente, sviluppo economico e sicurezza del territorio. Sarà questo il focus del convegno "Gestire i margini tra Terra e Mare. La pianificazione integrata della fascia costiera", in programma giovedì 23 aprile 2026, dalle ore 9 alle 18, nella Sala Ferruzza-Romano dell'Area Marina Protetta del Plemmirio a Siracusa.

Un'intera giornata di lavori che riunirà istituzioni, esperti, accademici e professionisti per affrontare uno dei temi più urgenti dell'agenda europea e nazionale: la gestione sostenibile delle aree costiere, oggi sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici, all'erosione, al consumo di suolo e alla pressione antropica. L'evento, promosso dall'Area Marina Protetta del Plemmirio, dal Censu, dal CNI, dall'Ordine degli Ingegneri di Catania e di Siracusa e dal Cepsu, con il coinvolgimento di enti di ricerca, ordini professionali e istituzioni, si inserisce nel quadro delle strategie europee sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e della Pianificazione Spaziale

Marittima (PSM), strumenti fondamentali per garantire equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico. Un tema reso ancora più centrale dalle politiche comunitarie sulla biodiversità e dalla strategia UE al 2030, che punta alla protezione del 30% delle aree marine e terrestri. Ad aprire i lavori, alle ore 9.30, saranno i saluti istituzionali, con il presidente dell'Area Marina Protetta del Plemmirio Patrizia Maiorca, il presidente Centro Nazionale Studi Urbanistici Paolo La Greca, il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il presidente Libero Consorzio Comunale di Siracusa Michelangelo Giansiracusa, l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giuseppa Savarino e il presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri Angelo Domenico Perrini. A seguire, la relazione introduttiva affidata al direttore dell'Area Marina Protetta Salvatore Cartarrasa delinea il quadro della pianificazione integrata della fascia costiera, mentre alle ore 11 è previsto l'intervento da remoto del ministro per la Protezione Civile e le Politiche del Mare Nello Musumeci, sul Piano del Mare, strumento strategico per la governance nazionale degli spazi marittimi. Il programma si articolerà in tre sessioni tematiche che approfondiranno, con un approccio multidisciplinare, le principali sfide e opportunità legate alla gestione delle aree costiere. La prima sessione, moderata dal presidente dell'Ordine degli Ingegneri di Catania Mauro Scaccianoce, sarà dedicata alla Gestione Integrata della fascia costiera, con focus su pianificazione spaziale marittima, cambiamenti climatici, vulnerabilità dei territori costieri e nuove prospettive legate alle Zone Economiche Speciali e all'economia blu. Nel pomeriggio, la seconda sessione - moderata dal presidente dell'Ordine di Siracusa Guido Monteforte - analizzerà il ruolo delle Aree Naturali Protette come laboratori di sostenibilità



04/21/2026 13:31

La pianificazione integrata della fascia costiera al centro del dibattito tra cambiamenti climatici, economia blu e sviluppo sostenibile SIRACUSA - La fascia costiera come spazio strategico dove s'incontrano ambiente, sviluppo economico e sicurezza del territorio. Sarà questo il focus del convegno "Gestire i margini tra Terra e Mare. La pianificazione integrata della fascia costiera", in programma giovedì 23 aprile 2026, dalle ore 9 alle 18, nella Sala Ferruzza-Romano dell'Area Marina Protetta del Plemmirio a Siracusa. Un'intera giornata di lavori che riunirà istituzioni, esperti, accademici e professionisti per affrontare uno dei temi più urgenti dell'agenda europea e nazionale: la gestione sostenibile delle aree costiere, oggi sempre più esposte agli effetti dei cambiamenti climatici, all'erosione, al consumo di suolo e alla pressione antropica. L'evento, promosso dall'Area Marina Protetta del Plemmirio, dal Censu, dal CNI, dall'Ordine degli Ingegneri di Catania e di Siracusa e dal Cepsu, con il coinvolgimento di enti di ricerca, ordini professionali e istituzioni, si inserisce nel quadro delle strategie europee sulla Gestione Integrata delle Zone Costiere (ICZM) e della Pianificazione Spaziale Marittima (PSM), strumenti fondamentali per garantire equilibrio tra tutela ambientale e sviluppo economico. Un tema reso ancora più centrale dalle politiche comunitarie sulla biodiversità e dalla strategia UE al 2030, che punta alla protezione del 30% delle aree marine e terrestri. Ad aprire i lavori, alle ore 9.30, saranno i saluti istituzionali, con il presidente dell'Area Marina Protetta del Plemmirio Patrizia Maiorca, il presidente Centro Nazionale Studi Urbanistici Paolo La Greca, il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il presidente Libero Consorzio Comunale di Siracusa Michelangelo Giansiracusa, l'assessore regionale al Territorio e Ambiente Giuseppa Savarino e il presidente del Consiglio Nazionale Ingegneri Angelo Domenico Perrini. A seguire, la relazione introduttiva affidata al direttore dell'Area Marina Protetta Salvatore

Il Nautilus

Augusta

e innovazione ambientale, approfondendo il contributo di parchi e riserve nella tutela degli ecosistemi e nella gestione della biodiversità, in linea con le direttive europee. A chiudere, la terza sessione - moderata dal presidente Centro provinciale Studi Urbanistici di **Catania** Carmelo Grasso - sarà interamente dedicata alle politiche di gestione della fascia costiera con un focus sul caso Sicilia, con interventi su strumenti urbanistici, pianificazione portuale, gestione del demanio marittimo e mitigazione dei rischi ambientali. L'iniziativa rappresenta un momento di confronto di alto profilo su un tema che riguarda direttamente il futuro dei territori costieri, chiamati a ripensare i propri modelli di sviluppo alla luce delle sfide climatiche, della transizione ecologica e delle nuove dinamiche economiche legate al mare. Un'occasione per mettere a sistema competenze, esperienze e visioni, e per costruire un approccio integrato capace di trasformare i margini tra terra e mare in spazi di innovazione, sostenibilità e crescita. Programma.

Non solo caro gasolio, che cos'è l'ETS che manda 'in panne' i tir siciliani

PALERMO - L'attesa è tutta su Roma, per la data del 22 aprile: quel giorno la protesta degli autotrasportatori siciliani, gravati dal caro-carburante e dagli obblighi ambientali del meccanismo ETS, arriverà sul tavolo del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. La protesta al momento è sospesa ma resta l'incubo di un nuovo blocco nei porti della Sicilia. Caro carburante, protesta degli autotrasportatori Il caro carburante, però, è solo uno dei due pilastri della protesta. L'aumento del gasolio dovuto alla guerra in Medio Oriente ha dato il colpo finale ad un settore che già da due anni soffre per l'aumento dei costi di gestione. Che cos'è l'ETS e perché grava sulla Sicilia La voce contestata dal mondo dei tir è soprattutto quella dell' ETS (Emission Trading System), il sistema europeo di scambio delle emissioni che non viene applicato al trasporto su gomma ma alle navi. È il meccanismo con cui l'Unione europea obbliga le compagnie di navigazione a pagare per le loro emissioni di anidride carbonica dovute a navi vecchie e inquinanti. L'Ue stabilisce un tetto alle emissioni. Le compagnie ricevono o acquistano 'permessi' per emettere CO2. Se un'azienda inquina meno può vendere le sue quote, se inquina di più deve comprarne altre. Una tassa con un obiettivo nobile, quello di ridurre progressivamente le emissioni e combattere il cambiamento climatico, tuttavia il sistema ETS finisce per scaricare i suoi costi sui tir costretti a scegliere la via del mare per trasportare le merci da e per la Sicilia. "ETS, 400 euro in più per un Palermo-Genova" "Per un viaggio da Palermo a Genova il costo del solo ETS si aggira sui 400 euro - spiega Salvatore Bella, portavoce del Comitato autotrasportatori siciliani -. Se si aggiungono gli aumenti del carburante, una trasferta di quel tipo finisce per avere un costo di circa 1.200 euro. A queste condizioni - ragiona Di Bella - conviene lasciare i camion in garage". L'aiuto del governo siciliano agli autotrasportatori A Roma si cercherà una soluzione ad un problema che attanaglia soltanto gli autotrasportatori siciliani e sardi. La comunicazione sull'incontro ha portato alla sospensione momentanea dello sciopero degli autotrasportatori. Il governo regionale, intanto, ha individuato 25 milioni di euro per mettere mano al nodo ETS, ma il provvedimento, tecnicamente ancora allo studio da parte della Regione, dovrà mettere una pezza anche per agricoltori e pescatori. "Carburante ed ETS, servono 100 milioni all'anno" "Appreziamo la buona volontà del governo Schifani che si è concretizzata in un provvedimento di certo utile - continua Bella - ma non basta". Secondo il portavoce del Comitato autotrasportatori siciliani per controbilanciare i costi del meccanismo ETS e degli aumenti del carburante "servono cento milioni di euro all'anno soltanto per l'autotrasporto". La soluzione "potrebbe arrivare proprio dal 'tesoretto' accumulato con questa tassa - conclude - e che ammonta a 500 milioni di euro. Il governo lo restituisca al settore sotto forma di sgravi". **Augusta** e la partita



PALERMO - L'attesa è tutta su Roma, per la data del 22 aprile: quel giorno la protesta degli autotrasportatori siciliani, gravati dal caro-carburante e dagli obblighi ambientali del meccanismo ETS, arriverà sul tavolo del ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini. La protesta al momento è sospesa ma resta l'incubo di un nuovo blocco nei porti della Sicilia. Caro carburante, protesta degli autotrasportatori Il caro carburante, però, è solo uno dei due pilastri della protesta. L'aumento del gasolio dovuto alla guerra in Medio Oriente ha dato il colpo finale ad un settore che già da due anni soffre per l'aumento dei costi di gestione. Che cos'è l'ETS e perché grava sulla Sicilia La voce contestata dal mondo dei tir è soprattutto quella dell' ETS (Emission Trading System), il sistema europeo di scambio delle emissioni che non viene applicato al trasporto su gomma ma alle navi. È il meccanismo con cui l'Unione europea obbliga le compagnie di navigazione a pagare per le loro emissioni di anidride carbonica dovute a navi vecchie e inquinanti. L'Ue stabilisce un tetto alle emissioni. Le compagnie ricevono o acquistano 'permessi' per emettere CO2. Se un'azienda inquina meno può vendere le sue quote, se inquina di più deve comprarne altre. Una tassa con un obiettivo nobile, quello di ridurre progressivamente le emissioni e combattere il cambiamento climatico, tuttavia il sistema ETS finisce per scaricare i suoi costi sui tir costretti a scegliere la via del mare per trasportare le merci da e per la Sicilia. "ETS, 400 euro in più per un Palermo-Genova" "Per un viaggio da Palermo a Genova il costo del solo ETS si aggira sui 400 euro - spiega Salvatore Bella, portavoce del Comitato autotrasportatori siciliani -. Se si aggiungono gli aumenti del carburante, una trasferta di quel tipo finisce per avere un costo di circa 1.200 euro. A queste condizioni - ragiona Di Bella - conviene lasciare i camion in garage". L'aiuto del governo siciliano agli autotrasportatori A Roma si cercherà una soluzione ad un

LiveSicilia

Augusta

di una nuova era dei trasporti Una soluzione a lungo termine potrebbe passare da un cambio di prospettiva della logistica nel trasporto merci in Sicilia. L'Isola potrebbe sfruttare il porto di Augusta, in provincia di Siracusa, dove è stato trasferito il terminal container. Si inserisce in quest'ottica anche il progetto del bypass ferroviario, che consentirà ai treni merci di aggirare la città, riducendo le interferenze con il centro urbano. Il porto di Augusta "Augusta" potrebbe rappresentare una soluzione ai tanti problemi del trasporto merci in Sicilia, non solo a quello dell'ETS - dice il presidente dell'Autorità di sistema portuale di Sicilia orientale, Francesco Di Sarcina - ma per fare questo occorre incidere sulle scelte dei colossi internazionali del trasporto - aggiunge -. Una cosa è certa: Augusta, per posizione e caratteristiche, è una porta ideale per i traffici con gli altri paesi del Mediterraneo".

Meteo Web

Augusta

Clima, gestire i margini tra terra e mare: a Siracusa il vertice nazionale sulla pianificazione delle coste

Esperti, istituzioni e accademici si riuniscono il 23 aprile 2026 per affrontare la sfida dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile nella fascia costiera siciliana e italiana. La fascia costiera rappresenta oggi uno spazio strategico di vitale importanza, un confine fluido dove s'incontrano ambiente, sviluppo economico e sicurezza del territorio. Per affrontare le criticità di un'area sempre più esposta alla pressione antropica, giovedì 23 aprile 2026, dalle ore 9 alle 18, la Sala Ferruzza-Romano dell' Area Marina Protetta Plemmirio a Siracusa ospiterà il prestigioso convegno intitolato " Gestire i margini tra Terra e Mare. La pianificazione integrata della fascia costiera ". L'evento si propone come un'intera giornata di lavori finalizzata a riunire istituzioni, esperti, accademici e professionisti per discutere la gestione sostenibile delle aree costiere, attualmente minacciate da cambiamenti climatici, erosione e consumo di suolo. Questa iniziativa, promossa dall'Area Marina Protetta del Plemmirio, dal Censu, dal CNI, dall' Ordine degli Ingegneri di Catania e di Siracusa e dal Cepsu, punta a definire un equilibrio tra la tutela ambientale e la crescita economica, in linea con le direttive della Pianificazione Spaziale Marittima (PSM). Istituzioni e Governo a confronto sul nuovo Piano del Mare. L'apertura dei lavori, prevista per le ore 9.30, vedrà una fitta schiera di saluti istituzionali che testimoniano la rilevanza politica dell'incontro. Interverranno Patrizia Maiorca, Presidente dell'Area Marina Protetta Plemmirio, Paolo La Greca, Presidente del Centro Nazionale Studi Urbanistici (CeNSU), Francesco Italia, Sindaco del Comune di Siracusa, e Michelangelo Giansiracusa, Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Saranno inoltre presenti l'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, Giuseppa Savarino, e Angelo Domenico Perrini, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Dopo la relazione introduttiva di Salvatore Cartarrasa, Direttore dell'Area Marina Protetta Plemmirio, su " La Pianificazione integrata della fascia costiera ", è atteso l'intervento del Ministro per la Protezione Civile e le Politiche del mare, Nello Musumeci. Il Ministro illustrerà il " Piano del Mare ", descritto come uno "strumento strategico per la governance nazionale degli spazi marittimi", fondamentale per coordinare le azioni di salvaguardia e sviluppo lungo i litorali italiani. Dalle aree protette alle Zone Economiche Speciali: le sfide della sostenibilità. Il programma tecnico si svilupperà attraverso tre sessioni tematiche multidisciplinari. La prima sessione, moderata da Mauro Antonino Scaccianoce, approfondirà " La Gestione Integrata delle fascia costiera " esplorando temi come la vulnerabilità climatica e le potenzialità delle Zone Economiche Speciali (ZES) a mare. Tra i relatori figurano Antonio Mazzola del CONISMA, Irene Sasseti del CNI, Giovanni Schicchitano dell'Università di Bari e Roberto Gerundo del CeNSU, che analizzeranno le trasformazioni delle città-porto e l'impatto dell' economia blu. Nel pomeriggio, la seconda sessione,



04/21/2026 14:21 Peppi Caridi

Esperti, istituzioni e accademici si riuniscono il 23 aprile 2026 per affrontare la sfida dei cambiamenti climatici e dello sviluppo sostenibile nella fascia costiera siciliana e italiana. La fascia costiera rappresenta oggi uno spazio strategico di vitale importanza, un confine fluido dove s'incontrano ambiente, sviluppo economico e sicurezza del territorio. Per affrontare le criticità di un'area sempre più esposta alla pressione antropica, giovedì 23 aprile 2026, dalle ore 9 alle 18, la Sala Ferruzza-Romano dell' Area Marina Protetta Plemmirio a Siracusa ospiterà il prestigioso convegno intitolato " Gestire i margini tra Terra e Mare. La pianificazione integrata della fascia costiera ". L'evento si propone come un'intera giornata di lavori finalizzata a riunire istituzioni, esperti, accademici e professionisti per discutere la gestione sostenibile delle aree costiere, attualmente minacciate da cambiamenti climatici, erosione e consumo di suolo. Questa iniziativa, promossa dall'Area Marina Protetta del Plemmirio, dal Censu, dal CNI, dall' Ordine degli Ingegneri di Catania e di Siracusa e dal Cepsu, punta a definire un equilibrio tra la tutela ambientale e la crescita economica, in linea con le direttive della Pianificazione Spaziale Marittima (PSM). Istituzioni e Governo a confronto sul nuovo Piano del Mare. L'apertura dei lavori, prevista per le ore 9.30, vedrà una fitta schiera di saluti istituzionali che testimoniano la rilevanza politica dell'incontro. Interverranno Patrizia Maiorca, Presidente dell'Area Marina Protetta Plemmirio, Paolo La Greca, Presidente del Centro Nazionale Studi Urbanistici (CeNSU), Francesco Italia, Sindaco del Comune di Siracusa, e Michelangelo Giansiracusa, Presidente del Libero Consorzio Comunale di Siracusa. Saranno inoltre presenti l'Assessore Regionale al Territorio e Ambiente, Giuseppa Savarino, e Angelo Domenico Perrini, Presidente del Consiglio Nazionale degli Ingegneri. Dopo la relazione introduttiva di Salvatore Cartarrasa, Direttore dell'Area Marina Protetta Plemmirio, su " La

Meteo Web

Augusta

moderata da Guido Monteforte , si focalizzerà su " Le Aree Naturali Protette: laboratori di sostenibilità ed innovazione ambientale " In questa fase, Luca Santini (Federparchi), Luigi Ricci (ISPRA) e Lisa Carollo (CeNSU) discuteranno della Strategia Europea per la Biodiversità 2030 , che mira a "proteggere il 30% delle terre emerse e dei mari", evidenziando il ruolo di parchi e riserve come baluardi della sostenibilità ambientale Pianificazione portuale e gestione dei rischi: il focus sulla realtà siciliana L'ultima parte della giornata sarà dedicata specificamente alle " politiche di gestione della fascia costiera: il caso Sicilia ", con la moderazione di Carmelo Grasso Questa sessione offrirà una panoramica dettagliata sugli strumenti urbanistici regionali, a partire dall'intervento di **Francesco** Moscuza su " Il Piano Regionale di Utilizzo del Demanio Marittimo " Il dibattito toccherà anche la dimensione infrastrutturale con **Francesco** Di **Sarcina** , Presidente dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare di Sicilia Orientale, che tratterà " La pianificazione delle aree portuali: il Piano Regolatore Portuale di Catania " Infine, esperti come Giovanni Randazzo dell'Università di Messina e Giuseppe Trombino , Presidente del Centro Regionale Studi Urbanistici Sicilia, si concentreranno sulla " Gestione dei rischi nella fascia costiera " e sull'efficacia degli strumenti urbanistici vigenti Le conclusioni, affidate nuovamente a Paolo La Greca , suggelleranno un evento che gode del patrocinio di prestigiosi enti come la Regione Siciliana , il CONISMa e Federparchi , confermandosi come un'occasione cruciale per trasformare i margini tra terra e mare in spazi di innovazione e crescita.

Dragaggio fantasma a Pozzallo: fondi pronti ma il porto resta inutilizzabile

Ancora incertezza sul futuro del porto turistico di Pozzallo. Il tavolo tecnico convocato dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale si è concluso senza una data certa per l'avvio dei lavori di dragaggio, alimentando preoccupazioni e polemiche. All'incontro, presieduto dall'ingegnere **Francesco Di Sarcina**, hanno partecipato il Comandante della Capitaneria di Porto, operatori portuali e tecnici, ma è pesata l'assenza della ditta CA.TI.FRA. Srl, aggiudicataria dell'intervento. Una mancanza definita grave, che getta ulteriori ombre su una vicenda già segnata da ritardi e burocrazia. Dragaggio senza certezze, lavori forse a maggio. Secondo quanto emerso, le attività di monitoraggio ambientale partiranno nell'immediato, mentre l'inizio dei lavori è indicato, ma non garantito, per il 18 maggio 2026. La durata prevista è di circa 120 giorni. Tempistiche che, di fatto, compromettono anche la stagione estiva ormai alle porte. Per il quarto anno consecutivo, quindi, il porto turistico rischia di rimanere inutilizzabile, con conseguenze pesanti per l'economia locale e per il settore turistico. L'attacco del sindaco Ammatuna Durissimo il commento del sindaco Roberto Ammatuna, che parla apertamente di una situazione insostenibile. Il primo cittadino denuncia "l'esasperante lentezza di un iter burocratico farraginoso" e sottolinea i danni gravissimi che questi ritardi stanno causando al territorio. Parole che riflettono il malcontento crescente di operatori e cittadini, stanchi di promesse e rinvii. Soluzioni temporanee e fondi inutilizzati. Durante il vertice si è discusso anche di possibili soluzioni tampone per rendere almeno parzialmente fruibile il porto, tra cui la creazione di un canale per consentire l'accesso alle imbarcazioni. Resta però il nodo dei finanziamenti: da anni è disponibile uno stanziamento di circa 1,5 milioni di euro, ma i lavori non sono mai partiti. Al centro delle critiche anche la gestione dei sedimenti dragati, che potrebbero essere utilizzati per il ripascimento delle coste tra Pozzallo e Ispica, invece di essere trasportati in discarica. Nuovo vertice tra settimane, ma cresce il pessimismo. Un nuovo aggiornamento è stato fissato tra 15 e 20 giorni, ma il clima resta tutt'altro che fiducioso. L'ennesimo rinvio rischia di trasformare quella del porto turistico in una delle vicende più emblematiche delle difficoltà burocratiche che frenano lo sviluppo infrastrutturale in Sicilia. Nel frattempo, il tempo passa e Pozzallo si prepara a un'altra estate senza il suo porto pienamente operativo. Un'occasione mancata che pesa su turismo, economia e immagine del territorio. © Riproduzione riservata. Invia le tue segnalazioni a info@ragusaoggi.it.



Ancora incertezza sul futuro del porto turistico di Pozzallo. Il tavolo tecnico convocato dall'Autorità di Sistema Portuale della Sicilia Orientale si è concluso senza una data certa per l'avvio dei lavori di dragaggio, alimentando preoccupazioni e polemiche. All'incontro, presieduto dall'ingegnere Francesco Di Sarcina, hanno partecipato il Comandante della Capitaneria di Porto, operatori portuali e tecnici, ma è pesata l'assenza della ditta CA.TI.FRA. Srl, aggiudicataria dell'intervento. Una mancanza definita grave, che getta ulteriori ombre su una vicenda già segnata da ritardi e burocrazia. Dragaggio senza certezze, lavori forse a maggio. Secondo quanto emerso, le attività di monitoraggio ambientale partiranno nell'immediato, mentre l'inizio dei lavori è indicato, ma non garantito, per il 18 maggio 2026. La durata prevista è di circa 120 giorni. Tempistiche che, di fatto, compromettono anche la stagione estiva ormai alle porte. Per il quarto anno consecutivo, quindi, il porto turistico rischia di rimanere inutilizzabile, con conseguenze pesanti per l'economia locale e per il settore turistico. L'attacco del sindaco Ammatuna Durissimo il commento del sindaco Roberto Ammatuna, che parla apertamente di una situazione insostenibile. Il primo cittadino denuncia "l'esasperante lentezza di un iter burocratico farraginoso" e sottolinea i danni gravissimi che questi ritardi stanno causando al territorio. Parole che riflettono il malcontento crescente di operatori e cittadini, stanchi di promesse e rinvii. Soluzioni temporanee e fondi inutilizzati. Durante il vertice si è discusso anche di possibili soluzioni tampone per rendere almeno parzialmente fruibile il porto, tra cui la creazione di un canale per consentire l'accesso alle imbarcazioni. Resta però il

Riaprire lo Stretto di Hormuz: diplomazia, coalizioni e strategia per evitare una crisi globale - Editoriale

La chiusura dello Stretto di Hormuz rappresenta una delle conseguenze più rilevanti delle recenti tensioni tra Iran, Israele e Stati Uniti, con effetti immediati sul commercio globale e sui mercati energetici. Sebbene la situazione resti fluida, il drastico calo del transito di petrolio e gas attraverso questo passaggio cruciale ha già prodotto ripercussioni sui prezzi internazionali, dimostrando quanto il sistema economico globale sia vulnerabile a interruzioni in questo punto nevralgico. La riapertura dello stretto non è solo una questione regionale, ma una priorità strategica globale. Anche Paesi meno dipendenti direttamente dalle forniture del Golfo Persico, come gli Stati Uniti, subiscono gli effetti delle turbolenze dei prezzi energetici. Per questo motivo, la libertà di navigazione nello stretto è considerata un interesse condiviso a livello internazionale. Tuttavia, le recenti iniziative diplomatiche appaiono frammentate. Il tentativo dell'ex presidente Donald Trump di sollecitare un rapido dispiegamento navale europeo nella regione ha evidenziato limiti di coordinamento e pianificazione. Senza una strategia condivisa e con molte marine europee già impegnate, l'ipotesi di una risposta immediata si è rivelata

poco realistica. Per riaprire stabilmente lo Stretto di Hormuz, il primo passo deve essere diplomatico. Gli Stati Uniti dovrebbero ricostruire la fiducia con gli alleati europei attraverso un approccio più inclusivo, basato su consultazioni preventive e pianificazione condivisa. Questo non solo rafforzerebbe la coesione transatlantica, ma renderebbe più credibile qualsiasi iniziativa multilaterale. Il cessate il fuoco attualmente in vigore offre una finestra di opportunità limitata ma cruciale per avviare un percorso negoziale che **porti** alla riapertura e alla messa in sicurezza della rotta marittima. Un elemento chiave per una risposta efficace è l'utilizzo di meccanismi già operativi. Le Combined Maritime Forces, con base in Bahrein, rappresentano da anni uno strumento consolidato per la sicurezza marittima nella regione. Rafforzare queste strutture consentirebbe una risposta più rapida e coordinata rispetto alla creazione ex novo di una coalizione. Anche la NATO potrebbe svolgere un ruolo, ad esempio attraverso iniziative di cooperazione come la Iniziativa di Cooperazione di Istanbul, che coinvolge diversi Paesi del Golfo. Una coalizione efficace potrebbe poggiare su un nucleo operativo composto da Stati Uniti, Regno Unito e Ucraina. Londra dispone di capacità avanzate nel campo delle contromisure antimine, fondamentali per garantire la sicurezza del passaggio. Kiev, forte dell'esperienza maturata nel Mar Nero, ha sviluppato competenze innovative nell'uso di sistemi senza pilota e nelle operazioni di sminamento. Un contributo più ampio potrebbe arrivare anche da Paesi come Lituania, Lettonia ed Estonia, che dispongono di capacità tecniche avanzate nel settore delle contromisure mine. Anche Stati con risorse navali limitate potrebbero contribuire fornendo specialisti per operazioni congiunte. Oltre alla dimensione militare, sarà necessario



04/22/2026 00:50 Luigi Camilioni

La chiusura dello Stretto di Hormuz rappresenta una delle conseguenze più rilevanti delle recenti tensioni tra Iran, Israele e Stati Uniti, con effetti immediati sul commercio globale e sui mercati energetici. Sebbene la situazione resti fluida, il drastico calo del transito di petrolio e gas attraverso questo passaggio cruciale ha già prodotto ripercussioni sui prezzi internazionali, dimostrando quanto il sistema economico globale sia vulnerabile a interruzioni in questo punto nevralgico. La riapertura dello stretto non è solo una questione regionale, ma una priorità strategica globale. Anche Paesi meno dipendenti direttamente dalle forniture del Golfo Persico, come gli Stati Uniti, subiscono gli effetti delle turbolenze dei prezzi energetici. Per questo motivo, la libertà di navigazione nello stretto è considerata un interesse condiviso a livello internazionale. Tuttavia, le recenti iniziative diplomatiche appaiono frammentate. Il tentativo dell'ex presidente Donald Trump di sollecitare un rapido dispiegamento navale europeo nella regione ha evidenziato limiti di coordinamento e pianificazione. Senza una strategia condivisa e con molte marine europee già impegnate, l'ipotesi di una risposta immediata si è rivelata poco realistica. Per riaprire stabilmente lo Stretto di Hormuz, il primo passo deve essere diplomatico. Gli Stati Uniti dovrebbero ricostruire la fiducia con gli alleati europei attraverso un approccio più inclusivo, basato su consultazioni preventive e pianificazione condivisa. Questo non solo rafforzerebbe la coesione transatlantica, ma renderebbe più credibile qualsiasi iniziativa multilaterale. Il cessate il fuoco attualmente in vigore offre una finestra di opportunità limitata ma cruciale per avviare un percorso negoziale che porti alla riapertura e alla messa in sicurezza

Agenparl

Focus

un approccio innovativo e flessibile, capace di integrare strumenti diplomatici, operativi e tecnologici. La sicurezza dello Stretto di Hormuz richiede infatti una visione a lungo termine che vada oltre la gestione dell'emergenza e punti a prevenire future chiusure. La riapertura dello Stretto di Hormuz è una sfida che coinvolge l'intera comunità internazionale. Con un impegno politico deciso, una leadership coordinata e il rafforzamento delle alleanze esistenti, è possibile non solo ripristinare il flusso commerciale, ma anche costruire un sistema di sicurezza marittima più resiliente. Il tempo per agire è limitato, ma le implicazioni economiche e geopolitiche rendono evidente che non intervenire non è un'opzione. (AGENPARL) Direttore responsabile Agenparl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica, economica e sociale. Comments are closed.

Porti italiani: Libera, nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali, dal 1994 al 2024 censiti 113 clan coinvolti in attività illegali e legali

Nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, in media uno ogni tre giorni. È quanto attesta il rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" presentato oggi da Libera a Firenze. Complessivamente, 53 porti italiani hanno registrato episodi di illegalità nell'ultimo quadriennio, di cui 34 di rilevanza nazionale. La classifica dei porti più colpiti vede al primo posto Genova, con 49 episodi (9,8% del totale), seguita da Livorno con 42 casi (8,4%) e Ancona con 40 eventi (8%). Sale al quarto posto Civitavecchia, con 32 episodi (6,4%), seguita da Gioia Tauro e Trieste, entrambe in crescita con 27 casi. Seguono Palermo, che perde alcune posizioni, con 25 eventi, Brindisi con 23 Napoli e Salerno 21. A livello regionale la Liguria è la regione in cui si concentrano il 16,1% degli eventi criminali (80), seguita dalla Sicilia con il 14,7% (73 eventi), e poi ancora la Campania con il 9,9% (49 eventi). Al quarto posto sale la Puglia, con 46 casi, seguita a pari merito dalle Marche e dalla Toscana, con 43 eventi, corrispondenti all'8,7% del totale. Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa

antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, gli interessi della criminalità organizzata hanno riguardato circa un porto italiano su cinque. Nello specifico sono stati censiti 113 clan coinvolti in attività di business illegali e legali (+4 rispetto all'ultima rilevazione), con 71 porti italiani (+2 rispetto alla rilevazione precedente) interessati da proiezioni criminali. La fotografia che emerge da questa ricostruzione è particolarmente allarmante. Tutti i porti sede di Autorità di Sistema Portuale risultano essere stati oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata. Dei 71 porti individuati, 38 sono porti di rilevanza economica nazionale, pari al 65,5% dei principali porti commerciali italiani. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali. Questo significa che il fenomeno non è circoscritto ad alcuni territori, ma riguarda l'intero Paese, dentro reti transnazionali sempre più complesse. Sono 45 gli episodi di presunta corruzione avvenuti nelle Autorità di Sistema portuale italiane tra il 2018 e il 2024. Questa fotografia, che sicuramente non restituisce l'insieme dei fenomeni corruttivi avvenuti nei porti italiani, si basa sull'analisi delle Relazioni del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione pubblicate sui siti di tutte le Autorità di Sistema Portuale. Il monitoraggio ha dunque riguardato 16 enti pubblici per un arco temporale di 8 anni. I dati disponibili fanno esclusivo riferimento ai casi che coinvolgono dipendenti, dirigenti o vertici politici delle Autorità di Sistema portuale, senza includere gli episodi che possono aver interessato altri soggetti



04/21/2026 15:00

Nel quadriennio 2022-2025 sono stati registrati 496 eventi criminali nei porti italiani, in media uno ogni tre giorni. È quanto attesta il rapporto "Diario di Bordo. Storie, dati e meccanismi delle proiezioni criminali nei porti italiani e oltre" presentato oggi da Libera a Firenze. Complessivamente, 53 porti italiani hanno registrato episodi di illegalità nell'ultimo quadriennio, di cui 34 di rilevanza nazionale. La classifica dei porti più colpiti vede al primo posto Genova, con 49 episodi (9,8% del totale), seguita da Livorno con 42 casi (8,4%) e Ancona con 40 eventi (8%). Sale al quarto posto Civitavecchia, con 32 episodi (6,4%), seguita da Gioia Tauro e Trieste, entrambe in crescita con 27 casi. Seguono Palermo, che perde alcune posizioni, con 25 eventi, Brindisi con 23 Napoli e Salerno 21. A livello regionale la Liguria è la regione in cui si concentrano il 16,1% degli eventi criminali (80), seguita dalla Sicilia con il 14,7% (73 eventi), e poi ancora la Campania con il 9,9% (49 eventi). Al quarto posto sale la Puglia, con 46 casi, seguita a pari merito dalle Marche e dalla Toscana, con 43 eventi, corrispondenti all'8,7% del totale. Analizzando le relazioni della Direzione nazionale antimafia e della Direzione investigativa antimafia, pubblicate tra il 1994 e il 2024, gli interessi della criminalità organizzata hanno riguardato circa un porto italiano su cinque. Nello specifico sono stati censiti 113 clan coinvolti in attività di business illegali e legali (+4 rispetto all'ultima rilevazione), con 71 porti italiani (+2 rispetto alla rilevazione precedente) interessati da proiezioni criminali. La fotografia che emerge da questa ricostruzione è particolarmente allarmante. Tutti i porti sede di Autorità di Sistema Portuale risultano essere stati oggetto di interesse da parte della criminalità organizzata. Dei 71 porti individuati, 38 sono porti di rilevanza economica nazionale, pari al 65,5% dei principali porti commerciali italiani. Oltre ai grandi porti commerciali, anche porti minori o a prevalente vocazione turistica sono stati oggetto di interesse da parte dei gruppi criminali. Questo significa che il fenomeno non è circoscritto ad alcuni territori, ma riguarda l'intero Paese, dentro reti transnazionali sempre più complesse. Sono 45 gli episodi di presunta corruzione avvenuti nelle Autorità di Sistema portuale italiane tra il 2018 e il 2024. Questa fotografia, che sicuramente non restituisce l'insieme dei fenomeni corruttivi avvenuti nei porti italiani, si basa sull'analisi delle Relazioni del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione pubblicate sui siti di tutte le Autorità di Sistema Portuale. Il monitoraggio ha dunque riguardato 16 enti pubblici per un arco temporale di 8 anni. I dati disponibili fanno esclusivo riferimento ai casi che coinvolgono dipendenti, dirigenti o vertici politici delle Autorità di Sistema portuale, senza includere gli episodi che possono aver interessato altri soggetti

Agensir

Focus

pubblici o privati operanti all'interno degli scali. Scarica l'articolo in pdf txt rtf.

TASS (TELEGRAM) * «IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRANIANO ABBAS ARAGHCHI HA CONDANNATO IL BLOCCO DEI PORTI IRANIANI E IL SEQUESTRO DELLE SUE NAVI COMMERCIALI, DEFINENDOLI UNA VIOLAZIONE DEL CESSATE IL FUOCO»

(Traduzione realizzata da redazione Opinione tramite Intelligenza artificiale) Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha condannato il blocco dei porti iraniani e il sequestro delle sue navi commerciali, definendoli una violazione del cessate il fuoco. «Il blocco dei porti iraniani è un atto di guerra e quindi una violazione del cessate il fuoco. Colpire una nave commerciale e prendere in ostaggio il suo equipaggio costituisce una violazione ancora più grave. L'Iran sa come neutralizzare le restrizioni, come difendere i propri interessi e come resistere alle prepotenze», ha scritto sulla sua pagina X. Iranian Foreign Minister Abbas Araghchi has condemned the blockade of Iranian ports and the seizure of its commercial vessels as a violation of the ceasefire. "Blockading Iranian ports is an act of war and thus a violation of the ceasefire. Striking a commercial vessel and taking its crew hostage is an even greater violation. Iran knows how to neutralize restrictions, how to defend its interests, and how to resist bullying," he wrote on his X page. Per donare ora, clicca qui.

Agenzia Giornalistica Opinione

TASS (TELEGRAM) * «IL MINISTRO DEGLI ESTERI IRANIANO ABBAS ARAGHCHI HA CONDANNATO IL BLOCCO DEI PORTI IRANIANI E IL SEQUESTRO DELLE SUE NAVI COMMERCIALI, DEFINENDOLI UNA VIOLAZIONE DEL CESSATE IL FUOCO»



04/21/2026 21:34

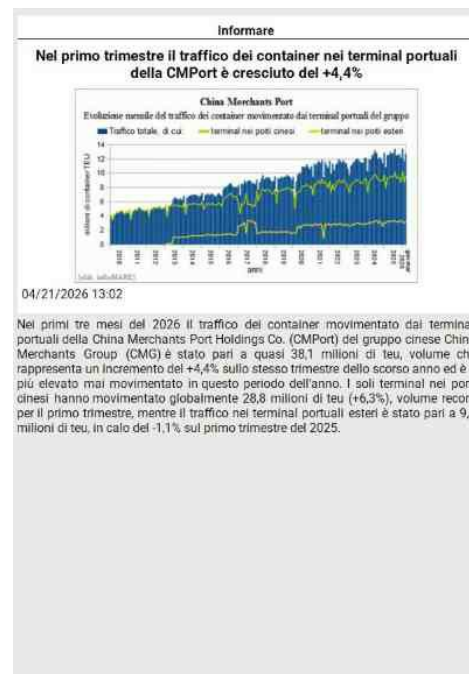
(Traduzione realizzata da redazione Opinione tramite Intelligenza artificiale) Il ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi ha condannato il blocco dei porti iraniani e il sequestro delle sue navi commerciali, definendoli una violazione del cessate il fuoco. «Il blocco dei porti iraniani è un atto di guerra e quindi una violazione del cessate il fuoco. Colpire una nave commerciale e prendere in ostaggio il suo equipaggio costituisce una violazione ancora più grave. L'Iran sa come neutralizzare le restrizioni, come difendere i propri interessi e come resistere alle prepotenze», ha scritto sulla sua pagina X. Iranian Foreign Minister Abbas Araghchi has condemned the blockade of Iranian ports and the seizure of its commercial vessels as a violation of the ceasefire. "Blockading Iranian ports is an act of war and thus a violation of the ceasefire. Striking a commercial vessel and taking its crew hostage is an even greater violation. Iran knows how to neutralize restrictions, how to defend its interests, and how to resist bullying," he wrote on his X page. Per donare ora, clicca qui.

Informare

Focus

Nel primo trimestre il traffico dei container nei terminal portuali della CMPort è cresciuto del +4,4%

Nei primi tre mesi del 2026 il traffico dei container movimentato dai terminal portuali della China Merchants Port Holdings Co. (CMPort) del gruppo cinese China Merchants Group (CMG) è stato pari a quasi 38,1 milioni di teu, volume che rappresenta un incremento del +4,4% sullo stesso trimestre dello scorso anno ed è il più elevato mai movimentato in questo periodo dell'anno. I soli terminal nei **porti** cinesi hanno movimentato globalmente 28,8 milioni di teu (+6,3%), volume record per il primo trimestre, mentre il traffico nei terminal portuali esteri è stato pari a 9,3 milioni di teu, in calo del -1,1% sul primo trimestre del 2025.



Informare

Focus

Traffico trimestrale in crescita nel porto di Algeciras. Calo a Barcellona

Nel segmento dei container deciso aumento dei box vuoti Lo scorso mese il traffico delle merci nei **porti** di Algeciras ha registrato una crescita del +6,9% sul marzo 2025, mentre quello movimentato dal porto di Barcellona ha segnato un calo del -5,5%. Nel primo scalo portuale sono state sbarcate e imbarcate complessivamente 9,27 milioni di tonnellate, di cui 4,6 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+7,4%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 459.669 teu (+27,4%), 1,3 milioni di tonnellate di merci convenzionali (+0,1%), 2,7 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (+5,6%) e 30mila tonnellate di rinfuse secche (+43,3%). A Barcellona il traffico totale è stato di 6,0 milioni di tonnellate, di cui 2,8 milioni di tonnellate di carichi containerizzati (-16,4%) con una movimentazione di container pari a 302.388 teu (-11,0%), 1,1 milioni di tonnellate di merci convenzionali (+5,5%), 1,7 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (+22,6%) e 318mila tonnellate di rinfuse solide (-35,0%). Nei primi tre mesi del 2026 il traffico globale nel porto di Algeciras è stato di 23,4 milioni di tonnellate, con una flessione del -7,2% sul primo trimestre dello scorso anno. Nel settore dei container il traffico è stato di 12,0 milioni di tonnellate (-4,9%) con una movimentazione di container pari a 1.150.359 teu (+9,3%), di cui 1.003.834 teu in transito (+10,4%) e 146.525 teu in import-export (+1,9%). Oltre al deciso aumento del traffico di transhipment, l'incremento dei contenitori è stato generato dall'eccezionale rialzo del +66,4% di quelli vuoti, risultati pari a 235.643 teu), mentre quelli pieni, pari a 914.716 teu (+0,4%), sono rimasti pressoché stabili. Il traffico delle merci convenzionali è ammontato ad oltre 3,4 milioni di teu (-3,0%). Le rinfuse liquide e solide hanno accusato cali rispettivamente del -13,6% e -28,8% scendendo a 6,3 milioni e 65mila tonnellate. Nel primo trimestre di quest'anno il porto di Barcellona ha movimentato un totale di 16,9 milioni di tonnellate (+4,4%). Il traffico containerizzato è stato di 9,0 milioni di tonnellate (-2,6%) con una movimentazione di contenitori pari a 921.623 teu (-1,8%), di cui 513.669 teu in import-export (-6,7%) e 407.954 teu in transito (+5,0%). Anche a Barcellona il traffico dei container vuoti ha registrato una decisa crescita con 241.658 teu movimentati (+7,7%), mentre i contenitori pieni sono diminuiti del -4,8% a 679.965 teu. Nel comparto delle merci convenzionali il traffico è stato di 2,7 milioni di tonnellate (-0,9%). Il volume trimestrale delle rinfuse liquide, pari a 4,3 milioni di tonnellate, ha segnato un marcato aumento del +33,7% trainato dal gas naturale (886mila tonnellate, +64,5%) e dai prodotti chimici (807mila tonnellate, +105,9%). Le rinfuse solide si sono attestate a 913mila tonnellate (-8,6%). Nei primi tre mesi del 2026 il traffico dei crocieristi nel porto di Barcellona è stato di 467mila persone (+32,9%)



Informare
Traffico trimestrale in crescita nel porto di Algeciras. Calo a Barcellona

04/21/2026 17:34

Nel segmento dei container deciso aumento dei box vuoti Lo scorso mese il traffico delle merci nei porti di Algeciras ha registrato una crescita del +6,9% sul marzo 2025, mentre quello movimentato dal porto di Barcellona ha segnato un calo del -5,5%. Nel primo scalo portuale sono state sbarcate e imbarcate complessivamente 9,27 milioni di tonnellate, di cui 4,6 milioni di tonnellate di merci containerizzate (+7,4%) realizzate con una movimentazione di contenitori pari a 459.669 teu (+27,4%), 1,3 milioni di tonnellate di merci convenzionali (+0,1%), 2,7 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (+5,6%) e 30mila tonnellate di rinfuse secche (+43,3%). A Barcellona il traffico totale è stato di 6,0 milioni di tonnellate, di cui 2,8 milioni di tonnellate di carichi containerizzati (-16,4%) con una movimentazione di container pari a 302.388 teu (-11,0%), 1,1 milioni di tonnellate di merci convenzionali (+5,5%), 1,7 milioni di tonnellate di rinfuse liquide (+22,6%) e 318mila tonnellate di rinfuse solide (-35,0%). Nei primi tre mesi del 2026 il traffico globale nel porto di Algeciras è stato di 23,4 milioni di tonnellate, con una flessione del -7,2% sul primo trimestre dello scorso anno. Nel settore dei container il traffico è stato di 12,0 milioni di tonnellate (-4,9%) con una movimentazione di container pari a 1.150.359 teu (+9,3%), di cui 1.003.834 teu in transito (+10,4%) e 146.525 teu in import-export (+1,9%). Oltre al deciso aumento del traffico di transhipment, l'incremento dei contenitori è stato generato dall'eccezionale rialzo del +66,4% di quelli vuoti, risultati pari a 235.643 teu), mentre quelli pieni, pari a 914.716 teu (+0,4%), sono rimasti pressoché stabili. Il traffico delle merci convenzionali è ammontato ad oltre 3,4 milioni di teu (-3,0%). Le rinfuse liquide e solide hanno accusato cali rispettivamente del -13,6% e -28,8% scendendo a 6,3 milioni e 65mila tonnellate. Nel primo trimestre di quest'anno il porto di Barcellona ha movimentato un totale di 16,9 milioni di tonnellate (+4,4%). Il traffico containerizzato è stato di 9,0 milioni di tonnellate (-2,6%) con una movimentazione di contenitori pari a 921.623 teu (-1,8%), di cui 513.669 teu in import-export (-6,7%) e 407.954 teu in transito (+5,0%). Anche a Barcellona il traffico dei container vuoti ha registrato una decisa crescita con 241.658 teu movimentati (+7,7%), mentre i contenitori pieni sono diminuiti del -4,8% a 679.965 teu. Nel comparto delle merci convenzionali il traffico è stato di 2,7 milioni di tonnellate (-0,9%). Il volume trimestrale delle rinfuse liquide, pari a 4,3 milioni di tonnellate, ha segnato un marcato aumento del +33,7% trainato dal gas naturale (886mila tonnellate, +64,5%) e dai prodotti chimici (807mila tonnellate, +105,9%). Le rinfuse solide si sono attestate a 913mila tonnellate (-8,6%). Nei primi tre mesi del 2026 il traffico dei crocieristi nel porto di Barcellona è stato di 467mila persone (+32,9%)

Informare

Focus

e quello dei passeggeri dei traghetti di 234mila persone (+9,6%).

Informatore Navale

Focus

Marina d'Arechi avvia un programma di formazione e coaching per l'ospitalità nautica ispirato alla hotellerie

Al via a Marina d'Arechi un innovativo programma di formazione e coaching ispirato alla gestione alberghiera ed alle specifiche della hotellerie, focalizzato sul rafforzamento delle competenze relazionali e organizzative legate al turismo ed all'ospitalità, declinate in ambiente nautico. Agostino Gallozzi: "Il mercato nautico richiede un approccio sempre più orientato alla qualità dell'accoglienza". Il percorso - primo in Italia - è pensato per integrare alle elevate competenze tecniche già presenti nei profili a servizio delle attività di ormeggio, un approccio in linea con la visione del Marina d'Arechi sempre più orientata a privilegiare, oltre alla attenzione alla imbarcazione, gestita in una infrastruttura portuale di altissima qualità, la centralità degli ospiti a cui dedicare cura ed attenzione con lo stile di albergo a 5 stelle, per consentire a tutta la clientela, dalla imbarcazione più piccola fino al grande mega yacht, la possibilità di percepire la permanenza in porto come una esperienza di "life style" piacevolissima da non dimenticare. In questo quadro, particolare attenzione è dedicata alla qualità dell'accoglienza, alla relazione con l'ospite e al coordinamento operativo. "L'accoglienza è parte integrante dell'esperienza al marina e la qualità della relazione con l'ospite diventa un fattore centrale, nella visione strategica della sua gestione. Il porto non è più un luogo in cui semplicemente ormeggiare (direi quasi parcheggiare) la propria imbarcazione, ma un ambito nel quale trascorrere il proprio tempo libero, per appagare compiutamente la propria passione per il mare. Per questo è fondamentale che il personale, a partire da front office e ormeggiatori, aggiunga alle competenze tecniche una solida preparazione relazionale, di taglio turistico alberghiero, insieme a capacità di gestione delle aspettative e di problem solving" - ha dichiarato il Presidente di Marina d'Arechi Agostino Gallozzi. Tra gli obiettivi del programma: l'elevazione degli standard di accoglienza, il miglioramento delle dinamiche di team e della collaborazione interna, il rafforzamento delle capacità di gestione delle priorità e delle situazioni operative, anche in contesti complessi. I contenuti formativi includono tecniche di accoglienza e servizio, gestione delle aspettative del cliente, attenzione al dettaglio, approccio multiculturale e principi di bon ton internazionale, oltre a strumenti per la risoluzione dei problemi e l'organizzazione del lavoro. L'iniziativa si inserisce in un contesto di crescita del comparto dei **porti** turistici, che continua a rappresentare una delle filiere più dinamiche dell'economia italiana, con una domanda in aumento di servizi diportistici sempre più tailor-made e una forte attrattività del Mediterraneo come destinazione di riferimento per il turismo nautico internazionale.



Al via a Marina d'Arechi un innovativo programma di formazione e coaching ispirato alla gestione alberghiera ed alle specifiche della hotellerie, focalizzato sul rafforzamento delle competenze relazionali e organizzative legate al turismo ed all'ospitalità, declinate in ambiente nautico. Agostino Gallozzi: "Il mercato nautico richiede un approccio sempre più orientato alla qualità dell'accoglienza". Il percorso - primo in Italia - è pensato per integrare alle elevate competenze tecniche già presenti nei profili a servizio delle attività di ormeggio, un approccio in linea con la visione del Marina d'Arechi sempre più orientata a privilegiare, oltre alla attenzione alla imbarcazione, gestita in una infrastruttura portuale di altissima qualità, la centralità degli ospiti a cui dedicare cura ed attenzione con lo stile di albergo a 5 stelle, per consentire a tutta la clientela, dalla imbarcazione più piccola fino al grande mega yacht, la possibilità di percepire la permanenza in porto come una esperienza di "life style" piacevolissima da non dimenticare. In questo quadro, particolare attenzione è dedicata alla qualità dell'accoglienza, alla relazione con l'ospite e al coordinamento operativo. "L'accoglienza è parte integrante dell'esperienza al marina e la qualità della relazione con l'ospite diventa un fattore centrale, nella visione strategica della sua gestione. Il porto non è più un luogo in cui semplicemente ormeggiare (direi quasi parcheggiare) la propria imbarcazione, ma un ambito nel quale trascorrere il proprio tempo libero, per appagare compiutamente la propria passione per il mare. Per questo è fondamentale che il personale, a partire da front office e ormeggiatori, aggiunga alle competenze tecniche una solida preparazione relazionale, di taglio turistico alberghiero, insieme a capacità di gestione delle aspettative e di problem solving" - ha dichiarato il Presidente di Marina d'Arechi Agostino Gallozzi. Tra gli obiettivi del programma: l'elevazione degli standard di accoglienza, il miglioramento delle dinamiche di team

COMMESSA A FINCANTIERI PER LA COSTRUZIONE DI 3 NUOVE NAVI "VOYAGER CLASS"

Princess Cruises, rappresentata in Italia da Gioco Viaggi, ha annunciato l'accordo con Fincantieri per la costruzione di tre nuove navi, che saranno consegnate rispettivamente alla fine del 2035, 2038 e 2039. Le tre new building nasceranno su una piattaforma di nuova generazione, progettata per migliorare ulteriormente l'esperienza di vacanza già offerta agli ospiti. Le nuove navi saranno le unità più grandi della flotta Princess Cruises. Costruite presso il cantiere di Monfalcone, avranno una stazza lorda di 183.000 tonnellate e potranno ospitare circa 4.700 passeggeri. Offriranno ambienti eleganti e la consueta attenzione nel servizio per i quali Princess Cruises è nota in tutto il mondo: i ponti esterni saranno completamente riprogettati, così come il design delle cabine e della Piazza, che è l'atrio centrale e il cuore pulsante di tutte le navi Princess Cruises. Come le navi gemelle Sun Princess e Star Princess, anche le navi Voyager Class saranno predisposte per l'alimentazione a Gas Naturale Liquefatto (GNL), in grado di ridurre significativamente le emissioni inquinanti prodotte dai combustibili tradizionali. "Le navi Voyager Class sono il frutto di una ricerca di mercato mirata ai nostri target di riferimento: sono state progettate pensando alle esigenze sia dei nostri crocieristi repeaters che di una nuova generazione di viaggiatori, che si affaccia ora al mondo delle **crociere** - ha dichiarato Gus Antorcha, Presidente di Princess Cruises. "L'esperienza Princess Cruises è in fase di evoluzione, mantenendo intatti i nostri pilastri di eleganza e servizi: la proposta gastronomica di altissimo livello, gli ambienti piscina unici nel panorama delle **crociere**, la proposta di intrattenimento sempre più ricca, l'attenta progettazione degli ambienti interni". Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, ha commentato: "Siamo lieti di annunciare questo nuovo accordo con Princess Cruises, che conferma la solidità di una partnership di lunga data e sempre orientata al futuro. Questi nuovi ordini garantiscono un carico di lavoro significativo per i nostri cantieri fino al 2039 e supportano lo sviluppo del nostro business, così come delineato nel Piano Industriale 2026-2030. Con le nuove navi della classe Voyager, valorizziamo ancora una volta l'esperienza di Fincantieri nella cantieristica sostenibile di nuova generazione, sostenendo la crescita di Princess Cruises e rafforzando il nostro ruolo di partner industriale affidabile". Le tre nuove navi saranno la 19^a, 20^a e 21^a unità alimentata a GNL di Carnival Corporation: sono parte integrante della strategia di rinnovamento della flotta, volta a sviluppare ulteriormente la domanda del mercato in un comparto, quello crocieristico, che è il segmento in più rapida crescita di tutto il settore turistico. Oltre a queste tre navi previste in consegna tra il 2035 e il 2039, Carnival Corporation ha altre sette nuove costruzioni già avviate, con consegne previste tra il 2027 e il 2033.

Informatore Navale

COMMESSA A FINCANTIERI PER LA COSTRUZIONE DI 3 NUOVE NAVI "VOYAGER CLASS"

04/21/2026 17:30

Princess Cruises, rappresentata in Italia da Gioco Viaggi, ha annunciato l'accordo con Fincantieri per la costruzione di tre nuove navi, che saranno consegnate rispettivamente alla fine del 2035, 2038 e 2039. Le tre new building nasceranno su una piattaforma di nuova generazione, progettata per migliorare ulteriormente l'esperienza di vacanza già offerta agli ospiti. Le nuove navi saranno le unità più grandi della flotta Princess Cruises. Costruite presso il cantiere di Monfalcone, avranno una stazza lorda di 183.000 tonnellate e potranno ospitare circa 4.700 passeggeri. Offriranno ambienti eleganti e la consueta attenzione nel servizio per i quali Princess Cruises è nota in tutto il mondo: i ponti esterni saranno completamente riprogettati, così come il design delle cabine e della Piazza, che è l'atrio centrale e il cuore pulsante di tutte le navi Princess Cruises. Come le navi gemelle Sun Princess e Star Princess, anche le navi Voyager Class saranno predisposte per l'alimentazione a Gas Naturale Liquefatto (GNL), in grado di ridurre significativamente le emissioni inquinanti prodotte dai combustibili tradizionali. "Le navi Voyager Class sono il frutto di una ricerca di mercato mirata ai nostri target di riferimento: sono state progettate pensando alle esigenze sia dei nostri crocieristi repeaters che di una nuova generazione di viaggiatori, che si affaccia ora al mondo delle crociere - ha dichiarato Gus Antorcha, Presidente di Princess Cruises. "L'esperienza Princess Cruises è in fase di evoluzione, mantenendo intatti i nostri pilastri di eleganza e servizi: la proposta gastronomica di altissimo livello, gli ambienti piscina unici nel panorama delle crociere, la proposta di intrattenimento sempre più ricca, l'attenta progettazione degli ambienti interni". Pierroberto Folgiero, amministratore delegato e direttore generale di Fincantieri, ha commentato: "Siamo lieti di annunciare questo nuovo accordo con Princess Cruises, che conferma la solidità di una partnership di lunga data e sempre orientata al futuro. Questi nuovi ordini garantiscono un carico di lavoro significativo per i nostri cantieri fino al 2039 e supportano lo sviluppo del nostro business, così come delineato nel Piano Industriale 2026-2030. Con le nuove navi della classe Voyager, valorizziamo ancora una volta l'esperienza di Fincantieri nella cantieristica sostenibile di nuova generazione, sostenendo la crescita di Princess Cruises e rafforzando il nostro ruolo di partner industriale affidabile". Le tre nuove navi saranno la 19^a, 20^a e 21^a unità alimentata a GNL di Carnival Corporation: sono parte integrante della strategia di rinnovamento della flotta, volta a sviluppare ulteriormente la domanda del mercato in un comparto, quello crocieristico, che è il segmento in più rapida crescita di tutto il settore turistico. Oltre a queste tre navi previste in consegna tra il 2035 e il 2039, Carnival Corporation ha altre sette nuove costruzioni già avviate, con consegne previste tra il 2027 e il 2033.

La "Grande Tokyo" entra nella flotta Grimaldi: può trasportare oltre 9mila auto

È la decima nave del gruppo a esser già pronta per il motore ad ammoniac NAPOLI. È l'ultima delle sette navi gemelle che la compagnia armatoriale della famiglia Grimaldi ha commissionato ai cantieri cinesi Sws (Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding Company Limited) e Cstc (China Shipbuilding Trading Company Limited), tanto l'uno come l'altro appartenenti al colosso di China State Shipbuilding Corporation Limited (Cssc). Si chiama "Grande Tokyo" ed è una nave porta-veicoli (Pctc): è stata consegnata e battezzata a Shanghai. Stiamo parlando della decima nave che all'interno della flotta Grimaldi ha la denominazione "ammonia-ready", ossia già predisposta per il futuro utilizzo dell'ammoniaca come carburante alternativo. Dal quartier generale di Grimaldi si ricorda che la "Grande Tokyo" è stata progettata per il trasporto di veicoli (auto, suv e furgoni, sia elettrici che alimentati da combustibili tradizionali), oltre ad altri tipi di carico rotabile. La nave offre una capacità di carico pari a 9.241 ceu, cioè equivalenti auto. Conta anche su quattro ponti adibiti anche al trasporto di merci rotabili di grandi dimensioni, inclusi carichi pesanti fino a 250 tonnellate e con un'altezza massima di 6,5 metri. Il viaggio inaugurale della "Grande Tokyo" partirà nei prossimi giorni da Ningbo (Cina): destinazione Brasile. Avrà a bordo 6.800 auto destinate ai porti di Paranaguá e Rio de Janeiro. Lunga 200 metri e larga 38, ha una stazza lorda di 77.500 tonnellate: è dotata di un motore elettronico di ultima generazione, caratterizzato da uno dei consumi specifici di carburante più bassi della sua categoria, e rispetta i più severi limiti internazionali in materia di emissioni di CO₂, NO_x e SO_x. Da dove deriva il nome? È un «omaggio simbolico al Giappone e al suo ruolo centrale nell'ambito dei servizi Grimaldi dedicati all'Asia», dicono dalla sede napoletana della compagnia, segnalando che «il gruppo serve diversi scali giapponesi con collegamenti diretti di linea tra Asia ed Europa, Golfo Persico e Africa Orientale, e continua a consolidarvi la propria presenza». Grazie alle opzioni di trasbordo e ad una rete che comprende oltre 150 porti in 60 Paesi - si afferma - la compagnia è in grado di connettere il Giappone alle principali rotte commerciali mondiali. Alla cerimonia di battesimo della nuova nave hanno partecipato, tra gli altri, Zhang Wei, vicepresidente di Sws, e Luigi Pacella Grimaldi, che all'interno del gruppo Grimaldi è direttore del settore auto intercontinentale. Nel ruolo di madrina della Grande Tokyo, Rena Kawachi, responsabile del settore risorse umane di Mitsubishi Fuso, azienda giapponese tra i principali produttori di camion e autobus. «È la testimonianza della solida partnership con il Gruppo Grimaldi per l'export di veicoli dal Giappone verso i principali mercati in Africa, Medio Oriente, Nord Europa e Mediterraneo», dicono dalla compagnia. Queste le parole di Emanuele Grimaldi, amministratore delegato del gruppo Grimaldi: «Con le nostre navi porta-veicoli (Pctc) "ammonia ready" di ultima generazione, caratterizzate



La Gazzetta Marittima
La "Grande Tokyo" entra nella flotta Grimaldi: può trasportare oltre 9mila auto
04/21/2026 09:44
È la decima nave del gruppo a esser già pronta per il motore ad ammoniac NAPOLI. È l'ultima delle sette navi gemelle che la compagnia armatoriale della famiglia Grimaldi ha commissionato ai cantieri cinesi Sws (Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding Company Limited) e Cstc (China Shipbuilding Trading Company Limited), tanto l'uno come l'altro appartenenti al colosso di China State Shipbuilding Corporation Limited (Cssc). Si chiama "Grande Tokyo" ed è una nave porta-veicoli (Pctc): è stata consegnata e battezzata a Shanghai. Stiamo parlando della decima nave che all'interno della flotta Grimaldi ha la denominazione: "ammonia-ready", ossia già predisposta per il futuro utilizzo dell'ammoniaca come carburante alternativo. Dal quartier generale di Grimaldi si ricorda che la "Grande Tokyo" è stata progettata per il trasporto di veicoli (auto, suv e furgoni, sia elettrici che alimentati da combustibili tradizionali), oltre ad altri tipi di carico rotabile. La nave offre una capacità di carico pari a 9.241 ceu, cioè equivalenti auto. Conta anche su quattro ponti adibiti anche al trasporto di merci rotabili di grandi dimensioni, inclusi carichi pesanti fino a 250 tonnellate e con un'altezza massima di 6,5 metri. Il viaggio inaugurale della "Grande Tokyo" partirà nei prossimi giorni da Ningbo (Cina): destinazione Brasile. Avrà a bordo 6.800 auto destinate ai porti di Paranaguá e Rio de Janeiro. Lunga 200 metri e larga 38, ha una stazza lorda di 77.500 tonnellate: è dotata di un motore elettronico di ultima generazione, caratterizzato da uno dei consumi specifici di carburante più bassi della sua categoria, e rispetta i più severi limiti internazionali in materia di emissioni di CO₂, NO_x e SO_x. Da dove deriva il nome? È un «omaggio simbolico al Giappone e al suo ruolo centrale nell'ambito dei servizi Grimaldi dedicati all'Asia», dicono dalla sede napoletana della compagnia, segnalando che «il gruppo serve diversi scali giapponesi con collegamenti diretti di linea tra Asia ed Europa, Golfo Persico e

La Gazzetta Marittima

Focus

da elevata capacità di trasporto ed emissioni drasticamente ridotte, abbiamo definito un nuovo standard di efficienza ed ecosostenibilità nel trasporto mondiale di veicoli lungo le principali rotte globali. Confermiamo il nostro impegno nel consolidare il nostro ruolo di partner affidabile per i nostri clienti, accompagnandone la crescita con soluzioni logistiche sempre più avanzate, in grado di adattarsi alle esigenze di un mercato in continua evoluzione».

L'agenzia di Viaggi

Focus

Norwegian Aura, float out a Monfalcone: prime crociere nel 2027

Abbiamo a cuore la tua privacy Messa in acqua per Norwegian Aura , la più grande nave della flotta di Norwegian Cruise Line . L'evento si è svolto presso il cantiere di Fincantieri - partner storico di Ncl - a Monfalcone. Raggiunto questo traguardo, lo sviluppo degli interni della nave continuerà avanzando verso la fase successiva in vista del suo debutto nella primavera del «La messa in acqua di Norwegian Aura è stato un momento significativo e di orgoglio per tutto il nostro team - ha dichiarato Marc Kazlauskas , presidente di Norwegian Cruise Line - Si costruisce sull'eredità della nostra premiata Prima Class, rafforzando ulteriormente il nostro impegno a favore esperienze pensate attorno all'ospite. La nave è progettata appositamente per offrire un'esperienza di vacanza elevata e multigenerazionale e con il suo design aperto e arioso è particolarmente adatta agli itinerari nei Caraibi , offrendo il perfetto equilibrio tra divertimento elettrizzante, relax e una fuga senza pensieri per ospiti di tutte le età». La nave disporrà di oltre 1.970 cabine ben arredate in grado di ospitare circa passeggeri in occupazione doppia. Al centro dell'esperienza a bordo di Norwegian Aura ci sarà Ocean Heights , un nuovissimo complesso di attività all'aperto progettato come un vero hub multigenerazionale. Gli ospiti potranno beneficiare del maggior numero di scivoli tra le navi Ncl, tra cui Eclipse Racers, i primi scivoli d'acqua a duello della compagnia; Aura Free Fall, uno scivolo a caduta che accompagna gli ospiti in discese emozionanti tra curve e torsioni; e The Wave, uno scivolo con gommoni in stile pendolo progettato per ospitare fino a quattro persone. Nelle vicinanze, gli ospiti troveranno il percorso sospeso Aura Ropes Course di quasi 25 metri, una parete di arrampicata di quasi otto metri e Aura Midway , con giochi in stile luna park. Inoltre al suo varo Norwegian Aura introdurrà un ponte piscina ampliato, oltre il 20% più grande rispetto alle precedenti, con più posti a sedere, una vasca idromassaggio aggiuntiva, aree lounge aperte e un Kids' Aqua Park vicino, creando più spazio per le famiglie per rilassarsi e divertirsi insieme. Il viaggio inaugurale della Norwegian Aura è previsto il 21 maggio 2027 , con una crociera di sette giorni nel Mediterraneo in partenza da Trieste , con scali in **porti** iconici in Italia e Malta, prima di intraprendere una traversata transatlantica di 14 giorni verso gli Stati Uniti. Poi, a partire dal 10 giugno, farà base a Miami e offrirà una varietà di crociere di sette giorni nei Caraibi orientali e occidentali, con soste nelle destinazioni insulari in stile resort della compagnia, Great Stirrup Cay alle Bahamas e Harvest Caye in Belize, fino a marzo 2028. Quando Norwegian Aura farà scalo per la prima volta a Great Stirrup Cay a giugno 2027, gli ospiti sbarcheranno su un'isola privata in grado di offrire un'esperienza completamente rinnovata e più accessibile, supportata da un nuovo molo per più navi, un'area di accoglienza e un servizio tram per spostarsi tra nave e terra e all'interno



04/21/2026 10:46

Abbiamo a cuore la tua privacy Messa in acqua per Norwegian Aura , la più grande nave della flotta di Norwegian Cruise Line . L'evento si è svolto presso il cantiere di Fincantieri - partner storico di Ncl - a Monfalcone. Raggiunto questo traguardo, lo sviluppo degli interni della nave continuerà avanzando verso la fase successiva in vista del suo debutto nella primavera del «La messa in acqua di Norwegian Aura è stato un momento significativo e di orgoglio per tutto il nostro team - ha dichiarato Marc Kazlauskas , presidente di Norwegian Cruise Line - Si costruisce sull'eredità della nostra premiata Prima Class, rafforzando ulteriormente il nostro impegno a favore esperienze pensate attorno all'ospite. La nave è progettata appositamente per offrire un'esperienza di vacanza elevata e multigenerazionale e con il suo design aperto e arioso è particolarmente adatta agli itinerari nei Caraibi , offrendo il perfetto equilibrio tra divertimento elettrizzante, relax e una fuga senza pensieri per ospiti di tutte le età». La nave disporrà di oltre 1.970 cabine ben arredate in grado di ospitare circa passeggeri in occupazione doppia. Al centro dell'esperienza a bordo di Norwegian Aura ci sarà Ocean Heights , un nuovissimo complesso di attività all'aperto progettato come un vero hub multigenerazionale. Gli ospiti potranno beneficiare del maggior numero di scivoli tra le navi Ncl, tra cui Eclipse Racers, i primi scivoli d'acqua a duello della compagnia; Aura Free Fall, uno scivolo a caduta che accompagna gli ospiti in discese emozionanti tra curve e torsioni; e The Wave, uno scivolo con gommoni in stile pendolo progettato per ospitare fino a quattro persone. Nelle vicinanze, gli ospiti troveranno il percorso sospeso Aura Ropes Course di quasi 25 metri, una parete di arrampicata di quasi otto metri e Aura Midway , con giochi in stile luna park. Inoltre al suo varo Norwegian Aura introdurrà un ponte piscina ampliato, oltre il 20% più grande rispetto alle precedenti, con più posti a sedere, una vasca idromassaggio aggiuntiva, aree lounge aperte e un Kids' Aqua Park vicino, creando più spazio per le famiglie per rilassarsi e divertirsi insieme. Il viaggio inaugurale della Norwegian Aura è previsto il 21 maggio 2027 , con una crociera di sette giorni nel Mediterraneo in partenza da Trieste , con scali in **porti** iconici in Italia e Malta, prima di intraprendere una traversata transatlantica di 14 giorni verso gli Stati Uniti. Poi, a partire dal 10 giugno, farà base a Miami e offrirà una varietà di crociere di sette giorni nei Caraibi orientali e occidentali, con soste nelle destinazioni insulari in stile resort della compagnia, Great Stirrup Cay alle Bahamas e Harvest Caye in Belize, fino a marzo 2028. Quando Norwegian Aura farà scalo per la prima volta a Great Stirrup Cay a giugno 2027, gli ospiti sbarcheranno su un'isola privata in grado di offrire un'esperienza completamente rinnovata e più accessibile, supportata da un nuovo molo per più navi, un'area di accoglienza e un servizio tram per spostarsi tra nave e terra e all'interno

L'agenzia di Viaggi

Focus

dell'isola.

Il ritorno di Norwegian Cruise Line rilancia il porto di Philadelphia dopo quindici anni di assenza

Dopo un'assenza durata quindici anni, il settore delle **crociere** torna a essere protagonista nel porto di Philadelphia. L'annuncio ufficiale è arrivato da Norwegian Cruise Line (NCL), che ha scelto una ricorrenza carica di simbolismo per il proprio debutto: il 250° anniversario della fondazione degli Stati Uniti. La compagnia diventa così l'unico operatore crocieristico attivo nella città, segnando un momento di svolta per il turismo e l'economia locale della Pennsylvania. Il ritorno del comparto è stato celebrato a bordo della Norwegian Jewel con una cerimonia istituzionale che ha visto la partecipazione del Governatore della Pennsylvania Josh Shapiro e del Sindaco di Philadelphia Cherielle Parker. Secondo le stime governative, il turismo rappresenta un pilastro fondamentale per lo Stato, con un indotto di 84 miliardi di dollari e circa 500.000 posti di lavoro. L'investimento nell'espansione di PhilaPort punta dunque a trasformare la città in un hub strategico per i viaggi globali, non più limitato alla sola gestione delle merci. Per sostenere questa crescita, la casa madre NCLH, in collaborazione con PhilaPort e Tinicum Township, sta completando un nuovo terminal **crociere** dedicato. La struttura, la cui apertura è prevista entro l'attuale stagione, è stata progettata per ottimizzare le operazioni di imbarco e sbarco, garantendo una gestione fluida dei flussi di viaggiatori provenienti dall'area Mid-Atlantic. L'offerta turistica si articolerà attraverso una programmazione biennale. La Norwegian Jewel opererà fino ad agosto 2026 proponendo itinerari settimanali verso le Bermuda, con tappe previste anche a Charleston e Halifax. A partire da settembre, l'offerta si sposterà verso le coste del Canada e del New England, intercettando la stagione del foliage. Dalla fine del 2026, la rotta sarà rilevata dalla Norwegian Pearl, che garantirà la continuità del servizio fino ad aprile 2028, estendendo il raggio d'azione anche verso i Caraibi e le Bahamas. Proprio per le destinazioni tropicali, la compagnia ha annunciato l'inclusione di tappe presso Great Stirrup Cay, l'isola privata di NCL, che sarà dotata dall'estate 2026 di un nuovo parco acquatico di oltre due ettari. Al fine di integrare l'esperienza di viaggio con il territorio di partenza, sono stati inoltre predisposti dei pacchetti turistici guidati alla scoperta dei luoghi simbolo di Philadelphia, dalla Liberty Bell all'Independence Hall. Sia la Norwegian Jewel che la Norwegian Pearl, recentemente rinnovate, vantano una capacità di oltre 2.300 passeggeri. Le navi sono caratterizzate da una vasta gamma di servizi, che spaziano dall'esclusivo concept "ship-within-a-ship" The Haven fino a strutture dedicate al benessere e alla ristorazione internazionale, consolidando la strategia di flessibilità e personalizzazione che il brand intende portare nel rinnovato scalo della Pennsylvania.



04/21/2026 10:19

Redazione Seareporter

Dopo un'assenza durata quindici anni, il settore delle crociere torna a essere protagonista nel porto di Philadelphia. L'annuncio ufficiale è arrivato da Norwegian Cruise Line (NCL), che ha scelto una ricorrenza carica di simbolismo per il proprio debutto: il 250° anniversario della fondazione degli Stati Uniti. La compagnia diventa così l'unico operatore crocieristico attivo nella città, segnando un momento di svolta per il turismo e l'economia locale della Pennsylvania. Il ritorno del comparto è stato celebrato a bordo della Norwegian Jewel con una cerimonia istituzionale che ha visto la partecipazione del Governatore della Pennsylvania Josh Shapiro e del Sindaco di Philadelphia Cherielle Parker. Secondo le stime governative, il turismo rappresenta un pilastro fondamentale per lo Stato, con un indotto di 84 miliardi di dollari e circa 500.000 posti di lavoro. L'investimento nell'espansione di PhilaPort punta dunque a trasformare la città in un hub strategico per i viaggi globali, non più limitato alla sola gestione delle merci. Per sostenere questa crescita, la casa madre NCLH, in collaborazione con PhilaPort e Tinicum Township, sta completando un nuovo terminal crociere dedicato. La struttura, la cui apertura è prevista entro l'attuale stagione, è stata progettata per ottimizzare le operazioni di imbarco e sbarco, garantendo una gestione fluida dei flussi di viaggiatori provenienti dall'area Mid-Atlantic. L'offerta turistica si articolerà attraverso una programmazione biennale. La Norwegian Jewel opererà fino ad agosto 2026 proponendo itinerari settimanali verso le Bermuda, con tappe previste anche a Charleston e Halifax. A partire da settembre, l'offerta si sposterà verso le coste del Canada e del New England, intercettando la stagione del foliage. Dalla fine del 2026, la rotta sarà rilevata dalla Norwegian Pearl, che garantirà la continuità del servizio fino ad aprile 2028, estendendo il raggio d'azione anche verso i Caraibi e le Bahamas. Proprio per le destinazioni tropicali, la compagnia ha

Shipping Italy

Focus

Dall'Antitrust semaforo verde a Msc per salire all'80% di Mvn

La società di logistica per clienti industriali prepara un prossimo insediamento logistico ad Alessandria dove troverà spazio anche il food&beverage di Msc Crociere. Il Gruppo Msc ha ricevuto semaforo verde dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per salire dal 51% all'80% di Mvn, società specializzata in servizi di logistica integrata per clienti industriali. Il restante 20% rimarrà a Logistics Project Italia S.r.l. che però vedrà venire meno i poteri di veto sulle decisioni strategiche e sulla nomina delle figure apicali. Premettendo che "il gruppo MSC ha realizzato nel 2024 in Italia un fatturato superiore alla soglia di 595 milioni di euro" e spiegando che "MVN S.r.l. è una società operante in Italia principalmente nella fornitura di servizi di logistica integrata nonché, tramite le proprie controllate, nella costruzione di componenti per impianti termici industriali, nella produzione di carpenteria metallica e nelle lavorazioni meccaniche", l'autorità antitrust mette nero su bianco la considerazione secondo cui "non emergono elementi idonei a ritenere che il passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo in capo a Medlog sia tale da modificare gli incentivi della società rispetto a quelli che aveva prima dell'operazione. Di conseguenza, l'operazione non appare suscettibile di incidere in alcun modo sull'attuale situazione concorrenziale nei mercati rilevanti individuati". Sotto il profilo orizzontale, "l'operazione non dà luogo ad alcuna sovrapposizione tra le attività delle parti", e sotto il profilo verticale, "non è in grado di dare luogo ad alcuna criticità concorrenziale in ragione della quota di mercato detenuta dalle parti nei mercati a monte (nelle spedizioni di merci inferiore al 2%, inland transportation inferiore al 12% e gestione di container in Italia meno dell'1% del totale) e nel mercato a valle (nella logistica integrata inferiore al 3%). L'Agcm conclude dunque che l'acquisizione "non appare idonea a ostacolare la concorrenza nei mercati interessati e a determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante". Il presidente Enrico Bazzi a SHIPPING ITALY rivela che l'obiettivo di Mvn per il 2026 è quello di "raddoppiare il fatturato, dopo il raddoppio che già c'è stato nel 2025 con un volume di affari arrivati a 200 milioni di euro e un Ebitda molto soddisfacente. Per l'azienda che è partita nel 2021 Msc è un partner strategico". In parallelo con la crescita dell'attività (per player industriali come Baker Hughes, Avio, Abb e altri) stanno salendo i centri logistici di Mvn in giro per l'Italia, soprattutto "ad Alessandria che è diventato un hub strategico e fra i più importanti per la nostra attività". A livello nazionale sono ormai 30 i centri logistici sui quali si sviluppa l'attività di Mvn. "Solo ad Alessandria abbiamo 60.000 mq nella zona D3 con 18.000 mq di celle frigorifere, disponiamo poi di altri 45.000 mq a Castellazzo Bormida e 36.000 mq ad Alessandria San Michele con un polo del food e per la Gdo". Proprio nel nuovo polo logistico in via di realizzazione da parte dello sviluppatore immobiliare



La società di logistica per clienti industriali prepara un prossimo insediamento logistico ad Alessandria dove troverà spazio anche il food&beverage di Msc Crociere. Il Gruppo Msc ha ricevuto semaforo verde dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato per salire dal 51% all'80% di Mvn, società specializzata in servizi di logistica integrata per clienti industriali. Il restante 20% rimarrà a Logistics Project Italia S.r.l. che però vedrà venire meno i poteri di veto sulle decisioni strategiche e sulla nomina delle figure apicali. Premettendo che "il gruppo MSC ha realizzato nel 2024 in Italia un fatturato superiore alla soglia di 595 milioni di euro" e spiegando che "MVN S.r.l. è una società operante in Italia principalmente nella fornitura di servizi di logistica integrata nonché, tramite le proprie controllate, nella costruzione di componenti per impianti termici industriali, nella produzione di carpenteria metallica e nelle lavorazioni meccaniche", l'autorità antitrust mette nero su bianco la considerazione secondo cui "non emergono elementi idonei a ritenere che il passaggio da controllo congiunto a controllo esclusivo in capo a Medlog sia tale da modificare gli incentivi della società rispetto a quelli che aveva prima dell'operazione. Di conseguenza, l'operazione non appare suscettibile di incidere in alcun modo sull'attuale situazione concorrenziale nei mercati rilevanti individuati". Sotto il profilo orizzontale, "l'operazione non dà luogo ad alcuna sovrapposizione tra le attività delle parti", e sotto il profilo verticale, "non è in grado di dare luogo ad alcuna criticità concorrenziale in ragione della quota di mercato detenuta dalle parti nei mercati a monte (nelle spedizioni di merci inferiore al 2%, inland transportation inferiore al 12% e gestione di container in Italia meno dell'1% del totale) e nel mercato a valle (nella logistica integrata inferiore al 3%). L'Agcm conclude dunque che l'acquisizione "non appare idonea a ostacolare la concorrenza nei mercati interessati e a determinare la costituzione o il rafforzamento di una posizione dominante". Il presidente Enrico Bazzi a SHIPPING ITALY rivela che l'obiettivo di

Shipping Italy

Focus

Techbau in zona san Michele ad Alessandria è atteso lo sbarco anche di Msc Crociere per lo stoccaggio e la distribuzione del food&beverage destinato alle navi da crociera del gruppo nei porti liguri e non solo. Mvn ha il proprio headquarter a Milano e, oltre ad Alessandria, è presente con centri logistici e service ad Agrate Brianza, Bari, Buttrio, Cavriglia, Chiari, Codevilla, Colleferro, Costa di Rovigo, Ferentino, Firenze, Ferrara, Avenza, Guasticce, Lari, Livorno, Massa, Olgiate Olona, San Miniato, Sarzana, Sedegliano, Valsamoggia, Verona e Vibo. N.C.

Shipping Italy

Focus

Venduta per 13 Mln \$ da Augusta Due la nave Rinella M

Dal 2007 fino ad oggi ha fatto ininterrottamente parte della flotta operata dalla famiglia Brullo La flotta dalla shipping company romana **Augusta** Due si alleggerisce di una nave. Secondo quanto confermato a SHIPPING ITALY è stata infatti appena firmata la vendita della chemical-oil products tanker Rinella M da oltre 40.000 tonnellate di portata e 20 anni d'età (era stata infatti costruita nel 2006 in Romania dal cantiere Santierul). Secondo quanto riferito da alcuni broker marittimi il prezzo di vendita dovrebbe aggirarsi intorno ai 13 milioni di dollari e la consegna ai nuovi proprietari è programmata a fine aprile. Secondo quanto risulta da vesselsValue la nave Rinella M era stata acquistata dalla shipping company della famiglia Brullo nel 2007 al prezzo di 58 milioni di dollari con incluso il time charter sottostante con il noleggiatore Eni. Per i successivi vent'anni è stata sotto il controllo di **Augusta** Due che l'ha impiegata soprattutto in Mediterraneo e sulle rotte di caotaggio attorno alle coste italiane. Con l'uscita della Rinella M la flotta scende a nove unità: tre MR da circa 40.000 tonnellate di portata lorda e sei small tanker di portata compresa tra 8.700 e 21.600 tonnellate di portata lorda. N.C.

Shipping Italy

Venduta per 13 Mln \$ da Augusta Due la nave Rinella M



04/21/2026 12:31 Nicola Capuzzo

Dal 2007 fino ad oggi ha fatto ininterrottamente parte della flotta operata dalla famiglia Brullo La flotta dalla shipping company romana Augusta Due si alleggerisce di una nave. Secondo quanto confermato a SHIPPING ITALY è stata infatti appena firmata la vendita della chemical-oil products tanker Rinella M da oltre 40.000 tonnellate di portata e 20 anni d'età (era stata infatti costruita nel 2006 in Romania dal cantiere Santierul). Secondo quanto riferito da alcuni broker marittimi il prezzo di vendita dovrebbe aggirarsi intorno ai 13 milioni di dollari e la consegna ai nuovi proprietari è programmata a fine aprile. Secondo quanto risulta da vesselsValue la nave Rinella M era stata acquistata dalla shipping company della famiglia Brullo nel 2007 al prezzo di 58 milioni di dollari con incluso il time charter sottostante con il noleggiatore Eni. Per i successivi vent'anni è stata sotto il controllo di Augusta Due che l'ha impiegata soprattutto in Mediterraneo e sulle rotte di caotaggio attorno alle coste italiane. Con l'uscita della Rinella M la flotta scende a nove unità: tre MR da circa 40.000 tonnellate di portata lorda e sei small tanker di portata compresa tra 8.700 e 21.600 tonnellate di portata lorda. N.C. ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER QUOTIDIANA GRATUITA DI SHIPPING ITALY SHIPPING ITALY E' ANCHE SU WHATSAPP: BASTA CLICCARE QUI PER ISCRIVERSI AL CANALE ED ESSERE SEMPRE AGGIORNATI.